



CORTE DI APPELLO DI FIRENZE

RELAZIONE SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA NEL DISTRETTO ANNO 2023

PREMESSA

Si ritengono necessarie brevi note di premessa, prima di procedere alla redazione della relazione sullo stato della amministrazione della giustizia nel distretto fiorentino.

La prima parte vuole essere un *focus* sullo stato dei Tribunali del distretto e della Corte di Appello, con particolare riferimento alla copertura delle piante organiche dei magistrati; all'analisi dei flussi di lavoro degli uffici del distretto; ai programmi predisposti da ciascun ufficio per la riduzione dell'arretrato, sia in campo civile che penale; al livello di attuazione del processo civile e penale telematico; ed infine alle indicazioni sulle misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, con particolare riferimento alla riduzione della durata dei procedimenti, al funzionamento dell'ufficio per il processo e alle attività svolte dagli addetti all'UPP. All'interno di questa rappresentazione il più possibile oggettiva, vengono tenute distinte le considerazioni sugli uffici giudicanti di primo grado, da quelle più specifiche in relazione all'Ufficio del grado di appello, nella valutazione di una accentuata specificità delle problematiche del grado di appello. Infine vengono riportati i dati relativi alle due specifiche realtà costituite dall'Ufficio distrettuale della Sorveglianza e dal Tribunale per i Minori.

Nella seconda parte si cercherà di esaminare le indicazioni tematiche che la Presidente della Suprema Corte di Cassazione ha posto alla riflessione dei Dirigenti delle Corti di Appello e, tramite loro, ai Dirigenti degli Uffici giudicanti di primo grado, cercando di dare specifica risposta a ciascuna, e così fornendo un contributo che riteniamo significativo alla riflessione collettiva.

Ovviamente saranno opportunamente tenuti distinti il settore penale da quello civile, essendo caratterizzati da problemi affatto differenti e richiedendo, quantomeno allo stato, soluzioni differenziate. A tal proposito è sufficiente rilevare come il processo di informatizzazione del processo civile sia oramai dato acquisito, mentre il processo penale soffre di una totale arretratezza, e si svolge ancora quasi interamente in forma cartolare.

La relazione si conclude con alcune considerazioni sullo stato di *deficit strutturale* che oramai ha raggiunto la dotazione di personale amministrativo del Distretto, e sulle prospettive dell'ufficio del processo, con particolare attenzione alla condizione dei funzionari per l'ufficio del processo assunti a tempo determinato nel febbraio 2022.

PARTE PRIMA

TRIBUNALE DI FIRENZE.

Copertura delle piante organiche

Il Tribunale è attualmente organizzato in cinque sezioni civili, una sezione del lavoro, tre sezioni penali, l'ufficio Gip/Gup, il Tribunale del Riesame e una Corte di Assise con la precisazione che i magistrati svolgono attività solo civile o solo penale in base al settore di destinazione.

L'organico teorico del Tribunale di Firenze, fino al dicembre 2022, per effetto del decreto 14 settembre 2020 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 31 ottobre 2020) era di 88 magistrati ed era così ripartito:

Presidente 1 (1,14 %)

Settore civile 44 (50 %)

Settore penale (escluso ufficio Gip/Gup) 29 (32.95 %)

Gip/Gup 14 (15.91 %).

Con decreto del Ministro della Giustizia 22 dicembre 2022 è stato previsto un aumento di 3 giudici (peraltro mai pubblicati) con la conseguenza che l'organico, attualmente, compresi i Presidenti di sezione, è pari a 91 magistrati.

I magistrati del settore civile sono attualmente così distribuiti: prima sezione, (famiglia) 5 giudici + un presidente di sezione; seconda sezione, (diritti reali, locazioni e responsabilità extracontrattuale) 6 giudici ; terza sezione, (contratti, esecuzioni mobiliari ed immobiliari) 11 giudici, di cui un magistrato coassegnato al 50% alla quarta sezione; quarta sezione, (sezione specializzata in materia di immigrazione) 7 giudici, di cui uno coassegnato al 50% alla terza sezione, + un presidente di sezione; quinta sezione, (Tribunale imprese, al cui interno è costituito anche il Collegio fallimentare), 7 giudici + un presidente di sezione; sezione lavoro 5 giudici + un presidente di sezione.

I magistrati del settore penale sono così distribuiti: prima Corte di Assise: un giudice, anche coassegnato alla terza sezione quale componente del collegio delle misure di prevenzione + un presidente di sezione, coassegnato alla terza sezione quale presidente del collegio delle misure di prevenzione; seconda Corte di Assise: congelata con decreto presidenziale n.102/2017; prima sezione penale, 6 giudici + un presidente di sezione; seconda sezione penale, 6 giudici + un

presidente di sezione; terza sezione penale, (al cui interno è costituito il collegio specializzato in materia di misure di prevenzione) 7 giudici, di cui uno coassegnato anche alla prima Corte di Assise, + due presidenti di sezione, di cui uno assegnato in via esclusiva e l'altro coassegnato alla prima Corte di Assise, quale presidente; Sezione del riesame, 5 giudici + un presidente di sezione.

Sezione GIP/GUP, 12 giudici + un presidente di sezione + un presidente aggiunto.

Tre magistrati, i giudici Cipriani, Frangini e Romeo, sono stati oggetto di trasferimento ad altro incarico: i primi due nominati Presidenti di Sezione, la terza trasferita a Roma con la conseguenza che in realtà dal mese di ottobre dell'anno in corso, sono vacanti ulteriori tre posti di giudice per un totale di 16 magistrati effettivamente mancanti, pari al 21 % di scoperta.

Dal raffronto con il precedente periodo emerge la conferma della scoperta del posto di Presidente della sezione lavoro, la diminuzione della percentuale giuridica di scoperta dei posti di Presidente di sezione (passata da 25 % al 12 % la stabilità della percentuale di scoperta effettiva dei posti di Presidente di sezione (25 %), l'aumento della scoperta del posto di Presidente aggiunto della sezione Gip/Gup (passata da 0% a 100%), l'aumento della percentuale di scoperta dei posti di giudice (passata da 12% a 21% per quanto riguarda la scoperta giuridica e da 8 % a 17 % per la scoperta effettiva).

Sempre nel mese di ottobre 2023 è cessata l'applicazione extradistrettuale di un magistrato addetto alla quarta sezione civile per la trattazione delle controversie in materia di protezione internazionale.

Tale situazione di criticità è destinata ad aggravarsi ulteriormente entro la fine dell'anno fino a raggiungere la percentuale di scoperta dei posti di giudice del 25,68 % e dei posti di giudice della sezione lavoro del 20 %.

Infatti all'esito del recente interpello consiliare per la copertura di posti di consigliere della Corte di Appello di Firenze quattro giudici del Tribunale risultano proposti dalla III^o Commissione del CSM (un giudice della seconda sezione penale, un giudice del settore civile, un giudice della sezione Gip/gup e un giudice della sezione lavoro).

I 16 posti di giudice attualmente vacanti sono così distribuiti:

5 al settore civile, di cui 1 alla seconda sezione civile, 2 alla terza sezione civile e 2 alla quarta sezione civile; 8 al settore penale, di cui 3 alla sezione gip/gup, 2 alla prima sezione penale, 1 alla seconda sezione penale, 1 alla Corte di Assise e 1 al Tribunale del Riesame; 3 non ancora tabellati per effetto dell'aumento di tre posti dell'organico del Tribunale previsto dal decreto del Ministro della Giustizia 22 dicembre 2022, e che saranno inseriti negli organici sezionali all'esito di interlocuzioni propedeutiche alla predisposizione delle prossime tabelle.

A ciò si aggiunge che un giudice della terza sezione penale è stato applicato dal 1 settembre 2020 al 31 agosto 2023 al Tribunale di Catanzaro, un giudice della sezione Gip/gup ha fruito di congedo per maternità dal 30 dicembre 2022 fino all'attualità.

La normativa primaria e secondaria intervenuta dopo il DM 1/12/2016 ha imposto l'utilizzo di due dei tre presidenti di sezione presenti in organico per il settore civile per coprire i posti di presidente della sezione migranti (quarta sezione civile) e del Tribunale delle Imprese (quinta sezione civile). Sono rimasti privi di presidenti la seconda e la terza sezione civile, prima dirette invece da un presidente di sezione ciascuna, e le cui funzioni sono attualmente svolte rispettivamente dal Presidente della prima sezione civile e dal Presidente della quinta sezione civile.

Continua a non essere riscontrata in alcun modo dagli organi competenti la ormai risalente richiesta di aumento della pianta organica dei presidenti di sezione di due unità, entrambe da destinarsi al settore civile.

La mancata copertura dell'organico appare comunque seria se rapportata alle molteplici competenze (in alcuni casi distrettuali e in un caso regionale) che ricadono sul Tribunale di Firenze, la cui attività interessa una popolazione residente al 31 dicembre 2020 pari a 998.431 cittadini.

Invero al Tribunale ordinario sono state attribuite controversie già del Tribunale per i Minorenni ed attribuite ex legge 219/2012 e il Tribunale di Firenze è sede di DDA, del Tribunale del Riesame, della sezione specializzata in materia di impresa, della sezione specializzata in materia di immigrazione e del collegio per le misure di prevenzione.

La severa carenza di organico, frutto della mancata pubblicazione di posti (o numericamente insufficiente nei casi di pubblicazione) unita alla mobilità dei magistrati senza un corrispondente e contestuale *turn over* è una variabile di cui si deve tenere conto in quanto in grado di influire negativamente, nonostante i brillanti risultati di cui si dirà *infra*, sul raggiungimento degli obiettivi del PNRR.

Analisi dei flussi di lavoro

Settore civile

PENDENTI	I SEZIONE	II SEZIONE	SA	III SEZIONE	IV SEZIONE	IM	V SEZIONE
al 31.12.2021	1354	2845	9	5497	496	4609	193
al 28.02.2022	1254	2891	10	5342	487	4319	194

al 30.06.2022	1138	2764	9	4912	455	3750	171
al 30.09.2022	1040	2703	13	4759	451	3803	154
al 31.12.2022	1044	2698	10	4604	445	3805	143
al 31.03.2023	952	2656	7	4483	463	4127	146
al 30.06.2023	780	2561	5	4210	451	4280	129

ISCRITTI	I SEZIONE	II SEZIONE	SA	III SEZIONE	IV SEZIONE	IM	V SEZIONE
nel 2021	1719	2780	9	2291	312	1233	203
dal 01.01.2022 al 28.02.2022	246	476	1	325	53	207	24
dal 01.03.2022 al 30.06.2022	682	1036	2	752	90	541	52
TOTALI I semestre 2022	928	1512	3	1077	143	748	76
dal 01.07.2022 al 30.09.2022	313	549	3	384	60	492	21
dal 01.10.2022 al 31.12.2022	479	733	2	619	80	766	19

TOTALI II semestre 2022	792	1282	5	1003	140	1258	40
nel 2022	1720	2794	8	2080	283	2006	116
dal 01.01.2023 al 31.03.2023	534	702	1	614	95	909	50
dal 01.04.2023 al 30.06.2023	319	622	0	449	70	871	14
TOTALI I semestre 2023	853	1324	1	1063	165	1780	64

DEFINITI	I SEZIONE	II SEZIONE	SA	III SEZIONE	IV SEZIONE	IM	V SEZIONE
nel 2021	2514	3389	9	2890	273	2246	192
dal 01.01.2022 al 28.02.2022	352	451	0	496	52	431	28
dal 01.03.2022 al 30.06.2022	807	1150	3	1206	117	1068	74
TOTALI I semestre 2022	1159	1601	3	1702	169	1499	102
dal 01.07.2022 al 30.09.2022	413	619	0	548	63	431	36
dal 01.10.2022 al 31.12.2022	480	749	6	785	79	732	42
TOTALI II semestre 2022	893	1368	6	1333	142	1163	78
nel 2022	2052	2969	9	3035	311	2662	180

dal 01.01.2023 al 31.03.2023	624	756	3	748	77	566	49
dal 01.04.2023 al 30.06.2023	496	730	3	725	85	711	39
TOTALI I semestre 2023	1120	1486	6	1473	162	1277	88

DI PENDENTI	I SEZIONE	II SEZIONE	III SEZIONE	IV SEZIONE	V SEZIONE	LAVORO	TOTALI
al 31.12.2021	39	92	65	27	34	36	293
al 28.02.2022	34	65	63	44	48	27	281
al 30.06.2022	67	61	102	38	97	71	436
al 30.09.2022	63	87	68	30	107	31	386
al 31.12.2022	68	86	107	50	53	55	419
al 31.03.2023	35	102	81	49	54	70	391
al 30.06.2023	32	81	99	57	68	46	383

DI ISCRITTI	I SEZIONE	II SEZIONE	III SEZIONE	IV SEZIONE	V SEZIONE	LAVORO	TOTALI
nel 2021	1191	1232	1415	1033	699	972	6542
dal 01.01.2022 al 28.02.2022	175	145	236	145	133	119	953
dal 01.03.2022 al 30.06.2022	392	361	558	347	356	333	2347

TOTALI I semestre 2022	567	506	794	492	489	452	3300
dal 01.07.2022 al 30.09.2022	226	224	307	199	290	235	1481
dal 01.10.2022 al 31.12.2022	292	260	472	288	278	338	1928
TOTALI II semestre 2022	518	484	779	487	568	573	3409
nel 2022	1085	990	1573	979	1057	1025	6709
dal 01.01.2023 al 31.03.2023	268	245	397	269	257	437	1873
dal 01.04.2023 al 30.06.2023	212	209	317	140	192	305	1375
TOTALI I semestre 2023	480	454	714	409	449	742	3248

DI DEFINITI	I SEZIONE	II SEZIONE	III SEZIONE	IV SEZIONE	V SEZIONE	LAVORO	TOTALI
nel 2021	1242	1264	1443	1064	719	968	6700
dal 01.01.2022 al 28.02.2022	185	170	238	130	114	127	964
dal 01.03.2022 al 30.06.2022	359	368	519	352	307	289	2194
TOTALI I semestre 2022	544	538	757	482	421	416	3158

dal 01.07.2022 al 30.09.2022	233	199	303	212	318	273	1538
dal 01.10.2022 al 31.12.2022	287	262	433	268	326	310	1886
TOTALI II semestre 2022	520	461	736	480	644	583	3424
nel 2022	1064	999	1493	962	1065	999	6582
dal 01.01.2023 al 31.03.2023	301	230	424	267	257	426	1905
dal 01.04.2023 al 30.06.2023	215	230	299	202	178	329	1453
TOTALI I semestre 2023	516	460	723	469	435	755	3358

Procedimenti civili iscritti, definiti e clearance rate

Distretto	Sede di tribunale	Anno 2019			Anno 2020		
		iscritti CEPEJ	definiti CEPEJ	CR	iscritti CEPEJ	definiti CEPEJ	CR
FIRENZE	FIRENZE	12.391	14.036	1,13	9.165	10.484	1,14
Totale nazionale		950.242	1.009.125	1,06	746.550	769.440	1,03

Distretto	Sede di tribunale	Anno 2021			Anno 2022		
		iscritti CEPEJ	definiti CEPEJ	CR	iscritti CEPEJ	definiti CEPEJ	CR
FIRENZE	FIRENZE	8.947	11.362	1,27	9.839	12.558	1,28
Totale nazionale		795.252	905.235	1,14	827.812	908.193	1,10

Distretto		I semestre 2023
------------------	--	------------------------

	Sede di tribunale	iscritti CEPEJ	definiti CEPEJ	CR
FIRENZE	FIRENZE	6.250	6.281	1,00

Disposition time civile

Distretto	Sede di tribunale	Anno 2019	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
		DT	DT	var DT vs 2019	DT	var DT vs 2019	DT	var DT vs 2019
FIRENZE	FIRENZE	530	671	26,5%	541	2,0%	434	-18,1%
Totale nazionale		556	719	29,4%	566	1,9%	532	-4,2%

Distretto	Sede di tribunale	I semestre 2023	
		DT	var DT vs 2019
FIRENZE	FIRENZE	438	-17,3%

Procedimenti civili pendenti e arretrato

Distretto	Sede di tribunale	Anno 2019		Anno 2020			
		pendenti CEPEJ	arretrato	pendenti CEPEJ	var penden ti vs 2019	arretrato	var arretrato vs 2019
FIRENZE	FIRENZE	20.396	3.548	19.278	-5,5%	3.215	-9,4%
Totale nazionale		1.536.496	337.740	1.515.736	-1,4%	344.083	1,9%

Distretto	Sede di tribunale	Anno 2021				Anno 2022		
		pendenti CEPEJ	var penden ti vs 2019	arretrato	var arretrato vs 2019	pendenti CEPEJ	var penden ti vs 2019	ar
FIRENZE	FIRENZE	16.844	-17,4%	2.603	-26,6%	14.941	-26,7%	2.
Totale nazionale		1.403.857	-8,6%	325.012	-3,8%	1.324.233	-13,8%	3

Distretto	Sede di tribunale	I semestre 2023			
		pendenti CEPEJ	var pendenti vs 2019	arretrato	var arretrato vs 2019
FIRENZE	FIRENZE	14.936	-26,7%	1.647	-53,5%

Settore penale

Si registra una riduzione delle pendenze nel loro complesso del 17,1 % con un netto miglioramento rispetto al precedente periodo (-2,7 %) e i dati disaggregati mostrano una riduzione in tutti gli ambiti tranne la Corte di assise, le cui pendenze risultano stabili.

Si ha infatti una riduzione delle pendenze per il dibattimento con rito collegiale (-16,4 %) e della sezione Gip/Gup-noti (-19,8 %) degli appelli avverso le sentenze del giudice di pace (-18,8 %) e del dibattimento per il rito monocratico (-16,2 %).

Si registra inoltre una complessiva riduzione delle iscrizioni (-2,6 %), conseguenza della riduzione delle iscrizioni per il dibattimento collegiale (- 12,6 %), per il dibattimento monocratico (-8,4 %), per gli appelli avverso le sentenze del Giudice di Pace (-5,1 %), per la Corte di assise (-40 % e per i procedimenti contro noti della sezione gip/gup (-2,6 %).

Per ciò che concerne le definizioni si registra un incremento generale del 14,2 % con un unico dato fortemente negativo (-40 %) per la Corte di Assise

Gli indici di ricambio registrano dati migliori rispetto al precedente periodo, con un complessivo indice di 1,18 in aumento del 20 % rispetto al precedente periodo.

Tutti i settori (tranne la Corte di Assise che è pari a 1) hanno fatto registrare un indice di ricambio superiore ad 1.

Settore	2020-2021	2021-2022	2022-2023
Collegiale	0,86	1,07	1,35
Monocratico	0,77	0,94	1,42
Appello giudice di pace	1,34	0,74	1,15
Assise	0,67	1,33	1,00
Gip/Gup noti	0,85	1,01	1,05

Migliorato rispetto al precedente periodo (+ 17,2 %) è anche l'indice di smaltimento complessivo, con un solo dato negativo per la Corte di Assise

Settore	2020-2021	2021-2022	2022-2023
Collegiale	0,29	0,35	0,41
Monocratico	0,25	0,28	0,40
Appello giudice di pace	0,67	0,48	0,60
Assise	0,44	0,57	0,38
Gip/Gup noti	0,63	0,71	0,75

Procedimenti penali pendenti

Distretto	Sede di tribunale	Anno 2019			
		pendenti totale	di cui: collegiale (assise+dib)	di cui: monocratico	di cui: GIP-GUP
FIRENZE	FIRENZE	15.933	430	11.016	4.487
Totale nazionale		1.152.240	29.788	605.399	517.053

Distretto	Sede di tribunale	Anno 2020			
		pendenti totale	di cui: collegiale (assise+dib)	di cui: monocratico	di cui: GIP-GUP
FIRENZE	FIRENZE	19.159	398	13.527	5.234
Totale nazionale		1.185.957	30.753	637.302	517.902

Distretto	Sede di tribunale	Anno 2020			
		var pendenti tot vs 2019	var pendenti collegiale vs 2019	var pendenti monocratico vs 2019	var pendenti GIP-GUP vs 2019
FIRENZE	FIRENZE	20,2%	-7,4%	22,8%	16,6%
Totale nazionale		2,9%	3,2%	5,3%	0,2%

Distretto	Anno 2021

	Sede di tribunale	pendenti totale	di cui: collegiale (assise+dib)	di cui: monocratico	di cui: GIP-GUP
FIRENZE	FIRENZE	20.696	424	14.657	5.615
Totale nazionale		1.139.491	33.184	624.461	481.846

Distretto	Sede di tribunale	Anno 2021			
		var pendenti tot vs 2019	var pendenti collegiale vs 2019	var pendenti monocratico vs 2019	var pendenti GIP-GUP vs 2019
FIRENZE	FIRENZE	29,9%	-1,4%	33,1%	25,1%
Totale nazionale		-1,1%	11,4%	3,1%	-6,8%

Distretto	Sede di tribunale	Anno 2022			
		pendenti totale	di cui: collegiale (assise+dib)	di cui: monocratico	di cui: GIP-GUP
FIRENZE	FIRENZE	18.057	409	14.326	3.322
Totale nazionale		1.038.004	34.905	597.080	406.019

Distretto	Sede di tribunale	Anno 2022			
		var pendenti tot vs 2019	var pendenti collegiale vs 2019	var pendenti monocratico vs 2019	var pendenti GIP-GUP vs 2019
FIRENZE	FIRENZE	13,3%	-4,9%	30,0%	-26,0%
Totale nazionale		-9,9%	17,2%	-1,4%	-21,5%

Distretto	
-----------	--

I semestre 2023

	Sede di tribunale	pendenti totale	di cui: collegiale (assise+dib)	di cui: monocratico	di cui: GIP-GUP
FIRENZE	FIRENZE	15.023	364	11.856	2.803

Distretto	Sede di tribunale	I semestre 2023			
		var pendenti tot vs 2019	var pendenti collegiale vs 2019	var pendenti monocratico vs 2019	var pendenti GIP-GUP vs 2019
FIRENZE	FIRENZE	-5,7%	-15,3%	7,6%	-37,5%

3. Programmi predisposti per la riduzione dell'arretrato sia in campo civile che penale.

Settore Civile

L'ufficio ha ampiamente superato l'obiettivo di definizione dell'arretrato ultratriennale nella macroarea Lavoro, ove, a fronte di 74 definizioni programmate ha eliminato ben 214 procedimenti, pari al 289% dell'obiettivo, nella macroarea della Previdenza, a fronte di un obiettivo di 19 procedimenti, ha definito 47 fascicoli, pari al 247% dell'obiettivo, nella macroarea delle esecuzioni mobiliari a fronte di un obiettivo di 36 procedimenti, ha definito 39 fascicoli, pari al 108%, nella macroarea della Famiglia, stato e capacità delle persone a fronte di un obiettivo di 153 procedimenti sono stati definiti 327 fascicoli pari a circa il 214%, nella macroarea del contenzioso ordinario a fronte di un obiettivo di 1465 procedimenti sono stati definiti 2318 fascicoli, pari al 158% dell'obiettivo, nella macroarea dell'immigrazione e protezione internazionale a fronte di 323 definizioni programmate sono stati smaltiti 339 procedimenti, pari a circa il 105%, nella macroarea dei procedimenti a cognizione sommaria o cautelare, a fronte di un obiettivo di 20 procedimenti l'Ufficio ha definito 28 fascicoli, pari al 140%.

L'obiettivo non è stato invece raggiunto nella macroarea del settore fallimentare, ove, a fronte della previsione di definizione di 570 procedure l'Ufficio è riuscito a smaltire solo 252 fascicoli, pari al 44% dell'obiettivo, così come nella macroarea delle esecuzioni immobiliari, ove a fronte di una definizione di 620 procedure, l'Ufficio ha chiuso solo 454 procedimenti, pari a circa il 73% dell'obiettivo, e nella macroarea della VG in materia diversa dalla famiglia, ove a fronte di una

previsione di definizione di 20 procedimenti, l'ufficio ha chiuso soltanto 14 procedure, pari al 70% dell'obiettivo.

Il mancato raggiungimento dell'obiettivo nelle procedure fallimentari pare essere il risultato di una sovrastima delle capacità definitorie del settore, oltre che degli effetti dell'entrata in vigore nel luglio 2022 delle norme in materia di crisi d'impresa, che ha richiesto un notevole impiego di energia e risorse dei giudici nello studio e nella formazione, con conseguente rallentamento dell'attività.

Nel settore delle esecuzioni immobiliari, invece, il mancato raggiungimento dell'obiettivo è da ascrivere all'applicazione di un giudice dell'esecuzione immobiliare (la dott.ssa D'Amelio) per ben 10 mesi continuativi alla Corte di Appello di Firenze, cui il Tribunale ha cercato di sopperire con supplenze parziali interne, cui si è aggiunto il tramutamento interno dell'altro giudice dell'esecuzione immobiliare (la dott.ssa Principale) transitata nell'estate 2022 ad un ruolo contenzioso civile.

Rispetto all'anno precedente l'Ufficio risulta avere posto in essere una *performance* migliore, atteso che i settori in cui gli obiettivi non sono stati raggiunti sono solo due a fronte delle 5 macroaree dello scorso periodo>>, sono stati formulati gli obiettivi di smaltimento << tenendo conto delle criticità conseguenti alle problematiche interpretative conseguenti all'introduzione delle nuove norme della riforma Cartabia del processo civile, che i giudici dovranno affrontare proprio nell'anno 2023, e appaiono coerenti con quanto indicato nel DOG delle tabelle 2020/2022, con le performance poste in essere nell'ultimo periodo (in particolare gli obiettivi nelle macroaree dei Fallimenti e delle esecuzioni immobiliari sono state quasi dimezzate) e con la perdurante scoperta di organico cui non ha fatto seguito nel secondo semestre 2022 alcuna pubblicazione di posti da parte del CSM, né assegnazioni di MOT dopo il periodo di tirocinio. Essi sono stati individuati tenendo conto delle proposte dei presidenti di sezione, così come integrate all'esito della riunione tenutasi il 28 dicembre 2022.

Ai magistrati che presentano sul ruolo cause ultradecennali, al fine di meglio evidenziare e sottolineare la necessità che tale contenzioso venga azzerato entro l'anno, verrà nuovamente richiesto la predisposizione del calendario delle udienze e delle attività programmate finalizzato all'esaurimento di tale contenzioso entro il 2023, e con necessità di giustificare specificatamente i motivi dell'eventuale mancato raggiungimento di questo obiettivo.

L'obiettivo risulta altresì sostenibile e concretamente realizzabile alla luce della previsione nella tabella di tre udienze alla settimana>>.

Per la verifica del raggiungimento degli obiettivi programmatici è stato previsto un meccanismo di controllo da parte dei Presidenti di sezione i quali hanno l'obbligo di riferire al Presidente del Tribunale con relazione scritta comunicando entro il giorno 16 maggio 2023 ed entro il 15

novembre 2023 rispettivamente i risultati del periodo 1 gennaio - 30 aprile 2023 e 1 maggio - 31 ottobre 2023, mentre con riferimento allo smaltimento delle cause ultradecennali il monitoraggio ha cadenza trimestrale.

Settore penale

Nella relazione al programma **di gestione** si è rappresentato che <<l'aver il CSM indirizzato la propria attenzione sull'arretrato, e cioè sulle cause ultratriennali nel settore penale è operazione non del tutto condivisibile, per le peculiarità del processo penale, rispetto a quello civile, e per la maggiore pregnanza in ambito penale dei criteri di priorità (alcuni previsti dalla legge, altri individuati dal Tribunale di comune accordo con la Procura), che legittimano la celebrazione dei processi a prescindere dalla loro vetustà.

Inoltre, stante le risorse date, in un ordinamento fondato sul principio di obbligatorietà dell'azione penale, quale il nostro, è fisiologica la produzione di arretrato per i processi che residuano dalla rigorosa applicazione dei criteri legali e tabellari di priorità>>.

Infine si è rappresentato che <<a differenza del settore civile, la celebrazione dei processi nel settore penale è maggiormente condizionata dalla disponibilità non solo dei giudici, ma anche del personale amministrativo che possa fare la prescritta assistenza in udienza e che si occupi di tutte quelle attività c.d. di post-dibattimento che consentano la trasmissione degli atti alla Corte di Appello, in caso di impugnazione, o la dichiarazione di irrevocabilità della decisione. La scarsità delle risorse non consente di aumentare indiscriminatamente il numero delle udienze, pena la vanificazione del lavoro già svolto stante l'impossibilità di assicurare gli adempimenti successivi al dibattimento. Questa è un'ulteriore ragione che impone agli uffici di scegliere in base a criteri di priorità quali processi celebrare, non potendo la scelta essere condizionata in via principale dall'anno di iscrizione del procedimento>>.

Sono stati quindi previsti gli obiettivi di smaltimento, individuati con riferimento all'anno di iscrizione dei procedimenti e precisati nel relativo paragrafo del FORMAT consiliare.

Sono stati poi indicati obiettivi qualitativi e sono stati inoltre dettati criteri di priorità – ulteriori rispetto a quelli previsti dalla legge.

Anche per il programma di gestione del settore penale è stato previsto lo strumento di monitoraggio nei seguenti termini:

monitorare gli obiettivi fissati con una frequenza quadrimestrale, mediante rilevazione dei dati ad opera dei presidenti di sezione che saranno discussi e valutati in riunioni sezionali, all'esito delle quali verranno redatte apposite relazioni da inviarsi al Presidente del Tribunale e da questo inviate per conoscenza all'Ordine degli Avvocati.

4. Livello di attuazione del processo civile e penale telematico

Civile

I magistrati del settore civile con riferimento alle criticità informatiche hanno riferito che «nel 2022 e nel 2023 sono entrati in vigore il Nuovo Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza (D. Lgs. 14/2019) e la Legge Cartabia (D.Lgs. 10-10-2022 n° 150) che hanno richiesto implementazioni dell'impianto di SICID E SIECIC e di consolle del magistrato necessarie ad adeguarli alle novità procedurali introdotte.

Questo ha determinato plurimi interventi centrali di manutenzione ed aggiornamento di Consolle che, soprattutto, nei primi giorni di ri-funzionamento dei sistemi, hanno provocato lentezza, errori di sistema, gravi e ripetuti, problematiche nell'invio e nella ricezione dei provvedimenti e molteplici errori fatali.

Sono emersi, altresì, dei problemi con riguardo al sistema dei "semafori" collegati ai procedimenti a rito Cartabia, che restano comunque rossi anche nel caso in cui il giudice provveda e che impediscono di valutare in modo immediato l'adempimento della formalità procedurale.

Si evidenzia, altresì, il persistente problema della assoluta inadeguatezza della rete informatica interna al Tribunale che non consente una adeguata esecuzione delle udienze da remoto laddove necessario quando vi sia un uso diffuso della rete.

Infine si ritiene opportuno sottolineare l'inadeguatezza degli hardware destinati ai giudici delegati e ai giudici delle esecuzioni immobiliari: l'eccessivo flusso di dati afferenti tali procedure sovraccaricano la memoria dei computer e non consentono di operare in modo adeguato atteso che il sistema è lento e produce continuamente errori anche fatali.

Quanto alla operatività degli UPP, le iniziali difficoltà legate alla circostanza che ciascun funzionario era dotato per il collegamento internet di un dispositivo esterno fornito dal Ministero, sono state superate attraverso l'autorizzazione a collegarsi con la rete intranet e con la rete internet nel caso di svolgimento del lavoro in smart working.

I Funzionari hanno regolarmente accesso come assistenti ai registri e alla consolle del magistrato, il che consente agli stessi di collaborare in modo proficuo».

Hanno inoltre riferito che «tutti i magistrati del settore civile sono dotati di firma digitale e relativa smart card. Si segnala che nell'ambito della convenzione con la CCIAA di Firenze si stanno rilasciando, in modo assolutamente gratuito, token per i giudici del Tribunale di Firenze e ciò consente ai giudici di avere 2 dispositivi di firma digitale (uno per l'ufficio e uno per casa), con ciò evitando il rischio connesso alla scadenza della firma rilasciata dal Ministero ed i tempi lunghi di rilascio della stessa.

I programmi utilizzati dai magistrati nelle proprie PDL di ufficio sono ancora i seguenti:

- Word, Excel, Posta elettronica- internet, per i quali non occorre alfabetizzazione dei giudici essendo programmi di comune utilizzo

- Oltre a tali programmi di comune utilizzo sono distribuiti e utilizzati nelle PDL dei magistrati:
- Consolle del magistrato installata
- MAGOffice: con poche utenze attivate;
- SICID e SIECIC di sola lettura, ma previa specifica autorizzazione da parte del Capo dell'Ufficio
- DRAGON NATURALLY SPEAK: tutti i possessori di tale licenza, anche se con modalità diverse, lo usano per scritturazione di provvedimenti, pochi per verbalizzazione in udienza. Molti la usano anche integrata con il programma di consolle del magistrato.

Non solo i magistrati ordinari ma tutti i GOT del settore civile hanno a disposizione una postazione informatica ed un computer portatile.

Tutti i giudici del settore civile che lo hanno richiesto hanno una postazione informatica con CONSOLLE ASSISTENTE dedicata al lavoro dei tirocinanti o di altri collaboratori dell'ufficio per il processo ovvero anche dei MOT>>.

I magistrati del settore civile hanno evidenziato <<un implemento degli atti nell'ambito della volontaria giurisdizione anche a fronte dell'introduzione di procedure di competenza quali quelle notarili nell'ambito della volontaria giurisdizione e la composizione negoziata della crisi>> precisando che<<nel corso del presente anno ha avuto uno straordinario sviluppo l'attività giurisdizionale e, quindi, anche informatica grazie all'inserimento organizzativo oltre che tecnologico dei circa 100 funzionari addetti all'UPP nel tribunale>> ed hanno segnalato altresì l'attività di digitalizzazione dei fascicoli che è in corso di svolgimento attraverso i funzionari a ciò preposti.

penale

I Magistrati del settore penale con riferimento agli applicativi hanno riferito che << Il Tribunale di Firenze utilizza ad oggi i seguenti applicativi del processo penale telematico:

SIAMM-ARSPG, SI.CO.GE, SIATEL, SISTER-CATASTO TELEMATICO, GE.CO., SI.GE.G., PORTALE RATIO, PORTALE IPER, COSMAG-VALERIA@, COSMAP, SCRIPT@, PERSEO, CONSULT@, RTSP, CONSOLLE IAA, CONSOLLE GESTIONE UTENTI, ITALGIUREWEB, TELEMACO, SICID-SICC-SIL-PCT, SIECIC-PCT, CONSOLLE DEL MAGISTRATO-PCT, SICP, SIRIS, SIES-SIEP-SI.GE., SIPPI, SIDET WEB 2, SIC, GPop, ATTI&DOCUMENTI- CONSOLLE, SNT, ASPEN, GIADA2, TIAP, PORTALE TRASCRIPTIONI, PORTALE FUG, SIT-MP, OFFICE 365.

Fra questi un particolare rilievo è da attribuire al programma TIAP, un gestore documentale attraverso il quale i dati cartacei dei singoli fascicoli penali, previa loro scannerizzazione, divengono consultabili attraverso un pc collegato alla rete giustizia.

Il programma TIAP è stato installato ed è in esercizio sui computer in uso a tutti i giudici del dibattimento, dell'ufficio GIP e del Tribunale del Riesame.

E' attiva la interoperabilità tra portale trascrizioni e Tiap e non è quindi necessario provvedere all'inserimento manuale del verbale di trascrizione in Tiap.

A questo riguardo si rappresenta che ad oggi è inserito in Tiap circa la quasi totalità del flusso di affari proveniente dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Firenze, diretto sia all'ufficio Gip/Gup (richieste di rinvio a giudizio, richieste di giudizio immediato, richieste di misura cautelare, richiesta di autorizzazione alle intercettazioni, richieste di emissione di decreto penale di condanna e le opposizioni alle archiviazioni, richieste di applicazione pene o messa alla prova in fase d'indagine), sia all'ufficio dibattimento (decreto di citazione diretta a giudizio). Da segnalare che, a decorrere dall'1.12.2022, anche il flusso di affari fra ufficio Gip/Gup e dibattimento è per la quasi totalità inserito in Tiap (tutte le richieste di rinvio a giudizio con i seguiti relativi all'udienza preliminare, le richieste di giudizio immediato con i seguiti, tutte le misure cautelari emesse con i relativi seguiti, i decreti autorizzativi all'attività d'intercettazione, dal giugno 2023 anche i decreti penali con i seguiti relativi anche all'eventuale fase di opposizione, le richieste di archiviazione con opposizione e, dall'1.9.2023, anche le sentenze con i seguiti fino alla dichiarazione di irrevocabilità). Da precisare che, quanto alle misure cautelari, l'ufficio Gip cura anche l'inserimento in TIAP dei provvedimenti assunti dal Tribunale del Riesame e dalla corte di Cassazione, senza però inserire l'atto d'impugnazione, in quanto depositato presso il Tribunale del Riesame.

Sono anche inseriti in TIAP gli atti relativi al patrocinio a spese dello Stato ed è in previsione l'inserimento delle spese di giustizia e degli atti d'impugnazione.

In via riassuntiva può dunque dirsi che l'intero flusso di affari penali intercorrente fra Procura e ufficio Gip/Gup e fra questo e il dibattimento e il secondo grado è inserito in TIAP (ne sono esclusi, ad oggi, le richieste di archiviazione senza opposizione e gli atti d'impugnazione alla sentenza).

Da segnalare che l'applicativo, in forza di specifici protocolli, viene utilizzato anche per l'inoltro digitalizzato degli atti al Tribunale del Riesame da parte delle Procure degli uffici del distretto toscano. In forza di un protocollo integrativo entrato in vigore nel mese di luglio 2022 i files multimediali (audio e video) formanti il materiale probatorio oggetto di trasmissione vengono inviati al Tribunale del Riesame mediante il software onedrive, non essendo possibile l'invio di tali files mediante TIAP.

I suddetti protocolli, che riguardano tutte le Procure della Repubblica del distretto, sono operativi anche per i Tribunale di Siena e Pistoia (nei casi in cui sia il giudice dibattimentale l'autorità procedente chiamata all'invio degli atti) ed è in programma l'estensione di tale modalità d'invio anche per gli altri uffici giudicanti mediante appositi protocolli.

Gli scriventi Magrif segnalano come nell'ambito dell'attuale sviluppo del processo penale telematico TIAP sia destinato ad essere superato in favore del nuovo gestore documentale denominato Mercurio. Più precisamente è stato realizzato il nuovo APP (Applicativo del Processo Penale Telematico, già WFM), che consente, allo stato, la gestione completamente telematica del flusso di lavoro e degli interscambi informativi e documentali tra Forze dell'ordine, Procure della Repubblica e Gip, relativi alle intercettazioni, in una con la tenuta informatizzata ed automatizzata del Registro Modello 37. Tale applicativo è destinato a governare tutti i flussi del processo penale e diventerà lo strumento informatico unitario per la gestione del processo penale telematico.

Il sistema in parola utilizza una nuova piattaforma e una nuova infrastruttura di gestione e conservazione documentale (Mercurio), che consentiranno la dismissione del vetusto applicativo Document@. Per dare continuità alla gestione informatizzata dei fascicoli dei procedimenti penali e non disperdere il patrimonio documentale che gli Uffici hanno digitalizzato in questi anni sono state predisposte delle procedure automatiche di migrazione di quanto attualmente contenuto in Document@ nella nuova piattaforma di cui si è detto.

In sostanza è in corso il trasferimento di quanto acquisito su TIAP sul nuovo gestore documentale Mercurio. Tale nuovo gestore si inserirà nel nuovo applicativo per il processo penale (APP), per il quale è avviata la fase preliminare alla sperimentazione.

L'applicativo del processo penale telematico (APP) è creato, inoltre, per attuare la progressiva digitalizzazione del processo penale voluta dal D. Lgs.150/2022 (cd. riforma Cartabia). L'obiettivo del legislatore è quello di creare un ambiente digitale per il processo penale in maniera simile a quanto già accaduto per il processo civile e di realizzare in tal modo il cd. processo paperless, completando l'opera avviata con la normativa emergenziale Covid-19.

Tale obiettivo è perseguito con la modifica profonda di plurimi istituti del processo penale che interviene nei seguenti settori:

La formazione nativa di atti digitali, prevendendosi, quale regola generale (art. 110 c.p.p.) che ogni atto scritto del procedimento penale deve essere redatto in formato digitale e conservato in forma di documento informatico;

La creazione del fascicolo informatico e il deposito di atti e documenti esclusivamente attraverso modalità telematiche (art. 111 bis c.p.p.);

L'estensione dei casi nei quali è possibile la partecipazione a distanza delle parti (artt. 133 bis e ter c.p.p.);

La documentazione degli atti processuali mediante videoregistrazione e fonoregistrazione (artt. 134 ss., 510 c.p.p., etc.).

Tali specifici settori sono sottoposti ad una disciplina transitoria che ne introduce l'operatività graduale, al fine di adeguare i sistemi informatici dei singoli uffici. In ogni caso si rileva che:

quanto al punto 1, è intervenuta la creazione della firma digitale da remoto per tutti i magistrati dell'area penale. A tale riguardo si segnala che è terminata la raccolta delle richieste di firma digitale da parte dei magistrati dell'area penale ed è in corso il rilascio delle firme;

quanto al punto 2 è imminente l'obbligatorietà del deposito degli atti penali attraverso il portale del processo telematico (PDP). Più precisamente, il Decreto 18 luglio 2023 del Ministro della giustizia "Integrazione al decreto 4 luglio 2023, recante «Portale deposito atti penali» - Avvio fase di sperimentazione" ha previsto che "L'efficacia del decreto del Ministro della giustizia del 4 luglio 2023, nella parte in cui dispone che il deposito da parte dei difensori degli atti indicati nell'elenco di cui all'art. 1 dello stesso decreto avviene esclusivamente mediante il portale del processo penale telematico, decorre dal quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione dei regolamenti di cui ai commi 1 e 3 dell'art. 87 del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150. Sino alla scadenza del termine di cui al periodo che precede, negli uffici indicati dal decreto del Ministro della giustizia del 4 luglio 2023, è possibile, in via sperimentale, il deposito da parte dei difensori degli atti elencati nell'art. 1 del medesimo decreto anche mediante il portale del processo penale telematico con le modalità individuate con provvedimento del direttore generale dei sistemi informativi automatizzati del Ministero della giustizia";

quanto ai punti 3 e 4 sono operative le modalità di partecipazione a distanza e di documentazione audiovisiva previste dalla riforma Cartabia. Il software utilizzato sia per garantire la partecipazione a distanza, sia per la relativa documentazione in forma audiovisiva è TEAMS, fornito con il pacchetto Office 365, in uso presso tutti gli uffici penali. Allo stato sono sempre più rari problemi di collegamento o di stabilità della rete, che sembra garantire la qualità necessaria all'attuazione del collegamento a distanza e della relativa documentazione audiovisiva.

In vista dell'entrata in vigore della normativa Cartabia che ha reso obbligatoria tale forma di documentazione (1 luglio 2023) si è avviata e positivamente conclusa un'opera di adeguamento delle aule penali del tribunale di Firenze, mediante l'installazione di dispositivi multimediali idonei a garantire le videoconferenze. Al riguardo è da segnalare che il DGSIA ha avviato un progetto per trasformare le aule penali in aule "tecnologicamente avanzate" nelle quali abilitare la multivideo conferenza e la registrazione, in un percorso che vede, nel breve periodo, l'adeguamento di tutte le aule penali introducendo soluzioni temporanee mediante l'utilizzo di mezzi tecnologici di elevata qualità basati su installazione di dispositivi mobili di acquisizione audio e video registrazione e registrazione su Teams e, nel medio/lungo periodo, la trasformazione di tutte le aule penali con sistemi di Multi Video Conferenza e adeguamento delle stesse con RegISTRAZIONI Locali, Telecamere Fisse e collegamento tramite tool di collaboration Teams.

Attualmente il dibattimento dispone delle aule nn. 2, 3, 12, 28 e 29, dotate di sistema MVC aggiornato e funzionante, e delle aule 4, 5, 6, 11, 22, 23, 24, 25, 26, dotate di videocamere portatili collegate al sistema RT7000 e perfettamente funzionanti.

L'ufficio Gip/Gup dispone delle aule 8, 9, 10: l'aula 8 è dotata di videocamera portatile collegata al sistema RT7000; le aule 9 e 10 sono invece dotate delle sole videocamere portatili.

Per quanto vi siano ancora alcune problematiche da risolvere (in primis un difetto di informativa e di formazione dei cancellieri), tuttavia il sistema delle videoregistrazioni delle deposizioni testimoniali risulta partito e funzionante.

La registrazione, una volta terminata, forma un file che viene storicizzato automaticamente sui sistemi in cloud e messo a disposizione dell'applicativo per la fruizione.

Da segnalare che le indicate modifiche del processo penale telematico derivanti dalla cd. riforma Cartabia rispondono agli obiettivi previsti sul punto dal PNRR.

Fra gli obiettivi del PNRR è infatti prevista la digitalizzazione del sistema giudiziario da realizzarsi anche mediante la digitalizzazione dei procedimenti penali di primo grado (ad esclusione di quelli ad udienza preliminare) da raggiungere entro il termine T423 (UE).

Inoltre si pongono i tre seguenti obiettivi, volti a implementare il PPT:

Portale Deposito Atti Penali (PDP) - si pone l'obiettivo di semplificare l'interazione tra difensori e Uffici Giudiziari in modo da superare gradualmente l'utilizzo delle PEC, consentendo l'acquisizione come atti nativi digitali di tutti gli atti depositati nel processo dai difensori e dagli ausiliari (senza onerosa e dispendiosa attività di scannerizzazione e "tipizzazione" da parte degli uffici giudiziari);
Work Flow Manager (WFM) - si pone l'obiettivo di implementare e ampliare la tipologia di provvedimenti e di soggetti abilitati alla redazione, firma e deposito digitale e telematico dei provvedimenti al fine di rendere tutti i flussi procedurali digitali e di fornire una piattaforma unica integrata per la gestione del ruolo, delle pendenze, delle udienze e per la redazione e trasmissione dei provvedimenti;

Intercettazioni - si pone l'obiettivo di evolvere l'architettura attualmente a supporto delle attività di gestione digitale e multimediale delle intercettazioni garantendo un processo più sicuro e allo stesso tempo agile per la gestione del flusso procedimentale e digitale.

In particolare, ad oggi, il Portale Deposito Atti Penali (PDP) permette la consultazione delle informazioni relative allo stato dei procedimenti in fase di dibattimento; la consultazione delle informazioni relative all'emissione e deposito delle sentenze, alla loro irrevocabilità e alla presentazione di impugnazione, nel caso di fascicoli definiti; il deposito telematico atti sia verso gli uffici di Procura che verso gli Uffici Giudicanti; l'accesso ad ulteriori professionisti (periti, consulenti tecnici di parte, interpreti, etc.). Come detto, è prevista l'imminente obbligatorietà per il deposito di tutti gli atti penali (v. sopra).

Il Work Flow Manager (WFM) è invece confluito nel nuovo applicativo del processo penale (APP) che, attraverso il gestore documentale Mercurio, garantisce la realizzazione di un sistema documentale unico in grado di gestire tutte le tipologie di documenti, non solo PDF o Immagini, ma anche Audio/Video.

Per completezza si segnala come allo stato, in attesa della realizzazione delle novità indicate, sono operativi, presso il tribunale di Firenze, i seguenti servizi:

rilascio copie telematiche delle sentenze e delle trascrizioni;

adozione di modalità telematiche per il deposito presso la cancelleria del magistrato competente delle richieste di liquidazione dei compensi spettanti al difensore della parte ammessa a patrocinio a spese dello stato e al difensore di ufficio. Il difensore carica la sua richiesta in forma digitale su SIAM, corredata da copia del decreto di ammissione al patrocinio e ne ottiene ricevuta; remotizzazione per il lavoro da remoto del personale di magistratura e del personale amministrativo, in riferimento al quale servizio è stata avviata la sperimentazione dell'accesso remoto ai sistemi SICP e TIAPDocument@. Il Presidente del Tribunale in data 3/2/2021 ha richiesto l'abilitazione per tutti i magistrati addetti al settore penale e per il personale amministrativo addetto al settore penale avente già la disponibilità o prossimo ad acquisire la disponibilità di PC portatili per il collegamento da remoto;

gestione informatica dell'albo dei consulenti tecnici e dell'albo dei periti di cui è stata avviata la sperimentazione a luglio 2020 presso il Tribunale di Firenze scelto come sede pilota per l'avvio del portale>>.

Dotazioni informatiche

I Magistrati del settore penale e del settore civile hanno elencato le dotazioni informatiche alla data del 31 agosto 2023:

TIPO MACCHINA	DATI inventariali	BENI IN COMODATO CCIAA FOTOCOPIATRICI A NOLEGGIO	TOT DOTAZIONE INFORMATICA (COMPENSIVI DEL FUORI USO) (B+C)	DI CUI FUORI USO	DI CUI NON ASSEGNATI	IN USO (D-E-F)
PC	607		607	127	11	469
FAX	20		20	2	1	17
MFC	62		62	7		55

FOTOCOPIATRICI		51				51
STAMPANTI	221		221	20	4	197
SCANNER	245		245	12	35	198
PORTATILI	543		543	17	132	394

I magistrati del settore civile hanno anche riferito che «è stata eseguita all'inizio del 2023 la sostituzione dei computer portatili obsoleti a favore dei giudici togati ed onorari che avevano in dotazione supporti datati. Tutti i funzionari addetti all'UPP di recente immessi nel possesso delle loro funzioni hanno ricevuto la seguente dotazione: DOTAZIONE INFORMATICA: 99 PC PORTATILI LENOVO THINKBOOK 15-IML + docking station Lenovo + monitor Hannspree led 23,8" + masterizzatore usb esterno dvd».

Indicazioni sulle misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi di PNRR, in particolare quanto alla riduzione della durata dei procedimenti, al funzionamento dell'ufficio per il processo e alle attività svolte dagli addetti all'UPP.

Nel 2022 è diventato pienamente operativo l'Ufficio per il processo secondo la distribuzione di risorse prevista dal D.L. 80/2021, convertito con modificazioni dalla legge 113/2021 che tiene conto del carico di lavoro (arretrato patologico e pendenza) e della dotazione dei magistrati.

Sono stati costituiti dodici Uffici per il processo - di cui tre già costituiti rispettivamente con decreto 44/2018 per la sezione lavoro, con decreto 47/2020 per la quarta sezione civile e con decreto 40/2021 per la prima sezione civile, e quindi integrati - e precisamente l'UPP della prima sezione civile, della seconda sezione civile, della terza sezione civile, della quarta sezione civile, della quinta sezione civile, della sezione lavoro, della sezione Gip/gup, del settore penale dibattimentale, nonché il Servizio UPP di monitoraggio dei flussi statistici e organizzativi, statistiche, bonifica registri, di supporto alle iniziative di innovazione e alla comunicazione istituzionale, il Servizio di staff, coordinamento organizzativo delle risorse, di supporto alla digitalizzazione, il Servizio di studio e supporto alla raccolta giurisprudenziale di tutto il settore civile e il Servizio di studio e supporto alla raccolta giurisprudenziale di tutto il settore penale e dell'Ufficio GIP/GUP.

I funzionari dell'Ufficio per il processo non sono stati assegnati "a pioggia" né ai singoli magistrati, ma sono stati assegnati ad ogni UPP in misura variabile e proporzionalmente alle criticità e agli arretrati da aggredire,

In ogni singolo decreto istitutivo o integrativo degli UPP sezionali sono stati indicati (in maniera differente per singolo ufficio per il processo, tenendo conto delle peculiari caratteristiche di ciascuno di esso) gli obiettivi quantitativi attesi e sono stati indicati in dettaglio i settori di svolgimento dell'apporto richiesto agli addetti all'UPP: il primo settore di impiego nella

trattazione e definizione dei procedimenti dei ruoli dei Giudici addetti alla sezione, mediante loro affiancamento; il secondo settore di impiego connesso al raccordo delle attività giudicanti con le cancellerie e con le attività più squisitamente amministrative; il terzo settore che si può definire "trasversale" di attività di supporto agli indirizzi giurisprudenziali sezionali e ai processi di digitalizzazione e innovazione organizzativa oltre che di monitoraggio dei risultati.

Ogni Presidente di sezione è stato designato coordinatore dell'UPP sezionale (mentre per l'UPP del settore penale è stato selezionato previo interpello un Presidente di sezione) e le attività di cancelleria oggetto delle mansioni dei funzionari addetti all'UPP sono coordinate dal direttore della cancelleria.

Il Servizio UPP di monitoraggio dei flussi statistici e organizzativi, statistiche, bonifica registri, di supporto alle iniziative di innovazione e alla comunicazione istituzionale ha quale obiettivo quello di poter dare concreta attuazione alla *milestone* sul continuo monitoraggio del progetto, ed è realizzato a livello centrale presso la segreteria della Presidenza del Tribunale; esso è coordinato dal Presidente del Tribunale, il quale coordina altresì tra loro i vari UPP costituiti presso il Tribunale.

Il Servizio di staff, coordinamento organizzativo delle risorse, di supporto alla digitalizzazione ha quale obiettivo quello di contribuire a realizzare il generale obiettivo del PNRR per la giustizia e di miglioramento organizzativo dell'ufficio, si coordina con l'ufficio del personale per quanto riguarda l'aspetto organizzativo delle risorse e con l'Ufficio del funzionario per l'informatica e con i magrifi per quanto riguarda il supporto alla digitalizzazione, è centralizzato ed è coordinato dal Presidente del Tribunale e dal dirigente amministrativo.

Il Servizio di studio e supporto alla raccolta giurisprudenziale di tutto il settore civile ha come obiettivo la creazione di un servizio di studio e supporto alle discussioni aventi ad oggetto gli orientamenti giurisprudenziali all'interno delle riunioni delle sezioni civili e della sezione lavoro o delle riunioni intersezionali e la raccolta delle decisioni giurisprudenziali onde costituire una banca dati della giurisprudenza del settore civile/lavoro del Tribunale di Firenze, fruibile per i magistrati e per l'utenza ed è coordinato dalla Presidente della prima sezione civile, individuata a seguito di interpello in coerenza con il disposto dell'art. 10 della Circolare sulle tabelle.

Il servizio di studio e supporto alla raccolta giurisprudenziale di tutto il settore penale e dell'Ufficio GIP/GUP ha come obiettivo la creazione di un servizio di studio e supporto alle discussioni aventi ad oggetto gli orientamenti giurisprudenziali all'interno delle riunioni delle sezioni penali e della sezione GIP/GUP o delle riunioni intersezionali e la raccolta delle decisioni giurisprudenziali onde costituire una banca dati della giurisprudenza del settore penale - dibattimento/GIP-GUP del Tribunale di Firenze, fruibile per i magistrati e per l'utenza ed è coordinato dal Presidente della sezione GIP/GUP, individuato a seguito di interpello in coerenza con il disposto dell'art. 10 della Circolare sulle tabelle.

Le attività assegnate ad ogni funzionario addetto all'Ufficio per il processo sono state analiticamente specificate in plurime disposizioni di servizio a doppia firma del presidente del Tribunale e del dirigente amministrativo con le quali i funzionari sono stati destinati ai servizi e settori del Tribunale.

E' stato sottoscritto il 3 giugno 2022 un Protocollo d'intesa per la costituzione di una cabina di regia dell'Ufficio per il Processo presso il Tribunale di Firenze tra i soggetti sopra indicati e con la partecipazione quale osservatore di OCF (organismo congressuale forense) per supportare, monitorare e valutare l'attuazione e l'efficacia del progetto di UPP.

Alla cabina di regia partecipano come componenti la Presidente del Tribunale, il dirigente amministrativo, i coordinatori degli UPP, i coordinatori dei funzionari dell'Ufficio per il processo, i Magrif, il Procuratore della Repubblica di Firenze o suo delegato, il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Firenze o suo delegato, la Rettore dell'Università degli Studi di Firenze o suo delegato e partecipa come osservatore il Coordinatore dell'Organismo Congressuale Forense o suo delegato.

La cabina di regia ha come obiettivi fondamentali la verifica e la messa a punto dell'organizzazione per il miglior impiego delle risorse in funzione del raggiungimento dei risultati e l'analisi e gestione di quanto emergerà dal monitoraggio periodico ai fini della rendicontazione del piano, così da poter intervenire tempestivamente, anche con modifiche rispetto all'assetto organizzativo iniziale, in funzione degli obiettivi del PNRR e degli obiettivi declinati negli Uffici per il processo del Tribunale di Firenze.

Nei primi mesi di lavoro degli UPP i funzionari addetti al servizio di supporto all'innovazione hanno messo a punto, con la collaborazione del Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università di Firenze, un questionario da somministrare al fine di rilevare, nella fase di ingresso dei funzionari neoassunti, l'impatto prodotto da questa innovazione sull'organizzazione del lavoro all'interno degli UPP, sulle competenze e sui ruoli professionali, sulla dimensione delle relazioni e delle aspettative.

TRIBUNALE DI AREZZO

Copertura delle piante organiche

La pianta organica del Tribunale di Arezzo è composta da 23 magistrati, compresi i due assegnati con decreto ministeriale del 14 settembre 2020, di cui:

- 1 Presidente del Tribunale
- 1 Presidente della Sezione Penale
- 1 Giudice del Lavoro

- 11 Giudici Civili
- 6 Giudici Penali
- 3 G.I.P. / G.U.P.

Attualmente sono in servizio 22 magistrati:

- 1 Presidente del Tribunale
- 1 Presidente della Sezione Penale
- 1 Giudice del Lavoro
- 10 Giudici Civili
- 6 Giudici Penali
- 3 G.I.P. / G.U.P.

Un magistrato (la dott.ssa Alessia Caprio, assegnata alla Sezione Civile) è in congedo per maternità.

Si fa presente che con una pianta organica di 23 magistrati dovrebbe essere previsto in organico anche il posto di Presidente della Sezione Civile, che invece non è stato ancora istituito.

I Giudici Onorari di Pace dell'Ufficio del Giudice di Pace di Arezzo sono 4 rispetto agli 8 previsti dalla pianta organica, con una scopertura di organico del 50%.

Analisi dei flussi di lavoro

il numero dei procedimenti di nuova iscrizione in ambito civile e penale con raffronto della percentuale di variazione rispetto al periodo precedente

CIVILE		
Iscritti 1.7.2022 - 30.6.2023	Iscritti 1.7.2021 - 30.6.2022	Variazione percentuale
10.116	7.995	+ 27%

PENALE		
Iscritti 1.7.2022 - 30.6.2023	Iscritti 1.7.2021 - 30.6.2022	Variazione percentuale
4.539	5.241	- 13%

il numero dei procedimenti esauriti con indicazione della percentuale di variazione rispetto al periodo precedente

CIVILE

Esauriti	1.7.2022	-	Esauriti	1.7.2021	-	Variazione percentuale
30.6.2023			30.6.2022			
11.939			8.733			+ 37%

PENALE						
Esauriti	1.7.2022	-	Esauriti	1.7.2021	-	Variazione percentuale
30.6.2023			30.6.2022			
5.768			7.467			- 23%

il numero dei procedimenti civili e penali pendenti nei vari ambiti

CIVILE						
Pendenti	1.7.2022	-	Pendenti	1.7.2021	-	Variazione percentuale
30.6.2023			30.6.2022			
7.894			10.033			- 21%

PENALE						
Pendenti	1.7.2022	-	Pendenti	1.7.2021	-	Variazione percentuale
30.6.2023			30.6.2022			
2.948			4.181			- 29%

la percentuale dell'indice di ricambio nei vari ambiti

CIVILE	indice di ricambio	1,18
---------------	--------------------	-------------

PENALE	indice di ricambio	1,27
---------------	--------------------	-------------

la percentuale dell'indice di smaltimento nei vari ambiti

CIVILE	indice di smaltimento	0,59
---------------	-----------------------	-------------

PENALE	indice di smaltimento	0,66
---------------	-----------------------	-------------

la produttività media dei singoli magistrati e delle varie articolazioni in cui ciascuno opera

Per calcolare la produttività media dei singoli magistrati è necessario preliminarmente calcolare il numero di magistrati effettivamente presenti in servizio nel periodo considerato e l'apporto di lavoro di ciascuno, al fine di determinare il contributo del magistrato a tempo pieno (cosiddetto *full time equivalent*).

A questo scopo per il settore civile sono state elaborate due tabelle: la prima prevede il contributo effettivo dato da ciascun magistrato al contenzioso civile ordinario, depurato dalle percentuali di esonero, dai congedi dal servizio dovuti a varie ragioni e, soprattutto, dagli apporti forniti alle materie specialistiche extra contenzioso (es.: giudici delegati alle procedure concorsuali, giudici delegati alle esecuzioni immobiliari e giudici della famiglia nella misura del 50% ciascuno).

	LUGLIO 2022	AGOSTO 2022	SETTEMBRE 2022	OTTOBRE 2022	NOVEMBRE 2022	DICEMBRE 2022
PANI	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
TURTURRO	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
CAPRIO	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
FALTONI	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
BRUNI	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
RODINO	0,5	0	0	0	0	0
LABELLA	1	1	1	1	1	1
PIESCHI	1	1	1	1	1	1
ROSSI	1	1	1	1	1	1
NADIR	1	1	1	1	1	1
SAULLO	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
TOTALE	7,2	6,7	6,7	6,7	6,7	6,7

GENNAIO 2023	FEBBRAIO 2023	MARZO 2023	APRILE 2023	MAGGIO 2023	GIUGNO 2023	TOTALE	F.T.E.
0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	4,8	0,40
0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	6	0,50
0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	6	0,50
0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	6	0,50
0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	6	0,50
0	0	0,37	0,5	0,5	0,5	2,37	0,20
1	1	1	1	1	0,5	12	1,00
1	1	1	1	1	0,5	12	1,00
1	1	1	1	1	0,5	12	1,00
1	1	1	1	1	0,5	12	1,00
0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,5	2,4	0,20
7,2	7,2	6,7	6,7	6,7	0,5	81,57	6,80

La seconda tabella per il settore civile invece considera ciascun magistrato a tempo pieno, fatti salvi i periodi di congedo dal servizio e con la sola eccezione dell'esonero del 10% del dott. Pani.

	LUGLIO 2022	AGOSTO 2022	SETTEMBRE 2022	OTTOBRE 2022	NOVEMBRE 2022	DICEMBRE 2022
PANI	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9
TURTURRO	1	1	1	1	1	1
CAPRIO	1	1	1	1	1	1
FALTONI	1	1	1	1	1	1
BRUNI	1	1	1	1	1	1
RODINO	1	0	0	0	0	0
LABELLA	1	1	1	1	1	1
PIESCHI	1	1	1	1	1	1
ROSSI	1	1	1	1	1	1
NADIR	1	1	1	1	1	1
SAULLO	1	1	1	1	1	1
TOTALE	11,9	10,9	10,9	10,9	10,9	10,9

GENNAIO 2023	FEBBRAIO 2023	MARZO 2023	APRILE 2023	MAGGIO 2023	GIUGNO 2023	TOTALE	F.T.E.
0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	10,80	0,40
1	1	1	1	1	1	12,00	0,50
1	1	1	1	1	1	12,00	0,50
1	1	1	1	1	1	12,00	0,50
1	1	1	1	1	1	12,00	0,50
0	0	0,74	1	1	1	4,74	0,20
1	1	1	1	1	1	12,00	1,00
1	1	1	1	1	1	12,00	1,00
1	1	1	1	1	1	12,00	1,00
1	1	1	1	1	1	12,00	1,00
1	1	1	1	1	1	12,00	0,20
10,9	10,9	11,64	11,9	11,9	11,9	135,54	11,30

Sulla base della prima tabella il numero dei magistrati da considerare è pari a 6,80, mentre nel secondo caso è pari a 11,30.

Conseguentemente, nel primo caso la produttività media dei singoli magistrati va determinata come segue:

CIVILE					
	Definiti	Definiti con sentenza	Totale	Magistrati	Produttività media
Lavoro	452	715	1167	1	1167
Contenzioso	1238	2708	3946	6,8	580
Volontaria	28	4574	4602	1	4602
Esec. Mobiliari		1550	1550	2	775
Esec. Immobiliari		357	357	1,41	253

Mentre nel secondo caso la produttività media dei singoli magistrati va determinata come segue:

CIVILE					
	Definiti	Definiti con sentenza	Totale	Magistrati	Produttività media

Lavoro	452	715	1167	1	1167
Contenzioso	1238	2708	3946	11,30	349
Volontaria	28	4574	4602	1	4602
Esec. Mobiliari		1550	1550	2	775
Esec. Immobiliari		357	357	1,41	253

Nel settore penale il numero dei magistrati dell'Ufficio dibattimento non sono stati considerati i due Giudici Onorari di Tribunale e si è invece tenuto conto dei congedi parentali e di maternità (Dott.ssa Ada Grignani), mentre nell'Ufficio G.I.P. / G.U.P. sono stati sempre in servizio i tre magistrati previsti in organico.

Pertanto, dato atto che i procedimenti "definiti" sono stati estratti dalle tabelle statistiche della Corte d'Appello di Firenze elaborate e trasmesse il 21 settembre 2023 e comprendono tutti i procedimenti, quindi anche il numero delle sentenze; che i dati delle sentenze sono stati invece ricavati dalla somma delle sentenze indicate nei prospetti mensili relativi al settore penale che l'ufficio statistico elabora mensilmente per il Presidente del Tribunale, ne consegue che la produttività media dei singoli magistrati del settore penale va determinata come segue, distinguendo l'Ufficio dibattimento dall'Ufficio G.I.P. / G.U.P.:

PENALE				
	Definiti	di cui con sentenza	Magistrati	Produttività media
Dibattimento	2426	2423	4,92	492
G.I.P. – G.U.P. (noti)	3327	480	3	160

Programmi predisposti per la riduzione dell'arretrato

Può a tal proposito rinviarsi ai programmi di gestione di cui al primo comma dell'articolo 37 del decreto legge 7 luglio 2011 n. 98, convertito in legge 15 luglio 2011 n. 111.

Dai dati statistici allegati risulta in tutta evidenza un significativo aumento di produttività dei magistrati dell'ufficio, dovuto al massimo impegno profuso per la realizzazione dei più ambiziosi obiettivi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, a sua volta favorito sia dall'organizzazione tabellare, particolarmente votata alla specializzazione per materia e quindi al massimo profitto, pur senza alcuna deriva produttivistica, sia dall'apporto fornito dai funzionari

addetti all'Ufficio per il Processo, i quali sono stati organizzati per fornire il massimo supporto possibile all'attività dei magistrati.

L'andamento delle definizioni dovrà essere monitorato costantemente, in modo tale da poter provvedere, ove necessario, con apposita variazione tabellare, al riequilibrio dei ruoli dei singoli magistrati all'interno della stessa sezione (in considerazione delle eventuali disomogeneità cronologica dei ruoli).

Soprattutto nel settore civile una squilibrata composizione cronologica, non dovuta a fattori imputabili ai singoli magistrati, rappresenta un obiettivo ostacolo sul percorso di abbattimento delle pendenze individuato nella presente relazione.

In funzione di questo obiettivo, ogni magistrato della Sezione Civile sarà tenuto a provvedere alla ricalendarizzazione del proprio ruolo, dando priorità assoluta alle cause di cui al programma attuale.

Per la concreta attuazione del presente piano di gestione tutti i magistrati della Sezione Civile dovranno quindi innanzi tutto definire scrupolosamente i procedimenti di più risalente iscrizione, in coerenza al presente programma di smaltimento.

E sotto questo specifico profilo, ogni magistrato sarà tenuto a periodiche relazioni al Coordinatore degli Uffici per il Processo Civile e al Presidente del Tribunale, al fine della verifica delle *performances*.

Le cause non connotate da urgenza e non oggetto del programma di gestione previsto dall'articolo 37 del decreto legge 7 luglio 2011 n. 98 dovranno essere definite avendo come riferimento unico il triennio considerato dalla legge Pinto, cioè dopo aver definito quelle pendenti da oltre tre anni.

Ove necessario, per realizzare l'obiettivo prioritario di questo programma i magistrati dovranno provvedere a ricalendarizzare il proprio ruolo di udienze, fissando per precisazione delle conclusioni e l'udienza prevista dall'articolo 281 *sexies* del codice di procedura civile in via prioritaria le cause ultraquinquennali.

Ciascun magistrato dovrà quindi verificare lo stato e le possibilità di chiusura dei procedimenti ultraquinquennali, se non con sentenza anche con eventuale proposta conciliativa o con avvio alla mediazione o, ove sussistano i presupposti e le condizioni di opportunità, evidenziando alle parti la possibilità di fare ricorso al nuovo istituto dell'arbitrato previsto dalla legge 11 novembre 2014 n. 164.

In caso di disomogeneità dei ruoli, quanto a composizione cronologica dei singoli procedimenti, potrà farsi ricorso ad operazioni di redistribuzione, come del resto si è già verificato negli anni precedenti.

Nel progetto tabellare per gli anni 2021/2023, peraltro, sono stati costituiti nel settore civile quattro Uffici per il Processo, per migliorarne l'efficienza e la produttività, specificando la dotazione e i mezzi a disposizione di ciascuno.

I risultati particolarmente apprezzabili conseguiti dalla Sezione Civile nell'abbattimento dell'arretrato non hanno quindi reso necessario adottare ulteriori programmi *ad hoc*.

In particolare, come già dato conto nel programma di gestione per l'anno 2023, dall'analisi dei dati aggiornati al 31 dicembre 2022 (estrapolati tramite l'applicativo "*pacchetto ispettori*") si evince che gli obiettivi di smaltimento fissati nel programma di gestione per l'anno solare precedente sono stati tutti sostanzialmente raggiunti.

Più in generale, come meglio verrà esposto esaminando lo stato di avanzamento del raggiungimento degli obiettivi di definizione previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nel corso di tutto l'anno giudiziario 2022-2023 (e quindi comprendendo anche il primo semestre nell'anno solare in corso), la sezione ha mantenuto un livello di definizione significativo.

Vale comunque osservare come nel settore civile siano stati definiti 1.823 procedimenti in più rispetto a quelli sopravvenuti (11.939 definiti rispetto a 10.116 sopravvenuti) con un indice di ricambio pari a 1,18.

Sempre dall'analisi dei dati aggiornati al 31 dicembre 2022 (estrapolati tramite l'applicativo "*pacchetto ispettori*") risulta che anche nel settore penale sono stati raggiunti tutti gli obiettivi previsti dal programma di gestione per l'anno 2023.

La Sezione penale ha definito 1.229 procedimenti in più rispetto a quelli sopravvenuti (5.768 definiti rispetto a 4.539 sopravvenuti) con un indice di ricambio pari a 1,27.

Inoltre, dallo stato di avanzamento emerge come nel settore penale l'ufficio sia anche in anticipo per il conseguimento degli obiettivi di definizione previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Nel periodo oggetto della presente relazione (1 luglio 2022 – 30 giugno 2023) si è registrato un notevole abbattimento dell'arretrato anche per ciò che concerne l'Ufficio G.I.P. / G.U.P., che al 30 giugno 2023 aveva soltanto 236 procedimenti pendenti.

Un arretrato su cui poter incidere residua invece all'ufficio dibattimento. Al riguardo, l'attività svolta in questo ultimo anno è proseguita nell'ottica di una programmazione avviata verso la fine dell'anno 2020; l'impegno, sino ad oggi, è stato profuso principalmente nel settore collegiale, caratterizzato dalla presenza di affari di maggiore delicatezza.

Sin dal 2021 il numero delle udienze dei due collegi in cui è articolato l'ufficio è passato dalle due udienze mensili per ciascun collegio (per un totale di quattro udienze) a quattro udienze mensili ordinarie per ciascun collegio (per un totale di otto udienze) tenute dall'1 gennaio 2021.

Nel periodo oggetto della presente relazione si sono raccolti i frutti di tale programmazione, e il settore collegiale ha registrato un notevole abbattimento dell'arretrato, nei termini indicati nel precedente paragrafo dedicato all'analisi dei flussi di lavoro.

Livello di attuazione del processo civile e penale telematico

Nel settore civile l'utilizzo massiccio dei programmi informatici ministeriali è una realtà più che consolidata avendo preso avvio da oltre un quinquennio. Tutti i magistrati hanno una buona conoscenza del funzionamento della Consolle del magistrato, redigono i verbali in modalità quasi esclusivamente telematica e depositano i provvedimenti in forma digitale.

La Consolle viene utilizzata anche dai tirocinanti di volta in volta affiancati ai vari magistrati togati attraverso l'abilitazione del profilo "assistente". Ciò consente ai tirocinanti di sottoporre le minute dei provvedimenti direttamente in formato digitale, agevolandone quindi la correzione e il successivo deposito. Lo stesso dicasi anche per i funzionari addetti all'Ufficio per il processo.

A seguito della firma in data 21 settembre 2020 del relativo Protocollo da parte del Presidente del Tribunale e del Procuratore della Repubblica, a partire dall'1 ottobre 2022 è in uso presso il Tribunale di Arezzo l'applicativo "Consolle del Pubblico Ministero", grazie al quale è possibile per il Pubblico Ministero consultare il fascicolo civile senza che lo stesso debba essere fisicamente trasmesso nel suo ufficio, nonché apporre i visti o esprimere i pareri esclusivamente in via telematica, con un consistente risparmio di risorse.

Inoltre, a partire dal mese di luglio 2021 è stato dato avvio all'assegnazione automatica dei fascicoli iscritti al ruolo S.I.C.I.D. A circa due anni di distanza dall'entrata a regime di questo meccanismo i risultati possono considerarsi soddisfacenti, avendo comportato senz'altro un'ottimizzazione del lavoro in cancelleria.

Infine, non può non accennarsi all'utilizzo di strumenti audiovisivi a distanza (oggi previsto anche dall'articolo 127 *bis* del codice di procedura civile) per la celebrazione delle udienze. Tale modalità di svolgimento dell'udienza, in un primo momento non particolarmente gradita da parte del ceto forense, con il tempo ha cominciato a ricevere apprezzamenti e costituisce una valida alternativa all'udienza tradizionale soprattutto allorquando uno dei difensori appartiene a un altro foro.

Gli uffici del Tribunale di Arezzo utilizzano i seguenti programmi ministeriali di esecuzione e gestione dei servizi:

S.I.C.P. (Sistema Informativo della Cognizione Penale). Si segnala che le comunicazioni di deposito delle sentenze da effettuarsi al Procuratore in sede e al Procuratore Generale presso la Corte di Appello ai sensi dell'articolo 548 del codice di procedura penale è interamente gestita dai moduli di S.I.C.P., come previsto obbligatoriamente a far data dal 1° gennaio 2019. A tal fine, è stato firmato un protocollo in materia di comunicazione telematica dell'avviso di deposito delle sentenze al Procuratore della Repubblica ed al Procuratore Generale.

CONSOLLE PENALE e ATTI E DOCUMENTI per l'estrazione dei dati statistici: per la gestione del ruolo, e per la produzione informatizzata dei provvedimenti e dei verbali d'udienza.

S.I.C. (Sistema Informativo del Casellario giudiziale): utilizzato dalla cancelleria per l'estrazione dei relativi certificati penali a richiesta del magistrato.

S.I.AMM. A.R.S.P.G. (Sistema Informativo dell'Amministrazione per l'Accertamento e il Recupero Spese e Pene di Giustizia): utilizzato dall'ufficio spese di giustizia per la ricezione delle relative istanze.

T.I.A.P. (Trattamento Informatizzato degli Atti Processuali): applicativo per la formazione ed indicizzazione digitale dei fascicoli processuali. Si è iniziato ad utilizzare T.I.A.P. per la formazione dei fascicoli processuali. A livello centrale e distrettuale, si è proceduto a formare il personale amministrativo con la formazione a cascata in sede: si è raccolto il materiale e distribuito agli amministrativi. Il programma è semplice e intuitivo. Sono state individuate singole postazioni per la consultazione del programma da parte dei difensori (due per ciascun settore). A tal fine, sono stati firmati appositi protocolli tra Procura e Tribunale, e Procura, Tribunale e Avvocati, che sono attualmente a regime. L'applicativo T.I.A.P. è altresì utilizzato per la gestione del flusso autorizzativo relativo alle operazioni di intercettazione nei rapporti tra Ufficio G.I.P. e Procura della Repubblica, in applicazione del decreto legge 30 dicembre 2019 n. 161 convertito con legge 28 febbraio 2020 n. 7, nonché delle circolari ministeriali e delle linee guida elaborate dai relativi uffici. Sono in fase di stipula protocolli con la Procura della Repubblica volti a disciplinare, anzitutto, la fase di passaggio che caratterizza l'entrata in vigore della riforma delle intercettazioni.

S.N.T. (Sistema delle notificazioni e comunicazioni telematiche): nel rispetto delle norme che regolano la materia, le notifiche degli atti giudiziari verso destinatari diversi dagli imputati vengono effettuate tramite S.N.T. ad eccezione di quelle per le quali non è ancora attivo il collegamento (parti private). Per le notifiche che non possono farsi tramite S.N.T. sono attivate le P.E.C. penale.tribunale.arezco@giustiziacert.it e gipgup.tribunale.arezco@giustiziacert.it, collegate rispettivamente a tutte le utenze del personale della Sezione Penale e della sezione G.I.P. / G.U.P. Solo una parte residuale delle notifiche è effettuata tradizionalmente a mezzo U.N.E.P., ovvero a mezzo polizia giudiziaria competente per le notifiche a mani proprie ai sensi dell'articolo 420 *quater* del codice di procedura penale.

GIADA 2: per le fissazioni delle prime udienze del dibattimento, si usa ormai correntemente il programma, che – comunicando con i dati di S.I.C.P. – consente una equa ed automatica distribuzione del carico di lavoro dei singoli magistrati del settore penale, tenendo conto del "peso" di ciascun fascicolo. In tal modo, si agevola moltissimo il lavoro delle Cancellerie e dei magistrati, essendo automatica l'assegnazione del fascicolo e della data di prima udienza da parte del sistema. Le problematiche segnalate dagli utenti sono state di volta in volta superate

con l'aiuto dei referenti CISIA e, per le sole urgenze, con il cartaceo. È stato firmato un protocollo tra Procura e Tribunale, in vigore.

SI.GE. (Sistema informativo giudice dell'esecuzione): Il programma del giudice dell'esecuzione è stato attivato sia presso l'Ufficio GIP/GUP (in uso esclusivo) che presso l'ufficio del Dibattimento.

PORTALE TRASCRIZIONI: la quasi totalità dei magistrati utilizza quotidianamente tale programma che consente lo studio digitale delle trascrizioni delle prove testimoniali assunte nel corso dell'udienza.

PORTALE F.U.G. (Fondo Unico di Giustizia): per la gestione delle somme di denaro e/o attività finanziaria sequestrate, confiscate o comunque non reclamate dagli aventi diritto.

Indicazioni sulle misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, in particolare quanto alla riduzione della durata dei procedimenti, al funzionamento dell'ufficio per il processo e alle attività svolte dagli addetti all'UPP

In ossequio a quanto stabilito dall'articolo 12, comma 3, del decreto legge 9 giugno 2021 n. 80, il Tribunale ha redatto un progetto organizzativo in vista dell'entrata in servizio degli addetti all'Ufficio per il processo. Ai fini della redazione del progetto, è stata compiuta un'analisi approfondita delle consistenze dell'arretrato in modo tale da porre in luce le principali criticità dell'Ufficio e di fissare degli obiettivi numerici da raggiungere. A tale analisi, naturalmente, si è accompagnata la creazione di nuovi Uffici per il processo nei quali distribuire gli addetti assegnati al Tribunale.

V'è da dire che non tutte le 35 unità teoricamente attribuite al Tribunale di Arezzo sono state effettivamente coperte, e che nel corso del tempo vi sono state ulteriori defezioni solo parzialmente riassorbite da nuovi arrivi. Ad oggi, ad ogni modo, risultato assegnati alla sezione civile 16 funzionari addetti all'Ufficio per il processo (di cui una usufruisce del congedo per maternità), che si occupano variamente di assistere i magistrati, di ausiliare le cancellerie per far fronte al maggior carico di lavoro generato dall'aumento di produttività dei magistrati, di implementare la banca dati della giurisprudenza del Tribunale (progetto avviato proprio nel corso dell'anno giudiziario in esame) e, infine, compongono un Ufficio trasversale dedicato alle mediazioni delegate.

Dal punto di vista strettamente numerico, nel corso dell'anno giudiziario si è assistito soltanto a un lieve rallentamento del tasso di definizione rispetto all'abbattimento medio auspicato. Di seguito vengono riportate delle tabelle di sintesi (redatta a cura dell'ufficio statistico presso la Presidenza):

	Anno 2022					
	LUGLIO	AGOSTO	SETT.	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
CONTENZIOSO	140	29	124	132	123	111
Procedimenti speciali sommari	8	12	10	7	10	5
Ingiunzioni ante causam	0	3	2	1	1	0
Affari civili contenziosi	132	17	111	125	113	106
Controversie agrarie	0	0	3	0	0	0
LAVORO e PREVIDENZA	6	4	5	4	1	0
Procedimenti speciali	1	0	1	0	1	0
Ingiunzioni ante causam	0	0	0	0	0	0
Assistenza e previdenza	3	2	4	2	0	0
Lavoro	2	2	0	2	0	0
VOLONTARIA	9	2	5	7	2	11
Famiglia	5	1	5	6	1	4
Successioni	0	0	0	1	0	1
Autorizzazioni processuali	1	1	0	0	1	5
Altro	3	0	0	0	0	1
TOTALE	155	35	134	143	126	122

Anno 2023						
GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	TOTALE
92	85	104	70	94	75	1179

3	9	9	5	5	2	85
0	0	0	0	0	0	7
89	76	93	65	89	73	1089
0	0	0	0	0	0	3
0	0	0	0	0	0	20
0	0	0	0	0	0	3
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	11
0	0	0	0	0	0	6
5	10	16	10	5	4	86
2	4	3	2	2	0	35
1	3	7	2	1	2	18
0	0	3	5	1	0	17
2	3	3	1	1	2	16
97	95	120	80	99	79	1285

Come può notarsi, soprattutto il primo semestre del 2023 ha visto contrarsi il tasso di definizione rispetto alle attese mensili, ma deve a tal riguardo tenersi conto del fatto che trattasi di un *trend* per certi versi fisiologico con l'invecchiamento del ruolo. Non a caso, invece, nel primo semestre 2022 si è assistito a un abbattimento dell'arretrato rilevante ai fini del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza decisamente elevato (in sintesi, 1567 definizioni rispetto alle 1044 attese in base al progetto organizzativo), ragion per cui è del tutto normale che nei semestri successivi il tasso di definizione (pur rimanendo ragguardevole) abbia subito una decelerazione. In termini assoluti, può affermarsi che il Tribunale è sostanzialmente in linea con gli obiettivi (si rammenta, ambiziosissimi) del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il significativo abbattimento dell'arretrato (che peraltro trova conferma nell'aumento delle definizioni) unito alla riduzione generalizzata delle iscrizioni ridonda, necessariamente, anche nel cosiddetto *disposition time*.

Di seguito si riportano delle tabelle che mostrano la progressiva riduzione della durata dei procedimenti civili nel corso degli ultimi anni, facendo presente che a causa dell'emergenza sanitaria nell'anno 2020 il *disposition time* era addirittura aumentato del 43% e che, invece,

negli ultimi due anni è diminuito prima del 61% e poi del 64% e che, rispetto all'anno 2019, la riduzione è del 56%

	DISPOSITION TIME	VARIAZIONE PRECEDENTE	RISPETTO ALL'ANNO
2019	450		
2020	644	+ 43%	
2021	395	- 61%	
01.07.2022	- 253	- 64%	
30.06.2023			
2019 - 30.06.2023		- 56%	

La Sezione Penale ha due Uffici per il Processo al servizio della Sezione. I due Uffici per il Processo ricalcano le articolazioni nelle quali la Sezione è suddivisa: l'Ufficio per il Processo V, che corrisponde all'Ufficio Dibattimento e l'Ufficio per il Processo VI, che corrisponde all'Ufficio G.I.P. / G.U.P.

Complessivamente vi sono 13 funzionari addetti ai due Uffici per il Processo: 10 di questi sono addetti all'Ufficio per il Processo V – Ufficio Dibattimento, mentre gli altri 3 funzionari sono addetti all'Ufficio per il Processo VI – Ufficio G.I.P. / G.U.P.

Dei 13 funzionari totali, 6 (tutti e tre i funzionari dell'Ufficio per il Processo VI e tre funzionari dell'Ufficio per il Processo V), oltre all'attività nei rispettivi Uffici per il Processo, sono anche impegnati in servizi di supporto trasversale all'intera sezione, a cui dedicano, di regola, una giornata del loro impegno lavorativo (6 ore, dedicando le ulteriori quattro giornate del loro impegno lavorativo all'Ufficio per il Processo di appartenenza).

Muovendo appunto dai servizi di supporto trasversale (S.S.T.) all'intera sezione, si tratta di servizi formati "per materia", e cioè chiamati ad occuparsi di materie che presentano un notevole carico di lavoro, ma lavoro caratterizzato anche da maggior serialità. In particolare, sono stati formati:

S.S.T. Spese – Servizio che si occupa della gestione delle istanze di ammissione al patrocinio a spese dello Stato, delle istanze di liquidazione del patrocinio a spese dello Stato e delle istanze di liquidazione ai sensi degli articoli 116 e 117 del T.U.S.G, per tutta la Sezione Penale; il servizio riceve e gestisce le istanze, e dopo l'assegnazione ai singoli magistrati appronta la bozza dei provvedimenti di ammissione / rigetto / liquidazione.

Le liquidazioni sono effettuate, peraltro, sulla scorta di un protocollo siglato nell'anno in corso con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati in sede.

S.S.T. Esecuzioni - Servizio che si occupa della gestione degli incidenti di esecuzione, per tutta la Sezione Penale; il servizio riceve e gestisce le istanze e, tra la diversa casistica possibile in materia, appronta la bozza dei provvedimenti per i casi di minore complessità (di regola estinzione pena ed estinzione reato).

I due S.S.T. sopra indicati sono composti ciascuno da due funzionari, uno inserito nell'Ufficio per il Processo V ed uno inserito nell'Ufficio per il Processo VI, ciò anche al fine di garantire, all'interno della stessa Sezione, l'uniformità tra i due uffici in cui la Sezione è articolata.

S.S.T. M.A.P. - Servizio che si occupa della gestione dei procedimenti sospesi con messa alla prova, curando i rapporti con l'U.E.P.E., la ricezione dei programmi di trattamento e delle relazioni sull'andamento, per tutta la Sezione, predisponendo bozze di ordinanze di sospensione e di sentenze di estinzione del reato.

Il Servizio è formato da un addetto, tratto dall'Ufficio per il Processo V.

SST Banca dati - Il servizio si occupa della raccolta delle principali pronunce segnalate dai magistrati della Sezione o su specifiche tematiche indicate dal magistrato coordinatore, al fine della formazione di una banca dati sezionale e comunque onde consentire una periodica verifica sull'uniformità della giurisprudenza dell'ufficio.

Quanto, invece, alla specifica attività all'interno degli Uffici per il Processo in senso stretto, all'Ufficio per il Processo V - Dibattimento sono addetti 10 funzionari, i quali dedicano una giornata del loro impegno lavorativo (6 ore) in attività di cosiddetto "*supporto cancelleria*", che consiste principalmente nella lavorazione dei giudicati, settore sul quale la cancelleria presenta maggiori criticità e arretrato.

Si è inoltre già dato atto che, dei 10 funzionari addetti, 3 sono applicati anche, uno ciascuno, in tre diversi S.S.T. (un giorno alla settimana). Nelle restanti ulteriori tre giornate lavorative, i 3 funzionari in questione svolgono sono impegnati nei cosiddetti "*affari semplici*", che consistono essenzialmente nella ricezione dei depositi delle sentenze per tutti i magistrati dell'ufficio e nella predisposizione di bozze di sentenze emesse ai sensi dell'articolo 129 del codice di procedura penale per tutti i magistrati dell'ufficio dibattimento, attività di non particolare complessità ma che, demandata a detti funzionari, consente al magistrato di concentrare maggiori risorse in affari di maggior rilievo e complessità.

I restanti 7 funzionari sono impegnati, nelle loro quattro giornate lavorative ulteriori rispetto al giorno di cosiddetto "*supporto cancellerie*", sono impegnati in attività di cosiddetto "*staff*" ai singoli magistrati in abbinamento. Questi funzionari redigono bozze di provvedimenti per il magistrato, in specie in relazione a materie che si presentano con maggior ricorrenza e caratterizzate da un non elevato grado di difficoltà; gli stessi, inoltre, coadiuvano il magistrato nella gestione ordinaria del ruolo, preparando i ruoli delle udienze e smistando la posta, filtrando ciò che necessita di essere sottoposto all'attenzione del magistrato con urgenza.

All'Ufficio per il Processo VI – G.I.P. / G.U.P. invece sono addetti 3 funzionari, i quali dedicano una giornata del loro impegno lavorativo (6 ore) in attività di cosiddetto "supporto cancelleria". Tutti sono applicati anche, uno ciascuno, in tre diversi S.S.T. (un giorno alla settimana). Nelle restanti tre giornate lavorative gli stessi sono impegnati in attività di "staff" ai singoli magistrati in abbinamento.

I funzionari che svolgono attività cosiddetta di "staff" al magistrato stanno offrendo un contributo prezioso, specie quali ausilio nella gestione dei ruoli monocratici a citazione diretta.

Agli stessi, ordinariamente, può essere demandata la predisposizione di un numero compreso tra 6 e 10 bozze di sentenza al mese, negli affari di minore complessità (furti, ricettazioni, guide in stato di ebrezza, piccole truffe e altro).

Anche l'attività dei S.S.T. offre un contributo prezioso all'attività dei magistrati, mediante la predisposizione di bozze di provvedimenti di non particolare complessità, che tuttavia richiederebbe un notevole dispendio di tempo da parte del giudice.

Questo criterio di utilizzo delle risorse rappresentate dai funzionari addetti all'Ufficio per il Processo sta offrendo ai magistrati la possibilità di avere maggiori ritagli di tempo per concentrare maggiormente le proprie energie su affari di maggiore complessità e per sempre più maggiori studi di approfondimento, anche al fine di garantire un servizio che sia di qualità, oltre che di aumentare la produttività individuale e di ufficio.

TRIBUNALE DI GROSSETO

Copertura delle piante organiche

La pianta organica del tribunale di Grosseto è composta da 1 Presidente del Tribunale, attualmente coperto, 1 Presidente di Sezione, attualmente vacante, 15 giudici con presenza giuridica ed effettiva di 13 unità, e conseguente copertura del 13%, 1 giudice del lavoro attualmente presente. I magistrati onorari in organico sono nella misura di 8 unità, 3 delle quali presenti con una copertura giuridica ed effettiva del 62%.

Nel periodo di riferimento (1°.7.2022 - 30.6.2023), s'è avuta una parziale copertura della pianta organica nel settore civile, poiché il MOT dottoressa Karpinska, che ha occupato l'ultimo posto disponibile ha assunto le funzioni solo a dicembre 2022, con un impiego al 50%, essendo contestualmente impegnata nel settore penale.

Tuttavia, deve rilevarsi che: dal mese di ottobre 2023, la dottoressa Karpinska verrà integralmente assegnata al settore penale, viste le recenti scoperture d'organico in tale ambito; nel mese di agosto 2023, la dottoressa Forastiere s'è trasferita presso altro ufficio giudiziario e il suo posto verrà coperto solo a decorrere da gennaio 2024 con l'arrivo di un altro MOT.

La conseguenza sarà un notevole aggravio degli altri ruoli, tre dei quali peraltro assegnati a magistrati che devono ancora conseguire la seconda valutazione di professionalità, e altri tre assegnati a magistrati con appena due anni di servizio, dai quali pertanto non ci si può aspettare la medesima produttività di quella di un giudice con esperienza pluriennale.

Deve poi segnalarsi che il carico dei ruoli ha condotto alla presenza di un unico magistrato addetto al settore delle esecuzioni immobiliari e mobiliari (queste ultime gestite con l'ausilio di un GOP) e di un unico giudice delegato al quale è affidato anche un ordinario ruolo di contenzioso civile (di natura bancaria e societaria).

Il numero di magistrati in pianta organica è, quindi, ancora sottodimensionato per fronteggiare le esigenze del circondario, zona di forte attrazione per il turismo, con elevato incremento delle sopravvenienze nel semestre (aprile-ottobre) interessato da tale fenomeno.

Le ripetute e pressoché costanti scoperture d'organico hanno determinato, nel corso degli anni passati, attesa l'obiettivo consistenza del contenzioso e le numerose sopravvenienze, un arretrato che, con particolare riguardo al settore civile, impone ai colleghi ritmi di lavoro assolutamente usuranti e tali da comportare il rischio, in mancanza di costante copertura della pianta organica, di ritardi nello smaltimento dell'enorme mole di cause pendenti, finanche ultradecennali.

Analisi dei flussi di lavoro

Settore contenzioso civile

1) numero dei procedimenti di nuova iscrizione con raffronto della percentuale di variazione rispetto al periodo precedente.

Dai dati statistici disponibili in tribunale, dal 1.7.2022 al 30.6.2023, sono stati iscritti n. 2.823 procedimenti civili, con un leggero calo rispetto all'anno precedente, quando ne erano stati iscritti n. 2.905.

In materia di lavoro e previdenza, sono stati iscritti n. 782 procedimenti, con un chiaro aumento rispetto all'anno precedente, quando ne erano stati iscritti n. 562.

Nel settore di volontaria giurisdizione (scorporato del Giudice Tutelare e applicando i dati forniti dal pacchetto ispettori), risultano iscritti n. 757 procedimenti, in linea con l'anno precedente, quando ne erano stati iscritti n. 620.

2) numero dei procedimenti esauriti con indicazione della percentuale di variazione rispetto al periodo precedente.

Dal 1° luglio 2022 al 30 giugno 2023 sono stati esauriti n. 3.839 procedimenti civili, mentre nel periodo precedente ne erano stati esauriti n. 3.031.

In materia di lavoro e previdenza, sono stati esauriti n. 713 procedimenti, mentre nel periodo precedente ne erano stati esauriti n. 574.

Nel settore di volontaria giurisdizione (scorporato del Giudice Tutelare e applicando i dati forniti dal pacchetto ispettori), risultano esauriti n. 574 procedimenti, mentre nel periodo precedente ne erano stati esauriti n. 664.

Dai dati statistici trasmessi dal Ministero della Giustizia la variazione tra il primo semestre 2022 ed il primo semestre 2023 è la seguente:

- il numero dei procedimenti iscritti nel I semestre 2022 è di n. 926, con un numero di definiti di 1141.

- il numero dei procedimenti civili iscritti nel I semestre 2023 è di n. 998 con un numero di definiti che sale a n. 1483.

La percentuale di variazione semestrale indica un incremento dei procedimenti definiti pari al 30%, una riduzione dei pendenti del 13,3% , con un CR del 20,6% (primo risultato nel distretto di Firenze) ed un DT del -33% (primo risultato nel Distretto).

Il numero dei procedimenti definiti è dunque notevolmente superiore a quello degli ingressi, di talché emerge come tutti i giudici addetti al settore civile, malgrado gli intervenuti cambiamenti suindicati, abbiano lavorato in modo estremamente efficiente, smaltendo molte più cause di quante ne sono arrivate.

Viceversa, la sovrapposibilità dei procedimenti definiti e quelli sopravvenuti nel settore lavoro e di volontaria giurisdizione è giustificabile in base all'elevato numero degli ingressi, con particolare riguardo alla materia lavoristica, con sopravvenienza aumentate del 40% nell'ultimo anno.

Nonostante perduri il problema del notevole arretrato, imputabile a lunghi e ripetuti periodi in cui vi sono state consistenti scoperture d'organico, l'indice di variazione dell'arretrato , tra il primo semestre 2022 ed il primo semestre 2023, è, comunque, pari a -20%.

Il numero di procedimenti pendenti nel primo semestre 2023 è pari a n. 3779, con una percentuale di abbattimento dell'arretrato del -30% rispetto all'anno 2019, in cui erano 5238.

L'indice del CR è cresciuto da 1,23 dell'anno 2019 al 1,49 del I semestre 2023 (miglior performance nel distretto di Firenze).

L'indice di durata (DT) è diminuito dall'anno 2019 al primo semestre 2023 del -31% (secondo risultato nel Distretto di Firenze)

3) numero dei procedimenti civili pendenti nei vari ambiti

Al 30 giugno 2023, il numero dei procedimenti pendenti nel settore del contenzioso civile è di 3.379 (con un abbattimento di circa 1000 fascicoli rispetto al 2022, frutto di un intenso lavoro mirato anche ad eliminare le "false pendenze"), nel settore lavoro e previdenza è di 403 (con un incremento di circa 60 fascicoli rispetto al 2022, malgrado in notevole impegno svolto dal Magistrato addetto alla sezione, come di seguito specificato) e nel settore di volontaria

giurisdizione (scorporato del Giudice Tutelare e applicando i dati forniti dal pacchetto ispettori), di 317 (con un abbattimento di oltre 200 fascicoli rispetto al 2022).

4) percentuale dell'indice di ricambio nei vari settori: il dato non è indicato nei prospetti statistici ministeriali nel dettaglio per materie

5) percentuale dell'indice di smaltimento nei vari ambiti: il dato non è indicato nei prospetti statistici ministeriali nel dettaglio per materie.

6) produttività media dei singoli magistrati e delle varie articolazioni in cui ciascuno di essi opera

Malgrado il consistente carico dei ruoli e la necessità di riorganizzarli per effetto della normativa emergenziale e della redistribuzione di alcune materie - provocata dalla presa di servizio, a decorrere dal mese di ottobre 2021, di tre giudici di prima nomina (di cui uno destinato alle esecuzioni e un altro all'Ufficio del giudice tutelare) -, la produttività media dei singoli magistrati addetti al contenzioso civile nell'anno di riferimento è stata notevole e pari a circa 131 sentenze, considerate le ovvie discrepanze tra la significativa produttività del Giudice della famiglia (stante la maggiore semplicità redazionale delle sentenze su ricorsi congiunti) e quella limitata del Giudice dell'esecuzione (assegnatario di alcuni fascicoli di contenzioso); quella del giudice del lavoro, ancor più apprezzabile, è stata di 269 sentenze.

SETTORE DELLE ESECUZIONI

esecuzioni immobiliari.

I procedimenti di nuova iscrizione sono n. 164, mentre quelli esauriti n. 282.

I procedimenti pendenti nel periodo di riferimento sono n. 1134, mentre quelli pendenti nel periodo precedente erano n. 1253 (dati calcolati sulla base dei criteri forniti dall'applicativo "Pacchetto Ispettori", evidenziando viceversa che il dato fornito nella relazione sull'amministrazione della giustizia per l'anno 2022, pari a n. 1083, risultava elaborato mediante SIECIC).

Si evidenzia come sia stato esaurito un numero di procedimenti più elevato rispetto a quelli pervenuti nel medesimo periodo, essendosi infatti registrata una **riduzione di circa n. 120 fascicoli** rispetto a quelli **pendenti** nel pregresso periodo di osservazione.

Tali dati attestano il raggiungimento dell'obiettivo prefissato dall'Ufficio volto al progressivo abbattimento dell'arretrato.

esecuzioni mobiliari.

I procedimenti di nuova iscrizione sono n. 935, mentre quelli esauriti n. 826.

I procedimenti pendenti nel periodo di riferimento sono n. 716 a differenza di quelli pendenti nel periodo precedente che erano n. 572, con conseguente aumento di 144 procedimenti. Tale dato deve essere analizzato alla luce della crisi economica, ivi compresa quella delle vendite coattive (sia immobiliari che mobiliari), che ha inevitabilmente riverberato i propri effetti anche

sull'aumento delle procedure iscritte e, dunque, sulla tempistica di definizione delle stesse. Giova, tuttavia, precisare che tali dati devono raffrontarsi con il significativo numero di procedimenti esauriti nel periodo di riferimento (826), rispetto al notevole numero di nuove iscrizioni sopravvenute nello stesso periodo (935).

SETTORE DELLE PROCEDURE CONCORSUALI:

Concordati preventivi

Non vi sono procedimenti di nuova iscrizione nel periodo di riferimento; i procedimenti esauriti sono n. 3, i procedimenti pendenti nel periodo di riferimento sono n. 4 e i procedimenti pendenti nel periodo precedente erano n. 4.

Fallimenti e liquidazioni giudiziali

I procedimenti di nuova iscrizione sono n. 20, i procedimenti esauriti n. 14, i procedimenti pendenti nel periodo di riferimento n. 299, i procedimenti pendenti nel periodo precedente erano n. 293.

Si registra una lieve variazione in aumento rispetto al periodo precedente (di appena sei procedimenti), dovuta al maggior numero di pronunce di fallimento e liquidazione giudiziale dichiarate rispetto al periodo pregresso.

Sul punto giova evidenziare che i tempi di definizione dei fallimenti (così come quelli dei concordati e delle esecuzioni individuali), non possono essere parametrati con quelli di definizione degli ordinari procedimenti di cognizione, essendo strettamente connessi a variabili indipendenti, non potendo pertanto meccanicamente estendersi alle procedure concorsuali, e in particolare al fallimento, il termine ragionevole di durata enucleato per un processo civile ordinario.

Istanze di fallimento

I procedimenti di nuova iscrizione sono n. 28, i procedimenti esauriti n. 57, i procedimenti pendenti nel periodo di riferimento sono n. 17; i procedimenti pendenti nel periodo precedente erano n. 49.

Si evidenzia come sia stato esaurito un numero sensibilmente maggiore di procedimenti rispetto a quelli pervenuti nel medesimo periodo, con un significativo decremento dei procedimenti pendenti (17), rispetto al periodo precedente (49).

Settore penale Settore contenzioso civile

UFFICIO GIP-GUP

Per l'Ufficio GIP/GUP l'analisi dei flussi in entrata ed in uscita conferma sostanzialmente il trend positivo già emerso con riferimento agli anni precedenti, ancorché l'azzeramento nel corso dell'anno 2020 dell'arretrato in materia di archiviazioni, abbia fatto segnare una diminuzione in termini assoluti del numero dei procedimenti definiti in questo settore. Da segnalare un certo incremento dei procedimenti pendenti a fine periodo (1.838 mentre lo scorso anno erano 1.769)

a fronte però di un corrispondente incremento di quelli sopravvenuti (3.417 mentre lo scorso anno erano 3.024) cui ha corrisposto un analogo incremento dei procedimenti definiti (2.989 mentre lo scorso anno erano stati 2.171).

I risultati delle statistiche relative al periodo 1/7/2022 – 30/6/2023 evidenziano, infatti, quanto segue:

1. numero complessivo di procedimenti contro noti pendenti all'inizio del periodo, pari a 1769 (nel 2020 erano addirittura 7.438);
2. procedimenti sopravvenuti nel medesimo periodo, pari a 3.417 (lo scorso anno erano 3.024), per un totale di 3.607 procedimenti pendenti (l'anno precedente i procedimenti erano 3.978);
3. procedimenti esauriti da questo Ufficio, pari a 2.989 (lo scorso anno erano stati 2171);
4. procedimenti pendenti alla fine del periodo in esame sono 1.838 (lo scorso anno erano 1.769).

I dati sopra riportati evidenziano, come già anticipato, oltre che un incremento dei procedimenti sopravvenuti (+393 fascicoli), un apprezzabile aumento di quelli definiti (+818 fascicoli), pari al 37,7%. Ciò nonostante la copertura di organico protrattasi per tutto il periodo.

5. l'indice di ricambio per il periodo in esame è pari a 0,87 a fronte di un valore inferiore per l'anno precedente di 0,72, con un incremento del 21,8%;

6. l'indice di smaltimento è passato da 0,55 per l'anno precedente a 0,62 per il periodo in esame, con un incremento del 12,4%.

Nonostante la menzionata copertura di organico si è avuto, pertanto, un apprezzabile incremento delle definizioni. In particolare, il numero complessivo dei provvedimenti di archiviazione contro noti emessi nel periodo in questione è stato di 2.056 (l'anno scorso erano stati 1.422), a fronte di 9.600 provvedimenti complessivamente emessi dall'Ufficio in tutti gli altri settori di competenza. A tal proposito si segnala che nel periodo in esame i tempi medi di definizione delle richieste cautelari da parte dei due soli giudici in servizio è leggermente salito a 6,45 giorni (l'anno scorso era stato di 2,38 giorni) a fronte di 65 ordinanze di convalida del fermo o dell'arresto, di 199 provvedimenti in materia di misure cautelari personali e 59 in quello delle misure cautelari reali.

Quanto al lavoro dei magistrati il numero complessivo di provvedimento emessi è stato di 9.600 provvedimenti (lo scorso anno erano stati 9.239) di cui 378 sentenze (lo scorso anno erano state 281), così ripartiti:

- dott. MEZZALUNA 4.540 provvedimenti (lo scorso anno erano stati 4.746) di cui 214 sentenze (lo scorso anno erano 157);
- dott. COMPAGNUCCI 4.476 provvedimenti (lo scorso anno erano 4.474) di cui 164 sentenze (lo scorso anno erano 115);

- dott.ssa BALSAMO (limitatamente al periodo dal 1° luglio 2022 al settembre 2022) 206 provvedimenti;

- provvedimenti emessi da GIP/GUP supplenti pari a 26 provvedimenti di cui 9 sentenze.

Dai dati sopra riportati si desume che, nonostante l'assenza di un magistrato, il dott. Mezzaluna ed il dott. Compagnucci hanno complessivamente emesso più provvedimenti dell'anno precedente, aumentando significativamente il numero delle sentenze e degli altri provvedimenti nonostante l'aumento delle sopravvenienze, risultato senz'altro lusinghiero.

La durata media dei procedimenti conclusi con il rinvio a giudizio (il numero dei procedimenti definiti con rinvio a giudizio è stato di 225 a fronte di 200 per lo scorso anno) è di 49 procedimenti definiti entro sei mesi, 90 entro l'anno, 40 sino a due anni e 46 oltre i due anni dall'inizio del procedimento.

Quanto alle definizioni dei procedimenti con riti alternativi (284 procedimenti, lo scorso anno erano 263) si segnala che 121 sono stati definiti entro sei mesi e 86 entro l'anno, mentre quelli definiti entro due anni sono stati 55 e solo 22 quelli definiti oltre i due anni.

Sia per i procedimenti conclusi con il rinvio a giudizio (che hanno segnalato un incremento numerico rispetto al passato) che quelli definiti con riti alternativi (anche essi aumentati) hanno segnalato un incremento del numero di procedimenti definiti entro sei mesi rispetto al passato, atteso che la definizione entro sei mesi è passata da 34 procedimenti per il rinvio a giudizio dell'anno precedente a 49 e da 104 procedimenti definiti con riti alternativi a 121 nel periodo in esame.

L'indice di durata calcolato dagli Uffici Ministeriali segnala comunque una riduzione della durata media, passata da 262 giorni del periodo 2021/2022 a 224 giorni del periodo in esame, con una percentuale di decremento del -14,3%.

SETTORE DIBATTIMENTO PENALE

Anche nel settore del dibattimento penale, è stato confermato, per il collegio, nel periodo in esame, il *trend* positivo già emerso negli anni precedenti, essendo stato definito un numero di procedimenti superiore rispetto a quelli pervenuti; da ciò è conseguita una significativa riduzione dei procedimenti pendenti.

In relazione ai procedimenti pendenti innanzi ai Giudici monocratici, deve rilevarsi come il numero complessivo finale di procedimenti pendenti (pari a 2.800) sia inferiore rispetto a quello iniziale (n. 3177), in ragione di un numero di procedimenti definiti nel periodo (n.1489) superiore rispetto a quelli sopravvenuti (1.115); deve anche evidenziarsi che il numero dei processi definiti (n.1489) è stato comunque superiore rispetto a quello dell'anno precedente (n.1287); la ragione dell'esito finale deve essere ricondotta sia al buon lavoro svolto dai colleghi

che ai primi effetti deflattivi della riforma Cartabia (mutato regime di procedibilità, estensione del raggio di azione dell'art. 131 bis, disciplina di cui all'art. 420 quater).

In sintesi, i risultati dei flussi di lavoro relativi al periodo 1/7/2022 – 18/9/2023 evidenziano quanto segue:

il numero dei procedimenti di nuova iscrizione nel settore dibattimentale collegiale è pari a n.22 procedimenti, con una percentuale di variazione rispetto al periodo precedente (35 procedimenti) consistente in una riduzione del -37%;

il numero dei procedimenti esauriti davanti al Collegio penale, è pari a n.37 procedimenti, con una percentuale di variazione -essendo i procedimenti pendenti diminuiti da 68 a 57- rispetto al periodo precedente del -15,9%. Tale è il dato risultante dalle statistiche ministeriale nel quale però non figurano tra i definiti i procedimenti nei quali, pur essendo già stata data lettura del dispositivo, è in corso di deposito la motivazione della sentenza (altri n.12, con una pendenza effettiva sul collegio di n.45 procedimenti, che porta la riduzione a oltre -20%;

il numero dei procedimenti pendenti innanzi al Collegio risulta infatti effettivamente ridotto nel periodo da 68 a 45, in misura di 23 procedimenti;

il numero dei procedimenti di nuova iscrizione in Corte di Assise è risultato essere di n.2, entrambi già definiti, superiore nel numero rispetto all'unico procedimento definito nell'anno anteriore (anch'esso definito entro l'anno di iscrizione);

il numero dei procedimenti di nuova iscrizione davanti al giudice monocratico, è pari a 1.115, inferiore ai 1.400 procedimenti dell'anno precedente, con una percentuale di variazione rispetto al periodo precedente del -20,4 %;

il numero dei procedimenti esauriti davanti ai giudici monocratici è pari a 1.489, superiore ai 1.287 procedimenti definiti nell'anno precedente, con una percentuale di variazione rispetto al periodo precedente che è consistito nell'aumento del 15,7%;

il numero dei procedimenti pendenti innanzi al Giudice monocratico è risultato essere pari a 2800, con una riduzione delle pendenze in misura di 287 procedimenti, dato che evidenzia una riduzione del -9,2% rispetto all'anno precedente);

la percentuale dell'indice di ricambio è pari: nel settore del dibattimento penale collegiale a 1,68%, nel settore monocratico a 1,34%, in corte di Assise a 1,00 e per gli Appelli avverso le sentenze del Giudice di Pace al 0,68%. Va rilevato il lavoro eccellente svolto dai colleghi del settore collegiale in cui l'indice di ricambio pari a 1,68 si colloca al primo posto nel distretto (seguono Arezzo 1,61 e Pisa 1,53). L'indice di ricambio è invece pari a 1,34 per quanto concerne il dibattimento monocratico. È appena il caso di rilevare che laddove l'indice di ricambio (clearance rate) è superiore al valore di 1 vuol dire che i magistrati definiscono un numero di affari superiore al pervenuto;

la percentuale dell'indice di smaltimento nel settore del dibattimento penale collegiale è pari a 0,39%, nel settore monocratico 0,35%, in corte di Assise 0,50% e per gli Appelli avverso le sentenze del Giudice di Pace è 0,37%;

La produttività media dei singoli magistrati del settore del dibattimento penale, nell'arco dei dodici mesi, è stata:

- . per i processi del giudice monocratico: 279 sentenze;
- . per i processi collegiali: 9 sentenze;
- . per i riesami: 7 ordinanze;
- . per i giudizi direttissimi: 9 sentenze;
- . per gli incidenti di esecuzione: 34 ordinanze.

In ragione del trasferimento di due magistrati del settore del dibattimento penale il 15 settembre 2023, la produttività media è destinata a diminuire fortemente nel prossimo anno.

Analogamente negativa ripercussione subirà la durata dei procedimenti penali che per il periodo in esame, con l'organico del settore penale quasi interamente coperto, vedeva il tribunale di Grosseto con il dato di 0,1% nella classe di durata di "oltre due anni" (al secondo posto nel distretto dopo Siena).

Programmi predisposti per la riduzione dell'arretrato in ambito civile e penale.

Nel periodo di riferimento è proseguito l'utilizzo dell'Ufficio del Processo, suddiviso in tre distinte articolazioni, con lo scopo di garantire un più razionale utilizzo della magistratura onoraria e un miglior smaltimento del consistente arretrato (determinato dalle protratte e significative carenze d'organico di cui già s'è detto).

I risultati sono incoraggianti - malgrado uno dei quattro GOP sia andato in pensione a luglio 2022 e rimpiazzato solo a maggio 2023, e un altro sia stato impegnato a svolgere anche le funzioni penali di Giudice di Pace -, atteso che i procedimenti ultradecennali sono stati in larga misura definiti (salve peculiari ipotesi legate a interruzioni e/o sospensioni del processo o a vicende analoghe, come ad esempio la prospettazione e concretizzazione di soluzioni transattive in complesse vicende, per lo più in materia ereditaria).

Al riguardo deve, però, segnalarsi come il numero dei GOP attualmente presenti in Tribunale sia insufficiente per garantire un contributo sensibile allo smaltimento dei processi, visto che sono allo stato **vacanti cinque posti su otto** previsti in pianta organica.

Si auspica, pertanto, un imminente intervento finalizzato a coprire l'organico dei giudici onorari in dotazione del Tribunale.

SETTORE ESECUZIONI

Come già evidenziato in occasione della precedente relazione, nell'ambito delle esecuzioni immobiliari, sin dal 2017 è stato istituito il meccanismo delle delega alle operazioni di vendita ai professionisti in possesso dei requisiti di legge ai sensi dell'articolo 591 c.p.c.

A tal fine è opportuno segnalare che a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 149/2022 è stato costituito il Comitato previsto dal novellato art. 179 ter disp. att. c.p.c. al fine di procedere all'iscrizione all'albo di professionisti dotati di specializzazione ovvero di adeguata formazione in materia di esecuzione forzata. Tale profilo consentirà una maggiore efficienza nella gestione del singolo fascicolo con conseguente velocizzazione della fase liquidatoria e di ripartizione del ricavato.

Inoltre, è stata intensificata l'attività di controllo degli ausiliari al fine di verificare la gestione delegata del singolo fascicolo e far emergere eventuali criticità.

Al riguardo, giova osservare che nell'ambito dell'attività di controllo degli ausiliari, si è provveduto alla periodica verifica dei fascicoli più risalenti ovvero non oggetto di attività alcuna da parte dei professionisti al fine di verificare il corretto operato degli stessi, prevedendone, in caso di inerzia grave, l'immediata revoca dall'incarico.

L'arretrato è stato smaltito, avendo fatto ricorso nel periodo precedente a udienze straordinarie ad hoc, anche nelle forme della trattazione scritta, per la verifica dello stato delle procedure di più risalente iscrizione.

Sempre nell'ottica di favorire un celere smaltimento delle procedure, si è provveduto alla periodica verifica dei fascicoli di più risalente iscrizione per verificare l'eventuale inerzia delle parti ai fini dell'estinzione delle procedure esecutive.

Sul punto, va rilevata l'attività di ricognizione di tutte le procedure sospese di più risalente iscrizione, che ha consentito di avviare una fase di chiusura di numerose esecuzioni (oltre 90).

Quanto alle procedure di nuova iscrizione, si è provveduto a un preliminare e approfondito controllo da parte del giudice dell'esecuzione diretto alla verifica di ipotesi di inefficacia del pignoramento che ha portato alla fissazione di udienze preliminari sia alla nomina degli ausiliari sia all'udienza di vendita ex art. 569 c.p.c., al fine di procedere in via anticipata alla declaratoria di estinzione senza ulteriori aggravii di spese e al fine di evitare lungaggini della gestione del singolo fascicolo.

È stato, altresì, demandato agli ausiliari un controllo c.d. "successivo" del fascicolo ed è stato reso disponibile un modello c.d. "check list" da sottoporre al giudice in sede di prima udienza ai fini di un più spedito controllo della completezza e regolarità del fascicolo e della conseguente velocizzazione delle operazioni di vendita. È stata così data piena attuazione alla circolare del CSM del 11 ottobre 2017 sulle buone prassi nel settore delle esecuzioni immobiliari.

Il settore delle esecuzioni mobiliari è stato interamente affidato ad un G.O.P. che affianca la dott.ssa Cristina Nicolò nell'ambito dell'ufficio del processo.

SETTORE DELLE PROCEDURE CONCORSUALI.

Il settore è stato completamente informatizzato.

È stata completata la ricognizione di tutte le procedure di più risalente iscrizione della quale si era dato atto nella precedente relazione e ciò ha consentito di avviare alla fase di chiusura numerosi fallimenti anche grazie alla predisposizione di un report completo di tutte le procedure pendenti che ha consentito e che consente un costante monitoraggio dell'andamento delle procedure e una verifica della tempestività degli incombenzi richiesti ai curatori, con invio di periodici solleciti alla chiusura delle procedure più vecchie. Ciò consente al Tribunale anche una verifica sull'operato dei professionisti al fine di valutarne l'eventuale nomina o sostituzione.

Nota inoltre il merito segnalare che l'ufficio ha già in gran parte attuato le linee guida del CSM in materia di "buone prassi nel settore delle procedure concorsuali", adottate con delibera del 20.7.2022, prevedendo in particolare:

il deposito del decreto di fissazione d'udienza in via telematica, rinvii limitati e contenuti dell'udienza prefallimentare solo su richiesta concorde delle parti e in presenza di serie prospettive di definizione; l'inserimento (nel decreto di fissazione dell'udienza per la dichiarazione della liquidazione giudiziale), del provvedimento di acquisizione dei bilanci depositati presso la CCIAA per le società di capitali, del carico dei debiti erariali e previdenziali, del debito per provvedimenti monitori risultanti presso il medesimo Tribunale, del numero delle esecuzioni pendenti con precisazione del credito per cui si procede; l'inserimento nella sentenza di liquidazione giudiziale di uno specifico punto di motivazione in ordine alla scelta del curatore in base alle risultanze del lavoro svolto e della puntualità nel deposito delle relazioni periodiche riepilogative; l'inserimento nella sentenza di liquidazione giudiziale dell'autorizzazione al curatore ad accedere alle banche dati delle pubbliche amministrazioni ex art. 155 sexies disp. att. c.p.c., nel rispetto delle modalità fissate dall'art. 492 bis c.p.c., al fine di acquisire tutte le informazioni rilevanti per la ricostruzione dell'attivo e del passivo; la segnalazione ex art 7 L.F. al Pubblico Ministero da parte del Tribunale fallimentare, quando non si giunga alla dichiarazione di liquidazione giudiziale per l'intervenuta rinuncia al ricorso da parte del creditore istante, previa verifica del giudice segnalante che gli elementi a disposizione confermino la sussistenza dello stato di insolvenza; l'obbligo di segnalazione del curatore, all'atto della nomina, di eventuali cause di incompatibilità o conflitto di interessi con la procedura; la rotazione degli incarichi con apposito registro di cancelleria; la nomina del commissario giudiziale sin dal deposito di domande con riserva; la richiesta di parere al commissario giudiziale sulle iniziative del commissario liquidatore; la convocazione dei professionisti (curatori e commissari), avanti al Collegio al fine di avere chiarimenti o di valutarne revoca o sostituzione; la partecipazione del Pubblico Ministero ai procedimenti di revoca e risoluzione del concordato mediante la comunicazione del relativo

decreto di fissazione udienza; il completo deposito telematico dei provvedimenti e la redazione di modelli standard.

Sono state inoltre emanati numerosi provvedimenti tra i quali si segnalano, sempre in attuazione delle buone prassi segnalate dal CSM, le linee guida per la redazione dello stato passivo, la circolare relativa al coordinamento tra procedure concorsuali e procedure esecutive, nonché un primo protocollo operativo tra Tribunale e Procura della Repubblica per la tempestiva acquisizione, da parte dei curatori, delle informazioni di cui all'art. 49 c. 3 Codice della Crisi. E in particolare, si prevede la comunicazione della sentenza di apertura della liquidazione alla Procura della Repubblica che provvede all'iscrizione di un procedimento a modello 45 (atti non costituenti notizia di reato), assegnato a un magistrato facente parte del gruppo economia, il cui nominativo viene comunicato, con il numero di procedimento, alla cancelleria fallimentare e al curatore al fine di porre l'ausiliario nelle condizioni di disporre tempestivamente delle informazioni e della documentazione occorrente per la redazione della relazione ex art. 130 Codice della Crisi (informazioni risultanti dalle banche dati dell'anagrafe tributaria, dell'archivio dei rapporti finanziari e degli atti assoggettati ad imposta di registro, nonché dell'elenco dei clienti e l'elenco dei fornitori di cui all'art. 21 D.L. 31/5/2010 n. 78, della documentazione in possesso della banche e degli altri intermediari finanziari e delle schede contabili di fornitori e clienti).

Livello di attuazione del processo civile telematico.

Tutti i magistrati addetti al settore civile redigono, già da tempo, i verbali d'udienza e i provvedimenti con modalità telematiche.

Indicazioni sulle misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, in particolare quanto alla riduzione della durata dei procedimenti, al funzionamento dell'ufficio per il processo e all'attività svolta dagli addetti dell'UPP.

SETTORE CIVILE CONTENZIOSO

Al netto di quanto già segnalato alla voce C), la struttura dell'Ufficio per il Processo è stata potenziata a fine giugno 2022 con l'arrivo del personale vincitore del concorso bandito nel 2021. Tuttavia, salvi casi isolati, si evidenzia che l'auspicata duplice funzione che avrebbero dovuto svolgere i funzionari dell'UPP - ovvero di assistenza e affiancamento al magistrato e di ausilio al personale amministrativo e di cancelleria -, s'è purtroppo rivelata proficua limitatamente al secondo profilo, e quindi ad oggi non ha consentito di superare l'isolamento professionale e organizzativo del giudice (con sperimentazione del coordinamento di un lavoro di squadra) e di agevolare l'accelerazione dei processi civili.

I motivi di siffatta disfunzione vanno ricercati nel livello di competenza e professionalità specifica degli addetti, non sempre in grado di acquisire in tempi brevi le abilità per provvedere alla redazione in autonomia di provvedimenti giurisdizionali. Inoltre, il dispendioso sforzo che il giudice si è trovato a dover compiere per la formazione e organizzazione degli addetti, è stato poi vanificato a causa delle dimissioni rassegnate da molti di loro dall'incarico svolto in Tribunale per aver vinto altri concorsi.

SETTORE G.E e G.D.

Sul punto si rappresenta che a decorrere da febbraio 2022 sono stati assegnati all'Ufficio Esecuzioni e Fallimenti n. 2 funzionari di recente assunzione nell'ambito dell'Ufficio per il processo.

Uno dei due funzionari è preposto esclusivamente ad attività di cancelleria presso le esecuzioni mobiliari che dispone del solo addetto U.P.P., di recente coadiuvato da un funzionario, che si occupano dell'intera gestione del ruolo.

Diversamente, alcun funzionario UPP è stato assegnato all'ufficio esecuzioni.

Attualmente la cancelleria delle esecuzioni immobiliari ha un'unica figura di assistente e una di commesso, che devono provvedere alla gestione dei gravosi ruoli del magistrato addetto al settore.

L'intero settore delle procedure concorsuali è attualmente gestito, oltre che dal direttore di cancelleria (che si occupa anche del settore civile e di giurisdizione volontaria), da un funzionario recentemente entrato in servizio addetto anche alla gestione del settore delle esecuzioni mobiliari, oltre che di un UPP, che svolge peraltro un ruolo promiscuo, coadiuvando il magistrato anche nel ruolo del contenzioso civile, con conseguente ulteriore aggravio di lavoro.

In occasione dell'entrata in vigore del codice della crisi d'impresa del 15.7.2022 l'ufficio ha inoltre già da tempo provveduto, con la collaborazione dell'U.P.P., alla predisposizione dei modelli dei nuovi provvedimenti e allo studio dei nuovi applicativi consolle previsti per la gestione delle nuove procedure oltre che, come si è già evidenziato, alla predisposizione di report costantemente aggiornati per il monitoraggio di tutte le procedure fallimentari e di liquidazione giudiziale.

TRIBUNALE DI LIVORNO

Copertura della pianta organica

La pianta organica dei magistrati professionali è composta da 23 giudici, 2 presidenti di sezione e dal presidente del Tribunale.

Nel periodo in questione ha continuato ad essere funzionante la sezione distaccata di Portoferraio. Nel periodo 1 luglio 2022 – 30 giugno 2023 si è registrata una pesante riduzione dei magistrati presenti in ufficio.

Più in particolare si sono registrati i seguenti movimenti in uscita:

in data 11 gennaio 2023 il dott. Carlo CARDI -giudice assegnato alla sezione civile-, a domanda, è stato collocato a riposo;

in data 11 gennaio 2023 il dott. Luigi NANNIPIERI -giudice assegnato alla sezione civile- si è trasferito, a domanda, alla Corte d'Appello di Firenze;

in data 14 febbraio 2023 il dott. Davide MINIUSSI -giudice assegnato alla sezione penale- si è dimesso dall'ordine giudiziario per il transito nella magistratura contabile;

in data 25 aprile 2023 la dott.ssa Maria SAMMARCO -presidente della sezione civile- è stata collocata a riposo per raggiunti limiti di età;

in data 03/05/2023 il dott. Roberto URGESE -assegnato alla sezione civile-, ha iniziato a fruire del residuo periodo di congedo a cui ha fatto seguito il collocamento a riposo, avvenuto, senza soluzione di continuità, in data 01/07/2023.

In ingresso non si è registrato alcun movimento.

Infine, si sono registrati i seguenti movimenti interni:

in data 12/06/2023 il dott. Alberto CECCONI -fino a quel momento giudice della sezione penale- a seguito di concorso interno, è stato assegnato alla sezione civile;

in data 12/06/2023 la dott.ssa Tiziana PASQUALI -fino a quel momento assegnata all'Ufficio Gip/Gup- a seguito di concorso interno, è stata assegnata al settore dibattimentale.

Con delibera del 03/05/2023 il CSM ha trasferito al Tribunale di Livorno il dott. Gianfranco PETRALIA, il dott. Giulio SCARAMUZZINO e il dott. Massimiliano MAGLIACANI. I menzionati giudici hanno, però, preso possesso dell'ufficio rispettivamente il 24/07/2023, il 11/08/2023 e il 01/09/2023.

Al momento attuale l'organico effettivo dei giudici del tribunale di Livorno (con esclusione delle due unità esclusivamente destinate alle funzioni di giudice del lavoro) soffre di una scopertura giuridica del 21%, determinata dalla presenza di soli 16 magistrati su 21. In tal senso deve essere corretto il dato pubblicato su COSMAG che non tiene ancora conto dell'assenza del dott. Davide MINIUSSI, transitato in data 14/02/2023 alla magistratura contabile.

Inoltre, è scoperto, a decorrere dal 25/04/2023, uno dei due posti di presidente di sezione.

Avuto riguardo alle effettive presenze in sede è da osservare quanto segue:

In data 24 maggio 2023 è rientrata la dott.ssa Simona CAPURSO -giudice assegnata alla sezione civile- al termine dell'applicazione extra-distrettuale al Tribunale di Napoli iniziata il 23/11/2021.

dal 06/07/2022 il dott. Franco PASTORELLI -giudice assegnato alla sezione civile quale unico giudice delegato ai fallimenti e alle procedure concorsuali- è stato designato componente della Commissione esaminatrice del concorso a 500 posti di magistrato ordinario, indetto con D.M. 01/12/2021, con esonero totale dall'attività giudiziaria. Il dott. PASTORELLI non ha ancora fatto rientro in Ufficio;

dal 01/09/2023 e di fatto fino alla data delle sue dimissioni dall'ordine giudiziario il dott. MINIUSSI ha fruito di congedo ordinario e di congedo parentale;

a decorrere dal 08/09/2022 e fino al 30/06/2023 la dott.ssa Sara MAFFEI -giudice del lavoro- ha fruito dell'aspettativa per maternità;

-dal 04/11/2022 al 04/11/2023 è stato assegnato in supplenza infra-distrettuale, per soli due giorni a settimana, il dott. Sergio GAROFALO, in servizio presso il Tribunale di Pistoia, con le funzioni di giudice delegato ai fallimenti e alle procedure concorsuali.

Sono presenti 5 giudici onorari di pace su un organico di 13, con scopertura giuridica del 61%.

I predetti giudici onorari di pace, tutti in servizio alla data di entrata in vigore del D. Lgs. n. 116/2017, sono così distribuiti: 2 alla sezione civile; 2 alla sezione penale e 1 giudice coassegnato ad entrambe le sezioni.

Analisi dei flussi di lavoro

Analisi dei flussi e delle pendenze per macromaterie.

	COGNIZIONE ORDINARIA E PROCEDIMENTI NON CONTENZIOSI						
	pendenti iniziali	pervenuti	esauriti	pendenti finali	indice di ricambio	indice di smaltimento	variazione percentuale delle pendenze del periodo
1.1 Cognizione ordinaria	1341	819	548	1612	66,91	25,37	20,21
1.5 Procedimenti non contenziosi	344	3501	3541	304	101,14	92,09	-11,63

	SEPARAZIONI/DIVORZI						
	pendenti iniziali	pervenuti	esauriti	pendenti finali	indice di ricambio	indice di smaltimento	variazione percentuale delle pendenze del periodo
2.1 Separazioni personali consensuali dei coniugi	41	175	208	8	118,86	96,30	-80,49
2.2 Separazioni personali giudiziali dei coniugi	137	88	121	104	137,50	53,78	-24,09
2.3 Divorzi rito consensuale	55	183	216	22	118,03	90,76	-60,00
2.4 Divorzi rito giudiziale	110	50	63	97	126,00	39,38	-11,82
2.5 Revisioni condizioni sep/scioglim. e cessazione effetti civili del matrimonio	39	93	86	46	92,47	65,15	17,95
TOTALI	382	589	694	277	117,83	71,47	-27,49

	LAVORO E PREVIDENZA						
	pendenti iniziali	pervenuti	esauriti	pendenti finali	indice di ricambio	indice di smaltimento	variazione percentuale delle pendenze del periodo

3.2 Controversie in materia di Lavoro Pubblico Impiego	102	215	106	211	49,30	33,44	106,86	-0,97
3.3 Altre controversie in materia di lavoro	200	143	140	203	97,90	40,82	1,50	-9,50
3.4 Controversie in materia di previdenza e assistenza	297	380	286	391	75,26	42,25	31,65	47,76
3.8 Sommario Fornero	10	7	16	1	228,57	94,12	-90,00	11,11
3.8.2 Opposizione Fornero	1	5	3	3	60,00	50,00	200,00	-66,67
TOTALI	610	750	551	809	73,47	40,51	32,62	13,59

FALLIMENTI								
	pendenti iniziali	pervenuti	esauriti	pendenti finali	indice di ricambio	indice smaltimento	di variazione percentuale delle pendenze del periodo	di variazione percentuale delle pendenze del periodo precedente
2.7 Istanze di fallimento	25	11	34	2	309,09	94,44	-92,00	4,17

2.8 Fallimenti	397	17	50	364	294,12	12,08	-8,31	-10,38
2.9 Concordati preventivi e amministrazioni controllate	11	1	9	3	900,00	75,00	-72,73	0,00
TOTALI	433	29	93	369	320,69	20,13	-14,78	-9,41

Procedimenti unitari e liquidazioni giudiziali

	pendenti iniziali	pervenuti	esauriti	pendenti finali	indice di ricambio	indice di smaltimento	variazione percentuale delle pendenze del periodo
Liquidazioni giudiziali	0	31	0	31	0,00	0,00	0,00
Procedimenti unitari	0	105	71	34	67,62	67,62	0,00
TOTALI	0	136	71	65	52,21	52,21	0,00

ESECUZIONI IMMOBILIARI E MOBILIARI

	pendenti iniziali	pervenuti	esauriti	pendenti finali	indice di ricambio	indice di smaltimento	variazione percentuale delle pendenze del periodo	variazione percentuale delle pendenze del periodo precedente
3.6 Procedimenti esecutivi immobiliari	943	297	390	850	131,31	31,45	-9,86	-8,36
3.7	713	1974	2095	592	106,13	77,97	-16,97	14,81

Procedimenti esecutivi mobiliari								
TOTALI	1656	2271	2485	1442	109,42	63,28	-12,92	0,36

	TUTELE, CURATELE ED EREDITA' GIACENTI						
	pendenti iniziali	pervenuti	esauriti	pendenti finali	indice di ricambio	indice di smaltimento	variazione percentuale delle pendenze del periodo
5.1 Tutele	291	19	24	286	126,32	7,74	-1,72
5.3 Curatele	21	0	0	21	====	====	====
5.4 Eredità giacenti	86	30	21	95	70,00	18,10	10,47
5.5 Amministrazioni di sostegno	1725	427	300	1852	70,26	13,94	7,36
TOTALI	2123	476	345	2254	72,48	13,27	6,17

Tipologia di provvedimenti emessi

	Periodo attuale: 1^ luglio 2021-30 giugno 2022	Periodo precedente: 1^ luglio 2021- 30 giugno 2022
SENTENZE		
SENTENZE COLLEGIALI	397	533
SENTENZE MONOCRATICHE	653	754

PROCEDIMENTI DI SEPARAZIONE PERSONALE ESAURITI, PER TIPO DI PROCEDIMENTO		
1. PROCEDIMENTI ESAURITI IN FASE PRESIDENZIALE		
Periodo 1^ luglio 2022/30 giugno 2023	1.7.21-	30.6.22
Per conciliazione	0	0
Per omologazione in procedimenti iscritti in rito consensuale	202	296
Per omologazione in procedimenti iscritti in rito giudiziale	40	46
Per rimessione al giudice istruttore	19	19
Per archiviazione	1	2
TOTALI	262	363
2. PROCEDIMENTI ESAURITI CON RITO CONTENZIOSO		
Periodo 1^ luglio 2022/30 giugno 2023	1.7.21-	30.6.22
Per accoglimento	61	61
Per cancellazione dal ruolo o estinzione	16	9
TOTALI	77	70

PROCEDIMENTI DI SCIoglimento E CESSAZIONE DEGLI EFFETTI CIVILI DEL MATRIMONIO, ESAURITI PER TIPO DI PROCEDIMENTO

QUADRO 16.1 PROCEDIMENTI ESAURITI SU DOMANDA CONGIUNTA		
Periodo attuale: 1^ luglio 2022/30 giugno 2023		1.7.21-30.6.22
Con sentenza di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio	218	299
Per archiviazione	3	1
TOTALI	221	300
QUADRO 16.2 PROCEDIMENTI ESAURITI IN FASE ORDINARIA		
Periodo attuale: 1^ luglio 2022/30 giugno 2023		1.7.21-30.6.22
Con sentenza di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio	82	156
Per cancellazione dal ruolo o estinzione	2	2
TOTALI	84	158

CAUSE ULTRATRIENNALI

Dai dati ricavabili dal kit statistico fornito dal Ministero della Giustizia, al 31.12.2022 l'arretrato di cause ultratriennali, già minimo nel 2019 (564 fascicoli su 2850, pari al 19,7%), è ulteriormente sceso a fine 2022 (314 procedimenti su 2854 pendenti, pari al 11,1%).

In attesa del prossimo aggiornamento delle statistiche ministeriali, dalle statistiche trimestrali dell'ufficio emerge che, al 30 giugno 2023, per il contenzioso civile ordinario (compresa la sezione distaccata di Portoferraio) pendevano 182 cause ultratriennali (iscritte prima del 30 giugno 2020) su 2.595 pendenti totali (7,01%), mentre, per il settore lavoro e previdenza pendevano 13 cause ultratriennali su 913, pari al 1,42%.

PRODUTTIVITA' MEDIA DEI MAGISTRATI

La produttività media dei magistrati si ricava dalle tabelle sotto riportate suddivise per macromateria.

LAVORO				
	Definiti con sentenza dal 1 [^] luglio 2022 al 30 giugno 2023	Definiti in altro modo dal 1 [^] luglio 2022 al 30 giugno 2023	Totale definiti dal 1 [^] luglio 2022 al 30 giugno 2023	
Giudice				NOTE
dott.ssa Fodra	0	4	4	
dott.ssa Maffei	15	255	270	
dott.ssa Manfre'	213	748	961	
dott.ssa Marino	0	2	2	
dott. Nannipieri	2	80	82	
dott. Urgese	0	2	2	

PREVIDENZA E ASSISTENZA				
	Definiti con sentenza dal 1 [^] luglio 2022 al 30 giugno 2023	Definiti in altro modo dal 1 [^] luglio 2022 al 30 giugno 2023	Totale definiti dal 1 [^] luglio 2022 al 30 giugno 2023	
Giudice				NOTE
dott.ssa Fodra	0	1	1	
dott.ssa Grassi	0	2	2	

dott.ssa Maffei	21	137	158	
dott.ssa Manfre'	131	271	402	
dott.ssa Marino	0	1	1	
dott. Nannipieri	0	0	0	
FALLIMENTARE + PROCEDURE CONCORSUALI + PROCEDIMENTI UNITARI E RICORSO PER LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE, RICORSO PER LIQ. CONTROLLATA, RICORSO PER AMMISSIONE CONCORDATO PREVENTIVO, RICORSO CONCORDATO MINORE, RICORSO FISSAZIONE TERMINE PER DEPOSITO PROPOSTA CP O ACCORDI, RICORSO PER OMOLOGAZIONE PIANO DI RISTRUTTURAZIONE, RICORSO RISTRUTTURAZIONE DEBITI DEL CONSUMATORE				
Giudice	Definiti con sentenza dal 1 [^] luglio 2022 al 30 giugno 2023	Definiti in altro modo dal 1 [^] luglio 2022 al 30 giugno 2023	Totale definiti dal 1 [^] luglio 2022 al 30 giugno 2023	NOTE
dott. Pastorelli	9	4	13	
dott. Cardi	0	1	1	
dott. Nannipieri	0	2	2	
dott. Garofalo	40	122	162	
dott. Marinai	11	97	108	
dott.ssa Grassi	0	3	3	

Macromateria : FALLIMENTARE E PROCEDURE CONCORSUALI

Giudice	Definiti con sentenza dal 1 [^] luglio 2022 al 30 giugno 2023	Definiti in altro modo dal 1 [^] luglio 2022 al 30 giugno 2023	Totale definiti dal 1 [^] luglio 2022 al 30 giugno 2023	NOTE
dott. Pastorelli	9	4	13	
dott. Cardì	0	1	1	
dott. Nannipieri	0	2	2	
dott. Garofalo	9	46	55	
dott. Marinai	0	57	57	
dott.ssa Grassi	0	2	2	
PROCEDIMENTI UNITARI, RICORSO PER LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE, RICORSO PER LIQ. CONTROLLATA, RICORSO PER AMMISSIONE CONCORDATO PREVENTIVO, RICORSO CONCORDATO MINORE, RICORSO FISSAZIONE TERMINE PER DEPOSITO PROPOSTA CP O ACCORDI, RICORSO PER OMOLOGAZIONE PIANO DI RISTRUTTURAZIONE, RICORSO RISTRUTTURAZIONE DEBITI DEL CONSUMATORE				
	Definiti con sentenza dal 1 [^] luglio 2022 al 30 giugno 2023	Definiti in altro modo dal 1 [^] luglio 2022 al 30 giugno 2023	Totale definiti dal 1 [^] luglio 2022 al 30 giugno 2023	NOTE
dott. Garofalo	31	76	107	
dott. Marinai	11	40	51	
ESECUZIONI IMMOBILIARI				

Giudice	Pendenti al 30 giugno 2022	Aperte nel periodo dal 1^ luglio 2022 al 30 giugno 2023	Chiuse nel periodo dal 1^ luglio 2022 al 30 giugno 2023	Pendenti al 30 giugno 2023
dott.ssa Grassi	895	374	430	839

dott. ssa Capurso	44	0	43	1
dott.Nicoletti	1	0	1	0
dott. Pastorelli	1	0	1	0
dott. Cecconi	2	0	2	0
dott.ssa Marino	0	6	6	0
dott. Cardi	0	1	1	0
dott.ssa Fodra	0	1	1	0

VOLONTARIA GIURISDIZIONE E PROCEDIMENTI CAMERALI IN MATERIA DI FAMIGLIA E PERSONE

Giudice	Definiti con sentenza dal 1^ luglio 2022 al 30 giugno 2023	Definiti in altro modo dal 1^ luglio 2022 al 30 giugno 2023	Totale definiti dal 1^ luglio 2022 al 30 giugno 2023	NOTE

dott. Urgese	4	417	421	
dott.ssa Fodra	3	483	486	
dott.ssa Sammarco	5	294	299	
dott.ssa Marino	1	90	91	
dott.ssa Arusa	0	3	3	
dott.ssa Capurso	0	1	1	
dott. Cardì	0	5	5	
dott.ssa Grassi	0	8	8	
dott.ssa Maffei	0	6	6	
dott.ssa Manfre'	0	34	34	
dott. Nicoletti	0	0	0	
dott. Nannipieri	0	18	18	
dott. Pastorelli	0	23	23	
dott. Costantini	0	265	265	
dott. Garofalo	0	1	1	
dott. Marinai	1	18	19	
dott.ssa Montoneri	0	13	13	
dott.ssa Scolaro	0	5	5	
SENTENZE COLLEGIALI IN MATERIA DI DIVORZI CONGIUNTI				
Giudice	Definiti con sentenza dal 1 [^] luglio 2022 al 30 giugno 2023	Definiti in altro modo dal 1 [^] luglio 2022 al 30 giugno 2023	Totale definiti dal 1 [^] luglio 2022 al 30 giugno 2023	NOTE
dott.ssa Sammarco	64	5	69	

dott. Urgese	75	6	81	
dott.ssa Fodra	75	6	81	
dott.ssa Capurso	0	0	0	
dott.ssa Marino	47	2	49	

ESECUZIONI MOBILIARI				
		Aperte nel periodo dal	Chiuse nel periodo dal	
Giudice	Pendenti al 30 giugno 2022	1 ^ luglio 2022 al 30 giugno 2023	1 ^ luglio 2022 al 30 giugno 2023	Pendenti al 30 giugno 2023
dott.ssa Micheletti	539	1401	1554	386
dott.ssa Capurso	37	0	35	2
dott.ssa Grassi	5	472	282	195
dott. Nicoletti	7	0	7	0
dott. Pastorelli	123	4	123	4

CONTENZIOSO CIVILE ORDINARIO

Giudice	Definiti con sentenza dal 1 [^] luglio 2022 al 30 giugno 2023	Definiti in altro modo dal 1 [^] luglio 2022 al 30 giugno 2023	Totale definiti dal 1 [^] luglio 2022 al 30 giugno 2023	NOTE
dott. Cardi	40	491	531	
dott. Nannipieri	66	529	595	
dott.ssa Marino	70	214	284	
dott. Nicoletti	0	3	3	
dott. Pastorelli	0	4	4	
dott.ssa Capurso	0	57	57	
dott.ssa Grassi	58	196	254	
dott.ssa Fodra	67	83	150	
dott.ssa Carta	0	0	0	
dott.ssa Sammarco	16	241	257	
dott. Urgese	49	54	103	
dott. ssa Arusa	2	90	92	
dott. ssa Maffei	0	0	0	
dott. Garofalo	0	3	3	
dott. Marinai	0	387	387	
dott.sa Micheletti	0	44	44	
dott.ssa Montoneri	0	5	5	
dott.ssa Scolaro	0	20	20	
dott. Cecconi	0	7	7	
dott.ssa Manfre'	0	2	2	

TUTELE, CURATELE E AMMINISTRAZIONI DI SOSTEGNO				
Giudice	Pendenti al 30 giugno 2022	Aperte nel periodo dal 1 ^o luglio 2022 al 30 giugno 2023	Chiuse nel periodo dal 1 ^o luglio 2022 al 30 giugno 2023	Pendenti al 30 giugno 2023
dott. Urgese	1159	104	318	945
dott. ssa Fodra	1116	266	237	1145
dott. ssa Arusa	3	7	5	5
dott. Nannipieri	0	0	0	0
dott. Nicoletti	0	0	0	0
dott. Pastorelli	0	0	0	0
dott.ssa Maffei	0	0	0	0
dott.ssa Marino	0	59	5	54
dott.ssa Montoneri	0	107	11	96
dott.ssa Scolaro	0	112	2	110

Settore penale

a) Ufficio G.I.P./G.U.P.

Dalla statistica della movimentazione dei fascicoli emerge che l'Ufficio G.I.P./G.U.P., comunque, non presenta significative criticità.

NOTI	Pendenti	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti fine periodo	Indice di ricambio	Indice di smaltimento	DT (Disposition Time in giorni)
2021-22	2145	4311	4592	1864	1,06	0,71	148
2022-23	1824	4539	4791	1572	1,05	0,75	119

Il pieno organico dei magistrati e il loro costante e proficuo impegno hanno consentito di migliorare entrambi i dati statistici dell'indice di ricambio e dell'indice di smaltimento mentre il *disposition time* si colloca ormai nel limitato periodo di quattro mesi, nonostante un significativo incremento dei procedimenti sopravvenuti (+ 5,22%).

IGNOTI	Pendenti	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti fine periodo	Indice di ricambio	Indice di smaltimento	DT (Disposition Time in giorni)
2021-22	582	5486	5306	762	0,97	0,87	52
2022-23	602	5774	5915	461	0,97	0,92	28

Altrettanto lusinghieri sono i dati riguardanti i procedimenti contro ignoti con tutti gli indici statistici in segno positivo. In particolare, il *disposition time* si è quasi dimezzato, fino ad ancorarsi a meno di un mese.

Con riferimento alle singole attività si segnala quanto segue:

in materia di misure cautelari personali si è registrata, rispetto al periodo precedente una lieve flessione, passando da 281 provvedimenti a 275 (-2,0%). Sono, altresì, diminuiti i provvedimenti di modifica/revoca delle misure cautelari, passati da 750 a 570 (- 24%);

in materia di intercettazioni telefoniche si sono ridotti i decreti di autorizzazione, passati da 320 a 240 (-25%), mentre sono di fatto rimasti stabili i decreti di convalida di urgenza, passati da 76 a 72 (5,2%), e i decreti di proroga, passati da 1214 a 1151 (-5,18%).

le ordinanze di proroga delle indagini preliminari sono state 798.

in materia di richieste di rinvio a giudizio si è registrata una diminuzione da 516 a 441 (- 14,53%) per complessivi 583 imputati;

in materia di sentenze emesse si è avuto un incremento da 659 a 721 (+ 12,01%). Sostanzialmente stabili le sentenze in esito a giudizio abbreviato, che sono passate da 229 a 223 (- 2,6%);

in materia di decreti che dispongono il giudizio, nel settore monocratico si è avuta una riduzione, passando da 284 a 224 (-21,12%), mentre si è registrato un incremento nel settore collegiale, passando da 58 a 68 (+ 14,70%).

in materia di decreti penali emessi si è registrata una diminuzione, passando da 711 a 533 (-25,03%) mentre si sono ridotte le opposizioni, passate da 216 a 204 (-5,55%).

b) Ufficio Dibattimento

I risultati conseguiti sono estremamente soddisfacenti, come emerge dalle tabelle sotto riportate che mettono a confronto l'odierno periodo di interesse con quello immediatamente precedente.

	Pendenti 1.7.22	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti 30.6.23	Indice di ricambio	Indice di smaltimento	DT (Disposition Time in giorni)
Monocratico	3111	1921	2187	2824	1,14	0,44	471
Collegiale	118	78	90	100	1,15	0,47	405

La lettura comparata dei dati permette di affermare che:

- nel settore monocratico:

l'indice di ricambio, pur subendo una leggerissima riduzione (nel periodo precedente era pari a 1,16), è, comunque ampiamente rimasto sopra all'unità, nonostante un notevole aumento delle sopravvenienze pari al 9,2% (da 1759 a 1921, + 162, pari al 9,1%); □ l'indice di smaltimento è aumentato del 10,2% passando da 0,40 a 0,44;

il disposition time è diminuito di 84 giorni, passando da 555 giorni a 471 giorni (-15,13%). - nel settore collegiale:

l'indice di ricambio è aumentato del 38%, passando da 0,84 a 1,15, nonostante la variazione in negativo dei processi sopravvenuti sia stata irrilevante (3 processi: da 79 a 76, pari a 1,3%);

l'indice di smaltimento è aumentato del 32,2%, passando da 0,36 a 0,47;

il disposition time è diminuito di 247 giorni, passando da 652 giorni a 405 giorni (- 37,88%).

PRODUTTIVITA' MEDIA DEI MAGISTRATI

La produttività media dei magistrati si ricava dalle tabelle sotto riportate.

Settore dibattimentale
Definizioni COLLEGIALI

GIUDICE	ESAURITI dal 1 [^] luglio 2021 al 30 giugno 2022	NOTE
dott. Costantini	8	
dott. Cecconi	14	Dal 12/06/2023 alla sezione civile
dott. Guarini	22	
dott. Marinai	18	Dal 26/04/2023 alla sezione civile
dott. Miniussi	4	In congedo e poi dimessosi dall'ordine giudiziario dal 14/02/2023
dott. Mosti	24	
dott.ssa Pasquali	0	Al dibattimento dal 12/06/2023
dott.ssa Raffaelli	24	
dott.ssa Vicari (Got)	16	

Settore dibattimentale
Definizioni MONOCRATICHE

GIUDICE	ESAURITI dal 1 [^] luglio 2021 al 30 giugno 2022	NOTE
dott. Cecconi	275	Dal 12/06/2023 alla sezione civile
dott. Guarini	351	
dott. Marinai	44	
dott. Miniussi	19	In congedo e poi dimessosi dall'ordine giudiziario dal 14/02/2023
dott. Mosti	411	
dott. Sacquegna	159	Applicato a tempo parziale da Gip/Gup
dott.ssa Pasquali	6	Al dibattimento dal 12/06/2023
dott.ssa Raffaelli	271	
dott.ssa Nardi (Got)	320	
dott. Osti (Got)	237	
dott.ssa Vicari (Got)	280	

U	fficio GIP/GUP
---	----------------

Definizioni		
GIUDICE	ESAURITI dal 1^ luglio 2021 al 30 giugno 2022	NOTE
dott. Del Forno	1314	
dott.ssa Pasquali	1310	Assegnata al settore dibattimento dal 12/06/2023
dott. Profeta	1371	
dott. Sacquegna	754	Applicato a tempo parziale al settore dibattimento

GIUDICE	Provvedimenti su misure cautelari PERSONALI	Provvedimenti su misure cautelari REALI	NOTE
dott. Del Forno	115	22	
dott.ssa Pasquali	100	15	Assegnata al settore dibattimento dal 12/06/2023
dott. Profeta	145	18	
dott. Sacquegna	79	5	Applicato a tempo parziale al settore dibattimento

Programmi per la riduzione dell'arretrato sia in campo civile che penale.

E' opportuno premettere che, grazie al lavoro dei giudici svolto con impegno e capacità anche negli anni precedenti e in virtù delle opzioni organizzative fatte, nonostante le rilevanti

scoperture (giuridiche ed effettive) patite nel periodo in esame, il Tribunale di Livorno non patisce un arretrato particolarmente gravoso.

Nel settore civile, come rilevabile dal kit statistico fornito dal Ministero della Giustizia al 31.12.2022, l'arretrato ultratriennale, già minimo nel 2019 (564 fascicoli su 2850, pari al 19,7%) è ulteriormente sceso a fine 2022 (314 procedimenti su 2854 pendenti, pari al 11,1%).

Il forte rallentamento del settore contenzioso civile ordinario, causato dall'eccezionale turn over dei magistrati, da una parte non ha aumentato l'arretrato in maniera sensibile, dall'altra è destinato ad essere riassorbito nel corso del 2024, grazie all'ingresso di quattro unità, di cui due magistrati trasferiti a seguito di concorso nazionale, un magistrato transitato dalla sezione penale e una giudice rientrata dall'applicazione extra distrettuale.

È evidente, peraltro, viste le scansioni temporali del rito civile ordinario, che una pendenza ultratriennale pari al 10-15% del totale è abbastanza fisiologica poiché si tratta di procedimenti i cui tempi di decisione si allungano per l'esecuzione di complesse consulenze tecniche o per eventi anomali del processo, quali sospensione, interruzione, sostituzione dell'avvocato, ecc.

Nel settore penale, colpito anch'esso da una massiccia mobilità dei giudici e messo in difficoltà dal trasferimento alla sezione civile del presidente di sezione, l'encomiabile impegno dei giudici ha consentito di ottenere, nonostante tutto, un miglioramento del *disposition time* e una riduzione delle pendenze complessive.

Importante è stato il contributo fornito degli Uffici per il processo, già operanti per precisa scelta effettuata in sede di redazione del progetto tabellare e rafforzati dal contributo sia dei funzionari appositamente assunti che, per ciò che concerne la sezione civile, dei due giudici onorari di pace nominati di recente.

In particolare, i funzionari –la cui pattuglia si sta assottigliando in modo preoccupante, tanto che sui 33 previsti sono rimasti n 24, di cui 2 in aspettativa- sono stati adibiti ai compiti previsti dettagliatamente nella variazione tabellare del 21/03/2022 nella quale, conformemente allo spirito normativo, si è cercato di coniugare l'attività di supporto diretto alla funzione giurisdizionale con l'attività di raccordo con le cancellerie.

I due giudici onorari di pace nominati recentemente hanno, invece, tenuto udienze e (per quanto hanno potuto) hanno redatto bozze di provvedimenti semplici, contribuendo ad evitare che i ruoli ordinari fossero congelati in un momento di grave difficoltà organizzativa, dovuta alle più volte richiamate scoperture di organico.

Anche nel periodo in questione sono stati predisposti i programmi di gestione ex art. 37 D.L. n. 98/2011 sia nel settore civile che in quello penale.

Civile

La descritta situazione che non presenta profili di particolare criticità che impongano l'adozione di misure emergenziali o urgenti permette di ritenere che il flusso degli affari possa essere

efficacemente mantenuto sotto controllo con un monitoraggio continuo dei ruoli e con il confronto diretto con i singoli giudici che il presidente di sezione mantiene quotidianamente e nel corso delle riunioni periodiche.

Penale

Analoghe considerazioni valgono per la sezione penale, ove le recenti riforme introdotte dai decreti legislativi nn. 150 e 151 del 2022 offrono la possibilità di procedere ad una importante riduzione dell'arretrato tuttora presente.

In particolare, ai fini di una efficace riduzione dell'arretrato, costituirà uno strumento di grande utilità l'udienza predibattimentale. Il pieno funzionamento di tale istituto processuale, infatti, consentirà una riduzione del numero dei processi che accedono alla fase dibattimentale, e, conseguentemente, consentirà ai giudici di definire i processi di più risalente iscrizione. All'uopo, con precisa scelta organizzativa, è stato previsto che le udienze predibattimentali siano tenute solo dai giudici professionali ed è stata prevista anche la partecipazione, con un proprio distinto ruolo, anche del sottoscritto presidente del tribunale.

Verrà valutata, altresì, la possibilità di sospendere temporaneamente l'assegnazione di nuovi affari ai giudici onorari, i cui ruoli risultano al momento maggiormente gravati, con assegnazione dei nuovi processi unicamente ai giudici professionali.

Verrà incentivata la prassi di concentrazione dell'istruzione dibattimentale nell'ambito di un limitato ambito temporale e sono allo studio anche diversi criteri di ripartizione degli affari tra i tre collegi, nel senso che il terzo collegio –al momento titolare di un ruolo autonomo e dimezzato– potrebbe essere destinatario, secondo criteri oggettivi e predeterminati, dell'assegnazione di processi degli altri due collegi quando ad essi sopravvengano processi che, per complessità oggettive e soggettive, comportino tempi lunghi di trattazione.

Livello di attuazione del processo civile e penale telematico.

Processo civile

Il Processo Civile Telematico funziona a pieno regime.

Il Tribunale di Livorno è stato pioniere nell'utilizzo sistematico degli strumenti del PCT. Tutti i giudici utilizzano la Consolle del magistrato in modo consapevole e generale.

I funzionari UPP ed alcuni collaboratori di cancelleria sono profilati come assistenti del giudice e preparano bozze di provvedimenti che archiviano su Consolle, consentendo, così ai magistrati di ritrovarle direttamente nella loro Consolle.

Già dalle tabelle di organizzazione 2014-2016 la sezione utilizza il sistema di assegnazione automatica dei fascicoli (sia per il settore civile, sia per il settore lavoro), con ottimi risultati.

Da segnalare – ma si tratta di questione nota – che la Consolle del Magistrato (e gli altri applicativi) sono concepiti con architettura molto datata, danno difficoltà di configurazione,

spesso soffrono di problemi vari. È, inoltre, sempre molto lento e difficoltoso l'adattamento dei programmi alle nuove normative (ad esempio, non è ancora funzionante il sistema di *alert* introdotto per le verifiche preliminari del nuovo rito civile contenzioso), spesso le nuove versioni dei programmi risolvendo alcune criticità, ne creano altre, rendendo assai difficoltoso il lavoro quotidiano di giudici e cancellerie.

Non sono stati risolti i cronici problemi di lentezza della Consolle, in special modo nei ruoli che si basano sul registro SIECIC (procedure concorsuali ed esecuzioni).

Continua a ripetersi il disagio delle false pendenze, dovute principalmente alla apertura di *sub* procedimenti, che non erano stati poi chiusi, neppure a seguito della definizione del procedimento principale, oppure alla mancata annotazione di eventi che comportano la chiusura di procedimenti. Al fine di risolvere il problema, oltre alla previsione di periodici controlli, è stato predisposto un progetto che ha coinvolto i giudici e soprattutto la cancelleria, che ha consentito di individuare le false pendenze e conseguentemente di eliminarle.

Processo penale

1. Continua l'opera di digitalizzazione dei fascicoli tramite l'applicativo TIAP, già iniziata nel 2020 sia presso l'Ufficio Gip/Gup che nel settore dibattimento e favorita anche da un'efficace collaborazione con la locale Procura della Repubblica, grazie alla quale i fascicoli iscritti a partire dal 2021 sono stati in massima parte digitalizzati.

L'applicativo, inoltre, viene utilizzato per la trasmissione degli atti al Tribunale del Riesame, che riceve in via esclusivamente digitale gli atti indicati dal pubblico ministero per la valutazione delle misure cautelari impugnate. Grazie ad un protocollo intervenuto con la locale Procura della Repubblica, il Tribunale per il riesame, unitamente al fascicolo digitalizzato, riceve anche i files multimediali audio e video.

Il Tribunale di Livorno, inoltre, ha aderito al protocollo che prevede, in caso di impugnazione delle sentenze di primo grado, la trasmissione via TIAP dei fascicoli alla Corte di Appello.

TIAP viene largamente utilizzato dal personale anche per le notificazioni, soprattutto nell'Ufficio Gip/Gup, nel quale si sono registrate circa 16.000 notifiche, oltre a 8.037 notifiche e comunicazioni mediante il sistema SNT. Nel settore dibattimento viene, invece, prevalentemente utilizzato il sistema SNT, salvo per i procedimenti di riesame per i quali è usato l'applicativo TIAP. Sin dal mese di settembre 2020 l'Ufficio G.I.P. utilizza TIAP ARCHIVIO SEGRETO con abilitazione del magistrato procedente e inserimento, per ogni Rit, del provvedimento del giudice di autorizzazione, rigetto, convalida o proroga di intercettazione.

E' stata già avviata la migrazione del TIAP verso il nuovo sistema Mercurio. A tal fine, il personale di cancelleria è stato coinvolto nelle attività propedeutiche all'allineamento dei due sistemi e sono stati individuati i referenti del personale amministrativo che, avendo ricevuto una

formazione specifica, si stanno occupando delle analisi delle cc.dd. "reste" per completare il passaggio.

2. E' entrato in funzione il portale deposito atti penali (PDP) che, dal luglio scorso, consente alle parti private di depositare i principali atti – ne sono state individuate 103 tipologie – direttamente in via telematica, facendoli confluire nel fascicolo digitale del processo. In via transitoria e fino al 31/12/2023 è previsto un sistema misto, secondo cui il deposito degli atti penali può essere effettuato alternativamente mediante PDP, invio di PEC o in cartaceo.

Il personale di cancelleria è stato formato per procedere alla ricezione degli atti secondo tutte e tre le modalità attualmente utilizzabili dai difensori. Il Magrif dell'area penale segnala le seguenti criticità:

al momento è possibile per i difensori depositare all'ufficio del dibattimento atti relativi a procedimenti che non sono ancora giunti alla fase dibattimentale (e che non è detto che vi giungano), come ad esempio le nomine relative a procedimenti ancora in fase di indagini o pendenti in udienza preliminare; in tali casi, la cancelleria dibattimentale deve rifiutare il deposito o stampare l'atto e trasmetterlo in cartaceo all'ufficio competente (Procura o G.I.P.);

il deposito di istanze di riesame, allo stato, non genera automaticamente l'iscrizione di un nuovo procedimento di riesame con relativo numero progressivo e non acquisisce l'atto depositato al SICP;

sono tutt'ora presenti alcuni malfunzionamenti, in particolare viene segnalato che, dopo aver stampato determinati atti, questi non possono essere più aperti e non vengono acquisiti né al SICP né a TIAP.

3. A ridosso dell'entrata in vigore dell'art. 495, comma 4-ter, c.p.p., a partire dal giugno scorso, tutte le aule penali sono state progressivamente dotate delle strumentazione necessaria alla videoregistrazione delle prove testimoniali.

Il sistema è stato reso pienamente operativo dal termine del periodo feriale, durante il quale è stata effettuata la formazione del personale di cancelleria che si dovrà occupare della registrazione. La procedura, allo stato, prevede che il cancelliere debba richiedere per ogni udienza con prove orali un codice univoco e creare sul proprio canale Microsoft Teams una riunione, fissandola all'orario stabilito per l'udienza, nella quale registrare il girato della videocamera multidirezionale, appositamente configurata.

Il Magrif dell'area penale segnala le seguenti criticità:

essendo previsto un solo codice univoco per udienza, cui verrà poi ricollegato un unico video, non è possibile sospendere la registrazione dell'udienza quando non si svolgono attività istruttorie (ad esempio, quando il Giudice si ritira in camera di consiglio), ed occorre richiedere un nuovo codice univoco in caso di blocco involontario della registrazione (ad esempio, in caso di blackout o di arresto del sistema);

al personale di cancelleria è richiesto un maggior lavoro nella fase di preparazione dell'udienza (richiesta dei codici univoci e programmazione delle riunioni Teams) che, tuttavia, rischia di essere vanificato qualora il cancelliere debba essere sostituito, dal momento che le riunioni vengono programmate sul profilo personale di ciascun addetto;

il preciso posizionamento della videocamera multidirezionale è fondamentale per il funzionamento della registrazione e anche un piccolo urto casuale comporta la necessità di reimpostare nuovamente i focus della videoripresa.

Misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi di PNRR

Nel presente anno giudiziario si è registrata la prima, piena applicazione degli Uffici del processo, già precedentemente prevista nel progetto tabellare, ma che di fatto non aveva mai preso compiutamente avvio. L'arrivo dei funzionari appositamente assunti ha dato, quindi, linfa vitale all'Ufficio del processo, che ha così cominciato così ad operare contribuendo in senso positivo ai lusinghieri risultati ottenuti. L'impiego dei predetti funzionari è avvenuto in conformità di quanto previsto nell'apposita variazione tabellare del 21/03/2023, già illustrata nella relazione inerente al precedente anno giudiziario e che qui deve intendersi integralmente richiamata.

Inoltre, è proseguita l'assegnazione all'Ufficio per il processo del contenzioso civile ordinario dei due giudici onorari di pace nominati a seguito del recente concorso, così come disposto dall'art. 10 D. Lgs. n. 116/2017.

Le 8 unità data entry e i 3 funzionari tecnici di amministrazione neo-assunti sono stati destinati alla attività di digitalizzazione dei fascicoli dei processi civili di merito che ancora esistevano nella forma ibrida e/o cartacea, coadiuvati dal personale messo a disposizione dal fornitore esterno. Sotto il coordinamento del dirigente, supportato dal direttore amministrativo e dal funzionario preposto, sono stati già digitalizzati tutti i fascicoli indicati nell'obiettivo per il 2022 e si conto di completare la digitalizzazione dei 15.528 fascicoli indicati per il 2023.

Infine, dovrebbe essere portato a conclusione il Progetto "Giustizia Agile" elaborato con l'Università degli Studi di Pisa che, grazie alla collaborazione di tre borsisti (un informatico e due giuristi), nell'ambito del Progetto "Giustizia Agile", ha individuato le linee guida per la selezione dei provvedimenti dei magistrati, la loro anonimizzazione, l'inserimento nella banca dati sezionale (per il settore civile e per il settore penale), l'individuazione di un sistema di ricerca informatizzato, le modalità tecniche dell'archiviazione. I provvedimenti – in attesa della messa a disposizione di idonei spazi istituzionalmente deputati all'archiviazione dei provvedimenti –

confluiscono in specifiche cartelle create nel Team UPP (tramite Microsoft Teams), il che consentirà di creare una banca dati condivisa tra tutti i magistrati e gli addetti UPP, che faciliterà la redazione di provvedimenti semplici e sarà certamente utile per conoscere gli orientamenti all'interno della sezione e proseguire nel percorso di ricerca di soluzioni condivise a problemi interpretativi.

TRIBUNALE DI LUCCA

Copertura della pianta organica

La pianta organica del Tribunale di Lucca è composta da *29 magistrati*:

- 1 Presidente del Tribunale;
- 2 Presidenti di Sezione;
- 12 Magistrati della Sezione Civile;
- 2 Giudici del Lavoro;
- 8 Magistrati del Dibattimento Penale;
- 4 Magistrati dell'Ufficio Gip/Gup.

Attualmente, però, sono in servizio soltanto *27 magistrati*.

Risultano, quindi, vacanti ad oggi 2 posti di Giudice.

Rispetto alla pianta organica prevista di 14 giudici onorari per l'intero Tribunale, sono presenti complessivamente solo 7 magistrati non professionali.

I Giudici Onorari dell'Ufficio del Giudice di Pace di Lucca sono 6, rispetto ai 14 previsti dalla pianta organica. In data 22.7.22 si è aggiunto un giudice di nuova nomina, attualmente assegnato all'Ufficio per il Processo del Tribunale di Lucca ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo n. 116/17. Un solo Magistrato Onorario è, invece, destinato all'Ufficio del Giudice di Pace di Castelnuovo di Garfagnana, rispetto ai 2 previsti in pianta organica.

Analisi dei flussi di lavoro

Settore Civile

Cognizione ordinaria – 702-bis cod. proc. civ.

Cognizione ordinaria – 702-bis cod. proc. civ.	2021/2022	2022/2023	
Pendenze iniziali	3.544	2.941	-261
Sopravvenuti	1.667	1.406	-299
Esauriti	2.270	2.022	-248
Pendenze finali	2.941	2.325	-616

Le variazioni percentuali rispetto al 2020-2021 sono le seguenti:

Sopravvenuti	Esauriti
-15,66%	-10,93%

I dati relativi all'indice di ricambio e all'indice di smaltimento sono i seguenti:

Indice di ricambio	Indice di smaltimento
143,81	46,51

I dati complessivamente esposti evidenziano una contrazione delle sopravvenienze.

Decreti ingiuntivi – procedimenti cautelari

Va inoltre evidenziato quanto segue, con riferimento agli ulteriori procedimenti.

a) I *decreti ingiuntivi* sopravvenuti nel periodo di riferimento sono stati complessivamente n. 1.931 (a fronte dei n. 2001 del periodo precedente); sono stati definiti n. 1.867 (n. 1.962 nel periodo precedente).

Le variazioni percentuali sono le seguenti:

- 4,71% di sopravvenuti; - 4,84% di definiti.

Le pendenze finali si sono attestate a n. 49 (a fronte dei n. 76 procedimenti nel periodo precedente).

L'indice di ricambio è pari al 101,47%; l'indice di smaltimento risulta pari al 97,94%.

b) Nel presente periodo di riferimento, vanno registrati, quanto ai *procedimenti speciali*:

n. 711 sopravvenuti (rispetto a n. 690 relativi all'anno precedente);

n. 703 definiti (rispetto ai n. 774 relativi all'anno precedente);

n. 225 pendenze finali (rispetto ai n. 217 procedimenti del periodo precedente).

Le variazioni percentuali vanno così registrate, rispetto al periodo di riferimento anteriore: + 3,04% quanto ai sopravvenuti; - 9,17% quanto ai definiti.

L'indice di ricambio è pari al 98,87%; l'indice di smaltimento risulta attestato sul 75,77%.

In entrambi i settori, la capacità di smaltimento della sezione vale a far fronte al carico delle sopravvenienze.

Settore famiglia

sopravvenienze

	2021/2022	2022/2023	
Sep. consensuali e divorzi congiunti	686	606	-80

Sep. e divorzi giudiziali	263	242	-21
710 cod. proc. civ.	93	86	-7

definizioni

	2021/2022	2022/2023	
Sep. consensuali e divorzi congiunti	565	607	+42
Sep. e divorzi giudiziali	258	278	+20
710 cod. proc. civ.	89	94	+5

pendenze

	2021/2022 iniziali	2022/2023 finali	
Sep. consensuali e divorzi congiunti	71	191	+121
Sep. e divorzi giudiziali	270	239	-31
710 cod. proc. civ.	47	43	-4

Le variazioni statistiche registrano, rispetto all'anno precedente:

- 11,66% di sopravvenienze quanto ai divorzi congiunti e alle separazioni consensuali;
- 7,98% di sopravvenienze quanto alle separazioni e ai divorzi contenziosi;
- + 7,43% quanto alle definizioni delle separazioni consensuali e divorzi congiunti;
- + 7,75% quanto alle definizioni dei divorzi e delle separazioni giudiziali;
- 7,53% di sopravvenienze quanto ai procedimenti ex art. 710 cod. proc. civ.;
- + 5,62% quanto alle relative definizioni.

Avendo come riferimento il complessivo aggregato della famiglia, quale nuovo parametro di riferimento, abbiamo i seguenti dati, quanto al periodo 1.7.2022/30.6.2023:

Pendenti iniziali: 467;

Sopravvenuti: 848;

Esauriti: 885;

Pendenti finali: 430.

Gli indici di ricambio sono i seguenti:

separazioni cons. e divorzi cong.	100,17%
separazioni e divorzi giudiziali	114,88
710 cod. proc. civ.	109,30%

Questi gli indici di smaltimento:

separazioni cons. e divorzi cong.	76,07%
separazioni e divorzi giudiziali	53,77%
710 cod. proc. civ.	68,71%

Nell'ambito della materia di famiglia va quindi registrata la sostanziale capacità della sezione di far fronte alle sopravvenienze.

Giudice tutelare

Volontaria giurisdizione

<u>SOPRAVVENIENZE</u>	2021/2022	2022/2023	
Ads	584	602	+18
Altri Procedimenti Gt	2.711	2.834	+123
Altri Procedimenti Vg	4.123	4.504	+381
TOTALI	7.418	7.940	+522

L'incremento percentuale totale, rispetto all'anno precedente, è risultato pertanto pari al 16,86% (così a sua volta articolato: + 3,08% quanto alle Ads; + 9,24% quanto agli ulteriori procedimenti di VG; + 4,54% quanto agli altri procedimenti GT).

<u>ESAURITI</u>	2021/2022	2022/2023	
Ads	382	568	+186
Altri Procedimenti Gt	2.658	2.901	+243
Procedimenti Vg	4.085	4.533	+448
TOTALI	7.125	8.002	+877

<u>PENDENTI FINALI</u>	2021/2022	2022/2023	
Ads	2.495	2.528	-33
Altri Procedimenti Gt	786	734	-52
Procedimenti Vg	292	241	+51
TOTALI	3.573	3.507	-70

I dati statistici registrano un aumento sensibile dell'attività definitiva della sezione, che riesce a gestire con efficacia il rilevante carico di lavoro.

La percentuale delle sopravvenienze registra in tutti i settori una generale incremento, che va dal 9,24% degli altri procedimenti GT al 3,08% delle Ads.

L'indice di ricambio è così articolato: 100,64 % quanto agli altri procedimenti di VG; 94,35% quanto alle Ads; 102,36% quanto ai procedimenti del GT.

L'indice di smaltimento è così composto: 94,52% quanto agli altri procedimenti VG; 18,34% quanto alle Ads; 80,134% quanto agli altri procedimenti GT.

Il totale generale si attesta sui seguenti dati: indice ricambio 100,78%; indice di smaltimento 69,50%.

Settore lavoro e previdenza

SOPRAVVENIENZE	2021/2022	2022/2023	
Cause di lavoro	606	865	+259
Cause previdenziali	413	357	-56
TOTALI	1.019	1.229	+203

ESAURITI	2021/2022	2022/2023	
Cause di lavoro	706	717	+11
Cause previdenziali	433	413	-20
TOTALI	1.139	1.130	-9

PENDENZE FINALI	2021/2022	2022/2023	
Cause di lavoro	441	589	+148
Cause previdenziali	437	381	-56
TOTALI	878	970	+93

Queste le variazioni percentuali:

sopravvenuti:

+ 42,74% lavoro

- 13,56% previdenza

esauriti:

+ 1,56% lavoro

- 0,46%% previdenza

Il totale dei due settori vede: - 0,79% di procedimenti esauriti; + 19,92% di sopravvenuti.

Gli indici di ricambio e di smaltimento sono i seguenti:

lavoro	previdenza
indice ricambio	indice ricambio
82,89	120,73
indice smaltimento	indice smaltimento

54,90	54,28
-------	-------

La sezione riesce a gestire, comunque, la definizione dei carichi, dovendosi rilevare come manchi un GOP assegnato al settore lavoro.

Esecuzioni immobiliari

	2021/2022	2022/2023	
Sopravvenuti	303	269	-34
Esauriti	416	498	+82
PENDENTI FINALI	1.098	869	+229

Queste le variazioni percentuali:

sopravvenuti -11,22%

esauriti + 19,71%

L'indice di ricambio è stato pari al 185,13%; l'indice di smaltimento al 36,43%.

Lo sforzo definitorio, concretatosi in dati positivi, ha consentito di abbassare le pendenze ben al di sotto della soglia dei 1.000 procedimenti.

Esecuzioni mobiliari

	2021/2022	2022/2023	
Sopravvenuti	1.802	1.769	-33
Esauriti	1.818	1.647	-171
PENDENTI FINALI	438	560	+122

Le variazioni percentuali sono le seguenti:

- 1,83% di sopravvenuti; - 9,41% di esauriti.

L'indice di ricambio è stato pari al 93,10%; l'indice di smaltimento al 74,67%.

L'ufficio conferma la capacità di far pienamente fronte alla mole delle sopravvenienze.

Procedure concorsuali

<u>ISTANZE DI FALLIMENTO</u>	2021/2022	2022/2023
Sopravvenute	148	4
Esaurite	164	21
PENDENTI FINALI	33	17

<u>FALLIMENTI</u>	2021/2022	2022/2023
Sopravvenuti	78	6
Esauriti	176	47
PENDENTI FINALI	551	510

<u>CONCORDATI PREVENTIVI IN FASE DI OMOLOGA</u>	2021/2022	2022/2023
Sopravvenuti	5	3
Esauriti	3	3
PENDENTI INIZIALI	1	3
PENDENTI FINALI	3	0

<u>CONCORDATI OMOLOGATI IN FASE DI ESECUZIONE</u>	2021/2022	2022/2023
Sopravvenuti	1	1
Esauriti	9	11
PENDENTI FINALI	58	48

Anche con riferimento ai concordati si registra una diminuzione delle pendenze.

Il dato complessivo di tutte le procedure concorsuali è così formato:

periodo 2021/2022: iniziali 781; sopravvenuti 259; definiti 355.

periodo 2022/2023: iniziali 685; sopravvenuti 247; definiti 209; pendenti 723.

Il dato complessivo di tutte le procedure concorsuali è rappresentato da quanto segue:

2021-2022

INIZIALI	SOPRAVVENUTI	DEFINITI
781	259	355

2022/2023

INIZIALI	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI
685	247	209	723

Le variazioni statistiche registrano complessivamente i seguenti dati:

- 4,63% di sopravvenienze;

- 41,13% di definizioni;

un indice di ricambio pari a 84,62%;

un indice di smaltimento pari al 22,42%.

L'ufficio fallimentare riesce a far fronte al carico derivante dalle rilevanti sopravvenienze, in un settore connotato, tra l'altro, da chiare difficoltà di natura obiettiva per la fase di liquidazione per quanto concerne i fallimenti. Analoghe considerazioni valgono per le fasi esecutive di vari procedimenti.

Settore penale

Con riguardo a tale settore – e nello specifico al **dibattimento** – si precisa quanto segue.

1) Il numero dei procedimenti di nuova iscrizione in ambito penale per il periodo in esame è:
per i procedimenti a rito monocratico pari a 1.463 a fronte dei 1.690 del periodo precedente, con una diminuzione del 13,43%;
per i procedimenti a rito collegiale pari a 69 a fronte dei 103 del periodo precedente, con un decremento del 33,01%;
per i procedimenti di Corte d'Assise non ci sono state nuove sopravvenienze, a fronte dei 2 processi dell'anno precedente;
per gli appelli alle sentenze del Giudice di Pace pari a 12, a fronte dei 21 del periodo precedente, con una diminuzione del 42,86%;
per i procedimenti cautelari reali pari a 50 a fronte dei 71 del periodo precedente con una diminuzione pari al 29,58%.

2) Il numero dei procedimenti esauriti è:
per i procedimenti a rito monocratico pari a 2.143 a fronte dei 2.147 del periodo precedente, quindi pressoché identico senza una sostanziale variazione;
per i procedimenti a rito collegiale pari a 93 a fronte dei 76 del periodo precedente, con un aumento del 22,37%;
per i procedimenti di Corte d'Assise pari a 2, corrispondente al 100% di quelli pendenti;
per gli appelli alle sentenze del Giudice di Pace pari a 24 a fronte dei 19 del periodo precedente, con un aumento del 26,32%;
per i procedimenti cautelari reali pari a 53 a fronte dei 70 dell'anno precedente, con una diminuzione del 29,58% rispetto al periodo precedente, nel quale tuttavia anche i procedimenti sopravvenuti sono stati in numero inferiore rispetto all'anno precedente; comunque tutti i procedimenti in materia cautelare reali sono stati esauriti.

3) Il numero dei procedimenti pendenti è:
per i procedimenti a rito monocratico pari a 1.968;
per i procedimenti a rito collegiale pari a 171;
per i procedimenti di Corte d'Assise pari a 1;

per gli appelli alle sentenze del Giudice di Pace pari a 3;
per i procedimenti cautelari reali pari a 0.

4) L'indice di ricambio è:

per i procedimenti monocratici del 146,48%;
per i procedimenti a rito collegiale del 134,78%;
per la Corte di Assise del 100%;
per gli appelli alle sentenze del Giudice di Pace dell'1,05%;
per i procedimenti cautelari reali del 106%.

5) L'indice di smaltimento è:

per il monocratico 50,99%;
per il collegio 34,83%;
per la Corte d'Assise 100%;
per gli appelli alle sentenze del Giudice di Pace 88,89%;
per i cautelari reali 100%.

6) La produttività media dei singoli magistrati del dibattimento per il rito monocratico è di 252,12 sentenze e quella dei tre collegi è di 31 sentenze. In entrambi i casi la produttività presenta un significativo aumento rispetto al periodo precedente. Vale la pena sottolineare che, peraltro, l'ufficio ha operato con una vacanza di un posto di giudice, con un giudice genitore di prole portatrice di handicap in situazione di gravità ex art. 3, comma 3, legge n. 104/1992, ed integrando i collegi con l'unico magistrato onorario in organico, che ovviamente non redige sentenze collegiali.

Per quanto concerne l'Ufficio Gip/Gup, dall'analisi dei flussi di lavoro emerge che:

1) il numero di sopravvenienze è di 4221 noti e 10202 ignoti con un aumento del 0,52% dei noti e del 10,40% degli ignoti rispetto all'anno precedente (4199 noti e 9241 ignoti);

2) il numero dei procedimenti esauriti è di 4747 noti e di 10308 ignoti con un aumento del 11,64% nei noti e un aumento del 9,58% negli ignoti rispetto all'anno precedente (4252 noti e 9407 ignoti);

3) al 30 giugno 2021 il numero dei procedimenti pendenti è di 1086 noti e 335 ignoti;

4) l'indice di ricambio è dello 112,46% per i procedimenti iscritti a noti e del 101,04% per i procedimenti iscritti ad ignoti;

5) l'indice di smaltimento è del 81,38% per i procedimenti iscritti a noti e del 96,85% per i procedimenti iscritti ad ignoti;

6) la produttività media dei singoli magistrati è di 1186,75 procedimenti iscritti a noti e di 2577 procedimenti iscritti a ignoti.

Programmi predisposti per la riduzione dell'arretrato sia in campo civile che penale.

Con specifico riferimento al **settore civile**, le iniziative organizzative intraprese nel corso degli ultimi anni si sono tradotte, innanzitutto, nella riassegnazione, a seguito di richieste variazioni tabellari, di procedimenti pendenti su ruoli in sofferenza per le più svariate ragioni, nella prospettiva del conseguimento dell'obiettivo di smaltimento. Ciò ha evitato che le criticità esistenti si riverberassero automaticamente sulla resa dell'ufficio.

Al fine di rendere effettiva la verifica in ordine al raggiungimento degli obiettivi di riduzione è stato previsto anche per il presente periodo, in piena continuità rispetto ai precedenti programmi ex art. 37, quanto segue:

l'invio, ad opera di ogni magistrato di una relazione a cadenza bimestrale, con l'indicazione dei risultati al momento conseguiti e delle problematiche in atto; il monitoraggio dei singoli ruoli attraverso il pacchetto ispettori e attraverso l'attività di un magistrato appositamente incaricato; la previsione di riunioni sezionali per la verifica dell'andamento *in itinere* e per evitare il consolidarsi di discrasie in seno all'ufficio, con elaborazione e condivisione di utili misure per il raggiungimento degli obiettivi; l'intensificazione delle riunioni sezionali; l'affinamento, da parte del GD e del GE, dei controlli sull'operato dei curatori, dei commissari e dei delegati per le vendite; la prosecuzione degli incontri tra il Presidente di Sezione ed il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati per la verifica dell'andamento del Tribunale e per la tempestiva risoluzione degli eventuali elementi critici nella gestione dell'ufficio segnalati dal Foro.

L'ingresso dei funzionari UPP ha rappresentato un elemento di indubbia rilevanza al fine dello smaltimento dell'arretrato; l'utilizzazione dettagliatamente illustrata nei vari provvedimenti adottati, ai quali deve farsi integrale richiamo, abbraccia tutti i segmenti propri dell'attività giurisdizionale (in particolare: assistenza al magistrato nello studio dei fascicoli; raccolta della giurisprudenza; verifica circa false pendenze; razionalizzazione della gestione del ruolo; segnalazione dei profili critici) e di cancelleria (scarico udienze; predisposizione di atti, etc.).

In particolare, va segnalata la pratica di procedere, tramite i funzionari UPP, alla individuazione ed allo studio proprio dei procedimenti costituenti l'arretrato, al fine di addivenire, individuate le questioni giuridiche sottese ad ogni causa e già oggetto di decisione uniforme ad opera del Tribunale, ad una definizione in termini spediti.

La riduzione dell'arretrato nel **settore penale** è un obiettivo che è stato raggiunto, anzitutto, fornendo al Tribunale una più efficiente organizzazione che consentisse di superare le criticità che si erano manifestate, con particolare riferimento ai carichi di lavoro gravanti sui singoli magistrati ed alla modifica nella composizione dei cd. gruppi delle materie specialistiche. Gruppi specialistici che, anche in vista delle recentissime modifiche legislative, subiranno un ulteriore riassetto.

Tra le ulteriori misure adottate dall'ufficio per ridurre l'arretrato e i tempi di durata dei processi vanno segnalate:

- la destinazione di numerosi funzionari all'Ufficio per il Processo della Sezione Penale, con il compito specifico di eseguire ogni attività preparatoria utile per l'esercizio della funzione giudiziaria, quali lo studio dei fascicoli, la verifica della loro completezza, l'accertamento della regolare costituzione delle parti, il controllo delle comunicazioni e delle notifiche, la preparazione dell'udienza, l'approfondimento giurisprudenziale e dottrinale, la predisposizione delle minute dei provvedimenti, il che – evidentemente – contribuisce in maniera diretta all'abbattimento dell'arretrato;
- la costituzione di un Ufficio per il Processo anche per l'Ufficio Gip/Gup;
- l'istituzione dell'Ufficio di Monitoraggio statistico costituito da personale U.P.P. con i compiti già sopra descritti;
- la formalizzazione del calendario del processo, volto alla programmazione delle udienze di trattazione da parte del giudice, già alla prima udienza di smistamento;
- la rimodulazione, per ogni singolo magistrato e per ognuno dei tre collegi, del calendario di udienza, disponendo l'anticipazione dei processi di più risalente iscrizione e di quelli ex art. 132-*bis* disp. att. cod. proc. pen.;
- l'avvio del progetto banca dati sezionale, finalizzato, non solo ad una tendenziale omogeneizzazione dello stile dei provvedimenti giudiziari e delle motivazioni delle sentenze di primo grado, ma anche alla creazione di una modulistica, quanto meno per i processi "seriali", in grado di incidere sui tempi complessivi di durata del procedimento.

4. Livello di attuazione del processo civile e penale telematico.

Nell'area **civile** è in uso l'applicativo *SICID* (per il contenzioso civile, volontaria giurisdizione e lavoro) con lettura ottica delle iscrizioni a ruolo.

Per le Esecuzioni Mobiliari, Immobiliari e i Fallimenti è utilizzato il *SIECIC*.

Dal 2012 è in uso l'invio del biglietto di cancelleria tramite posta elettronica certificata (PEC) per mezzo del servizio integrato al sistema *SICID-SIECIC* ai sensi dell'art. 136 cod. proc. civ.

L'ufficio per le consuete statistiche e i vari report di controllo, si avvale del Pacchetto Ispettori, applicativo installato dal periodo ispettivo 2018.

Per quanto riguarda il PCT (Processo Civile Telematico) a tutti i Magistrati Togati e ai Giudici Onorari è stato assegnato un portatile e tutti utilizzano la Consolle del Magistrato.

Per la gestione da parte dei curatori delle procedure concorsuali, da gennaio 2012 l'Ufficio ha in uso l'applicativo *Fallco* della Zucchetti s.r.l. di Vicenza.

Inoltre, sono stati forniti al CISIA i nominativi dei giudici e cancellieri di Fallimenti ed Esecuzioni che avranno accesso al sito ministeriale per la pubblicazione degli avvisi delle vendite pubbliche. La cancelleria fallimentare utilizza, inoltre, il servizio informatico *Telemaco*, che consente di inviare i provvedimenti giurisdizionali alla Camera di Commercio di Lucca, aggiornando in tempo reale la situazione delle imprese nell'apposito Registro Imprese.

E' in uso *Italgiure web* per l'accesso alle sentenze della Cassazione.

In data 2 luglio 2019 è stato firmato un protocollo con la Procura di Lucca per l'avvio della *Consolle Pubblico Ministero*. Con tale protocollo il Tribunale si impegna a trasmettere alla Procura tutti i fascicoli dei procedimenti civili in cui il PM deve intervenire, esclusivamente tramite PCT. A sua volta il PM ha la possibilità di consultare gli atti del fascicolo telematico e depositare visto o parere digitale.

Nel SICID e SIECIC è stato inoltre introdotto il rilascio della Formula Esecutiva telematica: sebbene il programma non preveda ancora una procedura specifica allo scopo (infatti l'evento inserito è una semplice annotazione con la descrizione del rilascio della formula esecutiva) e sebbene la procedura sia piuttosto articolata, è stato adottato questo sistema per far fronte alle misure di prevenzione dell'affollamento e assembramento, sfruttando inoltre i vantaggi del flusso documentale digitalizzato e telematizzato.

Sono stati inoltre attivati i seguenti applicativi:

Consolle Udienza, che permette al cancelliere di redigere il verbale direttamente in udienza, apporre la firma in modo congiunto con il Giudice e procedere al deposito. Questo applicativo è già in funzione presso la Cancelleria delle Esecuzioni Mobiliari e Civile Contenzioso;

Consolle dell'Assistente, una versione della Consolle del Magistrato utilizzata dall'assistente ai fini della preparazione dei provvedimenti per il Magistrato.

E' stato inoltre configurato, sulla base del nuovo provvedimento adottato dallo scrivente, l'algoritmo di assegnazione automatica dei fascicoli ai Giudici per il Contenzioso Civile, Volontaria, Giurisdizione, sez. Lavoro, esecuzioni Mobiliari e Immobiliari.

Nell'area **penale** sono noti i ritardi rispetto al progetto di realizzare la transizione digitale e telematica del processo penale di cui alla legge 124/2019.

Allo stato, comunque, sono in uso gli applicativi *SICP* e *SIRIS* dal 2.2.2009.

Per l'estrazione delle statistiche e report vari è utilizzato la *Consolle Penale*.

GIADA2 è attivo in Tribunale da luglio 2017, anche in fase di udienza preliminare.

Atti & Documenti è utilizzato in cancelleria al GIP per la predisposizione degli avvisi di udienza e decreti di fissazione udienza, per i decreti penali, per l'intestazione delle sentenze e per i decreti che dispongono il giudizio; al Dibattimento per la redazione dei verbali di udienza e l'intestazione delle sentenze.

TIAP viene utilizzato da aprile 2019 al GIP e da luglio 2019 al Dibattimento, anche per i fascicoli non nativi in *TIAP* dalla Procura. Il *TIAP* viene utilizzato per le notifiche telematiche alle parti e agli avvocati e per il rilascio copie. Sono stati predisposti specifici protocolli con la Procura, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e il Tribunale per il Riesame (misure cautelari reali e personali) per la digitalizzazione dei procedimenti nella fase GIP cautelare, nella fase del Riesame, nella fase GUP, nella fase del Dibattimento penale sia monocratico che collegiale e per l'attivazione dello sportello di consultazione da parte dei difensori.

Peraltro, dall'1.3.2021 l'ufficio sentenze GIP/GUP procede all'inserimento su *TIAP* dei seguenti documenti, creando un faldone denominato APP-APPELLO: Foglio notizie GIP/GUP di passaggio fase alla Corte d'Appello; Sentenza appellata con annotazione delle comunicazioni fatte al PG e degli atti di appello promossi dalle varie parti comprensive delle comunicazioni previste dall'art. 584 cod. proc. pen.; Atto di appello con nr. registrazione progressiva *SICP* ed eventuali annotazioni relative al deposito dello stesso; Esito comunicazione dell'appello al PM; Relate di notifica alle parti private ex art. 584 cod. proc. pen.; Eventuale appello incidentale; Scheda riepilogativa art. 165-*bis* disp.att. cod.proc.pen. nella forma voluta dalla Corte d'appello (mod. B); Eventuali atti di nomina avvocato di fiducia ed elezione di domicilio; Creazione dell'indice del faldone APP-APPELLO. Una volta che il fascicolo "digitale" è completo degli atti sopra riportati, lo stesso viene reso visibile alla Corte d'appello mediante definizione della fase di I° grado con apposita scelta del rito sotto l'icona nella barra strumenti *TIAP*. Allo stato non risulta che tale inserimento su *TIAP* venga ancora utilizzata dalla Corte.

L'utilizzo ormai consolidato del *TIAP* sia da parte della Procura che da parte del Tribunale, ha reso agevole l'utilizzo del *TIAP@documenta* archivio riservato. E' stato firmato tra le due parti un protocollo con il quale si definisce il *modus operandi* attraverso il quale l'ufficio requirente comunica l'inserimento di richieste di autorizzazione o proroghe alle intercettazione e l'ufficio giudicante risponde con gli atti relativi.

Infine, in ossequio alle innovative disposizioni della riforma Cartabia, dall'8.9.2023 il Tribunale di Lucca ha allestito, anche con il contributo del CISIA locale, tutte le 6 aule penali di sistema di videoregistrazione previsto dalla legge, provvedendo all'adeguamento della parte

elettrica/cablaggio dell'aula, installazione di pc provvisto di software specifico per videoregistrazione e di telecamera IA a 360°.

Nello specifico il software dei pc ha delle particolari licenze OFFICE365 tali da poter essere utilizzati da più operatori, e la licenza assegnata di volta in volta al cancelliere che accede alla macchina, si rinnova ed è rilasciata ad ogni accesso.

Il sistema, utilizzato regolarmente in ogni udienza che lo prevede, in questi giorni di avvio ha evidenziato alcune criticità, non tanto per l'utilizzo dello strumento messo a disposizione (anche se ci possono essere delle difficoltà nel gestire l'instabilità dell'inquadratura della telecamera) ma riguardo all'attività di controllo da parte dei responsabili di cancelleria sulla corretta avvenuta registrazione delle udienze sul portale (sia nel canale TEAMS che sul portale dedicato).

Indicazioni sulle misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, in particolare quanto alla riduzione della durata dei procedimenti, al funzionamento dell'ufficio per il processo e alle attività svolte dagli addetti all'UPP.

Le misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi del P.N.R.R. – inclusa quella della riduzione della durata dei procedimenti – non possono prescindere dalle modalità di impiego dei funzionari assunti con il reclutamento straordinario previsto dall'art. 11 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, nell'ambito della nuova struttura organizzativa Ufficio per il Processo.

In particolare, la distribuzione delle 25 unità di personale assegnate al Tribunale di Lucca (rispetto alle 27 previste) è avvenuta secondo un modulo organizzativo non puramente divisionale. Ed invero, un modulo diverso – che prediligesse il lavoro in team – è apparso preferibile anche per ragioni di flessibilità operativa, che ha consentito di inserire il personale all'interno di gruppi di progetto anche temporanei formati per il raggiungimento di specifici obiettivi, oltre che per il suo maggiore dinamismo e la maggiore versatilità nell'impiego. E poiché le maggiori criticità dell'Ufficio si sono registrate nel settore civile, è evidente che a tale settore è stato destinato un maggior numero di unità U.P.P.

Si è proceduto, poi, in vista del raggiungimento degli obiettivi del P.N.R.R., alla creazione di un sistema organizzativo trasversale mediante l'istituzione di un organico e specifico servizio di monitoraggio dei flussi statistici e del lavoro, che fosse funzionale alla verifica sull'andamento progressivo del programma di abbattimento dell'arretrato e garantisse un effettivo controllo in ordine ai risultati in corso.

Più nel dettaglio, all'interno del "Progetto organizzativo relativo alle modalità di impiego degli addetti all'ufficio per il processo del 30 dicembre 2021", sono stati istituiti i servizi di seguito indicati.

- Servizio di monitoraggio dei flussi statistici dell'ufficio di andamento organizzativo del lavoro, con l'obiettivo di dare concreta attuazione al traguardo intermedio previsto dal P.N.R.R., rappresentato dalla riduzione dell'arretrato civile del 65% rispetto ai valori dell'anno 2019. Il Servizio è istituito come unità organizzativa di staff, con riferimento ad attività e servizi di supporto trasversali, che implica il necessario coinvolgimento del personale CISIA ed informatico già in servizio. Il personale addetto ai servizi di monitoraggio tiene contatti diretti con la direzione generale di statistica ai fini della rilevazione periodica dei dati necessari per il monitoraggio P.N.R.R. ed ha cura, altresì, del controllo della tenuta dei registri di cancelleria sotto il profilo della correttezza e tempestività nell'inserimento dei dati, nonché della attivazione delle iniziative necessarie alla pulizia dei registri e all'eliminazione delle false pendenze; il tutto sotto il coordinamento del personale di magistratura e amministrativo individuato dal capo dell'ufficio e dal dirigente amministrativo. Tale unità, proprio grazie al controllo del procedimento sin dalla sua nascita e fino alla definizione, consentirà una sicura ottimizzazione dei tempi di definizione dei processi.

- Servizio di studi e supporto alla raccolta giurisprudenziale, che contribuisce a realizzare lo specifico traguardo intermedio rappresentato dalla costituzione della banca dati di merito (civile) entro il 31 dicembre 2023 e che si concretizza in un'attività di studio e ricerca, di tipo collettivo che ben si attaglia alle mansioni degli addetti all'Ufficio per il Processo.

In particolare, i funzionari addetti al servizio si dedicano per sei ore alla settimana all'attività di raccolta, catalogazione, studio e individuazione del punto di motivazione delle sentenze civili – monocratiche, collegiali e ordinanze 702-bis cod. proc. civ. – depositate negli anni 2021 e seguenti secondo un piano opportunamente concordato. Inseriscono, poi – in attesa di indicazioni più precise a livello nazionale – i provvedimenti analizzati all'interno di una cartella condivisa sul canale Microsoft Teams (dopo aver proceduto ad anonimizzare i dati sensibili) e trascrivono il punto di motivazione (e gli altri dati richiesti) all'interno di una tabella excel condivisa nella predetta cartella.

- Servizio di staff, coordinamento organizzativo delle risorse e di supporto alla digitalizzazione, il quale contribuisce a realizzare il generale obiettivo del P.N.R.R. per la giustizia e di miglioramento organizzativo dell'ufficio.

Grazie alla creazione di questo servizio, il numero minimo di fascicoli digitali completi necessari per raggiungere le milestones previste dal P.N.R.R. (per il Tribunale di Lucca n. 5.330 digitali completi entro il 31.1.2023) è stato ampiamente raggiunto.

Si evidenzia poi che, con Circolare del Ministero della Giustizia del 21.7.2023, avente ad oggetto: "Intervento PNRR 1.6.2. Digitalizzazione del Ministero della Giustizia – Progetto digitalizzazione fascicoli giudiziari – Aggiornamento classifica nazionale Uffici performance attività di

digitalizzazione”, il Tribunale di Lucca (per il Cisia di Roma) è stato classificato tra le 3 sedi più performanti.

- Servizio di supporto alla Presidenza del Tribunale e di coordinamento delle attività amministrative riferibili al P.N.R.R., al quale sono assegnati i funzionari assegnati alla dirigenza con finalità di supporto organizzativo e di coordinamento funzionali al conseguimento degli obiettivi del P.N.R.R. ed operano sia a supporto del Presidente che per le attività di interesse generali dell’ufficio.

Successivamente, sempre nell’ottica di dare attuazione agli obiettivi previsti dal P.N.R.R., sono stati istituiti gli ulteriori servizi di seguiti indicati.

- Servizio U.P.P. di Innovazione Organizzativa e di Supporto alla Digitalizzazione (Decreto n. 38 del 20 giugno 2022).

- Servizio U.P.P. di Supporto alla Tenuta degli Albi dei Periti, dei CTU e degli altri Ausiliari e del Giudice (Decreto n. 39 del 20 giugno 2022).

- Servizio U.P.P. di Supporto all’Ufficio Contratti e all’Ufficio Economato (Decreto n. 40 del 20 giugno 2022).

- Servizi U.P.P. di Supporto alla Presidenza del Tribunale, di Coordinamento e Gestione Risorse Personale Amministrativo (Decreto n. 41 del 20 giugno 2022).

Infine, fermo restando l’inserimento degli AUP in una struttura amministrativa a supporto dell’attività giurisdizionale propriamente detta, si segnala che i predetti sono stati chiamati a svolgere anche una funzione di “raccordo con il personale addetto alle cancellerie”, che si traduce nell’esecuzione di una serie di atti e di una non trascurabile attività amministrativa preliminare e conseguente all’attività giurisdizionale.

L’AUP, in questo contesto, si è caratterizzato quale modello operativo di management incentrato sul lavoro di team, sull’interoperabilità, sull’agile distribuzione e interazione delle competenze, in coerenza con gli obiettivi individuati. L’attività, incentrata sulla raccolta, elaborazione e registrazione dati, ha consentito la pianificazione e il miglioramento del processo di lavoro e l’efficiente utilizzo delle risorse, nell’ambito dell’attività amministrativa di Revisione degli Albi e di gestione e trattamento dei dati. Il trasferimento degli stessi su supporto informatico e l’organizzazione di data base, correlate con la digitalizzazione nell’ambito dell’attuazione del PNRR, hanno consentito di disporre di dati affidabili e correttamente elaborati. Inoltre, il perseguimento degli obiettivi del progetto è stato realizzato anche attraverso l’accesso ai dati della banca dati nazionale delle anagrafiche comunali ANPR, ovvero l’interoperabilità di sistemi informativi e banche dati degli Enti e dei gestori di servizi pubblici.

TRIBUNALE DI PISA

Copertura della pianta organica

La pianta organica dei magistrati del Tribunale di Pisa si compone di 28 Unità:

Il Presidente del Tribunale e Coordinatore Uffici Giudici di Pace (Pisa, Pontedera, San Miniato e Volterra) POSTO VACANTE

La Presidente della Sezione penale, che, oltre al lavoro giudiziario, svolge anche le funzioni di Presidente Vicaria e Coordinatore Uffici GdP;

La Presidente della sezione civile, alla quale sono state delegate parte delle funzioni Presidenziali in materia civile;

13 giudici assegnati in organico alla Sezione Civile: presenti effettivi solo n. 9 giudici, n. 1 posto vacante, n. 2 giudici assenti per astensione obbligatoria, 1 magistrato in congedo per motivi di salute;

12 giudici assegnati alla Sezione Penale: presenti n. 8 + 1 magistrato Pianta Organica Flessibile, n. 2 posti vacanti, n. 1 magistrato assente per astensione obbligatoria.

12 GOP in organico (n. 7 al civile e n. 5 al penale): presenti n. 8 (di cui 7 assegnati alla sezione civile e n. 1 assegnato alla sezione penale

Vacanza dell'Organico:

Dall'8 gennaio 2023 è vacante il posto di Presidente del Tribunale

La percentuale di scoperta, che per anni è stata stabile al 26%, con il trasferimento di tre giudici a seguito del concorso per tramutamenti, è discesa al 17%. Tuttavia l'organico effettivo è di poco migliorato, risultando 3 magistrati in congedo obbligatorio per maternità e un giudice assente per congedo straordinario per motivi di salute.

Giudici di Pace dell'Ufficio di Pisa: n. 4 su 14 in pianta organica. Giudici di Pace dell'Ufficio di Pontedera: n. 3 su una pianta organica di 5. Gli Uffici del Giudice di Pace di Volterra e San Miniato (a gestione comunale) = nessun magistrato; dopo la cessazione per raggiunti limiti di età dei magistrati onorari ivi addetti, gli uffici operano solo grazie all'applicazione degli altri GdP del Circondario.

Analisi dei flussi di lavoro

Analisi dei flussi

Flussi totali Sezione Civile:

<u>ANNO GIUDIZIARIO</u>	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINALI
AA. 2021-2022	8785	10.066	11.877

Flussi per materia nella sezione civile e analisi comparata:

AG 2022-2023

MATERIA	PERVENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINALI
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	2043	2864	4703
LAVORO PREVIDENZA ASS. OBBLIGATORIA	1636	1436	1524
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	2558	2699	480
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	3031	3354	4239
TOTALE	9268	10353	10946

Confronto e variazione percentuale

I dati di seguito presentati sono ottenuti calcolando la percentuale sul totale dei sopravvenuti, esauriti e pendenti per ogni anno giudiziario preso in considerazione (le percentuali sono calcolate sui dati epurati dai sub).

Materia	Sopravvenuti i 2021-2022	Sopravvenuti ti 2022-2023	Esauriti 2021- 2022	Esauriti 2022- 2023	Pendenti i 2021- 2022	Pendenti i 2022- 2023
AFFARI CIVILI CONT.	24,6%	21.7%	31,7%	27.5%	45,8%	43.3%
LAVORO E PREVID. OBBLIGATORIA	12,5%	17.8%	11,8%	13.8%	11,2%	14%
PROC. SPECIALI SOMMARI	29,3%	26.8%	28,1%	25%	4,8%	4.2%
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	33,6%	33.7%	28,4%	13.1%	38,2%	38.3%

Variazione percentuale

RUOLO	SOPRAVVENUTI	ESAURITI	PENDENTI FINALI
AFFARI CIVILI CONT.	-2.9%	-4,2%	-2,5%
LAVORO E PREVID. OBBLIGATORIA	+5,3%	+2%	-2.8%
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	-2.5%	-3,1%	-0,6%
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	+0,1%	-15,3%	+0,1%

Secondo quanto riportato dalla tabella soprastante, nel corso dell'anno giudiziario 2022/2023, è diminuito il numero di cause iscritte al contenzioso civile, sia di rito ordinario che procedimenti speciali, mentre sono aumentate le iscrizioni per le sezioni Lavoro e Volontaria giurisdizione. Anche il numero delle pendenze finali complessive è diminuito considerevolmente soprattutto per il Contenzioso, mentre risulta aumentato il numero di pendenti di VG.

4. Indice di ricambio comparato nei due anni giudiziari

RUOLO	PERVENUTI 2021-2022	PERVENUTI 2022-2023	DEFINIT I 2021- 2022	DEFINIT 2022- 2023	INDICE DI RICAMBIO 2021- 2022	INDICE DI RICAMBIO 2022- 2023
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	2157	1917	3192	2735	1,48	1,42
LAVORO, PREVIDENZA E ASSISTENZA	1100	1572	1192	1379	1,8	0,8
PROC. SPECIALI SOMMARI	2575	2366	2826	2495	1,09	1,05
VOLONTARIA GIURISDIZIO NE	2953	2978	2856	3354	0,96	1,13

Come si evince dalla tabella, l'indice di ricambio è positivo per tutte le sezioni prese in considerazione, ad eccezione fatta per la sezione Lavoro, la quale si assesta attorno all'87.7. Da notare l'incremento del ricambio nel settore della Volontaria giurisdizione, passato da 96.7 a 112.6.

5. Indice di smaltimento

L'IS si ricava dai seguenti dati:

MATERIA	PENDENT I INIZIALI 2021- 2022	PENDENT I INIZIALI 2022- 2023	SOPRAVV . 2021- 2022	SOPRAVV . 2022- 2023	DEFINIT I 2021- 2022	DEFINIT I 2022- 2023
<i>AFFARI CIVILI CONTENZIOSI</i>	6428	5439	2157	1917	3192	2735
<i>LAVORO E PREVIDENZA PROC. SPECIALI SOMMARI</i>	1414	1329	1100	1572	1192	1379
<i>VOLONTARIA GIURISDIZION E</i>	781	575	2575	2366	2826	2495
	4399	4534	2953	2978	2856	3354

RUOLO	INDICE DI SMALTIMENTO 2021-2022	INDICE DI SMALTIMENTO 2022-2023
AFFARI CONTENZIOSI CIVILI	37,2	37.2
LAVORO E PREVIDENZA PROCED. SPECIALI	47,4	47.6
SOMMARI	84,2	1,00
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	38,9	44.6

La tabella evidenzia come la capacità di smaltimento sia incrementata in ciascuna delle sezioni tenute in considerazione, con l'eccezione della sezione "Affari contenziosi civili" in cui l'indice è rimasto costante.

6. Produttività media dei singoli magistrati AG. 2021-2022

GIUDICE	sentenze (mon/coll)		Produttività media
----------------	--------------------------------	--	-------------------------------

		Mesi di presenza	mensile
ARNALDI PAOLA	27	11	2,5
BECONI CORINNA	102	11	9,3
CICCONI ROSSANA	115	11	10,5
CIVININI MARIA GIULIANA*	38	5	7,6
DE DURANTE ALESSIA	138	11	12,5
FONTANELLI MARTINA	76	11	6,9
GOLIA IOLANDA	148	11	13,5
GUERRIERI TERESA	67	11	6,1
LAGHEZZA GIUSEPPE**	2	3	0,7
MIGLIORINO ALESSANDRA***	118	8	14,8
PALMACCIO STEFANO	72	11	6,5
PASTACALDI LAURA	189	11	17,2
PIRAGINE FRANCO****	149	8	18,6
POLIDORI ELEONORA	159	11	14,5
POLITI MARGHERITA	35	11	3,2
PRUNETI LUCA	161	11	14,6
SPINA SANTA	209	11	19
VINCELLI PIERPAOLO	188	11	17,1
ZINNA MARCO	3	11	0,3

***pensionamento a partire dal 09.01.2023**

** trasferimento alla sezione civile a partire dal 01.04.2023

***interdizione a partire dal 27.03.2023

****interdizione a partire dal mese di aprile

Programmi predisposti per la riduzione dell'arretrato civile

Settore civile

Osservando i dati forniti dalla Corte d'Appello relativi allo stato dell'arte presso il Tribunale di Pisa negli anni 2019/2020, è possibile notare come, nonostante un Clearance Rate buono, l'arretrato pesasse notevolmente sul complessivo dei pendenti.

CR 2019	CR 2020	DT 2019	DT 2020	Arretrato civile 2019	Percentuale arretrato su PF 2019 CEPEJ	Arretrato civile 2020	Percentuale arretrato su PF 2019 CEPEJ
1,09	1,15	673	762	3.396	40%	3.031	38%

Alla luce della situazione presente, il dossier predisposto dal Ministero della Giustizia, sezione DOG, per la Corte d'appello di Firenze aveva indicato una serie di obiettivi di smaltimento, rielaborati poi dal presente Tribunale all'interno dell'ods n. 11 del 2022, alla luce della presa di servizio di 38 funzionari dell'Ufficio per il Processo in data 20 e 21 novembre 2022. Nel documento, veniva individuato il numero di fascicoli ultratriennali da definire, suddiviso per anni:

ELIMINAZIONE ARRETRATO	RIDUZIONE PENDENZA MEDIA	TEMPI	MONITORAGGIO
Definizione di 800 procedimenti pendenti iscritti fino al 31.12.2019	Definizione di 4000 sopravvenienze procedimenti contenziosi civili e lavoro/previdenza + 4500/5000 sopravvenienze procedimenti speciali e VG	31.12.2022	Statistiche trimestrali
Definizione di 1200 procedimenti	Definizione di 4000 sopravvenienze	31.12.2023 e 31.12.2024	Statistiche trimestrali

pendenti fino al 31.12.2019	procedimenti contenziosi civili e lavoro		
Definizione di 1500 procedimenti iscritti fino al 31.12.2019		31.12.2025	Statistiche trimestrali

Il primo obiettivo fissato per il 31.12.2022 è stato raggiunto con un complessivo di 1207 sentenze depositate nell'anno di riferimento. Per tenere sotto controllo lo smaltimento delle UT ancora pendenti, invece, è in uso un sistema di monitoraggio che combina i dati estratti dai sistemi statistici con i report mensili prodotti dai funzionari dell'Ufficio per il Processo. Quanto emerge dalle menzionate rilevazioni, consente di rilevare le eventuali difficoltà incontrate dagli U-UPP nella gestione dell'arretrato ed effettuare proiezioni di smaltimento, fondamentali per la programmazione del lavoro.

La seguente tabella riporta le cause definite al 31.12.2022 al 26.06.2023, oltre che le proiezioni di smaltimento per tutto il 2023, ripartite per il numero di funzionari UPP a disposizione per il singolo giudice.

CIVILE						
GIUDICE	1427	1200	550	580	PROIEZIONE DI SMALTIMENTO MENSILE FINO A DICEMBRE 2023, AGOSTO ESCLUSO	18
	ULTRATRIENNALI (FINO AL 2019) PENDENTI AL 31.12.22	UT DA DEFINIRE ENTRO IL 31.12.2023 SU 1200	UT DEFINITE DAL 01.01.2023 AL 26.06.2023	MANCANO DA DEFINIRE RISPETTO ALL'OBIETTIVO DI 1200 (UT da definire - UT definite)		FUNZIONARI A DISPOSIZIONE
ARNALDI	32	19	11	8	1,6	0
BECONI	97	58	37	21	4,2	0
CICCONE	7	4	1	3	0,6	0
DE DURANTE	120	71	52	19	3,8	1
FONTANELLI	17	10	7	3	0,6	0
GOLIA	275	163	67	96	19,2	2
GUERRIERI	336	200	52	148	29,6	2
LAGHEZZA	73	43	1	42	8,4	0,5
MIGLIORINO	141	84	66	18	3,6	0,5
PALMACCIO	146	87	39	48	9,6	2
PASTACALDI	218	130	82	48	9,6	3
POLIDORI	66	39	23	16	3,2	2
POLITI	26	15	18	-3	-0,6	0
PRUNETI	157	93	53	40	8	2
SPINA	164	98	36	62	12,4	2
ZINNA	27	16	5	11	2,2	1

LAVORO						
TOTALE LAV.	117	70	62	8		
CICCONE	15	9	9	0	0	0
PALMACCIO	1	1	0	1	0,2	0
PIRAGINE	36	21	14	7	1,4	0
PRUNETI	1	1	0	1	0,2	/
VINCELLI	64	38	39	-1	-0,2	1
TOTALE COMPLESSIVO	2019	1200	612	588	117,6	19

Settore penale

Per questi due punti si rinvia a quanto già descritto nella prima parte nel paragrafo *Incidenza della presenza degli addetti UPP sull'operatività degli uffici giudiziari e sulle nuove prassi organizzative stimulate dal loro apporto* a pagg. 11.

I piani di smaltimento ultratriennali sono operativi in questo Ufficio fin dal 2017 con indicazione quantitative della precedenza di smaltimento nei singoli ruoli da parte dei giudici

Con l'aiuto degli addetti UPP i principali strumenti per ridurre l'arretrato sono:

-lo screening dei ruoli;

-l'individuazione dei processi di facile definizione da far confluire in udienze dedicate e anticipate anche da assegnare al Got nei limiti di competenza (Got che però è uno solo e con un ruolo autonomo assai ravoso)

- liberazione quindi del ruolo dalla massa dei processi piùsemplici perché il giudici si concentri sugli ut

-la fissazione di udienze monotematiche che possono essere definite coin porvvedimenti seriali predisposti dall'UPP

Livello di attuazione del processo civile telematico

Il Tribunale di Pisa, in ossequio a quanto previsto dal PNRR, ha incrementato le dotazioni informatiche a disposizione, per favorire la transazione digitale e la dematerializzazione dei fascicoli.

Nello specifico, ciascun magistrato civile è dotato di *smart card* e lettore, strumenti necessari per poter firmare digitalmente ogni provvedimento tramite l'applicativo *Consolle del magistrato*. Decreti, verbali e ordinanze vengono redatti esclusivamente su Consolle, depositati direttamente in SICID e notificati a chi di dovere, mediante lo stesso strumento viene inoltre tenuto sotto controllo il ruolo di udienza.

Anche i Funzionari dell'Ufficio per il Processo hanno accesso all'applicativo *Consolle* con il profilo di assistente del magistrato cui sono assegnati. Tramite tale funzionalità è possibile visualizzare il fascicolo telematico e procedere alla redazione di bozze di provvedimenti. A seguito di un progetto di elaborazione di modelli di provvedimento comuni, basati sulla raccolta della giurisprudenza del Tribunale, gli stessi vengono caricati su Consolle, e, mediante le funzioni di upload e importazione da cloud, tutti i giudici della sezione possono scaricarli direttamente sul proprio profilo.

L'elaborazione dei modelli è legata ad un'attività svolta nell'ambito del progetto "Giustizia Agile", che ha previsto l'analisi dei provvedimenti decisionali emessi nel corso del 2021 e la loro annotazione e classificazione, al fine di creare template condivisi e fornire materiale ai borsisti del dipartimento di Informatica e linguistica, per la creazione di un prototipo di motore di ricerca intelligente della giurisprudenza di sezione.

Buona parte del lavoro di catalogazione è stato effettuato sull'applicativo Microsoft Teams, ad oggi ampiamente utilizzato anche per le riunioni di sezione civile, la condivisione di files, e la partecipazione a incontri e conferenze, oltre che per le Camere di consiglio, per le udienze da remoto mediante la creazione di una stanza virtuale e per le prenotazioni delle aule.

A partire da gennaio 2023 è stato poi creato un Ufficio innovazione digitalizzazione e statistiche il quale ha intrapreso attività dirette alla dematerializzazione completa dei fascicoli e al monitoraggio costante dei ruoli dei singoli magistrati e soprattutto l'andamento dello smaltimento delle cause ultratriennali.

L'attività di supervisione è stata indirizzata anche al controllo delle assegnazioni automatiche che avvengono tramite applicativo SICID per il contenzioso ordinario, la volontaria giurisdizione, il contenzioso del lavoro previdenza e assistenza.

Le principali criticità riscontrate hanno riguardato l'aggiornamento tardivo delle funzionalità connesse allo scarico dei depositi su SICID post entrata in vigore della riforma Cartabia ex d.lgs 149/2022, aspetto che ha reso difficile gestire correttamente i documenti pervenuti dai difensori e i provvedimenti del giudice nei primi mesi del 2023.

Le problematiche sono poi state recentemente risolte da patch ministeriali, tuttavia, la necessità di applicare le novità introdotte dalla Riforma Cartabia ha determinato l'insorgere di ritardi e difficoltà nello svolgimento di quella porzione di processo telematico che coinvolge la Procura della Repubblica.

A seguito di criticità tecniche in relazione all'apposizione dei visti, infatti, si sono verificate posticipazioni di udienze dei procedimenti di famiglia, vincolate all'ottenimento del benestare del Pubblico Ministero sulla fissazione udienza, e problematiche nella trasmissione dei fascicoli delle procedure concorsuali.

Tali problematiche sono in fase di risoluzione mediante la firma di un protocollo condiviso per la gestione degli atti della sezione civile.

Risorse materiali e dotazioni informatiche

I magistrati della sezione civile, togati e onorari, sono tutti dotati di pc computer fisso, PC portatile, monitor, collegamento a stampante, equipaggiati con i software ministeriali aggiornati, così come i Funzionari dell'Ufficio per il Processo.

Per ciò che concerne il personale di Cancelleria, è attualmente in corso un riammodernamento progressivo delle dotazioni informatiche più obsolete che, tuttavia, sono ancora in uso in qualche ufficio e in fase di dismissione.

processo penale telematico

Il percorso intrapreso per l'attuazione di un processo penale telematico - come da ultimo auspicato dalla "riforma Cartabia" - oltre a richiedere l'introduzione di *software* maggiormente idonei allo scopo (che sia auspica possano essere maggiormente intuitivi e conformi al lavoro

dell'ufficio rispetto alle odierne dotazioni), non può non considerare aspetti tutt'altro che secondari per il perseguimento dello scopo, che vanno dalla fornitura di idonee apparecchiature altamente tecnologiche in grado di digitalizzare nel minor tempo possibile un cospicuo numero di fascicoli da inserire nel sistema informatico, all'implementazione del personale di cancelleria che sia a ciò esclusivamente dedicato.

Solo la sinergia di questi fattori potrà attuare concretamente l'ambizioso progetto.

Certamente le recenti forniture di nuovi dispositivi informatici, l'intuitività dei programmi telematici e la buona volontà del personale amministrativo fanno auspicare per il futuro un sensibile miglioramento del già buono stato di informatizzazione giuridica nel Tribunale di Pisa [Cenni su alcuni principali programmi in uso alla sezione penale](#)

GIADA 2, attualmente operativo per l'assegnazione dei processi a citazione diretta (sin dal 2017) e, dal 2021, anche di quelli provenienti dal settore GIP/GUP (giudizio immediato, rinvio a giudizio a seguito di udienza preliminare, opposizione a decreto penale di condanna). In questo ambito, la fornitura di nuovi pc maggiormente idonei al funzionamento dei programmi in essi installati, ha permesso di eliminare le difficoltà riscontrate in passato nella fissazione delle udienze, che sovente richiedevano il ricorso ad una assegnazione manuale. Dal corrente mese di settembre l'applicativo dovrebbe fornire anche le date per la celebrazione delle udienze predibattimentali introdotte con la riforma Cartabia.

TIAP, attualmente operativo (almeno fino alla fine dell'anno corrente, per essere poi sostituito dal *software* "Mercurio" nel quale migrerà l'intera documentazione attualmente digitalizzata) nel settore GIP/GUP per le richieste di intercettazioni e relative proroghe, unitamente all'accesso al cd. archivio riservato.

Nonostante, a decorrere dal 2021, sia stato sottoscritto apposito protocollo con la locale Procura della Repubblica per avviare un corretto e razionale utilizzo dell'applicativo in parola, nel biennio trascorso si sono riscontrate alcune distonie rispetto alle esigenze di dematerializzazione e semplificazione: il primo rilievo critico si rinviene nel diniego per il Giudice delle Indagini Preliminari di accedere ai fascicoli informatizzati pendenti con richiesta di archiviazione, sconfessando dunque lo spirito delle recenti riforme tese ad informatizzare il procedimento penale che invece, sotto quest'ultimo aspetto, richiede ancora la formazione e la trasmissione del fascicolo in formato analogico; critica risulta anche la gestione dei fascicoli ignoti (c.d. modelli 44) che sembrano non interessati, almeno per il momento, ad abbandonare la tradizionale forma analogica.

La cancelleria del Tribunale, peraltro, segnala numerosi e ripetuti inceppamenti dell'applicativo nell'arco della mattinata (ore 11-12), ricollegabili, come si può ben ipotizzare, all'utilizzo massivo del sistema e alla scarsa attitudine dello stesso di gestire il lavoro simultaneo dell'utenza.

In generale, dunque, fornendo una panoramica sull'attuale stato di avanzamento del processo penale telematico, richiamando le già citate problematiche dell'applicativo TIAP, si evidenzia, in queste prime fasi, uno scarso utilizzo del nuovo portale di deposito telematico dedicato ai difensori (P.D.P.), che nelle primissime battute conta uno sparuto numero di depositi, con preferenza per il tradizionale e non ancora tramontato deposito analogico, oppure, in alternativa, per preesistente deposito informatizzato a mezzo portale "Deposito atti penali".

Altra problematica è stata riscontrata nella difficile gestione delle nomine dei difensori da parte della cancelleria del Tribunale allorché il fascicolo si trova ancora in gestione presso la locale Procura della Repubblica: il sistema non permette in alcun modo l'accettazione della nomina depositata sul portale.

Ancora, altra nota di rilievo si è rinvenuta nella mancata previsione "dell'opzione GIP" per il deposito degli atti, con inutile e gravoso passaggio obbligatorio dei depositi dalla cancelleria del dibattimento alla cancelleria del GIP, laddove la previsione dell'opzione in parola razionalizzerebbe il flusso degli atti, eviterebbe dispendio di energie eliminando al contempo il rischio di dispersione.

Pertanto, nonostante il breve periodo di utilizzo del portale, le problematiche riscontrate, unite allo scarso utilizzo dello stesso da parte dei difensori, desta alcune perplessità sulla corretta funzionalità della nuova "porta" di accesso alla giustizia penale e se questa sia un supporto concreto alla semplificazione del lavoro dell'ufficio in vista dell'imminente dematerializzazione del fascicolo processuale penale.

Uso di applicativi e di sistemi informatici per la gestione delle udienze

L'utilizzo dei sistemi informatici sperimentati durante il periodo di emergenza sanitaria per garantire la partecipazione a distanza delle parti processuali ha raggiunto un buon livello di efficienza.

In particolare, intuitivo e di semplice utilizzo è il *software* "Microsoft Teams". L'applicativo in parola risulta fluido nel funzionamento e bene interagisce con le videocamere installate nelle aule di udienza. I *file* che documentano l'attività di udienza risultano prodotti con buona qualità audio-video. Tuttavia, problemi di non poco conto si sono riscontrati nella gestione e nella fruizione delle riproduzioni per il Giudice e le altre parti processuali, in quanto, al termine della registrazione, il sistema, con immediatezza, incamera i *file* nel database ad essi dedicato negando l'accesso, salva apposita autorizzazione.

Sotto quest'ultimo profilo però si evidenzia l'impegno costante degli uffici ministeriali dedicati all'informatizzazione dei sistemi che non hanno mancato di comunicare l'arrivo imminente di una regolamentazione per meglio razionalizzare la disciplina dell'accesso al *database*.

I collegamenti a distanza con il carcere per le udienze di convalida degli arresti e gli interrogatori di garanzia hanno raggiunto un buon grado di frequenza e di efficienza.

Le aule sono state tutte munite di telecamere collegate correttamente ai monitor, per garantire la simultanea visibilità delle persone che partecipano all'udienza, e gli impianti sono stati razionalizzati nella collocazione e nel funzionamento, pertanto, risultano ben armonizzati con il luogo di celebrazione dell'udienza.

Dunque, si può ritenere che lo stato di avanzamento dei lavori, per la costituzione di un ambiente altamente tecnologico ed informatizzato per la gestione e la celebrazione dei processi futuri, sia ad oggi elevato.

Risorse materiali e dotazioni informatiche

Segnali di miglioramento si evidenziano nelle risorse tecnologiche a disposizione: di recente, le aule di udienza sono state dotate tutte di nuovi pc che supportano adeguatamente gli applicativi in uso. Non può dirsi altrettanto invece per gli spazi dedicati alle camere di consiglio, che, ancora oggi, sono equipaggiate di pc in evidente stato di obsolescenza che rispondono – con difficoltà, peraltro – ai soli programmi di testo, rendendo dunque impossibile l'accesso e la consultazione delle banche dati giurisprudenziali.

Si segnala che l'aula Gip è ad oggi priva di camera di consiglio, il cui locale è stato invece adibito ad aula per l'audizione protetta dei minori, in assenza di un computer e di una stampante per la ricerca giurisprudenziale e la stampa dei provvedimenti da leggere in udienza, richiedendo che il Gip ritorni nella sua stanza per tali incombenzi

Quanto alle forniture informatiche, ogni magistrato dispone di un pc a postazione fissa e di un pc portatile ministeriale. Tutti sono privi di scanner e solo di recente, attraverso una migliore razionalizzazione delle risorse, l'unico Gip ancora privo di stampante in ufficio è entrato nella disponibilità di un dispositivo di stampa ad uso esclusivo.

I Funzionari dell'Ufficio per il processo sono stati forniti di pc portatili di buon livello tecnologico e di monitor LCD per estendere ed ingrandire eventualmente il *desktop* del pc.

La sezione penale conta un solo GOT, che dispone di computer portatile ministeriale, e, solo di recente, ad esso è stata destinata una postazione fissa nell'edificio del Tribunale, attualmente si trova in fase di allestimento.

Le cancellerie sono fornite di pc datati che sovente richiedono l'intervento dell'assistenza tecnica per la risoluzione di problemi di varia natura.

Nei corridoi sono installate stampanti/fotocopiatrici ad uso comune, due per ciascuna sezione (dibattimento e GIP). Regolare risulta il funzionamento dei dispositivi, ma gravoso è il loro utilizzo, per il numero degli utenti ad essi collegati e per la necessità di continui spostamenti dalla propria postazione di lavoro verso il luogo dove il dispositivo stampante è collocato.

All'ingresso principale dell'edificio è stato installato uno schermo informativo per la rapida consultazione, da parte degli utenti, delle aule, dei magistrati e degli orari di celebrazione delle udienze.

La postazione *front office* del dibattimento è stata revisionata ed ivi è presente una postazione pc per l'utilizzo degli applicativi di ricerca dei fascicoli attualmente in uso.

Indicazioni sulle misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi PNRR, in particolare quanto alla riduzione della durata dei procedimenti, al Funzionamento dell'ufficio per il Processo e alle attività svolte dagli addetti UPP

Relativamente all'apporto dei funzionari al raggiungimento degli obiettivi in termini di fascicoli, si è già ampiamente parlato al punto che precede, occorre soffermarsi sui restanti punti individuati dal Ministero, nello specifico per ciò che concerne la creazione dei cosiddetti, "servizi trasversali".

Creazione di una raccolta giurisprudenziale di merito

Istituzione di un servizio di coordinamento e digitalizzazione

Monitoraggio dei flussi statistici

Per ciò che concerne il primo punto, il Tribunale di Pisa ha istituito due gruppi di lavoro, uno per la sezione civile e uno per la sezione penale, deputati all'analisi delle sentenze emesse nell'anno 2021, al fine di individuare i "punti di motivazione", ovvero quella porzione di testo in cui sono rinvenibili gli elementi che costituiscono la base decisionale del giudice. Le decisioni così lavorate, sono poi confluite in cartelle suddivise per materia, al fine di effettuare una classificazione di massima. Grazie al coinvolgimento dell'Università di Pisa, è stato sviluppato un motore di ricerca che è in grado di restituire all'utente un elenco di sentenze sulla base di una parola chiave ricercata. Nelle sue applicazioni future il motore di ricerca sarà in grado di catalogare autonomamente le sentenze sulla base delle sottolineature effettuate e delle parole chiave ad esse associate individuate dai funzionari mediante l'intelligenza artificiale.

Anche gli altri due obiettivi richiesti sono stati raggiunti: con ods 45/2022 è stato istituito l'Ufficio Digitalizzazione, Innovazione e Statistiche, avente lo scopo di gestire e coordinare il progetto di digitalizzazione. Tale progetto, vede attualmente coinvolti diversi funzionari, dieci operatori data entry e un fornitore che si occupano della dematerializzazione dei fascicoli cartacei pendenti e definiti. Il medesimo ufficio poi, monitora i flussi statistici su richiesta del Presidente del Tribunale, del Dirigente o del Presidente della Sezione civile.

TRIBUNALE DI PISTOIA

Copertura delle piante organiche

Si rileva che, nell'anno di riferimento (1.07.2022 - 30.06.2023), il Tribunale di Pistoia ha formalmente mantenuto quantomeno fino a maggio 2023 il pieno organico sia nel settore civile che in quello penale: la sezione civile è composta da 10 magistrati togati più il Presidente del

Tribunale e la sezione penale (comprensiva dell'ufficio Gip/GUP) da 8 magistrati togati più il Presidente di sezione.

Dal maggio 2023 è stato invero posto fuori ruolo e destinato al Ministero un magistrato del settore civile, che ricopriva la posizione tabellare di giudice del lavoro, e di seguito, rispettivamente dal luglio 2023 e dal settembre 2023, sono stati posti fuori ruolo e destinati al CSM e al Ministero altri due magistrati del settore civile.

Devesi al contempo segnalare che, nell'ambito della sezione civile, la collega Dr.ssa LEONCINI ha usufruito nel corso dell'anno di riferimento di astensione per maternità, e la Dr.ssa IANNONE è stata destinataria di provvedimenti a tutela della genitorialità secondo previsione tabellare. Anche nel settore penale, dal giugno 2022 al settembre 2022, si segnala la carenza di una unità di personale (reintegrata a settembre dal re-ingresso della Dr.ssa MAGI), per effetto del trasferimento della Dr.ssa AIELLO ad altro ufficio avvenuto il 23.06.2022.

D'altra parte, il settore dibattimentale penale ha dovuto privarsi altresì, anche nell'anno in riferimento, di un ulteriore apporto, in particolare nel settore monocratico (solo parzialmente soppiantato dall'impegno del presidente di sezione e dei magistrati onorari nel medesimo settore), posto che, ad onta delle tabelle virtuali, uno dei magistrati del dibattimento penale è stato, in parte, destinato, con creazione di un posto promiscuo dibattimento collegiale/GIP-GUP, a tale ultimo Ufficio, svolgendovi funzioni di terzo GIP e di GUP, per un complessivo 60% del proprio lavoro, con conseguente sottrazione del suo relativo apporto al dibattimento monocratico. Tale situazione di promiscuità e contestuale sottrazione di fatto al settore monocratico di una unità togata, è stata del resto resa comunque necessaria sia dall'aumento dell'organico della Procura in sede e dalla sua integrale copertura, sia dalla concreta composizione dell'organico magistratuale del Tribunale di Pistoia, che ha visto negli ultimi anni la presenza di un numero consistente di MOT, non destinabili in prima battuta alle funzioni GIP/GUP. Conseguentemente il terzo posto tabellare, astrattamente previsto anche dalle nuove tabelle, all'Ufficio GIP/GUP, è stato, fin dall'aprile del 2019, quando prendevano possesso ben cinque MOT in contemporanea, sottratto temporaneamente al settore penale per destinare uno dei MOT in aggiunta al settore civile/lavoro (con la creazione di un giudice misto civile/lavoro, attualmente ancora mantenuto).

All'Ufficio GIP/GUP sono stati quindi in servizio esclusivo solamente due GIP/GUP sui tre tabellari originari, con assegnazione, a rafforzamento, di una mera quota del terzo posto previsto in tabella, istituendosi il posto promiscuo dibattimento/GIP-GUP coperto dal collega Azzaroli.

Sono previsti in organico 9 magistrati onorari, ma ne sono in servizio soltanto 6 (4 al civile e 2 al penale), con tre carenze. Si tratta di magistrati onorari in servizio da prima del 2017, non ancora stabilizzati secondo la nuova procedura che ha al momento riguardato solo alcuni giudici di pace.

Analisi dei flussi di lavoro

Settore civile

L'esame dei dati trasmessi dal CISIA in relazione al settore civile per il periodo 01/07/2022-30/06/2023 evidenziano l'esistenza di un arretrato di procedimenti pendenti che risulta pari a n. 4555 (avuto riguardo al totale delle Macroaree, da cui restano escluse solo le tutele, curatele e le amministrazioni di sostegno) in diminuzione del 9% rispetto al precedente periodo ove risultava di n. 5025.

L'arretrato ultratriennale al 30/06/2023 (ossia procedimenti iscritti dal 2019) risulta di n. 1045 rappresentando il 22,94 % delle pendenze totali mentre i procedimenti ultradecennali ammontavano invece a n. 270 (di cui solo n. 14 relativi al contenzioso civile) anch'essi in diminuzione rispetto ai 299 dello scorso periodo, corrispondenti al 5,93% dei pendenti totali.

In particolare, si riportano di seguito i dati delle sopravvenienze e delle definizioni nel periodo di riferimento così come comunicate dalla CISIA ai fini della presente relazione. L'ufficio risulta aver definito nel suddetto periodo n. 8184 procedimenti di cui n. 1379 con sentenza e n. 6805 in altro modo.

A fronte di un totale di n. 7650 sopravvenuti l'ufficio ha definito n. 8184 procedimenti con una pendenza totale finale di n. 4555 in diminuzione del 9% rispetto al precedente periodo ove risultava di n. 5025.

L'indice di ricambio dell'Ufficio nel periodo di riferimento è pari allo 1,07, e quello di smaltimento è pari a 0,65.

Macromaterie SICID	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINE
Affari Civili contenziosi	1577	1828	1660
Lavoro	710	652	433
Previdenza	158	113	195
Procedimenti Speciali sommari	1856	1851	168
Volontaria Giurisdizione	1695	1688	253
Totali	5996	6172	2709

Macromaterie SIECIC	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINE
Esecuzioni immobiliari	251	599	1062
Esecuzioni mobiliari	1370	1288	444
Procedure concorsuali	33	125	340

	1654	2012	1846
--	-------------	-------------	-------------

I dati rilevati al 30.06.2023 (relativi, pertanto, all'annualità di riferimento, solo parzialmente coincidente con quella del programma di gestione) evidenziano pertanto significativi risultati di aggressione dell'arretrato.

Infatti, avuto riguardo al totale delle Macroaree (da cui restano escluse tutele, curatele e amministrazioni di sostegno), siamo passati da n. 6927 sopravvenienze, n. 7879 definizioni e 5025 pendenze finali dello scorso periodo 01/07/2021-30/06/2022 a 7650 sopravvenienze, n.8184 definizioni, e n. 4555 pendenze finali.

Come si può vedere tutti i dati sono in miglioramento rispetto al periodo precedente.

Si registra l'emissione di 1325 sentenze civili emesse con rito ordinario e sommario (comprehensive di 226 di lavoro, 67 di fallimentare e 15 di volontaria giurisdizione) in linea con lo scorso anno (n. 1333), di cui appellate complessivamente 219 (54 di lavoro) in diminuzione rispetto alle 231 (62 di lavoro) dello scorso anno mentre le sentenze del Giudice di Pace appellate sono state 36 (erano state n.42).

Pertanto nel settore civile tutti i dati sono in miglioramento rispetto allo scorso anno ed in effetti anche il monitoraggio fornito dal Ministero della Giustizia a marzo 2023 (dati rilevati al 31/12/2022) sull'abbattimento dell'arretrato ultra-triennale del settore civile contenzioso (settore preso a riferimento per il raggiungimento dell'obiettivo di smaltimento del PNRR) già collocava il settore civile del Tribunale di Pistoia al primo posto tra gli uffici del Distretto con una variazione in diminuzione del 36,5% sulle pendenze totali e del 60,01% delle ultra-triennali rispetto al 2019.

I tempi medi complessivi di definizione dei procedimenti civili appaiono d'altra parte stazionari, rientrando nel termine dei 3 anni grazie al forte impegno di definizione dell'arretrato emergente nell'anno di riferimento e anche il tempo medio di trasmissione dei fascicoli in Corte, in caso di impugnazione è rimasto stazionario, attestandosi sui 20 gg. circa, a fronte di n. 219 (165 civili e 54 di lavoro) impugnazioni rilevato nel periodo di riferimento.

Sul punto è inalterato il forte impegno dei singoli giudici della sezione e dei giudici onorari, anche grazie alle previsioni del Programma di Gestione per l'anno in corso, con il quale, oltre la conferma delle "corsie privilegiate" e di opportune forme di calendarizzazione (art. 81 *bis* disp. att. c.p.c.) per una più pronta risposta giudiziaria, si è operato un consistente smaltimento dell'arretrato.

Si riportano i relativi dati:

C. GIUSTIZIA CIVILE Anno 2022 – 2023

Statistiche comparate	1°.7.2021 – 30.6.2022	1°.7.2022–30.6.2023

	sopravvenuti	definiti	sopravvenuti	definiti
Civile ordinario	859	1263	693	1048
Separazioni cons. e giud.	318	385	269	309
Div. Congiunti e giud.	286	331	273	317
Filiazione naturale	88	100	80	78
Proc. Cautelari	79 + 28 lav	89 + 19 lav	92 +29 lav	87+32 lav
Proc. Sommari di cogniz.	116	124	70	88
Risarcimento danni	87	173	85	121
Controversie di lavoro	210+ 3 ITDL	298+8 ITDL	291+ 61 ITDL	263+ 14 ITDL
Controversie previdenz.	172	162	179	169
Resp. Civ. e P. A.	0	1	1	24
Procedure concorsuali	191	295	274	289
Sovraindebitamento fall.	39	9	45	35
Provv. Immigrazione	0	0	0	0
Sanzioni amministrative	20	24	19	28
Esec. Forz. Immo.re	226	424	186	550
Esec. Forz. Pign. Mob.	1321	1263	1356	1052
Decreti ingiuntivi	1504+276 lavoro	1515+275 lavoro	1420+394 lavoro	1445+371 lavoro

I dati disaggregati delle pendenze degli affari più rilevanti e delicati, al 30 giugno 2023, risultano pressoché tutti stabili o in diminuzione ad eccezione dei settori lavoro e concorsuale.

Per quanto riguarda le procedure di rilascio immobile queste sono state:

n. 28 provvedimenti esecutivi per rilascio per finita locazione (nel capoluogo n. 14 e nella provincia n. 14)

n.178 provvedimenti esecutivi di sfratto per morosità (nel capoluogo n. 49 nella provincia n. 129)

n. 636 richieste di esecuzione all'ufficiale giudiziario di cui eseguiti con intervento dell'ufficiale giudiziario n. 217

Dai dati sopra riportati emerge una apprezzabile riduzione delle pendenze che — grazie all'abnegazione dei magistrati dei singoli settori — danno conto di una intensa ed attenta gestione dei delicati settori da parte dei magistrati addetti ai vari importanti settori civilistici.

Settore penale

Dibattimento

Il dato statistico sotto riportato conferma che la produttività/performance complessiva della sezione dibattimento penale si è attestata, su un numero di 2375 (a fronte di 2034 dello scorso anno) definizioni nel settore monocratico e di 120 (a fronte di 110 dello scorso anno) definizioni in quello collegiale, con un evidente incremento percentuale del 9,1% nella produttività collegiale e del 16,8% in quella monocratica, valutabile in linea con gli obiettivi del programma di gestione.

Le pendenze a fine periodo risultano rispettivamente di 183 (a fronte di maggiori sopravvenienze pari a 144, anziché 120 dell'anno scorso) nel dibattimento collegiale (con aumento del 26,7%) e di 2245 nel dibattimento monocratico (con una riduzione del 24,4 %). Il dato delle sopravvenienze evidenzia un ulteriore calo di sopravvenienze nel settore monocratico (ulteriore rispetto allo scorso anno del -2,1%), e viceversa un ulteriore aumento di sopravvenienze nel settore collegiale (con un aumento ulteriore rispetto allo scorso anno del 19%).

L'indice di ricambio risulta rispettivamente pari all'1,46 nel settore monocratico (a fronte dello 1,23 dello scorso anno) e allo 0,83 nel settore collegiale (viceversa dello 0,91 l'anno precedente), con dati in netta ripresa e superiori all'unità nel settore monocratico.

L'indice di smaltimento si attesta nella presente annualità rispettivamente sullo 0,51 nel settore monocratico (a fronte dello 0,40 dell'anno precedente) in positiva ripresa e sullo 0,40 nel settore collegiale (rispetto allo 0,42 dello scorso anno), in questo caso con una lieve riduzione.

Si riporta la seguente tabella 2 riassuntiva della presente annualità:

Giudice Mono			
MOVIMENTO 1/7/2022-30/6/2023			media quadriennio
Pendenti all'inizio del periodo	3002		
Sopravvenuti nel periodo	1621		
Esauriti nel periodo	2369	1927	+ 18,66%
Pendenti alla fine del periodo	2254		
Collegio			

MOVIMENTO 1/7/2022-30/6/2023			
Pendenti all'inizio del periodo	158		
Sopravvenuti nel periodo	146		
Esauriti nel periodo	118	94	+ 20,34%
Pendenti alla fine del periodo	186		

Ulteriori dati di rilievo segnalabili.

Le definizioni mediante riti alternativi (abbreviato, applicazione pena, immediato e direttissimo) si attesta nel dibattimento collegiale sul 17,65% e in quello monocratico sul 19,60%

L'incidenza delle sentenze per prescrizione si attesta sul 9,5% del totale delle definizioni (2,5% collegiali e 9,9% monocratiche).

In ordine alla durata i procedimenti penali collegiali definiti con una durata del processo superiore ai due anni rappresentano lo 0,3% del totale (38 su 120) e quelli monocratici il 7,7% del totale (901 su 2375)

Ufficio Gip\Gup

Riguardo alla sezione Gip/Gup i dati statistici evidenziano una riduzione delle sopravvenienze noti che si attestano su 3146 (a fronte di 3649 dello scorso anno), con una variazione percentuale del -13,8%

La produttività della sezione Gip/Gup — sempre riferita ai procedimenti Noti — evidenzia anch'essa un calo percentuale in negativo dell'11,6%, passandosi dalle 3573 definizioni dello scorso anno alle 3158 di quest'anno

Le pendenze finali risultano in ogni caso diminuite, attestandosi sui 1755 procedimenti pendenti finali a fronte dei 2110 procedimenti pendenti dello scorso anno, con una variazione percentuale del -16,2%

L'indice di ricambio con riguardo ai procedimenti Noti risulta pari ad 1,00 con risultato positivo e migliorativo anche rispetto all'annualità precedenti.

L'indice di smaltimento sempre con riguardo ai procedimenti Noti risulta pari allo 0,64 (rispetto allo 0,63 dell'anno precedente) con un risultato anch'esso positivo e migliorativo anche rispetto all'annualità 2018-2019 ante pandemia (nella specie 0,56%).

L'indice di durata pari a 203 e' in forte calo rispetto allo scorso anno

Si riporta la seguente tabella che evidenzia un dato di equilibrio; infatti, gli esauriti nel periodo con provvedimento definitivo sono in numero pari ai sopravvenuti:

MOVIMENTO dei PROCEDIMENTI REGISTRO NOTI NUMERO	
1° luglio 2022 - 30 giugno 2023	
Procedimenti pendenti all'inizio del periodo 30/06/2022	1772
Procedimenti sopravvenuti nel periodo	3157
Procedimenti esauriti nel periodo con provvedimento definitivo	3157
Procedimenti pendenti alla fine del periodo	1772

MOVIMENTO dei PROCEDIMENTI REGISTRO IGNOTI NUMERO	
Procedimenti pendenti all'inizio del periodo	199
Procedimenti sopravvenuti nel periodo	3063
Procedimenti esauriti nel periodo con provvedimento definitivo	2945
Procedimenti pendenti alla fine del periodo	317

DECRETI PENALI

DP emessi 590

Opposizione a DP 233

Si riportano gli ulteriori dati da consolle

SENTENZE TOTALI 671

di cui per Prescrizione 14 GUP

di cui 420 quater c.p.p. 153

MISURE CAUTELARI

Personalì 603

Reali 69

ATTIVITÀ' GUP

Richieste RaG pervenute 380

Tempo medio tra richiesta del PM e l'udienza del Gup 94.92

Decreti che dispongono il giudizio mono 417

Decreti che dispongono il giudizio collegiale 117

Totale decreti che dispongono il giudizio 534

RITI ALTERNATIVI

abbreviato 149

patteggiamenti 122

MESSA ALLA PROVA

Ordinanza di Ammissione 81

Sentenze MAP 90

Programmi predisposti per la riduzione dell'arretrato

È stato redatto per l'anno 2023, sia nel settore civile che in quello penale, un programma di gestione ex art.37, nell'ambito dei quali risulta essere stata prevista la definizione dei procedimenti ultra triennali e ultra biennali nel settore civile (secondo quanto precisato con riferimento alle varie macro aree) e delle cause ultra triennali del settore dibattimento collegiale e monocratico, oltre che, per quello monocratico, anche di una parte dei procedimenti ultra biennali; per il settore GIP/GUP sono stati poi indicati obiettivi di evasione delle sopravvenienze (urgenze) e di riduzione della durata media dei procedimenti in udienza preliminare con smaltimento degli arretrati presenti. Sono stati indicati altresì per il settore penale obiettivi di riduzione dei tempi di definizione in linea con gli obiettivi PNRR.

Sono in generale stati indicati i risultati attesi nei settori civile e penale rispetto ai quali l'andamento al giugno 2023 ne conferma il verosimile realizzo.

Livello di attuazione del processo civile e penale telematico.

Pur nel far richiamo sul punto al contenuto specifico delle relazioni ex art. 4 punto 4 della Circolare CSM RID e MAGRIF si rappresenta in sintesi quanto di seguito.

Nel settore civile il progetto riguardante l'assegnazione automatica per il settore civile (contenzioso, lavoro e volontaria giurisdizione) avviato nel giugno 2022 è proseguito con una prima fase di sperimentazione che ha richiesto vari aggiustamenti nel corso dei successivi mesi, tra cui il più consistente è stato ricalibrare il bilanciamento automatico dell'algoritmo sull'annualità anziché sul biennio. Inoltre, tra settembre 2022 e settembre 2023, si è dovuto intervenire più volte per l'inserimento delle variazioni tabellari relative ad assenze di giudici della sezione civile e alle conseguenti loro sostituzioni. Ciò ha creato delle criticità nelle assegnazioni automatiche che si spera verranno superate con l'avvenuto rientro della dott.ssa Leoncini dal periodo di congedo per maternità e l'applicazione del dott. Marini sul ruolo Iannone oltre che con l'arrivo del nuovo Mot alla sezione lavoro sul ruolo Barracca da gennaio 2024. Risulta comunque positiva la valutazione dell'introduzione di tale sistema di assegnazione automatica.

Da dicembre 2022 ha preso inizio il Progetto PNRR - digitalizzazione dei fascicoli giudiziari civili per il raggiungimento delle milestones previste che, per il nostro ufficio, sono: fascicoli interamente digitalizzati al 31/01/2023 n. 3659; al

31/12/2023 di n. 12820 ed al 30/06/2026 di n. 36585. Per tale progetto è stata nominata referente la sottoscritta ed è stata assegnata un'unità di personale con qualifica di Data Entry (personale appositamente assunto a fine novembre 2022 per supportare i progetti del PNRR) oltre ad un operatore di scansione del fornitore esterno con un contratto part-time di 16 ore settimanali (n. 2 giorni di 8 ore). La dotazione informatica fornita dal Ministero a supporto è stata di n. 2 postazioni con PC complete e n. 2 scanner di cui uno, assegnato all'operatore di scansione, Mod. Fujitsu FN-7600. Nel report pubblicato dal Ministero della Giustizia in data 20/09/2023 con la classifica nazionale delle performance per il raggiungimento delle milestones, il nostro ufficio si trova al n. 9 su un tot. 164 uffici coinvolti nel progetto. Risulta inoltre uno degli Uffici più performanti tra quelli dei Distretti di Firenze, Perugia, L'Aquila, Roma e Campobasso. (CISIA Roma). L'Ufficio ha raggiunto il 175% dell'obiettivo fissato al 31/12/2023.

In collaborazione con UNIFI è stato attivato il progetto PNRR per la anonimizzazione delle sentenze civili che ha visto coinvolti i borsisti di UNIFI e gli UPP del settore civile con i seguenti risultati: sono state scaricate dall'applicativo SICID quasi 3000 sentenze civili e di lavoro relative agli anni 2020-2022, anonimizzate e successivamente reinserite in SICID. Oltre alla suddetta collaborazione gli UPP hanno proseguito il progetto per gli anni 2022/23 con l'anonimizzazione di altre 2000 sentenze.

Nel setto penale si evidenzia, ad integrazione di quanto già segnalato lo scorso anno, in sintesi quanto di seguito:

Avvio del deposito con modalità telematica degli atti individuati dall'articolo 1 del Decreto del Ministro della Giustizia del 4 luglio 2023 - Portale deposito atti penali (PDP). Già dal 20 luglio scorso gli Uffici del Tribunale di Pistoia sono attivi con il deposito telematico degli atti che gli avvocati inviano tramite il PDP. Il personale amministrativo sta usando regolarmente le apposite funzionalità per la gestione dei depositi pervenuti tramite il PDP. A seguito delle verifiche il personale amministrativo può accettare o rifiutare il deposito. L'accettazione o il rifiuto con la relativa data ed orario sono visibili dal depositante sul PDP. All'accettazione o rifiuto del deposito gli atti del procedimento ed i documenti allegati in forma di documento informatico sono conservati nel sistema documentale;

Le predibattimentali sono regolarmente celebrate già da maggio 2023 con assegnazione al giudice dibattimentale a mezzo applicativo GIADA 2;

Si è provveduto all'aggiornamento dei ruoli impersonali sul GIADA 2 seguendo ed eseguendo quanto richiesto dalle note DGSIA (backup fascicoli gestiti con GIADA fino al 1/08/2023)

Si eseguono le videoregistrazioni delle udienze dibattimentale come da riforma Cartabia, videoregistrazioni visibili sul sito processionline.giustizia.it;

In merito alla gestione delle ulteriori novità introdotte dalla riforma Cartabia (es. Sentenze ex art. 420 quater cpp) sono stati approntati registri di comodo interni a mezzo applicativo EXCEL, in modo da gestire il flusso di fascicoli che il SICP al momento non è in grado di gestire in modo totalmente efficiente;

Si sta provvedendo alla migrazione richiesta per l'entrata in esecuzione dell'applicativo Mercurio Si è provveduto a digitalizzare su TIAP tutti i fascicoli di prima iscrizione del dibattimento del 2023 e tutti quelli trasmessi da Procura e Gip/Gup al dibattimento con il TIAP del 2022

Le cancellerie penali del gip e il dibattimento hanno assicurato l'avvio del sistema monitoraggio continuo e del controllo sulla correttezza dell'inserimento dei dati nei registri. Sono state regolarmente trasmesse all'assistenza informatica la richiesta eliminazione delle false pendenze ma segnaliamo in questa sede che a seguito di un riscontro di qualche giorno fa i tecnici preposti non avevano ancora eliminato alcuna falsa pendenza, neppure quelle già individuate e segnalate in sede di verifica ispettiva dell'anno 2022. Le risposte in caso di richiesta di bonifica dei dati dovrebbero essere tempestive perché le false pendenze alterano i report statistici.

Misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi di PNRR.

Nel settore civile si è proseguito nel progetto sulla mediazione, attivato già nell'anno decorso, che, grazie all'opera di mediatori esperti formati dall'Università e affiancati ai giudici civili, ha prodotto effetti assolutamente positivi portando alla definizione in mediazione di un numero significativo di cause.

Il mantenimento di gruppi specializzati operanti nei diversi settori del civile, e l'apporto fornito dalla magistratura onoraria, a sostegno sia del gruppo fallimenti ed esecuzione, che del giudice tutelare nel gruppo famiglia e persone, oltre che del gruppo del giudice del lavoro, ha consentito di recuperare in termini fisiologici l'arretrato che negli anni passati aveva caratterizzato il settore esecuzioni (nel cui ambito è proseguita la proficua collaborazione con Aste giudiziarie per la gestione informatizzata della materia e l'Istituto vendite giudiziarie) e quello del lavoro, e di meglio gestire le problematiche recentemente incrementatesi nel settore famiglia e persone.

Le nuove tabelle triennali hanno poi introdotto il sistema dell'assegnazione automatica tramite registro informatico, in via di definitiva attuazione, con positivi effetti in ordine alla equa distribuzione degli affari e al riequilibrio automatico tra i ruoli.

La totale informatizzazione del settore civile, salvo residui settori della volontaria giurisdizione, attuata da tempo, è stata sempre più implementata grazie all'apporto anche del personale UPP, con positive ricadute sul funzionamento complessivo del settore civile.

La creazione dell'Ufficio per il processo della sezione civile a partire dal febbraio 2022 (con modulo di assegnazione degli addetti alla sezione per i servizi trasversali e le criticità di volta in volta emergenti, e al tempo stesso con affiancamento one to one elastico e variabile secondo le esigenze valutare dal coordinatore e dal Presidente), ha consentito l'inserimento a servizio della sezione, e pertanto dei magistrati togati componenti la stessa, degli addetti UPP neo assunti con impiego, a seguito di una fase di formazione purtroppo svolta essenzialmente in concreto dal personale amministrativo e magistratuale della sezione, sia in assistenza alla giurisdizione (preparazione udienze, redazioni di semplici bozze di provvedimento, schedature dei fascicoli) in misura prevalente, che, in via residuale, in attività di raccordo con le cancellerie (operando sul SICID dopo una formazione non ancora ultimata) e in servizi c.d. trasversali istituiti nell'ambito della sezione civile.

Da dicembre 2022 ha preso inizio il Progetto PNRR - digitalizzazione dei fascicoli giudiziari civili per il raggiungimento delle milestones previste che, per il nostro ufficio, sono: fascicoli interamente digitalizzati al 31/01/2023 n. 3659; al 31/12/2023 di n. 12820 ed al 30/06/2026 di n. 36585. Per tale progetto è stata nominata referente la sottoscritta ed è stata assegnata un'unità di personale con qualifica di Data Entry (personale appositamente assunto a fine novembre 2022 per supportare i progetti del PNRR) oltre ad un operatore di scansione del fornitore esterno con un contratto part-time di 16 ore settimanali (n. 2 giorni di 8 ore). La dotazione informatica fornita dal Ministero a supporto è stata di n. 2 postazioni con PC complete e n. 2 scanner di cui uno, assegnato all'operatore di scansione, Mod. Fujitsu FN-7600. Nel report pubblicato dal Ministero della Giustizia in data 20/09/2023 con la classifica nazionale delle performance per il raggiungimento delle milestones, il nostro ufficio si trova al n. 9 su un tot. 164 uffici coinvolti nel progetto. Risulta inoltre uno degli Uffici più performanti tra quelli dei Distretti di Firenze, Perugia, L'Aquila, Roma e Campobasso. (CISIA Roma). L'Ufficio ha raggiunto il 175% dell'obiettivo fissato al 31/12/2023.

Nell'anno 2023, nei mesi di marzo ed aprile, è stato attivato anche il Progetto Uffici di Prossimità di Regione Toscana per la Digitalizzazione dei fascicoli aperti in ambito di Volontaria Giurisdizione nei Tribunali Ordinari della Regione Toscana relativi alle amministrazioni di sostegno, tutele e curatele. Tale progetto prevedeva la digitalizzazione, non completa, del fascicolo ma solo degli atti principali quali ad es. ricorso, decreto di nomina, verbale giuramento e rendiconto annuale. Dal report fornito risultano essere stati lavorati un totale n.2331 fascicoli. Si prevede in prospettiva la riproposizione per il 2024 del Progetto per cui la Regione ha già comunicato esservi il finanziamento.

Per quanto riguarda la mediazione si da atto che il progetto Jacobea non è stato rinnovato per l'anno 2023 ma che è stato invece attivato il progetto Giustizia Agile in collaborazione con UNIFI per i mesi di aprile-giugno 2023 per l'analisi dell'arretrato ultratriennale e ultrabiennale (circa 400 fascicoli) presente su alcuni ruoli che ha portato all'individuazione di n. 36 procedimenti segnalati al giudice come mediabili di cui solamente n.1 effettivamente ha avuto esito positivo. Nel settore penale si era già proceduto nel 2019 ad una riorganizzazione attraverso variazioni tabellari, confermate nelle nuove tabelle, che hanno realizzato un assetto funzionale ad una aggressione dell'arretrato sia monocratico che collegiale (arretrato creatosi per effetto del lungo periodo di scopertura degli organici), nonché ad una maggior capacità di ricezione delle sopravvenienze e conseguentemente di definizione dei processi.

Si è del resto intervenuti sia sull'applicativo GIADA 2 che sui criteri generali di sostituzione in caso di incompatibilità/astensione, in modo da evitare sia, a monte, l'assegnazione dei processi a magistrati che per pregressa presenza nell'Ufficio GIP/GUP hanno maturato incompatibilità, sia che il sostituto tabellare sia sempre individuato nello stesso soggetto che segue nell'ordine di anzianità (individuandosi criteri numerici statisticamente idonei nel lungo periodo a garantire una equa redistribuzione).

Si è, inoltre, prevista — *in prospettiva di velocizzare i tempi di trattazione e creare automatismi nella calendarizzazione dei processi collegiali* — una turnazione dei pubblici ministeri sulla base di calendari perpetui, che prevedono la presenza ripetuta dinanzi al medesimo collegio degli stessi pubblici ministeri in modo da consentire la partecipazione al dibattimento del p.m. titolare dell'indagine e/o di quello del medesimo gruppo di abbinamento. Analogamente è stata prevista la calendarizzazione dei processi e la trattazione tematica degli stessi.

Infine, è stata attuata una ristrutturazione del personale del settore, in modo da aumentare il rapporto esistente tra personale amministrativo e magistrati e al fine di determinare abbinamenti tendenzialmente fissi tra magistrati/Collegio e assistenti/cancellieri di riferimento, in modo da contribuire a velocizzare la tempistica e ad escludere le inefficienze legate ad una continua turnazione degli assistenti di udienza, anche con personale prelevato dal settore civile.

Sono stati altresì stipulati protocolli con il Foro locale e la Procura della Repubblica ed avviati numerosi tavoli tecnici che hanno portato alla stipula di protocolli per l'individuazione di standard nelle liquidazioni dei compensi delle parti ammesse al gratuito patrocinio e/o difese d'ufficio, nonché per l'avvio al concordato deposito via PEC di atti ed istanze ad opera dell'avvocatura, oltre che per l'attivazione di TIAP.

Anche nel settore penale è stato istituito dal febbraio 2022 un Ufficio del processo della sezione penale nel quale sono stati inseriti un numero di addetti UPP neo assunti individuato secondo

progetto sulla base dell'analisi delle criticità emerse, con un apporto che, a seguito della formazione in concreto assicurata dal personale amministrativo e dai magistrati, è fornito ai vari ruoli dibattimentali e Gip/GUP sia nell'assistenza alla giurisdizione (preparazione delle udienze, controllo delle notifiche, predisposizioni dei ruoli, schedatura dei processi in fase di definizione, redazione di bozze delle sentenze e dei provvedimenti secondo una crescente maggior difficoltà) sia nel raccordo con l'attività di cancelleria (agevolato dall'esistenza per ogni ruolo di un cancelliere/assistente abbinato e di riferimento e dal contestuale previsto tendenziale affiancamento a ciascun ruolo di uno specifico addetto UPP) e nei servizi trasversali creati anche in ambito penale in termini speculari a quanto previsto nel settore civile.

TRIBUNALE DI PRATO

Copertura delle piante organiche dei magistrati

La pianta organica è composta da n. 26 magistrati professionali, come da ultimo determinata dal D.M. 14 settembre 2020, e n. 10 giudici onorari di pace.

Nonostante l'aumento da n. 20 a n. 26 posti nel breve lasso di tempo di quattro anni e cioè dal DM 1 dicembre 2016 al DM 14 settembre 2020 - circostanza di assoluto rilievo anche a livello nazionale - la non copertura dei posti di personale amministrativo di ruolo, nominalmente incrementata solo per il profilo professionale di assistente giudiziario, si è persino aggravata come inequivocabilmente dimostra il prospetto allegato.

Secondo le vigenti disposizioni tabellari, la ripartizione dei giudici professionali e onorari è così articolata:

Presidente: FRANCESCO GRATTERI, presidente del Tribunale dal 9 gennaio 2018, fino al 18 maggio 2022 anche presidente del collegio penale 2, dal maggio 2022 al febbraio 2023 presidente della sezione civile con ruolo in materia di famiglia, dal febbraio 2023 anche presidente del collegio penale 1.

Sezione civile

Presidente di sezione: il posto è vacante ed è in corso la definizione del concorso per il conferimento dell'incarico semidirettivo per cui ha presentato domanda anche il Giudice Michele Sirgiovanni, attuale magistrato coordinatore della sezione, al quale sarebbe da riconoscere in caso di conferimento la percentuale di esonero di cui all'art. 96 della vigente circolare tabellare.

Magistrati professionali:

1. MICHELE SIRGIOVANNI, in servizio dal 16 marzo 2017;

2. RAFFAELLA BROGI, in servizio dall'11 aprile 2011 con funzioni di giudice e dal 4 febbraio 2013 anche di giudice delegato, dal 31 luglio 2023 giudice con ruolo di contenzioso ordinario;
3. CRISTINA MANCINI, in servizio dal 12 gennaio 2015 con funzioni di giudice del dibattimento collegiale e monocratico e dal 1 novembre 2018 con funzioni di giudice del lavoro di pianta organica;
4. COSTANZA COMUNALE, in servizio dal 12 gennaio 2017 con funzioni di GIP-GUP e dal 26 marzo 2020 con funzioni di giudice civile;
5. GIULIA SIMONI, in servizio dal 21 novembre 2015;
6. MARIELLA GALANO, in servizio dal 10 maggio 2018 con funzioni di giudice del lavoro per previsione tabellare, dal 1 novembre 2018 con funzioni di giudice del dibattimento collegiale e monocratico, dall'8 settembre 2021 con funzioni di giudice del lavoro per previsione tabellare e ruolo di contenzioso, dal settembre 2023 e con esclusione degli affari di contenzioso civile ordinario anche componente del collegio penale 3
7. STEFANIA BRUNO, in servizio dal 10 maggio 2018;
8. FEDERICA FERRETTI, in servizio dall'8 ottobre 2019;
9. ENRICO CAPANNA, in servizio dal 27 settembre 2021;
10. PAOLA COMPAGNA mot nominata con DM 2 marzo 2021 in servizio dal maggio 2023;
11. FRANCESCO DELU' mot nominato con DM 2 marzo 2021 in servizio dal novembre 2022;
12. posto vacante.

Giudici onorari di pace:

1. ELENA MORETTI, in servizio dal 10 maggio 2002 con funzioni civili;
2. ELISABETTA BARTOLONI, in servizio dal 19 dicembre 2014 con funzioni civili;
3. FRANCESCA VANNI, in servizio dal 4 giugno 2019 con funzioni civili;
4. MARIA CARMEN NAPOLITANO, in servizio dal 15 gennaio 1999 con funzioni promiscue civili e penali
5. MICAELA LUNGHI, in servizio dal 25 gennaio 2001 con funzioni promiscue civili e penali

La giudice Simoni, assente dal luglio 2022 per maternità e congedo parentale, ha riassunto il servizio nel settembre 2023.

Il decreto di supplenza è stato adottato ricorrendo esclusivamente a risorse interne.

La giudice Galano, per effetto di variazione tabellare n. 1388/23 disposta anche per assicurare la continuità del collegio penale 3, ne è componente dal settembre 2023.

Le giudici Ferretti e Bruno hanno comunicato al CSM la disponibilità ad applicazioni distrettuali che, se disposte, produrrebbero conseguenze assai gravi sull'organizzazione della sezione.

Sezione penale

Presidente: FRANCESCO GRATTERI.

Magistrati professionali:

- 1.** CARLO CATAUDELLA, in servizio dal 10 marzo 2017 con funzioni di giudice civile fino al maggio 2017, di GIP-GUP fino al dicembre 2017, dal gennaio 2018 di giudice del dibattimento collegiale e monocratico, dal maggio 2022 presidente del collegio 2;
- 2.** FRANCESCA SCARLATTI, in servizio dal 2 ottobre 2017 al 26 maggio 2018 con funzioni di giudice del dibattimento collegiale e monocratico e di GIP-GUP dal 27 maggio 2018;
- 3.** MATTEO CAVEDONI, in servizio dal 29 novembre 2021 con funzioni di giudice del dibattimento collegiale e monocratico, dal settembre 2022 presidente del collegio 3 ;
- 4.** LEONARDO CHESI, in servizio dal 10 maggio 2018 con funzioni di giudice del dibattimento collegiale e monocratico e di GIP-GUP dal 27 settembre 2021;
- 5.** FRANCESCA SORDI, in servizio dal 10 maggio 2018 con funzioni di giudice del dibattimento collegiale e monocratico;
- 6.** MARCO MALERBA, in servizio dal giugno 2019 con funzioni di giudice del dibattimento collegiale e monocratico e di GIP-GUP dal 10 gennaio 2022; dibattimento collegiale e monocratico;
- 7.** CAMILLA TESI, in servizio dal 21 luglio 2022 con funzioni di giudice del dibattimento collegiale e monocratico;
- 8.** FRANCESCA DEL VECCHIO, in servizio dal 21 luglio 2022 con funzioni di giudice del dibattimento collegiale e monocratico;
- 9.** FRANCESCO SANTARELLI, in servizio dal 27 settembre 2021 con funzioni di giudice del dibattimento collegiale e monocratico;
- 10.** IACOPO SANTINELLI, in servizio dal 27 settembre 2021 con funzioni di giudice del dibattimento collegiale e monocratico;
- 11.** posto vacante
- 12.** posto vacante.

Giudici onorari di pace:

- 1.** MARIA CARMEN NAPOLITANO, in servizio dal 15 gennaio 1999 con funzioni promiscue civili e penali;
- 2.** MICAELA LUNGHI, in servizio dal 25 gennaio 2001 con funzioni promiscue civili e penali;
- 3.** GIULIA LANDINI, in servizio dal 25 gennaio 2002 con funzioni penali.

I giudici onorari VALERIA PEDRALE e FABIO PICCIONI, immessi nell'esercizio delle funzioni il 21 luglio 2022, sono stati rispettivamente destinati agli UPP civile e penale; come per legge non svolgeranno per i due anni previsti attività giurisdizionale.

Analisi dei flussi di lavoro.

Sezione civile

I dati aggiornati al 30 giugno 2023, trasmessi dal funzionario statistico distrettuale ai fini del contributo in oggetto, confermano i notevoli risultati conseguiti per la categoria "affari civili contenziosi" nel rapporto tra sopravvenienze (n. 1.205) e definizioni (n. 1.517 di cui n. 763 con sentenza) e l'ottimo indice di ricambio che ne deriva. Le rilevazioni in merito alle altre categorie non registrano sostanziali differenze.

Dunque, si consolida la positiva tendenza sia in termini di quantità di complessive definizioni che di produttività media dei magistrati; e ciò, sebbene la giudice Simoni abbia riassunto il servizio solo nel settembre 2023.

Il confortante dato è confermato, pure riguardo all'indice di smaltimento ed agli altri obiettivi oggetto di verifica, dalla relazione di aggiornamento al giugno 2023 redatta dalla giudice collaboratrice per il programma di gestione 2023 le cui conclusioni si riportano:

"...in alcune macroaree (esecuzioni immobiliari, esecuzioni mobiliari, V.g. e procedure camerali non in materia di famiglia e persone e procedimenti a cognizione sommaria e cautelare) gli obiettivi di smaltimento fissati sono stati - complessivamente - raggiunti e superati.

Nelle restanti macroaree gli obiettivi sinora raggiunti si attestano in una misura percentuale superiore al 50% e precisamente:

- nell'area del contenzioso lavoro: 64%;
- nell'area del contenzioso previdenza e assistenza: 82%;
- nell'area fallimentare: 78%;
- nell'area del contenzioso ordinario e della v.g. in materia di famiglia, stato e capacità delle persone: 70%;
- nell'area del contenzioso civile ordinario: 61%.

Si può quindi ragionevolmente auspicare che entro il 31 dicembre 2023 gli obiettivi di smaltimento determinati per l'anno 2023 saranno raggiunti, fatti salvi eventuali rallentamenti dovuti a trasferimenti, ad assegnazioni ad altri ruoli o alla riduzione degli impegni settimanali delle giudici onorarie che, a seguito della conferma in data 29 marzo 2023, hanno optato per il regime "non esclusivo".

Oltre che all'attività di monitoraggio del rispetto degli obiettivi, si è provveduto, nella gestione delle supplenze, delle sostituzioni e delle scoperture dei posti vacanti, alla riassegnazione ai magistrati in servizio dei procedimenti di più risalente iscrizione a ruolo al fine di favorirne una celere definizione;

A seguito dell'ispezione ministeriale conclusasi nel mese di luglio 2022, anche in risposta ai rilievi avanzati, è stata disposta un'attività di verifica e monitoraggio delle effettive pendenze e di

predisposizione di un programma di smaltimento delle cause ultratriennali per ciascun magistrato, da verificare nel corso delle riunioni bimestrali di sezione;
Sono stati disposti l'assegnazione e l'affiancamento ai magistrati del settore civile di n. 9 FUPP con precisi compiti di collaborazione con i magistrati nell'attività di monitoraggio e di smaltimento dei procedimenti ultratriennali, in tutte le aree del settore civile.

Sezione penale

Un netto miglioramento risulta quanto al dibattimento monocratico (cfr Tav. 2.2 elaborata dal funzionario statistico per il settore penale).

Si registra un'assai rilevante riduzione delle pendenze (n. 5.745 al 30 giugno 2023 a paragone di n. 7.151 al 30 giugno 2022), specie considerando l'aumento del numero delle iscrizioni (n. 2.076 e n. 1.848). Le definizioni con sentenza ammontano a n. 2039 (cfr Tav. 2.6), sebbene il dato sia influenzato dalle declaratorie di ndp per prescrizione e dalle sentenze cd. "seriali", e quelle dell'Ufficio Gip-GUP a n. 268 nel contesto di n. 3.442 definizioni complessive (cfr Tav. 2.7).

L'indice di durata è, invece, in contenuto aumento (Tav. 2.2). Infatti, l'esiguo numero di assistenti ha comportato la necessità che fossero ridotte le udienze monocratiche mensili e che se ne limitasse la durata alle 14,30. E' stato possibile conformarsi alle disposizioni tabellari sul punto solo a decorrere dal marzo 2022, e tuttora se ne risentono gli effetti, all'esito della destinazione alla verbalizzazione delle udienze di n. 6 AUPP immessi nell'esercizio delle funzioni nel febbraio 2022.

Le assai gravi e risalenti carenze di organico amministrativo permangono e risultano, alla data odierna, dall'allegato prospetto. Non deve indurre a fuorvianti conclusioni il fatto che i posti di direttore amministrativo siano tutti coperti: una d.a. presta l'attività, per effetto di "scambio intercompartimentale", con contratto a tempo parziale al 50%, n. 3 sono recenti vincitrici di concorso e di queste n. 2 non provengono da pubbliche amministrazioni mentre un'altra era funzionario UNEP. Il posto di dirigente amministrativo è vacante da epoca remota ad eccezione di circa un biennio nel 2020-2022, l'ultimo periodo in reggenza.

Nel rito collegiale, le variazioni 2022-2023 non significative riguardo alle definizioni, continuano ad influire negativamente sul "*disposition time*" i processi di rilevante complessità in corso davanti al collegio 2. La criticità è già stata evidenziata da ultimo nel contributo per la relazione all'inaugurazione dell'anno giudiziario 2023.

In generale e davanti a tutti i collegi, non di rado si tratta di processi, anche DDA, con numerosi imputati, spesso con difficoltà a reperire interpreti di madre lingua nonché trascrittori e traduttori per le perizie in ordine a conversazioni intercettate su cui di norma si fonda l'impostazione accusatoria e mai oggetto di incidente probatorio, di contestazioni articolate e complesse in

materia fallimentare tributaria e doganale, di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, di traffico di stupefacenti, di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, di associazione per delinquere (una delle quali relativa persino a sodalizio finalizzato all'illecito commercio di anabolizzanti). E' poi frequente il caso, specie quanto ai delitti di bancarotta ma non solo, che il numero di iscrizione a RGNR sia molto risalente rispetto alla richiesta di rinvio a giudizio.

Ogni commento è superfluo circa il dato di cui alla Tav. 2.2 bis (Procedimenti penali iscritti in Tribunale nell'A.G. 2022/2023 SUDDIVISI IN BASE AL NUMERO DEGLI IMPUTATI). Da 6 a 10 imputati a Prato ne sono stati iscritti n. 27 e a Firenze - dove, a tacer d'altro, funzionano n. 3 sezioni penali con almeno n. 2 collegi ciascuna - n. 49, meno della metà, e da 10 a 30 imputati a Prato n. 54 e a Firenze n. 120, poco più della metà.

Programmi predisposti per la riduzione dell'arretrato

A organico di personale di magistratura immutato e consolidandosi la formazione e l'esperienza degli AUPP, peraltro restando incerta nell'an e nel quantum la copertura dei posti vacanti del personale amministrativo di ruolo, è realistica nel medio periodo la prospettiva di un efficace, progressivo, intervento di abbattimento delle pendenze ultratriennali.

E ciò nel quadro delle iniziative già poste in essere, che proseguiranno secondo programmate verifiche periodiche, in attuazione:

dell'art. 37 D.L. 98/2011,

del progetto organizzativo di cui all'art 12 DL 81/21 convertito in legge 113/21,

del programma di adeguamento ai rilievi e alla prescrizione formulati all'esito dell'ispezione ordinaria ministeriale conclusasi il 22 luglio u.s.

La competente direttrice amministrativa attesta che nel periodo cd "post ispettivo", e cioè dal luglio 2022, fino al 30 maggio 2023 sono stati definiti n. 1.442 processi monocratici e n. 21 collegiali.

Al 31 dicembre 2019 la pendenza sui ruoli di contenzioso civile ordinario era pari a n. 440 cause ultratriennali, a cui dovevano essere aggiunte le cause sulla famiglia, lo stato e la capacità delle persone per un numero pari a n. 41, oltre ai procedimenti a cognizione sommaria e cautelare per n. 11 cause ancora pendenti. Il totale di riferimento era quindi pari a n. 492 cause ultratriennali a partire dal 31 dicembre 2019.

Alla data odierna, sempre con riferimento all'indice ultratriennale del 31 dicembre 2019, le cause ancora pendenti sono n. 210, di cui almeno il 10% "false pendenze", con un abbattimento di oltre il 50% dell'arretrato, tanto più apprezzabile se si considera che la dott.ssa Compagna, sul ruolo della quale risultavano n. 37 ultratriennali, è stata immessa nell'esercizio delle funzioni soltanto nel maggio u.s.

Il risultato è dovuto alle attività dell'UPP nell'ambito del quale collaborano proficuamente gli AUPP del contenzioso civile ed i magistrati, con l'ulteriore contributo fino al 30 giugno 2023 del personale coordinato, nel contesto del progetto "giustizia agile", dalla Prof. Lucarelli dell'Università di Firenze. Le attività svolte in prevalenza dagli AUPP sono consistite nella redazione schede di lite con riassunto degli atti di causa, nello studio e invio in mediazione delegata ex d.lgs. 28/2010 e nella predisposizione di proposte conciliative ex art. 185 bis c.p.c.

Livello di attuazione del processo civile e penale telematico

Il pct è ormai del tutto implementato, consolle in uso anche ai magistrati onorari, e ne vengono recepiti gli aggiornamenti secondo le indicazioni procedurali comunicate dalla DGSIA. D'altronde presso questo Tribunale, tutti i depositi avevano assunto valore legale in telematico, ancor prima dell'entrata in vigore della normativa che ha esteso a tutti gli uffici giudiziari tale valore. Nell'ultima relazione dalla Mag.rif. del settore civile si evidenzia che il Tribunale di Prato si distingue per una elevatissima attuazione del pct già in epoca anteriore alle recenti riforme, non sono nei settori relativi ai procedimenti contenziosi, esecutivi e fallimentari, ma anche alla volontaria giurisdizione.

La stessa Mag.rif, riguardo agli effetti ed all'applicazione delle recenti riforme processuali rappresenta quanto segue:

"... ha determinato la necessità di una profonda riorganizzazione della gestione del fascicolo e di anticipare il momento di studio del fascicolo; nella mia contestuale veste di Mag.rif. del settore civile mi preme evidenziare la perfettibilità della Consolle del Magistrato, in quanto la stessa attualmente:

non prevede una specifica opzione per il procedimento di appello post "Cartabia": ciò comporta che anche i fascicoli relativi all'appello (per cui non è prevista alcuna verifica preliminare) sono convogliati nella sezione relativa alle verifiche preliminari, dove permangono segnalati con l>alert "rosso";

presenta un eccessivo frazionamento delle schermate relative ai vari adempimenti che il giudice è chiamato ad effettuare. Nello specifico la sezione relativa ai procedimenti in cui devono essere effettuate le verifiche preliminari non compare nella "Scrivania", potendovi accedere solo dalla pagina relativa al "Ruolo Contenzioso Civile", e le udienze sostituite con lo scambio delle note scritte sono riportate in un elenco distinto dal calendario del ruolo di udienza. Ciò comporta la necessità di controllare con frequenza numerose sezioni (quella delle nuove assegnazioni, quella delle udienze, quella del ruolo dei termini per note in sostituzione di udienza, quella delle verifiche preliminari), non agevolando il lavoro giornaliero;

non calcola correttamente i termini relativi alle verifiche preliminari, che non costituiscono pertanto uno strumento lavorativo attendibile...".

A parte la citata migrazione dal sistema TIAP a quello Mercurio, allo stato sono inesistenti analoghi strumenti per la gestione dei processi penali e la circostanza aggrava l'irrisolto problema dell'effettiva assistenza ai magistrati.

Indicazioni sulle misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, in particolare quanto alla riduzione della durata dei procedimenti, al funzionamento dell'Ufficio per il processo e alle attività svolte dagli addetti all'UPP.

E' fatto rinvio alle informazioni sul punto di cui al contributo per la relazione di inaugurazione dell'anno giudiziario 2023, precisando che le attività proseguono secondo i programmi e lo svolgimento viene costantemente verificato.

L'avanzamento del processo di digitalizzazione (*"Intervento PNRR 1.6.2. Digitalizzazione del Ministero della Giustizia –Progetto digitalizzazione fascicoli giudiziari –Aggiornamento classifica nazionale delle performance –IV invio"*) è stato definito "eccellente" in relazione alla classifica aggiornata al 15 ottobre 2023 comunicata da DGSIA con nota 23 ottobre 2023.

Infine, a proposito della valutazione e della riflessione sollecitate dalla Prima Presidente a conclusione della Sua nota del 25 luglio 2023, *"il contributo fornito alla giurisdizione dalla magistratura onoraria"*, nonostante la non copertura di n. 4 posti di pianta organica, ha certamente concorso ai risultati che, malgrado le scarse risorse disponibili, sono stati conseguiti e l' *"incidenza della presenza degli addetti UPP"* ha determinato effetti decisivi nell'assistenza ai magistrati, fondamentali quanto alla verbalizzazione in udienza penale, nell'abbattimento dell'arretrato ultratriennale di notevole rilievo specie nel settore civile, nella predisposizione dei richiamati protocolli, nella collaborazione al processo di digitalizzazione portato a termine.

TRIBUNALE DI SIENA

Copertura delle piante organiche

Nel periodo 1° luglio 2022 – 30 giugno 2023 l'ufficio ha potuto beneficiare, a decorrere dal 6.12.2022, della copertura del posto di giudice che si era reso vacante in data 6.9.2021, allorquando il dott. Ottavio Mosti ha fatto rientro presso il Tribunale di Livorno.

La pianta organica del tribunale di Grosseto è composta da 1 Presidente del Tribunale, attualmente scoperto per tramutamento dell'attuale Presidente alla funzione di Presidente di Corte di Appello di Lecce, 1 Presidente di Sezione, 16 giudici con presenza giuridica ed effettiva di 15 unità, e conseguente copertura del 6%, 1 giudice del lavoro attualmente presente. I

magistrati onorari in organico sono nella misura di 10 unità, 8 delle quali presenti con una scoperta giuridica ed effettiva del 20%.

Analisi dei flussi di lavoro

Settore civile

Provvedimenti pubblicati dal 01/07/2022 al
30/06/2023

Sentenze monocratiche	797
Sentenze collegiali	379
Decreti ingiuntivi	1284*
Decreti monocratici e collegiali definitivi (procedure concorsuali)	174

da considerare n. 117 decreti ingiuntivi da subprocedimento di convalida di sfratto

DEFINITI NEL PERIODO 01.07.22-30.06.23 PER MAGISTRATO E PER ARTICOLAZIONI				
VOLONTARIA GIURISDIZIONE				
	ALTRI PROVV.	SENT.MONOC.	SENT. COLLEG.	TOTALI
BERNARDINI PAOLO	766			766
CAMMAROSANO DELIO	2			2
CAPANOLI GIULIA	16		2	18
CARRELLI PALOMBI ROBERTO	338	1	5	344
CIOFETTI CLARA	21		1	22
DELL'UNTO MARTA	20			20
FIAMINGO CHIARA	21			21
LISI VALENTINA	23		1	24
MOGGI MICHELE	25		2	27
SERRAO MARIANNA	26		1	27
TOTALE TOGATI				1271
FELIZIANI	5			
MENNELLA	0			
ROSSI	26			
SCARSELLI	1			
TOTALE GOP				32
TOTALE COMPLESSIVO TOGATI+GOP				1303

CONTENZIOSO			
	Sentenze	Altri provvedimenti	TOTALI
Produttività Magistrati/Gop			
Cammarosano Delio	0	2	2
Capannoli Giulia	127	317	444
Carrelli Palombi Roberto	55	173	228
Ciofetti Clara	97	294	391
Dell'Unto Marta	57	105	162
Fiamingo Chiara	120	316	436
Lisi Valentina	32	100	132
Moggi Michele	140	310	450
Serrao Marianna	150	316	466
Cavaciocchi Cristina	61	27	88
Maglioni Carla	47	47	94
Mennella Flavio *	0	261	261
Rossi Bonifacio	27	30	57
Scarselli Chiara	74	57	131
Verzillo Alessandra	106	58	164
TOTALE COMPLESSIVO	1093	2413	3342
DI CUI - Dettaglio Provvedimenti pubblicati dal 01/07/2022 al 30/06/2023			
Sentenze Monocratiche			796
Sentenze Collegiali			328
Decreti Ingiuntivi			1284*
* oltre 117 decreti ingiuntivi da sub procedimento di convalida di sfratto Dr. Mennella			

ESECUZIONI IMMOBILIARI			
	ALTRI PROVVEDIMENTI		
MENNELLA FLAVIO	287		
CIOFETTI CLARA	1		
TOTALE	288		

ESECUZIONI MOBILIARI			
	ALTRI PROVVEDIMENTI		
ROSSI BONIFACIO	1106		
CIOFETTI CLARA	37		
TOTALE	1143		

FALLIMENTARE			
	ALTRI PROVVEDIMENTI	SENTENZE COLLEGIALI	
DELL'UNTO MARTA	83	20	
FIAMINGO CHIARA	0	0	
LISI VALENTINA	91	19	
TOTALE	174	39	213

Contenzioso ordinario

Deve rilevarsi l'abbattimento delle pendenze rispetto all'anno precedente in quasi tutti i settori oggetto di rilevazione con significativa produttività dell'Ufficio: procedimenti a cognizione ordinaria, cause di separazione e divorzio, procedimenti cautelari procedimenti di istruzione preventiva (con dato migliorato rispetto al periodo precedente in ordine all'abbattimento della pendenza nonostante le sopravvenienze: 105 inizio periodo, 84 sopravvenuti, 99 definiti).

Quanto alle controversie agrarie il dato delle definizioni (10) è identico a quello delle sopravvenienze (10) e a quello delle pendenze iniziali del periodo (sempre 10).

In relazione ai procedimenti non contenziosi, deve registrarsi un aumento della pendenza ma a fronte di un gran numero di sopravvenienze (980) e nonostante l'alto numero di definizioni (972).

I procedimenti monitori registrano un forte abbattimento delle pendenze a fronte di sopravvenienze pari a 1189 (pendenti all'inizio del periodo 147) e definiti pari a 1268.

Si registra per le controversie matrimoniali rispetto al periodo precedente, un'ulteriore diminuzione delle sopravvenienze sia di quelle consensualizzate che quelle contenziose, mentre un leggero aumento dei divorzi congiunti e giudiziali, cui fa fronte, come detto, un significativo abbattimento delle pendenze da parte dell'ufficio.

Il numero delle sentenze monocratiche è superiore di 88 unità rispetto al periodo precedente e quello delle sentenze collegiali di 74 unità, dato da sottolineare per la produttività dell'Ufficio, essendo rimasto invariato il numero dei magistrati.

Quanto ai procedimenti di cognizione sommaria (spesso non meno impegnativi di quelli a cognizione ordinaria nella redazione dell'ordinanza decisoria della causa, si pensi a quelli aventi

ad oggetto la responsabilità sanitaria) deve registrarsi un aumento della pendenza , ma fronte di tante sopravvenienze (168) tenuto conto dell'introduzione dei ricorsi ex art. 281 decies cod. civ. (come da riforma) per gran parte in corso di definizione . In ogni caso risultano eliminati nel periodo 132 procedimenti.

Il dato relativo agli appelli mostra una diminuzione delle pendenze, grazie alle definizioni superiori alle sopravvenienze.

Positivo il dato relativo alle convalide di sfratto che continua a registrare una significativa eliminazione delle pendenze ove si consideri l'alto numero di sopravvenienze anche nel periodo in esame come in quello precedente

La volontaria giurisdizione

Risultano diminuite le pendenze per le tutele (ivi compreso il dato relativo ai minori), per le amministrazioni di sostegno e le curatele mentre risultano in aumento le amministrazioni di sostegno. Risulta aumentato il numero delle eredità giacenti (71) Deve registrarsi anche per quest'anno, il positivo trend delle definizioni in tutti gli ambiti rispetto alle sopravvenienze (eccetto per le Curatele in cui non si registrano sopravvenienze ma resta invariato il numero delle pendenze).

Le esecuzioni mobiliari e immobiliari. diminuzione delle pendenze anche in relazione al maggior numero di sopravvenienze con riferimento all'esecuzioni mobiliari.

Le procedure concorsuali

Il Funzionario addetto ha precisato che, con riferimento ai Concordati Preventivi, il numero dei procedimenti pendenti al 01/07/2022 comprende un Piano del Consumatore e una Liquidazione del Patrimonio (L. n. 3/2012), iscritti a ruolo come Concordati Preventivi anziché come Procedure di Sovraindebitamento, in quanto il sistema non prevedeva il corretto inserimento.

Produttività magistrati

Come si evince dalle tabelle sopra riportate è in aumento il dato sia relativo alle sentenze onocratiche, sia relativo quelle collegiali Nel settore del contenzioso, al quale sono assegnati la maggior parte dei magistrati della sezione civile, nel periodo in osservazione, si registra un aumento della produttività complessiva in tutti i settori.

Indici di ricambio e di smaltimento.

	eliminati nel periodo dal 01.07.2022 al 30.06.2023	sopravvenuti dal 01.07.2022 al 30.06.2023	Indice di ricambio
	DEFINITI	SOPRAVVENUTI	

Cognizione ordinario	1163/ 764	1,522
Procedimenti non contenziosi	972 / 980	0,991
Procedimenti sommari di cognizione	132/ 168	0,785
Separazioni consensuali	158/149	1.060

Come emerge dai dati sopra riportati, nonostante le perduranti criticità sopra evidenziate, l'indice è tuttora superiore al 100% in pressoché tutti i settori.

L'indice di smaltimento,

	eliminati nel periodo dal 01.07.2022 al 30.06.2023	Sopravvenuti dal 01.07.2022 al 30.06.2023	pendenti al 30.6.2022	(somma sopravvenuti e pendenti)	Indice di smaltimento
	DEFINITI	22 al 23	PENDENTI INIZIALI		Definiti / somma sopravvenuti + pendenti
	1163	SOPRAVVENUTI		2542	0,457
Cognizione ordinario	1163	764	1778	2542	0,457
Procedimenti non contenziosi	972	980	197	1177	0,825
Procedimenti sommari di cognizione (di cui rito semplificato Cartabia n. 60)	132	168	93	261	0,505

Separazioni consensuali	158	149	24	173	0,913
Separazioni giudiziali	72	37	89	126	0,571

Dati relativi al settore lavoro e previdenza.

In relazione ai fascicoli pendenti a inizio periodo nella scorsa relazione il dato estratto era di 650/649 e oggi invece elaborati da pacchetto ispettori al 30.6.2022 risultano 627.

Il numero dei procedimenti di nuova iscrizione (totale complessivo) è di 1286 (v. sopra dati analitici) a fronte di 927 del precedente periodo. Vi è stato, dunque, un incremento percentuale delle sopravvenienze del 38,72 % (nel periodo precedente il numero dei procedimenti di nuova iscrizione (totale complessivo) pari a 927 si contrapponeva al numero di 873 del periodo ancora precedente, con incremento percentuale delle sopravvenienze del 6 %).

Il numero dei procedimenti definiti (totale complessivo) è di 1060 (v. sopra dati analitici) a fronte di 848 del precedente periodo (nel periodo precedente il numero dei procedimenti definiti (totale complessivo) di 848 si poneva a fronte dei 971 del periodo ancora precedente, con una diminuzione percentuale delle definizioni del 14,50 %. Vi è stato, dunque (a differenza della diminuzione percentuale delle definizioni del 14,50 % del precedente periodo) un incremento percentuale delle definizioni del 25 %.

La pendenza iniziale globale era di 627 che ascende a 863 alla fine del periodo.

Il consistente incremento del numero delle nuove iscrizioni, pertanto, è stato almeno in parte tamponato da un sensibile aumento della produttività.

Sezione penale

Rito collegiale.

Per quanto riguarda il numero dei processi complessivamente assegnati ai due collegi, il dato relativo alle sopravvenienze mostra una sensibile riduzione, in misura pari al 46,7% (da 45 a 24), così come una contrazione del numero di definizioni, pari al 42,3%, si registra nel periodo in esame (essendo le stesse passate da 52 a 30).

Il numero dei processi definiti resta tuttavia superiore, in misura del 25%, a quello delle sopravvenienze, tanto da far registrare una diminuzione, in misura pari all'11,1%, del numero dei processi pendenti a fine periodo rispetto al dato registrato nel periodo precedente.

L'indice di ricambio è stato pari al 125% (a fronte del 123% registrato nel periodo precedente), mentre l'indice di smaltimento è stato del 43% (a fronte del 53,6% registrato nel periodo precedente).

Si segnala altresì come, nel periodo in esame, il 40% dei processi registri una definizione entro l'anno.

La durata media dei processi risulta, pertanto, complessivamente pari a poco più di un anno e tre mesi, attestandosi sui 460 giorni, in netto e deciso calo, nella misura del 19,4%, rispetto al dato registrato nel periodo precedente (pari a 571 giorni).

Rito monocratico

Per quel che riguarda il numero dei processi complessivamente assegnati ai giudici in servizio presso l'ufficio dibattimento, si riscontra un netto e deciso calo delle sopravvenienze, passate da 903 a 515 (-43%), da ascrivere verosimilmente al mutato standard probatorio richiesto per l'esercizio dell'azione penale.

Il numero delle definizioni si è mantenuto pressoché costante rispetto al periodo pregresso, essendo passate da 891 a 870 (-2,3%).

Il numero dei processi definiti (pari a 870) appare, comunque, notevolmente superiore al numero delle sopravvenienze (pari 515), tanto da far registrare un sensibile e marcato calo dei processi pendenti a fine periodo, diminuiti del 37,3% (il dato delle pendenze essendo passato da 959 a 601).

Da evidenziare altresì come, nel periodo in esame, il 22,8% dei processi (pari a 198) registri una definizione entro sei mesi, mentre il 52% (pari a 452) entro l'anno.

Dalla disaggregazione del dato dei processi esauriti emerge poi l'incremento assoluto, rispetto al periodo precedente, di quelli definiti entro un anno (passati da 403 a 452), unita ad un lieve incremento, sempre in confronto al dato registrato nel periodo precedente, della durata media nel periodo, pari a 473 giorni (rispetto ai precedenti 435 giorni), ma ormai stabilmente attestata, da oltre un triennio, in circa un anno e tre mesi.

Sostanzialmente invariato è, anche, il dato delle sentenze emesse per intervenuta prescrizione, passate da 31 a 30.

Il ricorso ai riti alternativi, instaurati a seguito di giudizio sia ordinario che direttissimo, appare in deciso rialzo, registrandosi un netto incremento tanto del numero di patteggiamenti, passati da 35 a 53 (+51,4%), quanto del dato relativo dei giudizi abbreviati, passati da 29 a 48 (+65,5%). Come registrato nell'ultimo triennio, prosegue il calo del numero dei procedimenti instaurati a seguito di opposizione a decreto penale di condanna, passati da 46 a 39 (-15,2%).

In calo del 14% anche le sentenze di estinzione del reato per esito positivo della messa alla prova, passate dalle 57 registrate nel periodo precedente alle 49 emesse nel periodo in esame.

Il numero di sentenze di assoluzione per particolare tenuità del fatto, pronunciate ai sensi dell'art. 131-*bis* cod. pen., è stato invece pari a 33, in aumento del 50% rispetto al dato riscontrato nel periodo precedente (pari a 22).

In netto e deciso incremento, nella misura del 200%, appare il ricorso all'istituto dell'estinzione del reato per condotte riparatorie del reato, ex art. 162-*ter* cod. pen., essendosi registrate nel periodo 12 sentenze, in numero nettamente superiore a quello registrato al precedente periodo, pari a sole 4.

Ufficio Gip\Gup

GIP NOTI:

Al primo luglio 2022 erano pendenti n. 771 procedimenti, ed al 30 giugno 2023 n. 831. Nell'anno di interesse sono stati iscritti n. 2616 nuovi procedimenti. Sono stati definiti complessivamente n. 2556 procedimenti.

L'indice di ricambio (n. definiti 2556/n. nuovi iscritti 2616) è stato 0.98 (l'anno precedente era stato 1.02).

L'indice di smaltimento (n. definiti 2556/n. nuovi iscritti 2616 + n. pendenti all'inizio del periodo 771) è stato 0.75 (era stato 0.7 l'anno precedente).

Al primo luglio 2021 erano pendenti n. 910 procedimenti, ed al 30 giugno 2022 n. 852. Nell'anno primo luglio 2021-30 giugno 2022 erano stati iscritti n. 2401 nuovi procedimenti, e definiti complessivamente n. 2459 procedimenti, con un significativo aumento nel semestre primo gennaio 2022-30 gennaio 2022.

I valori dei due indici sono rimasti pressoché invariati. Il numero assoluto delle definizioni è, invece, leggermente aumentato a fronte di un numero maggiore di iscrizioni. Il dato conferma la tendenza già rilevata lo scorso anno, quella cioè del definitivo completamento dell'attività di definizione dell'arretrato, e di gestione tempestiva delle nuove iscrizioni.

Esaminando nel dettaglio i provvedimenti emessi osserviamo quanto segue.

I decreti di archiviazione sono stati 1624 (dei quali 170 per estinzione del reato per prescrizione, e 134 per particolare tenuità del fatto ex articolo 131 *bis* c.p.). I decreti di archiviazione nell'anno precedente erano stati n. 1327.

Sono stati emessi 4 decreti che dispongono il giudizio immediato (erano stati 9 nell'anno precedente).

Sono state pronunziate 42 sentenze di applicazione pena (erano state 49), 10 sentenze all'esito di rito abbreviato (erano state 13), 42 sentenze ex articolo 129 c.p.p. (erano state 81).

Si registrano 139 decreti penali di condanna dichiarati esecutivi (nell'anno precedente erano stati 141), e 41 decreti che dispongono il giudizio a seguito di opposizione a decreto penale di condanna (a fronte di 49 nell'anno precedente). I decreti penali di condanna emessi sono stati

250 (erano stati 232 nell'anno precedente), e sono state presentate 75 opposizioni a decreto penale di condanna (erano state 97). L'attività di emissione dei decreti penali di condanna aveva subito un forte rallentamento negli anni 2015-2017, ed è progressivamente ripresa sino a giungere alla completa eliminazione dell'arretrato. Ad oggi la gestione di tale settore di attività è del tutto regolarizzata.

Complessivamente sono state emesse 42 ordinanze di ammissione di incidente probatorio, incluse quelle della fase GUP (erano state 19 nell'anno precedente).

Sono state pronunziate 36 ordinanze su richiesta di convalida di fermo/arresto in flagranza di reato (erano state 46 nell'anno precedente).

Sono stati emessi 167 provvedimenti su misure cautelari personali e 9 su misure cautelari reali (erano stati, rispettivamente, 146 e 33 nell'anno precedente).

GIP IGNOTI

I procedimenti pendenti all'inizio del periodo erano n. 665, ne sono sopravvenuti n. 1902, ne sono stati definiti n. 1979, con una pendenza al termine del periodo di n. 588.

GUP

Sono stati emessi 87 decreti che dispongono il giudizio, dei quali 66 dinanzi al Tribunale in composizione monocratica, e 21 davanti al Tribunale in composizione collegiale (nell'anno precedente erano stati 126).

Sono state pronunziate 39 sentenze di non luogo a procedere con una differenza di + 1 rispetto all'anno precedente. Sono state pronunziate 37 sentenze di applicazione pena (erano state 49 nell'anno precedente) e 33 sentenze all'esito di rito abbreviato (71 nell'anno precedente).

Sono state pronunziate, in fase GIP ed in fase GUP, 40 ordinanze di sospensione del procedimento con messa alla prova dell'imputato.

La durata media dei procedimenti (per entrambi i settori complessivamente considerati, GIP e GUP) è stata di 390 giorni (43 per le archiviazioni, 229 per i rinvii a giudizio, 732 per i riti alternativi). Nell'anno precedente la durata media era stata di giorni 378 (27 giorni per le archiviazioni, 392 giorni per i rinvii a giudizio, 344 giorni per i riti alternativi).

Il tempo medio di definizione è aumentato di pochissimo, si è ridotto quello dei rinvii a giudizio, ed è aumentato sensibilmente quello dei riti alternativi.

Nonostante tali aumenti, deve sottolinearsi che l'84.4% dei procedimenti è stato definito entro 6 mesi, il 90.2% entro un anno. In particolare, dei rinvii a giudizio il 42.5% è stato definito entro 6 mesi, e l'86% entro un anno, dei riti alternativi il 64% entro 6 mesi, l'82.6% entro un anno. I tempi di definizione, come si può vedere, sono più che soddisfacenti, considerato che l'ufficio ormai lavora sul corrente, senza avere sostanzialmente arretrato in nessuno dei settori di attività.

In merito alla produttività dei singoli magistrati si rappresenta quanto segue.

Per il GIP all'inizio del periodo erano pendenti:

Ilaria Cornetti n. 178 procedimenti

Chiara Minerva n. 249 procedimenti

Jacopo Rocchi n. 109 procedimenti,
sono sopravvenuti nel periodo di interesse

Ilaria Cornetti n. 914 procedimenti

Chiara Minerva n. 960 procedimenti

Jacopo Rocchi 945 n. procedimenti,
sono stati definiti

Ilaria Cornetti n. 816 procedimenti

Chiara Minerva n. 896 procedimenti

Jacopo Rocchi n. 815 procedimenti,
con una pendenza alla fine del periodo di

Ilaria Cornetti n. 234 procedimenti

Chiara Minerva n. 270 procedimenti

Jacopo Rocchi n. 206 procedimenti.

Sono stati emessi decreti di archiviazione in procedimenti noti

Ilaria Cornetti n. 507

Chiara Minerva n. 598

Jacopo Rocchi n. 500

Sono state emesse sentenze di non luogo a procedere articolo 425 c.p.p.

Ilaria Cornetti n. 22

Chiara Minerva n. 6

Jacopo Rocchi n. 6

Sono state emesse sentenze ex articolo 129 c.p.p.

Ilaria Cornetti n. 8

Chiara Minerva n. 4

Jacopo Rocchi n. 26

Sono stati emessi decreti penali

Ilaria Cornetti n. 88

Chiara Minerva n. 78

Jacopo Rocchi n. 82

Sono state emesse ordinanze di convalida dell'arresto o del fermo

Ilaria Cornetti n. 13

Chiara Minerva n. 6

Jacopo Rocchi n. 4

Sono state emesse ordinanze di ammissione di incidente probatorio

Ilaria Cornetti n. 19

Chiara Minerva n. 17

Jacopo Rocchi n. 6

Sono stati adottati provvedimenti su misure cautelari personali

Ilaria Cornetti n. 53

Chiara Minerva n. 29

Jacopo Rocchi n. 46

Sono stati adottati provvedimenti su misure cautelari reali

Ilaria Cornetti n. 6

Chiara Minerva n. 3

Jacopo Rocchi n. 0

Sono state emesse sentenze di applicazione pena GIP e GUP:

Ilaria Cornetti n. 34

Chiara Minerva n. 24

Jacopo Rocchi n. 19

Sono state emesse sentenze all'esito di rito abbreviato GIP e GUP

Ilaria Cornetti n. 19

Chiara Minerva n. 15

Jacopo Rocchi n. 16

La durata media complessiva dei procedimenti è stata

Ilaria Cornetti 107 giorni

Chiara Minerva 228 giorni

Jacopo Rocchi 192 giorni.

Programmi per la riduzione dell'arretrato civile.

In via preliminare va evidenziato che, grazie all'apporto degli addetti UPP, si è pressoché ultimata, nell'ambito della sezione civile ed in tutti i settori della giurisdizione, l'attività di eliminazione delle false pendenze. Quindi anche in esito alla suddetta attività di bonifica dei registri, i magistrati hanno potuto dedicarsi alla trattazione e definizione delle cause più risalenti, dedicando alle stesse il loro prioritario impegno.

E' proseguita l'esperienza degli sportelli di prossimità, avviati nel 2015, nell'ambito di un progetto denominato "Giustizia Insieme" intrapreso, per la prima volta in Toscana, da questo Ufficio in collaborazione con i Comuni e le associazioni di volontariato della provincia di Siena. Tutto è nato dall'esigenza di ovviare alle difficoltà logistiche che sono conseguite

all'accorpamento degli uffici giudiziari di questa provincia, che ha comportato un ovvio disagio per le popolazioni abitanti nel circondario del tribunale di Montepulciano o della sezione distaccata di Poggibonsi, oggi costrette a spostarsi, coprendo tal volta anche distanze notevoli, per avanzare le proprie richieste di giustizia. Il fenomeno assume particolare rilevanza per i casi della volontaria amministrazione, nei quali i soggetti interessati presentano maggiori difficoltà di locomozione a cause dei deficit da cui sono affetti. Si tratta di un progetto che, nel suo complesso, mira ad affrontare tutte le dimensioni della Volontaria Giurisdizione, dall'accesso al servizio giustizia, alla presa in carico delle istanze ed all'erogazione del servizio, con l'obiettivo di agire su tutte le fasi del servizio stesso, migliorandone i livelli di accessibilità, efficienza ed efficacia. Il tutto nell'acquisita consapevolezza che ad oggi è profondamente mutato il ruolo e la rilevanza del servizio della volontaria giurisdizione; ciò è conseguenza di una molteplicità di fattori che vanno dall'intervento di riforme legislative nell'ambito delle materie riguardanti la famiglia, dall'inasprirsi della crisi economica fino al progressivo invecchiamento della popolazione ed alla crescente immigrazione. In particolare, la crescente tensione e complessità del contesto economico e sociale ha contribuito a fare aumentare le richieste di accesso al patrimonio di minori, ha determinato un sensibile incremento delle istanze per la nomina dell'amministratore di sostegno e per la gestione di patrimoni del beneficiario nonché un aumento delle istanze di tutela per i minori stranieri.

Settore penale

Anche con riguardo al periodo oggetto della presente relazione, come registrato negli scorsi anni, i lusinghieri risultati conseguiti come sopra dettagliatamente illustrati consentono all'intera sezione penale del Tribunale di Siena di non soffrire di arretrati nel settore penale, essendo i ruoli assegnati ai singoli giudici ed ai due collegi costituiti da un numero sostenibile di procedimenti.

L'obiettivo (raggiunto) di evitare la formazione di arretrato a seguito dei tramutamenti dei magistrati intervenuti nel periodo ha indotto questo il dirigente dell'Ufficio ad assumere i seguenti provvedimenti di variazione tabellare:

1. immediata distribuzione tra i magistrati in servizio dei processi non definiti dai magistrati trasferiti o destinati ad altra posizione tabellare;
2. tempestiva sospensione delle nuove assegnazioni di procedimenti ai magistrati di cui era noto da tempo il trasferimento, onde consentire la definizione del maggior numero dei procedimenti pendenti sui rispettivi ruoli;
3. formazione di un ruolo costituito di processi di nuova iscrizione e provenienti da citazione diretta e da udienza preliminare per il nuovo magistrato ordinario in tirocinio assegnato all'ufficio, dott. Alessandro Maria Solivetti Flacchi.

4. I periodici controlli effettuati, prima dal presidente della sezione penale e quindi, in seguito al suo trasferimento, da tutti i magistrati con la supervisione dei coordinatori, hanno consentito di eliminare quasi totalmente l'arretrato ultra-triennale, costituito in massima parte di processi sospesi ex art. 420 *quater* c.p.p. e poi definiti ai sensi della normativa sopravvenuta.

Livello di attuazione del processo civile telematico.

Come già evidenziato nelle precedenti relazioni annuali, presso il Tribunale di Siena il lavoro è stato improntato al largo uso delle tecnologie garantite dal PCT e vi è un uso costante ed oramai acquisito della *consolle* del magistrato da parte di tutti i giudici del settore civile. I locali del Polo Civile del Tribunale nel nuovo Palazzo di Giustizia, sito in Via Camollia n. 85, sono totalmente cablati e collegati alla rete RUG/SPC.

Tutti i magistrati della sezione civile, togati e onorari, sono in possesso delle *smart card* e sono dotati di lettore; da tempo sono state attivate dal CISIA le relative verifiche di compatibilità tecnica, che hanno avuto esito positivo; è stata installata la *consolle* presso ogni postazione di lavoro dei singoli magistrati civili; è stato attivato un percorso formativo destinato sia ai magistrati, sia al personale di cancelleria; si è infine proceduto anche alla installazione della *consolle* nei singoli portatili assegnati ai magistrati, per consentire a tutti di esaminare i fascicoli e redigere i provvedimenti anche fuori dai locali del Tribunale.

Grazie ad un lavoro di formazione e preparazione iniziato nel 2013, il processo civile telematico ha avuto precoce effettiva applicazione presso il Tribunale di Siena, poiché sin dal provvedimento del 21/10/2013 il responsabile SIA del Ministero della giustizia ha disposto l'attivazione dei servizi telematici per i soggetti abilitati esterni non solo per il contenzioso civile, ivi inclusi i decreti ingiuntivi, ma anche per le esecuzioni immobiliari, per le procedure prefallimentari e concorsuali e per il processo del lavoro. Tutti i magistrati usano regolarmente la *consolle* del magistrato e sono informati del servizio di assistenza e formazione specialistica; anche i GOP procedono alla redazione dei provvedimenti quasi esclusivamente in PCT. Allo stato, i provvedimenti dei magistrati (monocratici e collegiali) e le verbalizzazioni delle udienze, compresi i Collegi, sono redatti pressoché esclusivamente in via telematica, rimanendo la redazione cartacea ipotesi residuale ed utilizzata solo in caso di emergenza e/o di disfunzioni del sistema.

Anche nella materia fallimentare e delle esecuzioni, tutti gli atti del giudice dell'esecuzione, del giudice delegato e del collegio fallimentare vengono emessi in formato digitale, anche utilizzando la funzionalità "timbro o visto", quando è il caso.

A Siena risulta attivato il Servizio Contatto PCT secondo le direttive ministeriali di DGSIA e sono stati adottati ordini di servizio per garantire la tempestiva lavorazione, da parte della Cancelleria, degli atti telematici inviati dai soggetti abilitati esterni.

Tutte le comunicazioni endo-processuali, agli avvocati inseriti, ai CTU e/o agli altri ausiliari del giudice inseriti nel fascicolo telematico, hanno luogo tramite PCT.

Nel settore della volontaria giurisdizione, numerosi atti pervengono mediante posta elettronica (relazioni/iscrizioni dei servizi sociali, Questura, Tribunale dei Minorenni, Procura della Repubblica, ecc.) o mediante deposito di istanze in formato cartaceo da parte del privato cittadino. La cancelleria si occupa poi dello scarico e/o della scannerizzazione di tali atti e del relativo inserimento nel fascicolo telematico ai fini della successiva emissione di provvedimento da parte del giudice in formato digitale.

Al fine di dare completa attuazione al processo civile telematico, in data 09/09/2020, è stato sottoscritto da parte del Presidente del Tribunale e del Procuratore della Repubblica in sede il Protocollo per l'utilizzo della *consolle* del Pubblico Ministero, la cui esecuzione consente, mediante l'uso delle funzionalità previste dal SICID e dal SIECIC, di gestire l'intero flusso di comunicazioni tra il Tribunale e l'ufficio del Pubblico Ministero per gli affari civili tramite il sistema del PCT. L'esigenza di piena attuazione del PCT mediante l'attivazione della *consolle* del PM è risultata particolarmente utile in alcuni settori del contenzioso civile, quali la famiglia, le procedure concorsuali e i procedimenti di Volontaria Giurisdizione, in cui il PM promuove il giudizio o è, comunque, chiamato ad intervenire nel processo come parte necessaria. L'invio telematico degli atti alla Procura della Repubblica consente anche per gli uffici amministrativi coinvolti (cancellerie civili e segreterie dei P.M.) un notevole sgravio di attività meramente materiali, con conseguente risparmio e più proficuo utilizzo delle risorse umane ed economiche ad oggi impiegate per tali incombenzi, specie in considerazione del fatto che il Polo Civile e la Procura sono ubicati in due edifici distinti. Nell'attuazione pratica del protocollo suindicato sono emerse criticità con riferimento alla *consolle* del PM che sembra non consentire la pronta individuazione delle istanze già evase con rischio di duplicazione dei provvedimenti telematici.

E' stato avviato l'*iter* per l'implementazione negli applicativi SICID e SIECIC del sistema delle assegnazioni automatiche e per l'abilitazione all'utilizzo della consolle unificata dei Direttori Amministrativi del contenzioso civile e del settore esecuzioni e fallimenti; al fine di dare avvio al sistema delle assegnazioni automatiche, i criteri di attribuzione delle controversie ai magistrati del settore civile mediante assegnazione automatica sono stati già previsti nelle Tabelle di organizzazione dell'Ufficio per gli anni 2020-2022.

Nell'anno oggetto della presente relazione anche il lavoro dei nuovi funzionari addetti all'UPP assegnati alla sezione civile è stato improntato all'uso delle tecnologie garantite dal PCT, nella specie, mediante l'uso della *consolle* del magistrato con funzione assistente per il supporto al

magistrato, e mediante l'utilizzo degli applicativi Sicic, Sigid, Pacchetto Ispettori ecc. per il supporto alla cancelleria e per le attività trasversali di monitoraggio dei dati statistici e controllo delle pendenze.

Quanto alle dotazioni ed alle iniziative poste in essere per dare attuazione nella sezione civile all'Ufficio per il Processo, al momento della immissione in possesso, ad ogni funzionario addetto all'UPP è stato fornito un pc portatile con la relativa saponetta e i portatili sono stati collegati alla RUG. Ciò ha comportato, tuttavia, rilevanti rallentamenti nei servizi e problematiche organizzative di tipo logistico non di poco rilievo, in quanto gli accessi alla RUG del Polo Civile sono contingentati.

Settore penale

Facendo seguito al costante miglioramento del livello di informatizzazione della sezione penale già riassunto nelle relazioni depositate negli anni precedenti, nell'ultimo anno, nello specifico, l'informatizzazione dell'ufficio, ha subito un nuovo, decisivo miglioramento conseguente alla implementazione dell'applicativo TIAP - Document@ (che, si precisa, viene sostituito con il nuovo sistema MERCURIO).

Erano stati stipulati, infatti, con la Procura della Repubblica diversi protocolli volti a normare la diffusione dell'applicativo per una serie sempre crescente di incidenti e sub procedimenti che interessano la fase delle indagini e dell'udienza preliminare. In attesa dell'effettiva entrata in vigore del deposito telematico di atti, il sistema adoperato fino ad oggi è quello della consultazione in TIAP del fascicolo e della circolazione in originale cartaceo, tra l'Ufficio di Procura e la cancelleria GIP/GUP, della sola richiesta del Pubblico Ministero e del provvedimento del Giudice, con successiva consultazione del fascicolo da parte del difensore, nei casi in cui sia prevista una parziale *discovery*, attraverso i terminali all'uopo installati presso i locali della cancelleria. A tal fine, per quel che riguarda lo specifico ambito delle misure cautelari personali e reali, è stato stipulato apposito protocollo oltre che con la Procura della Repubblica anche con il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e con la Camera Penale per la diffusione della consultazione atti tramite applicativo TIAP - Document@, attraverso le postazioni debitamente installate presso la cancelleria GIP/GUP.

Quanto all'applicativo TIAP nella cancelleria dibattimento, si evidenzia che lo stesso non è mai entrato in funzione. Inoltre, atteso che tale sistema TIAP sarà dismesso, con passaggio al nuovo sistema MERCURIO, non è proseguita oltre l'attività di informatizzazione dei fascicoli dibattimentali.

Prosegue, inoltre, anche l'utilizzo del cassetto riservato per la gestione di tutti i sub-procedimenti concernenti le intercettazioni di conversazioni e comunicazioni telefoniche e ambientali. Anche in tale ambito, dando seguito al protocollo stipulato a seguito dell'entrata in vigore della riforma, è proseguita la circolazione tra i due uffici dell'originale della sola richiesta del Pubblico Ministero

e del provvedimento del Giudice (stante, tra l'altro, l'assenza di sistemi di *alert* su TIAP e la necessità di assicurare certezza nel deposito orario in cancelleria degli atti), mentre ogni ulteriore atto del procedimento viene consultato esclusivamente tramite archivio riservato.

Nel corrente anno, poi, è proseguita e migliorata la diffusione dell'utilizzo dell'applicativo MICROSOFT TEAMS: la novità più rilevante è consistita nell'avvio delle registrazioni delle testimonianze e dell'esame delle parti private durante le udienze. Sono state, infatti, installate, nel mese di luglio 2023, le telecamere in ciascuna aula d'udienza. Le stesse sono state collegate all'impianto di audio registrazione. Dal mese di settembre 2023 sono iniziate le registrazioni delle testimonianze tramite l'applicativo TEAMS collegato a SICP. Allo stato, per un non completo funzionamento del sistema a livello nazionale, non è possibile consultare le registrazioni sul relativo portale. Inoltre, sono stati installati nelle aule d'udienza nuovi computer, utilizzati dal cancelliere d'udienza, abilitati ad effettuare le registrazioni mediante la telecamera esterna ed il collegamento a TEAMS.

Nel periodo interessato, poi, si è supervisionato il corretto funzionamento dell'applicativo GIADA 2 per l'assegnazione automatizzata dei fascicoli a dibattimento, a seguito dei diversi avvicendamenti che hanno interessato l'ufficio: ad oggi il sistema funziona e viene adoperato per l'assegnazione della totalità dei fascicoli a dibattimento. Si ravvisano, tuttavia, alcune problematiche nella richiesta al sistema GIADA 2 del magistrato e della data d'udienza dibattimentale in occasione delle udienze predibattimentali. Si segnala, infine, che recentemente GIADA 2 è stata implementata con una funzionalità che consente di assegnare i fascicoli ad un "ruolo d'udienza". Nello specifico, la evoluzione relativa a Giada 2 modifica il metodo di fissazione delle udienze richieste dagli uffici di Procura e dagli Uffici GIP all'Ufficio Dibattimento, che non avverrà più in direzione del nominativo di un singolo magistrato, bensì nei confronti di una nuova entità chiamata "ruolo", in modo che le suddette fissazioni non si interrompano in caso di temporanea assenza del giudice titolare. Siccome l'entità "ruolo" rimane attiva indipendentemente dalla effettiva associazione con un magistrato, la sua introduzione risolve la nota problematica relativa ai casi di assenza, sostituzione o alternanza di diversi magistrati sullo stesso ruolo, restando possibile, con l'aggiornamento in oggetto, continuare a fissare i procedimenti sul "ruolo", anche nell'eventualità che i giudici effettivamente presenti siano in numero inferiore a quelli previsti in pianta organica.

Indicazione delle misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, in particolare quanto alla riduzione della durata dei procedimenti, al funzionamento dell'ufficio per il processo e alle attività svolte dagli addetti UPP.

Il tema viene trattato anche nella prima parte secondo le indicazioni della Presidente della Corte di Cassazione.

Presso questo ufficio risultavano già in precedenza istituiti, quanto alla sezione civile, i seguenti uffici per il processo direttamente coinvolti nell'attuazione degli obiettivi del PNRR:

Ufficio per il processo n. 1 a supporto della sezione civile ed in particolare del servizio contenzioso civile;

Ufficio per il processo n. 3 a supporto della sezione civile ed in particolare del polo fallimenti/ esecuzioni;

Alle suddette strutture organizzative, con decreto n. 33/2017, sono state attribuite quelle attività di ausilio allo svolgimento del lavoro giudiziario con particolare riferimento alle attività di competenze delle cancellerie, preventive o successive all'emissione dei provvedimenti giudiziari da parte del magistrato competente nonché tutti quei compiti di supporto all'efficiente utilizzo dei sistemi informativi; con successivo decreto n. 64/2019, in attuazione della delibera del C.S.M. del 15.5.2019 "Linee guida per l'Ufficio del Processo ex art. 50 d.l. 24 giugno 2014 n. 90 convertito con modificazioni nella legge 11 agosto 2014 n. 114, sono stati individuati, per ciascun ufficio per il processo istituito, degli specifici obiettivi, prescelti in armonia i contenuti del DOG e dei piani di gestione ex art. 37 d.l. n. 98 del 2011. Quindi gli uffici del processo sopra indicati sono stati adeguati alla nuova normativa introdotta dagli artt. 8 e ss. decreto legge n. 80 del 2021 convertito nella legge n. 113 del 2021, alle previsioni contenute nella Circolare sulla formazione delle tabelle negli uffici giudicanti per il triennio 2020 - 2022 come modificate con delibera del C.S.M. adottata in data 18.10.2021, alle linee guida per l'Ufficio del Processo adottate dal C.S.M. con delibera del 20/10/2021 nonché alle circolari del Ministero della Giustizia Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria.

In vista dell'attuazione degli obiettivi del PNRR, si è potuto rilevare che nella sezione civile si registravano gravi criticità con riguardo sia all'attività giurisdizionale, stante la perdurante pendenza di numerosi procedimenti ultra-triennali sia con riferimento alle tipiche attività di cancelleria di assistenza al magistrato ed allo svolgimento degli adempimenti del post udienza e della pubblicazione delle sentenze.

Per fare fronte alle suddette criticità, è stato disposto l'abbinamento degli addetti all'ufficio per il processo ai magistrati con compiti di ausilio allo svolgimento del lavoro giudiziario, ivi compresi i compiti di preparazione e ricerca necessari alla soluzione degli affari e alla stesura delle minute dei provvedimenti; nello specifico trattasi dell'assistenza al magistrato nello svolgimento di tutte quelle attività che precedono e seguono la definizione di una controversia o di un procedimento e da un altro lato nello svolgimento di ulteriori compiti di carattere amministrativo necessari a raccordare l'attività giurisdizionale con quella amministrativa propriamente di cancellerie e quindi a consentire che l'esito giurisdizionale possa produrre i

propri effetti previsti dalla legge; in via esemplificativa e non esaustiva si indicano le seguenti attività:

studio dei fascicoli (predisponendo, ad esempio, delle schede riassuntive per procedimento);
supporto al giudice nel compimento della attività pratico/materiale di facile esecuzione, come la verifica di completezza del fascicolo, verifiche preliminari sulle notifiche, sul rispetto dei termini, sui vizi di rappresentanza e/o costituzione, sulle cause di nullità e/o ammissibilità con predisposizione della bozza dei relativi provvedimenti;
supporto per bozze di provvedimenti semplici, il controllo della pendenza di istanze o richieste o la loro gestione, organizzazione dei fascicoli, delle udienze e del ruolo, con segnalazione all'esperto coordinatore o al magistrato assegnatario dei fascicoli che presentino caratteri di priorità di trattazione;
condivisione all'interno dell'ufficio per il processo di riflessioni su eventuali criticità, con proposte organizzative e informatiche per il loro superamento;
approfondimento giurisprudenziale e dottrinale e ricostruzione del contesto normativo riferibile alle fattispecie proposte nonché supporto per indirizzi giurisprudenziali sezionali;
supporto ai processi di digitalizzazione e innovazione organizzativa dell'ufficio e monitoraggio dei risultati con compimento delle attività preliminari e successive all'udienza;
intestazione dei provvedimenti, verifica delle conclusioni, predisposizione di bozze di provvedimenti con memorizzazione in console o in una cartella condivisa con il magistrato.

Quanto poi al raccordo con il personale di cancelleria agli addetti agli uffici del processo sono state assegnate quelle attività idonee a fungere da "cordone ombelicale tra la sfera giurisdizionale e l'esecuzione in via amministrativa degli atti e delle attività preliminari e conseguenti"; in particolare vengono, in via esemplificativa e non esaustiva, indicati i seguenti compiti: spoglio delle nuove iscrizioni, verifica in ordine alla sussistenza dei presupposti di priorità di trattazione, scarico dell'udienza, attività di notifica e comunicazioni alle parti, accertamento della definitività del provvedimento e cura della fase esecutiva, assistenza al magistrato in udienza, svolgimento di tutte quelle attività necessarie per l'eliminazione delle false pendenze.

Inoltre, si è previsto che gli addetti all'ufficio del processo intervengano sull'istituto della mediazione demandata dal Giudice, così come regolamentata dall'art. 5 co. 2 e 2 bis d. lgs. n. 28/2010, per lo più non utilizzato nel circondario ed idoneo ad incidere sensibilmente sul raggiungimento degli obiettivi del PNRR ed in particolare sulla eliminazione dell'arretrato mediante la celere definizione delle cause ultra-triennali, progetto nel quale sono direttamente coinvolti anche alcuni borsisti dell'Università di Siena.

Settore penale

Come per la sezione civile, il tema è stato trattato anche nella parte prima secondo le indicazioni della Presidente della Corte di Cassazione.

Presso questo ufficio risultavano già in precedenza istituiti, quanto alla sezione penale, i seguenti uffici per il processo direttamente coinvolti nell'attuazione degli obiettivi del PNRR:

Ufficio per il processo n. 4 a supporto della sezione penale ed in particolare del servizio dibattimento penale;

Ufficio per il processo n. 5 a supporto della sezione penale ed in particolare del servizio GIP/GUP. Quanto alla costituzione ed al funzionamento dei suddetti uffici ci si riporta a quanto sopra illustrato al par. 2.6. con riguardo alla sezione civile.

Con riguardo al conseguimento degli obiettivi del PNRR, relativamente alla sezione penale, si premette che, salvi i casi di sospensione ex lege, non si registrano pendenze ultra triennali; difatti le maggiori criticità non coinvolgono il lavoro dei magistrati ed attengono esclusivamente alle attività di cancellerie successive all'emissione del provvedimento da parte del magistrato e ciò in entrambi i settori, GIP – GUP e dibattimento (attestazioni delle irrevocabilità, gestione dei corpi di reato, casellario, preparazione e trasmissione dei fascicoli al giudice dell'impugnazione). Per fare fronte alle suddette criticità, è stato previsto che gli addetti agli uffici per il processo, con specifico riferimento alla riduzione dell'arretrato, si occupino delle seguenti attività connesse all'irrevocabilità delle sentenze ed agli adempimenti post-irrevocabilità: individuazione dei procedimenti definiti da oltre tre anni; studio della sentenza, segnatamente del dispositivo della sentenza, verifica degli adempimenti conseguenti al deposito (notifiche, visti), relazione al Magistrato ai fini di ricevere istruzioni su eventuali attività da completare; attestazione di irrevocabilità e adempimenti post-irrevocabilità. Seguiranno altresì il monitoraggio dei flussi organizzativi e statistici al fine di verificare l'efficacia delle misure adottate per lo smaltimento dell'arretrato.

Con riguardo poi alla riduzione della durata dei procedimenti, i nuovi assunti forniranno supporto al magistrato nella fase della adozione del procedimento e adempimenti successivi alla emissione come, ad esempio, la dichiarazione di esecutività e gli adempimenti post-esecutività.

La durata dei procedimenti si è già notevolmente ridotta negli anni precedenti ed nel periodo di riferimento si sono registrate ulteriori riduzioni meglio indicate nella parte relativa all'analisi dei flussi di lavoro.

IL TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA

COPERTURA DELLE PIANTE ORGANICHE DEI MAGISTRATI

La pianta organica del **Tribunale di Sorveglianza di Firenze**, comprensivo di quello degli **Uffici di Sorveglianza di Firenze, Livorno, Pisa e Siena**, prevede complessivamente la presenza di **15 magistrati**, così distribuiti: **6 a Firenze, 3 a Livorno, 3 a Pisa, 2 a Siena, oltre al Presidente.**

Si tratta di una pianta organica che allo stato pare sostanzialmente adeguata.

In data 15.06.23 è stata deliberato dal CSM il trasferimento della dott.ssa Maria Letizia Venturini dall'Ufficio di sorveglianza di Siena al Tribunale di sorveglianza di Bologna in qualità di Presidente (presa di possesso: 2.10.23).

Dal 1° luglio 2023 è stato collocato a riposo l'altro Magistrato dell'Ufficio di sorveglianza di Siena dott.ssa Maria Pia Savino.

Quanto ai **Componenti esperti del Tribunale** (magistrati non togati che integrano il collegio) l'organico attuale è di 30 unità con una presenza effettiva di **28 esperti** a seguito della conclusione delle procedure per la conferma e per la nomina dei nuovi componenti per il triennio 2020-2022 (con n. 14 Esperti di nuova nomina immessi in servizio).

Alla data del 30.06.23 la pianta organica magistratuale del Tribunale e degli Uffici di sorveglianza del distretto di Firenze era interamente coperta.

B) ANALISI DEI FLUSSI DI LAVORO

Nel periodo 1.7.2022 – 30.6.2023 per quanto riguarda gli uffici di Firenze, risultano pervenuti globalmente **36.359 affari** (35.000 nel corrispondente periodo dell'anno precedente), dei quali **9154** (8275 prec.) afferenti alle procedure di competenza del Tribunale, **12402** (12859 prec.) afferenti alle procedure di competenza dell'Ufficio di Sorveglianza di Firenze, **6723** (6508 prec.) per l'Ufficio di sorveglianza di Pisa, **4666** (4388 prec.) per l'Ufficio di sorveglianza di Livorno e **3414** (2970 prec) per l'Ufficio di sorveglianza di Siena (v. statistiche allegate).

Qui sotto si riportano le statistiche relative ai **procedimenti pervenuti e definiti** dal 1.07.22 al 30.06.23.

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI FIRENZE													
Tel. 055 - 79951 - Fax triborsv.firenze@giustiziacert.it													
Statistica del 20/09/2023 relativa al periodo dal 01/07/2022 al 30/06/2023													
Magistrato	Pendenti Inizio Periodo	Sopravvenuti	Accolti	Rigettati	Inammissibilita'	NLP/NDP	Incompetenza	Iscritti per errore	Unificati	Cancellati	Altro	Pendenti Fine Periodo	DEFINITI
BONI PAOLA	258	274	173	97	43	45	0	0	0	0	1	173	359
BORTOLATO MARCELLO	282	533	160	79	293	62	37	0	4	0	3	177	638
CARETTO CLAUDIO	323	409	293	171	27	52	0	0	4	0	3	182	550
CORNETTI ILARIA	3	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	0
DEGL'INNOCENTI LEONARDO	127	4	4	1	0	2	0	1	0	0	3	120	11
FALDI FRANCESCO	312	499	331	133	48	115	1	3	3	0	1	176	635
MARINO VALERIA	190	274	180	78	21	54	1	0	0	0	7	123	341
MERANI RINALDO	245	427	271	162	32	100	0	5	0	0	0	102	570
MERLI GIUDITTA	287	394	280	124	30	83	2	1	1	0	1	159	522
MUSCOGIURI GIOVANNI ANTONIO	273	357	241	124	30	77	3	2	0	0	5	148	482
PIOLI MARIA ELISABETTA	238	349	286	65	12	80	1	3	5	0	0	135	452
PIRATO ANTONIO	334	409	313	102	42	116	0	1	0	0	5	164	579
Procedimenti privi di magistrato	4132	3893	0	0	0	0	0	39	0	121	75	7790	235
RAIMONDO SUSANNA	285	394	326	98	30	77	0	2	7	0	0	139	540
SAVINO MARIAPIA GAETANA	179	232	192	107	14	71	0	0	3	0	4	20	391
SGUERSO SILVIA	289	372	268	106	29	73	0	0	3	0	1	181	480
VENTURINI MARIA LETIZIA	234	331	198	100	58	33	1	0	0	0	7	168	397
TOTALI	7991	9154	3516	1547	709	1040	46	57	30	121	116	9963	7182

UFFICIO DI SORVEGLIANZA DI FIRENZE													
Tel. 055 - 7991 uffsorsv.firenze@giustiziacert.it - Fax													
Statistica del 20/09/2023 relativa al periodo dal 01/07/2022 al 30/06/2023													
Magistrato	Pendenti Inizio Periodo	Sopravvenuti	Accolti	Rigettati	Inammissibilita'	NLP/NDP	Incompetenza	Iscritti per errore	Unificati	Cancellati	Altro	Pendenti Fine Periodo	DEFINITI
BORTOLATO MARCELLO	22	580	492	47	4	8	0	8	0	0	12	31	571
CARETTO CLAUDIO	895	1883	1083	292	75	127	29	46	0	5	317	804	1974
FALDI FRANCESCO	575	2203	1340	276	104	132	32	34	1	7	342	510	2268
MERLI GIUDITTA	523	1779	1104	163	43	93	11	35	0	9	237	607	1695
MIRANI EUGENIA	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
MUSCOGIURI GIOVANNI ANTONIO	399	1545	900	239	101	26	1	36	1	6	182	452	1492
PIOLI MARIA ELISABETTA	297	2291	1623	192	30	51	3	35	3	11	260	380	2208
Procedimenti privi di magistrato	52	162	0	0	0	0	0	5	0	183	2	24	190
RAIMONDO SUSANNA	637	1958	1260	195	34	100	14	41	0	6	313	632	1963
TOTALI	3400	12402	7802	1404	391	537	90	240	5	227	1666	3440	12362

UFFICIO DI SORVEGLIANZA DI PISA													
Tel. 050 - 500811 e-mail: uffsorsv.pisa@giustizia.it - Fax													
Statistica del 22/09/2023 relativa al periodo dal 01/07/2022 al 30/06/2023													
Magistrato	Pendenti Inizio Periodo	Sopravvenuti	Accolti	Rigettati	Inammissibilita'	NLP/NDP	Incompetenza	Iscritti per errore	Unificati	Cancellati	Altro	Pendenti Fine Periodo	DEFINITI
Procedimenti privi di magistrato	6	105	0	0	0	0	0	2	0	102	2	5	106
DEL ROSSO DANIA	0	3	2	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2
MERANI RINALDO	329	2035	1518	218	40	19	5	13	4	1	200	346	2018
GIACONI ANTONIO	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
DEGL'INNOCENTI LEONARDO	450	2858	1666	450	98	160	23	31	18	10	254	598	2710
PROFETA MARIO	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
SCINICARIELLO MARIA TERESA	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1
MIRANI EUGENIA	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
PIRATO ANTONIO	293	1716	1060	163	42	113	21	21	11	0	115	463	1546
SIGNORINI MASSIMILIANO	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1
FALDI FRANCESCO	0	2	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	2
TOTALI	1080	6723	4250	833	180	292	49	68	33	113	571	1414	6389

UFFICIO DI SORVEGLIANZA DI LIVORNO													
Tel. 0586 - 204711 - Fax 0586 - 894202													
Statistica del 20/09/2023 relativa al periodo dal 01/07/2022 al 30/06/2023													
Magistrato	Pendenti Inizio Periodo	Sopravvenuti	Accolti	Rigettati	Inammissibilità	NLP/NDP	Incompetenza	Iscritti per errore	Unificati	Cancellati	Altro	Pendenti Fine Periodo	DEFINITI
Procedimenti privi di magistrato	28	87	0	0	0	0	0	0	0	77	0	38	77
BONI PAOLA	289	1699	1129	160	24	53	14	3	1	2	213	389	1599
SGUERSO SILVIA	291	1628	1149	162	34	57	8	8	2	2	145	352	1567
MARINO VALERIA	392	1252	835	178	56	96	11	15	1	1	77	374	1270
TOTALI	1000	4666	3113	500	114	206	33	26	4	82	435	1153	4513

UFFICIO DI SORVEGLIANZA DI SIENA													
Tel. 0577 - 213602 - Fax													
Statistica del 31/08/2023 relativa al periodo dal 01/07/2022 al 30/06/2023													
Magistrato	Pendenti Inizio Periodo	Sopravvenuti	Accolti	Rigettati	Inammissibilità	NLP/NDP	Incompetenza	Iscritti per errore	Unificati	Cancellati	Altro	Pendenti Fine Periodo	DEFINITI
Procedimenti privi di magistrato	10	72	0	0	0	0	0	1	0	52	0	29	53
SAVINO MARIAPIA GAETANA	605	1726	1236	111	16	52	6	16	15	10	376	493	1838
TOCCI STEFANO	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
SCINICARIELLO MARIA TERESA	0	2	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	2
MUSCOGIURI GIOVANNI ANTONIO	1	13	0	0	0	0	0	0	0	0	0	14	0
VENTURINI MARIA LETIZIA	284	1590	1063	190	75	87	23	10	19	1	73	333	1541
MERLI GIUDITTA	0	10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10	0
TOTALI	900	3414	2301	302	91	139	29	27	34	63	449	879	3435

1. SOPRAVVENIENZE

Per quanto riguarda le **sopravvenienze generali** si riscontra un deciso incremento dei sopravvenuti del Tribunale (879 in più, **pari al 10,6 %**), una sostanziale parità per l'Ufficio di sorveglianza di Firenze (457 in meno), un aumento contenuto per l'ufficio di Pisa (215 in più, pari al 3,3 %), un più rilevante aumento per l'ufficio di Livorno (278 in più pari al 6,4%) e un deciso incremento per l'ufficio di Siena (444 in più, pari al 14,94 %). Complessivamente tra Tribunale e Uffici gli affari sono aumentati di 1359 unità pari al **3,8%** (3,6% era stato l'aumento dell'anno precedente).

2. PENDENZE

A ciò si accompagna un contestuale aumento complessivo delle pendenze che passano dalle 14.528 dell'anno scorso alle 16.849 di quest'anno (**2321 in più, pari al 15,9%**), incremento certamente attribuibile all'aumento delle sopravvenienze complessive.

3. DEFINIZIONI

Per quanto riguarda le **definizioni (33.881** rispetto a 34118 dell'anno precedente) si registra un leggerissimo calo (237 in meno).

Dal prospetto dei procedimenti definiti si desume che tutti gli uffici in questione (ad eccezione degli Uffici di sorveglianza di Livorno e Siena) sono riusciti a definire più affari rispetto all'anno precedente (tra parentesi i dati al 30.06.22).

UFFICI	Pendenti Inizio Periodo	Sopravvenuti	Pendenti Fine Periodo	DEFINITI
TRIBUNALE SORVEGLIANZA FIRENZE	7991 (7170)	9154 (8275)	9963 (7993)	7182 (7452)
UFFICIO SORVEGLIANZA FIRENZE	3400 (3123)	12402 (12859)	3440 (3398)	12362 (12584)
UFFICIO SORVEGLIANZA LIVORNO	1000 (872)	4666 (4388)	1153 (1011)	4513 (4249)
UFFICIO SORVEGLIANZA PISA	1080 (1343)	6723 (6508)	1414 (1223)	6389 (6744)
UFFICIO SORVEGLIANZA SIENA	900 (1022)	3414 (2970)	879 (903)	3435 (3089)
TOTALE	14.371 (13530)	36.359 (35000)	16.849 (14528)	33.881 (34118)

4. TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA

L' **indice di ricambio** (*procedimenti definiti nel periodo diviso i sopravvenuti nel periodo X 100; quando è superiore a 100 l'ufficio smaltisce più di quanto sopravviene*) per il **Tribunale di sorveglianza** (affari collegiali) è pari a **78,45** (90,05 nel periodo precedente) mentre l' **indice di smaltimento** (*rapporto tra definiti e carico di lavoro*) è pari a **41,88** (rispetto al 48,24 del periodo precedente). I **carichi di lavoro** (*stock dei casi da trattare nel periodo: pendenti iniziali + sopravvenuti*) sono tuttavia in aumento: **17145** (rispetto a 15445 del periodo precedente).

<u>INDICE DI RICAMBIO</u>	<u>CARICHI DI LAVORO</u>	<u>INDICI DI SMALTIMENTO</u>
<i>(definiti nel periodo in rapporto ai sopravvenuti nel periodo X 100; quando è superiore a 100 l'ufficio smaltisce più di quanto sopravviene)</i>	<i>(stock dei casi da trattare nel periodo: pendenti iniziali + sopravvenuti)</i>	<i>(rapporto tra definiti e carico di lavoro)</i>
		<i>definiti : (pendenti iniziali + sopravvenuti) = X 100</i>
2014: 102	2014: 10719	2014: 81,3
2015: 96	2015: 10413	2015: 77
2016: 101	2016: 10203	2016: 78,2
2017: 95,5	2017: 10325	2017: 76
2018: 91,8	2018: 11619	2018: 72,30
2019: 82,1	2019: 12661	2019: 61,3
2020: 84,23	2020: 12691	2020: 51
2021: 88,5	2021: 15342	2021: 53,2
2022: 90,05	2022: 15445	2022: 48,24
2023: 78,45	2023: 17145	2023: 41,88

Dall'esame delle tabelle sopra riportate si ricava che l'indice di smaltimento è per il Tribunale in sensibile calo rispetto all'anno precedente spiegabile a fronte di un carico di lavoro che nel corso dell'anno è aumentato dell'11% e in continua crescita (se si pensa che nel 2014 era 10.719 a fronte dei 17145 attuali, pari ad un aumento percentuale nel decennio del carico di lavoro del 59,9%).

L'indice di ricambio (che attiene al rapporto tra sopravvenuti e definiti e che è 78,45) è pure decisamente in calo.

Tale decrescita è spiegabile considerando che nel corso dei primi mesi del 2023 si è provveduto con un piano di smaltimento straordinario all'iscrizione di numerosi fascicoli pervenuti fino a luglio del 2022 dalle Procure di cc.dd "liberi sospesi" (ex art. 656 co., 5 c.p.p.) che hanno sensibilmente aumentato il dato delle pendenze. Tali fascicoli si erano accumulati nel corso degli anni e non erano nemmeno stati iscritti sia per l'impossibilità di avviare in ogni caso l'istruttoria sia per carenza di personale. Tali procedimenti, che attenderanno ancora a lungo l'avvio dell'istruttoria e la definizione in udienza (essendo i ruoli già carichi dei precedenti procedimenti), sono destinati anno per anno ad incrementare il numero delle pendenze sia di inizio che di fine periodo con conseguente diminuzione nel tempo degli indici di ricambio e di smaltimento.

La causa della diminuzione degli indici può infine essere individuata, oltretché nella scarsità delle risorse umane messe a disposizione del Tribunale (i cui organici sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a quelli definiti in tempi anteriori alle numerose riforme che ne hanno allargato le competenze, e che vengono sempre di più paralizzati dal blocco del *turn-over*), anche e soprattutto nei provvedimenti finalizzati all'abbattimento del sovraffollamento carcerario (si pensi ad es. all'innalzamento, a causa dell'intervento della sentenza della Corte costituzionale n. 41 del 2.03.18, del limite di sospensione della pena, ex art. 656 comma 5 cpp ad anni 4) ed all'introduzione dei rimedi preventivi e risarcitori conseguenti alla pronuncia della CEDU, 'Torreggiani', del 2013 (artt. 35-*bis* e 35-*ter* o.p.) che hanno notevolmente aumentato il contenzioso avanti al Tribunale sempre più diventato 'giudice di secondo grado' in quanto chiamato a decidere i numerosi reclami avverso i provvedimenti dell'ufficio monocratico. Significativi su questa linea anche l'incremento degli appelli ex art. 680 c.p.p. al Tribunale avverso le decisioni del giudice di merito in materia di misure di sicurezza.
In altre parole, l'impegno richiesto all'organo collegiale si rivela nettamente superiore rispetto al passato, anche sotto il profilo dello studio e dell'istruzione del fascicolo (spesso molto lunga e complessa), tanto da richiedere urgenti interventi quanto al reperimento di nuove risorse umane e materiali.

5. UFFICI DI SORVEGLIANZA

Gli indici di ricambio e di smaltimento dei singoli Uffici di sorveglianza sono viceversa sostanzialmente stabili: **chi definisce più procedimenti rispetto alle sopravvenienze (indice di ricambio) è l'ufficio di Siena** (a seguire Firenze, Livorno e Pisa).

Chi **'smaltisce' di più** (*indice di smaltimento* che comprende anche i pendenti) **è l'ufficio di Pisa**, seguito da Livorno e Siena (a pari merito) e Firenze.

Positiva è dunque quest'anno la performance di Siena quanto all'indice di ricambio e di Pisa quanto all'indice di smaltimento.

L'Ufficio di Firenze riesce a mantenere un indice di ricambio quasi pari a 100 (99,6) il che significa che annualmente riesce a smaltire quasi tutti i procedimenti che gli sopravvengono.

Ufficio di sorveglianza di Firenze

<i>Indice di ricambio:</i>	<i>Indice di</i>
<i>smaltimento:</i>	

2018: 97,3	2018: 82,9
2019: 96,7	2019: 82,7
2020: 97,4	2020: 78,8
2021: 99,6	2021: 78,7
2022: 97,86	2022: 78,7
2023: 99,6	2023: 78,2

Ufficio di sorveglianza di Pisa

<i>Indice di ricambio:</i>	<i>Indice di smaltimento:</i>
2018: 94,8	2018: 84,8
2019: 101,5	2019: 88,5
2020: 98,57	2020: 85,48
2021: 94,17	2021: 78,6
2022: 103,62	2022: 85,98
2023: 95	2023: 81,8

Ufficio di sorveglianza di Livorno

<i>Indice di ricambio:</i>	<i>Indice di smaltimento:</i>
2018: 96,8	2018: 84
2019: 96,1	2019: 83,3
2020: 95,47	2020: 80,12
2021: 107,03	2021: 83,9
2022: 96,83	2022: 80,77
2023: 96,7	2023: 79,6

Ufficio di sorveglianza di Siena

<i>Indice di ricambio:</i>	<i>Indice di smaltimento:</i>
2018: 100	2018: 86,4
2019: 90,4	2019: 82,8
2020: 100,9	2020: 80,05
2021: 78,7	2021: 60,9
2022: 104	2022: 77,37
2023: 100,6	2023: 79,6

Tribunale e Uffici di sorveglianza

*Indice medio di ricambio: **94,07** (97,48 prec.)*

*Indice medio di smaltimento: **72,21** (70,30 prec.)*

Conclusioni

In definitiva per il 2023 l' *indice di ricambio* complessivo di Tribunale e Uffici di sorveglianza è pari a 94,07 (97,48 prec), in calo rispetto a quello dell'anno precedente, mentre l' *indice di smaltimento*, pari a 72,21 è in ripresa rispetto a quello dell'anno precedente (70,30).

Pertanto gli uffici continuano sostanzialmente a definire quello che sopravviene ma non riescono a smaltire sensibilmente l'arretrato (comunque contenuto).

6. PRODUTTIVITA' DEI MAGISTRATI

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI FIRENZE													
Tel. 055 - 79951 - Fax tribsov.firenze@giustiziacert.it													
Statistica del 20/09/2023 relativa al periodo dal 01/07/2022 al 30/06/2023													
Magistrato	Pendenti Inizio Periodo	Sopravvenuti	Accolti	Rigettati	Inammissibilità'	NLP/NDP	Incompetenza	Iscritti per errore	Unificati	Cancellati	Altro	Pendenti Fine Periodo	DEFINITI
BONI PAOLA	258	274	173	97	43	45	0	0	0	0	1	173	359
BORTOLATO MARCELLO	282	533	160	79	293	62	37	0	4	0	3	177	638
CARETTO CLAUDIO	323	409	293	171	27	52	0	0	4	0	3	182	550
CORNETTI ILARIA	3	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	0
DEGL'INNOCENTI LEONARDO	127	4	4	1	0	2	0	1	0	0	3	120	11
FALDI FRANCESCO	312	499	331	133	48	115	1	3	3	0	1	176	635
MARINO VALERIA	190	274	180	78	21	54	1	0	0	0	7	123	341
MERANI RINALDO	245	427	271	162	32	100	0	5	0	0	0	102	570
MERLI GIUDITTA	287	394	280	124	30	83	2	1	1	0	1	159	522
MUSCOGIURI GIOVANNI ANTONIO	273	357	241	124	30	77	3	2	0	0	5	148	482
PIOLI MARIA ELISABETTA	238	349	286	65	12	80	1	3	5	0	0	135	452
PIRATO ANTONIO	334	409	313	102	42	116	0	1	0	0	5	164	579
Procedimenti privi di magistrato	4132	3893	0	0	0	0	0	39	0	121	75	7790	235
RAIMONDO SUSANNA	285	394	326	98	30	77	0	2	7	0	0	139	540
SAVINO MARIAPIA GAETANA	179	232	192	107	14	71	0	0	3	0	4	20	391
SGUERSO SILVIA	289	372	268	106	29	73	0	0	3	0	1	181	480
VENTURINI MARIA LETIZIA	234	331	198	100	58	33	1	0	0	0	7	168	397
TOTALI	7991	9154	3516	1547	709	1040	46	57	30	121	116	9963	7182

Da esse si evince che la produttività media per il Tribunale è di **478** (521 prec.) **affari collegiali definiti nell'anno per magistrato** (con un massimo di 638 ed un minimo di 341 per 14 magistrati: va ricordato infatti che uno dei magistrati è stato totalmente esonerato dagli affari collegiali): 9 magistrati hanno produttività superiore alla media, i rimanenti 5 si collocano sotto la media

PROGRAMMI PREDISPOSTI PER LA RIDUZIONE DELL'ARRETRATO

Per far fronte alle carenze di personale, il Tribunale nel periodo considerato ha attivato o usufruito delle diverse iniziative già indicate nella relazione dell'anno precedente cui si è aggiunto nel corso dell'anno un'ulteriore convenzione con l'Università di Firenze sottoscritta il 22.12.22 ("cliniche legali") volta a instaurare un rapporto di continuativa e reciproca collaborazione in materia di approccio clinico all'interno dei corsi di laurea, consentendo agli studenti la partecipazione alle attività di preparazione delle udienze ivi compresa l'iscrizione delle istanze e la predisposizione della relativa istruttoria.

Per lo smaltimento dell'arretrato formatosi si è proceduto ad incrementare l'informatizzazione di tutti i servizi dell'Ufficio con lo sfruttamento delle potenzialità offerte dal sistema informatico SIUS anche in collegamento con altri sistemi informatici in uso dall'Amministrazione; la riduzione dell'accesso diretto degli Avvocati alle informazioni; l'implementazione del servizio di notifica telematica e videoconferenze; l'utilizzo dei tirocini formativi Università, "Cliniche legali" e Servizio civile finanziato dalla Regione Toscana (in particolare con questi ultimi si è provveduto

ad incrementare le iscrizioni delle sempre più numerose istanze pervenute dei soggetti cd 'liberi sospesi').

Nella materia della conversione delle pene pecuniarie si sono sperimentati alcuni progetti con l'obiettivo di evitare una pendenza superiore a 1000 iscrizioni al 31.12.22. L'obiettivo è stato raggiunto: nel corso del 2022 sono state definite 1001_conversioni pene pecuniarie con pendenze a fine anno di 790 (pendenti a fine periodo:_790, sopravvenienze: 925; pendenti iniziali: 870).

Nell'ambito delle attività volte alla implementazione dell'applicazione del sistema di consultazione SIUS da parte degli Avvocati, l'obiettivo è quello di contenere ulteriormente gli accessi 'fisici' in Cancelleria fino al limite annuo massimo di 2000. Il sistema di consultazione SIUS da parte degli Avvocati è entrato in esercizio l'1.02.2021.

L'obiettivo è stato pienamente raggiunto: gli accessi fisici allo sportello per informazioni si è limitato al numero di 1846, ben al di sotto del tetto dei 2000 prefissato; gli accessi in Cancelleria sono diminuiti di 929 numeri (erano 2775 nel 2021) anche tramite il servizio di scambio all'indirizzo PEO fascicoli.tribserv.firenze@giustizia.it;

Accessi 'fisici' dell'utenza negli anni:

2019: n. 9145;

2020: n. 3321;

2021: n. 2775;

2022: n. 1846;

pertanto in 4 anni si è passati dai 9145 accessi del 2019 ai 1846 del 2022 **con una riduzione del 79,8 %**. Grazie alla riduzione degli accessi, l'unità di personale che vi è dedicato ha potuto così smaltire, nel tempo residuo, l'arretrato che si era creato per quanto riguarda i ricorsi per Cassazione.

Alla diminuzione degli accessi fisici in Cancelleria ha contribuito anche il servizio di prenotazione per la consultazione dei fascicoli e il rilascio di copie ormai a regime.

Quanto all'implementazione ulteriore del "fascicolo del detenuto" (dal 2019): l'obiettivo era quello di almeno 2400 inserimenti entro il 31.12.2022 (obiettivo prefissatosi già nel 2019), mediante l'inserimento in una cartella elettronica condivisa di ogni notizia utile (rapporti, ordinanze, sentenze, etc.). Gli inserimenti effettuati nel 2022 sono pari a 2423 (nel 2021 erano 2310).

L'obiettivo di può ritenere raggiunto al 100% essendo stato superato il limite di 2400 per il 2022.

D) LIVELLO DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO CIVILE E PENALE TELEMATICO

Non pertinente (processo penale telematico non previsto per i procedimenti di sorveglianza)

E) INDICAZIONI SULLE MISURE ADOTTATE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PNRR QUANTO ALLA RIDUZIONE ALLA DURATA DEI PROCEDIMENTI, AL FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO PER IL PROCESSO E ALLE ATTIVITA' SVOLTE DAGLI ADDETTI ALL'UPPLIVELLO DI ATTUAZIONE DEL PROCESO CIVILE E PENALE TELEMATICO

Non pertinenti (obiettivi e interventi PNNR non previsti per la Magistratura di sorveglianza)

F) SITUAZIONE CARCERARIA DEL DISTRETTO

1. Condizione degli istituti penitenziari del distretto e loro capienza

Va premesso che la Regione Toscana è al terzo posto, dopo Sicilia (23) e Lombardia (18), per **numero di istituti penitenziari: ben 16 su tutto il territorio regionale** (di cui 4 sono Case di reclusione, cioè con detenuti solo definitivi) e, tuttavia, il bacino territoriale del Tribunale di sorveglianza di Firenze (che coincide con il distretto dell'omonima Corte d'Appello) è più vasto dei plurimi Tribunali di sorveglianza che insistono in quelle due Regioni (Palermo, Catania, Messina e Caltanissetta in Sicilia; Milano e Brescia in Lombardia) e presenta alcune particolarità 'geografiche': ben tre istituti penitenziari sono situati su territori insulari (Isola d'Elba, Isola di Pianosa e Isola di Gorgona). Vi è sottratto soltanto il circondario di Massa (rientrante nella Corte d'Appello di Genova). Pertanto, il bacino d'utenza del presente tribunale è particolarmente vasto e articolato, e soprattutto ricomprende istituti penitenziari disseminati largamente sul territorio, spesso molto lontani dal 'centro'.

Nel distretto di competenza del Tribunale di sorveglianza sono presenti altresì 2 REMS (Volterra ed Empoli).

Gli istituti detentivi sono i seguenti: Firenze-Sollicciano, Firenze-Casa C.le 'Mario Gozzini', Prato, Arezzo, Pistoia e REMS di Empoli (Ufficio di sorveglianza di Firenze); Pisa, Lucca, Volterra e REMS di Volterra (Ufficio di sorveglianza di Pisa); Livorno, Porto Azzurro/Pianosa e Gorgona (Ufficio di sorveglianza di Livorno); San Gimignano, Siena, Grosseto e Massa Marittima (Ufficio di sorveglianza di Siena). Le Case di reclusione (detenuti definitivi) sono quattro: Porto Azzurro, Volterra, San Gimignano e Gorgona.

Si precisa che il dato complessivo relativo ai detenuti comprende anche il carcere di Massa che pure non appartiene al distretto di Corte d'Appello di Firenze.

Detenuti presenti

Alla data del 30.06.23 le presenze nelle carceri toscane era di **2990** (comprensivo dei detenuti del carcere di Massa pari a 227), grossomodo corrispondente a quello dell'anno precedente (2994), a fronte di una capienza regolamentare di **3139** (l'anno precedente: 3118).

Nel periodo in considerazione si è mantenuta dunque una popolazione detenuta al di sotto della soglia regolamentare (149 detenuti in meno in termini assoluti).

Si riportano i numeri dei detenuti nelle varie carceri toscane (tra parentesi il numero corrispondente al periodo della precedente relazione):

Prato 509 (507)

Firenze-Sollicciano 450 (585)

San Gimignano 322 (267)

Porto Azzurro 316 (250)

Livorno 255 (269)

Pisa 254 (290)

Volterra 181 (174)

Lucca 76 (65)

Firenze 'Mario Gozzini' 75 (71)

Siena 72 (61)

Livorno-Gorgona 70 (78)

Pistoia 63 (60)

Arezzo 38 (30)

Massa Marittima 28 (50)

Grosseto 24 (21)

Gli istituti che nel corso dell'anno hanno subito il maggior decremento sono dunque Sollicciano (135 in meno) e Massa Marittima (22).

Hanno avuto un incremento invece Porto Azzurro (66 in più) e San Gimignano (55).

2. Analisi della composizione della popolazione carceraria

Presenze straniere

La distribuzione in Toscana nella popolazione detenuta tra i **1312 stranieri** (1415 prec.) e i detenuti italiani è pari al **43,8 %** (47,26 % nel 2022) **di presenze straniere**, dunque quasi uno su due: il gruppo più rappresentato è il Marocco e, a seguire, Romania, Tunisia e Albania.

Particolarmente rilevante la percentuale di detenuti stranieri a Sollicciano: **302** (400 prec.), pari al **63,8 %** (68,37% prec.), a Pisa (143) pari al **54,5%** (58,27% prec.) e a Prato (232), pari al **47%** (49,5% prec.).

Si tenga presente che la componente di origine straniera detenuta negli istituti italiani ammonta alla stessa data al 31,27%.

La componente straniera pertanto nelle carceri toscane è di gran lunga superiore a quella nazionale (più del doppio nel caso di Sollicciano) e in continua crescita.

La percentuale di stranieri nel carcere di Sollicciano è, in assoluto, la più elevata d'Italia.

Donne

Molto più contenuta, in Toscana, la presenza di **donne detenute (74**, erano 78 nel 2022), ferma al **2,4 %** (2,6% nel 2022) della popolazione detenuta in regione.

Le donne detenute sono presenti nel carcere di Firenze-Sollicciano (46) ed in quello di Pisa (28), di cui 2 in stato di gravidanza. Nel territorio è presente un asilo-nido per detenute madri (Firenze Sollicciano) ma **alla data del 30.06.23 nessuna donna con bambino al seguito è presente.**

Posizione giuridica

Quanto alla **posizione giuridica** vi sono **2393 condannati definitivi** (2374 nel 2022), **589 imputati** (erano 614 nel 2022) pari al **19,6 %** (20,5 % prec.) del totale: poco meno di un detenuto su 5 è imputato. Di questi 295 in attesa di primo giudizio, 178 appellanti, 94 ricorrenti e 22 misti.

Pene inflitte

Vi sono **161** (164 erano nel 2022) condannati all'ergastolo, **281** con pene superiori ai 20 anni, **552** da 10 a 20, **632** da 5 a 10, 400 da 3 a 5, **186** da 2 a 3, **108** da 1 a 2 e **73** sotto l'anno.

Pene residue

Vi sono **161** condannati all'ergastolo, **42** con pena residua superiore a 20 anni, **262** da 10 a 20, **461** da 5 a 10, **459** da 3 a 5, **328** da 2 a 3, **343** da 1 a 2, **337** con pena residua inferiore ad 1 anno.

Titolo di studio

Interessante il dato relativo al **titolo di studio**: 23 con la laurea, 187 diploma di scuola media superiore, 29 con diploma professionale, 718 con diploma di scuola media inferiore, 93 privi di titolo di studio, 1738 non rilevato.

Sovraffollamento

La situazione di grave sovraffollamento segnalata negli anni precedenti appare, allo stato, contenuta nel territorio toscano: su una capienza complessiva di **3139** posti regolamentari sono presenti **2990** detenuti con un tasso dunque pari a **95/100** (era 96/100 nel 2022 e 99/100 nel 2021), in sensibile calo rispetto agli anni precedenti.

Peraltro permane in 2 istituti toscani un tasso di sovraffollamento assai elevato, ben al di sopra del dato nazionale (che è 112/100):

Pisa: **128/100**

San Gimignano: **132/100**

Si tratta di presenze di detenuti nei 2 istituti, alla data del 30.06.22, di gran lunga superiori rispetto alle capienze regolamentari.

Tranne le riferite eccezioni, se complessivamente considerata la situazione del sovraffollamento in Toscana non è comunque particolarmente allarmante.

3. Periodi di permanenza media

Non si dispone di un sistema statistico in grado di calcolare la durata media delle custodie cautelari in carcere.

4. Applicazione delle misure alternative alla detenzione

Un cenno, infine, alle misure alternative attraverso le quali i detenuti sono ammessi ad eseguire la pena fuori dall'istituto.

Dai dati trasmessi dall'UEPE (cristallizzati alla data del 30.06.23), le **misure alternative** in corso nel distretto di Corte d'Appello di Firenze (escluso quindi il territorio di Massa) sono **1761** (1497 prec.) di cui **1143** affidamenti in prova (981 prec.), **494** detenzioni domiciliari (420 prec.) e **124** semilibertà (96 prec.), per un totale di 1761 misure alternative in carico (1497 nel 2002, 1663 nel 2021, 1663 nel 2020, 1710 nel 2019, 1614 nel 2018 e 1416 nel 2017).

L'incremento registratosi negli anni precedenti delle misure alternative si è dunque mantenuto pressoché costante negli anni. Si registra una decisa prevalenza della misura più ampia (affidamento in prova), pari al 64,9 % del totale (65,5 % lo scorso anno).

Alla data del 30.06.23 i **semiliberi** sono 124: il dato dei semiliberi è particolarmente significativo poiché **è tra i più alti sul territorio nazionale, pari al 10,3 % del numero nazionale complessivo (1197).**

Per quanto riguarda le **misure concesse dalla detenzione**, si registrano nel periodo 239 affidamenti in prova, 152 detenzioni domiciliari e 229 semilibertà

Quanto alle **libertà vigilate** le proroghe sono state complessivamente 52, le revoche 16, le sostituzioni sono state 3 da misura detentiva (REMS) a non detentiva e 4 da misura non detentiva a detentiva (REMS).

5. Persone affette da patologie mentali, portatrici di pericolosità sociale e relativi interventi trattamentali sia dentro che fuori dal carcere

Per quanto riguarda i dati delle persone detenute affette da patologia mentale non si dispone di un sistema statistico in grado di determinarli.

Nel distretto toscano esistono 2 **Articolazioni per la tutela della salute mentale** all'interno degli istituti (a Firenze Sollicciano ed a Livorno) e 2 REMS (Volterra ed Empoli).

Nel primo caso si tratta di sezioni previste dall'Accordo del 13 ottobre 2011, sancito in Conferenza Unificata in attuazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° ottobre 2008, dedicate all'accoglienza dei detenuti portatori di patologie psichiatriche sopravvenute (in precedenza ospitati negli OPG), per ricevere le necessarie cure ed assistenza. Sono a gestione "prevalentemente" sanitaria. Le seconde sono invece istituti destinati ad accogliere persone sottoposte a misura di sicurezza detentiva di natura psichiatrica, provvisoria o definitive e sono a gestione "esclusivamente" sanitaria.

La **REMS di Volterra**, subito dopo l'apertura (2015), ha accolto prioritariamente ex internati dell'OPG di Montelupo Fiorentino ed attualmente ha una capienza di 30 persone (di cui 28 uomini e 2 donne).

La **REMS di Empoli** (inaugurata nel luglio 2020) ha una capienza attuale di 9 posti, ma alla conclusione dei lavori, che ancora sono in corso in una parte dell'immobile, potrà ospitare 20 persone.

Sono in servizio 61 operatori nella REMS di Volterra e 30 nella REMS di Empoli.

La REMS di Volterra alla data del 30.06.29 ospitava **29 internati**.

La REMS di Empoli alla data del 30.06.23 ospitava **9 internati**.

Il totale degli internati nella Toscana è dunque di 38 persone.

Non si dispone del dato degli internati in 'lista d'attesa' per il distretto toscano alla data del 30.06.23 (a livello nazionale alla data del 30.06.23 era di 675) mentre alla data del 31.12.22 si trovavano in lista d'attesa **70 persone** (46 al 31.12.21) di cui 25 con misura definitiva e 45 con misura provvisoria (59 uomini e 11 donne). Di questi 11 erano detenuti (illegalmente) in carcere, 21 in strutture residenziali non detentive, 31 in libertà, 1 in REMS (altra) e 6 irreperibili.

E' da rilevare l'aumento complessivo delle misure provvisorie in esecuzione (8 alla data del 31.12.22: 7 a Volterra e 1 a Empoli).

Le due REMS del territorio toscano consentono di migliorare il livello e la tempestività della risposta alle richieste di ricovero che provengono dai distretti di Firenze e di Perugia anche se non si ritiene saranno sufficienti a garantirne appieno la domanda.

Quanto alle strutture psichiatriche di natura non detentiva (cd '**strutture intermedie**'), quelle a disposizione in Toscana per accogliere i pazienti psichiatrici autori di reato, in dimissione dalla REMS o in alternativa al ricovero in REMS (in misura di libertà vigilata o non) sono le seguenti: per l'Azienda UsI **Toscana Nord Ovest**:

- Struttura residenziale psichiatrica "Tiziano" di Aulla (Ms), posti letto 10

- Struttura residenziale psichiatrica "Villa Aeoli" Volterra (Pi), posti letto 12

per l'Azienda Usl **Toscana Centro**:

- Struttura residenziale psichiatrica "Le Querce" di Firenze, posti letto 8
- Struttura residenziale psichiatrica "Villa Guicciardini" di Firenze, posti letto 10

per l'Azienda Usl **Toscana Sud Est**:

- Struttura residenziale psichiatrica "I prati" di Abbadia San Salvatore (Si), posti letto 8

Si tratta di strutture residenziali per Assistenza Psichiatrica, con alcuni posti dedicati espressamente ai pazienti psichiatrici con misure di sicurezza giudiziarie, in tutto **48 posti ulteriori** rispetto a quelli disponibili nelle REMS.

Per quanto attiene la gestione della sicurezza all'interno delle REMS la situazione è apparsa molto meno problematica di quanto si poteva temere in origine. L'esperienza ha dimostrato che le strutture ed il personale, grazie alle sue elevate capacità professionali, sono in grado di ridurre gli atti di eteroaggressività e nei fatti gli episodi che pure si sono verificati non sono stati in grado da rendere la situazione ingestibile, apparentemente in termini non dissimili da un comune SPDC ospedaliero.

6. Gestione delle persone affette da problemi di tossicodipendenza

I detenuti tossicodipendenti nelle carceri toscane sono complessivamente **994**.

Il numero più elevato è quello di Firenze Sollicciano: 295 (di cui 161 italiani e 134 stranieri), seguito da Pisa (184) e Prato (150).

E' operativo dal 2021 il **Protocollo operativo tra Tribunale di sorveglianza e i SERD** di tutta la Toscana per l'applicazione uniforme dell' art. 94 DPR 309/90 (affidamento terapeutico per soggetti tossicodipendenti o alcolodipendenti) approvato con Delibera n. 166 della Giunta regionale Toscana dell'8.03.21. con lo scopo di perseguire una maggiore uniformità di intervento da parte di tutti i soggetti coinvolti, e di introdurre miglioramenti nelle modalità di certificazione stato di tossico-alcolodipendenza, nella verifica dell'attualità della dipendenza, nella valutazione del presupposto della "non strumentalità" della richiesta da parte del detenuto/paziente, nella formulazione del programma terapeutico e nel monitoraggio della sua attuazione.

Le persone affette da **HIV** negli istituti penitenziari alla data del 30.06.23 sono **44** (38 prec.).

7.Eventi critici all'interno delle strutture penitenziarie

Quanto agli **eventi critici** nel periodo in considerazione (1.07.22-30.06.23) secondo i dati trasmessi dal Provveditorato dell'Amministrazione penitenziaria per la regione Toscana si evidenziano le seguenti situazioni degne di attenzione (tra parentesi i dati del periodo precedente):

-**6 suicidi** (2): 4 a Sollicciano, 1 a Prato e 1 a San Gimignano;

-**131 tentati suicidi** (128) di cui 44 a Sollicciano, 31 a Pisa, 21 a Livorno, 15 a Lucca, 13 a Prato, 3 a Grosseto, 2 a Pistoia e 2 a Porto Azzurro;

-**135 atti di autolesionismo** (941), dei quali il numero più alto a Sollicciano 44 e, a seguire, Pisa 31, Livorno 21 e Lucca (15)

-**124 atti di aggressione al personale di Polizia penitenziaria** di cui 50 a Sollicciano e 22 a Pisa;

-**11 evasioni da permesso premio** (a fronte di 8 evasioni da permesso nel precedente periodo) di detenuti di pressoché tutti gli istituti toscani;

-**1 evasione da reparto ospedaliero**;

-**356 scioperi della fame** (di cui 128 nel solo carcere di Sollicciano);

-**610 atti di danneggiamento** beni dell'amministrazione (625 prec.) di cui 245 a Sollicciano, 123 a Pisa, 94 a Prato e 74 a Livorno.

8. Regime ex art. 41 bis ord. Pen e relative questioni

Parametro non pertinente non essendovi detenuti ex art. 41 bis o.p. nel territorio toscano.

9. Risorse materiali

La condizione resta ancora assai complessa in Toscana, soprattutto con riferimento ai problemi strutturali degli istituti che non ricevono da tempo risorse finanziarie necessarie a garantire quantomeno la manutenzione ordinaria.

a) Si segnala prima di tutto la perdurante gravissima situazione 'strutturale' del carcere cittadino di **Firenze Sollicciano**, viepiù aggravatasi nell'ultimo anno a causa del peggioramento della situazione igienico-ambientale. In molti reparti (del giudiziario e del penale) si è potuta direttamente constatare la presenza sia di insetti ('cimici') sui muri sia dei loro preoccupanti effetti sui corpi di alcuni detenuti che hanno mostrato tracce di morsicatura e puntura.

Le condizioni igieniche dei reparti visitati lasciano effettivamente molto a desiderare e pur consapevole dell'endemicità del fenomeno – che ha molteplici cause non ultima la conformazione strutturale ed edilizia del carcere che necessiterebbe di un vasto programma di ristrutturazione complessiva – si rende necessario operare interventi di risanamento radicali. Tale condizione rende la detenzione nel carcere cittadino particolarmente gravosa se non, in casi sempre più frequenti, contraria ai principi di umanità della pena per i condannati e dell'esecuzione delle misure cautelari per gli imputati (particolarmente colpiti nel caso specifico).

Si tratta del più grande istituto della Toscana, che presenta gravissimi problemi dal punto di vista edilizio e di mantenimento di adeguate condizioni climatiche al suo interno, con problemi di vivibilità che si ripropongono annualmente (calura estiva particolarmente accentuata, perdite d'acqua, infiltrazioni, topi, cimici, umidità, sporcizia). Va in particolare segnalato il problema della

realizzazione delle facciate ventilate, l'impermeabilizzazione dei terrazzi e l'adeguamento dei macchinari per la produzione di acqua calda nelle sezioni maschili, che consentirebbe la definitiva realizzazione di docce all'interno di ogni camera di pernottamento. Sono comunque in corso lavori per rilevanti importi (circa 11 milioni di euro), già appaltati, tra cui anche il ripristino della videosorveglianza interna, strumento indispensabile per consentire la piena applicazione nel carcere di Sollicciano della nuova circolare sulla "media sicurezza". Alcuni lavori sono a buon punto, altri subiscono consistenti rallentamenti. Mancano spazi per la formazione e per il lavoro e manca una seria politica d'integrazione per le oltre 40 etnie presenti nell'istituto.

La prosecuzione dell'esperienza, unica in Italia, del 'Consiglio dei detenuti', un organo consultivo istituito nel 2018, formato da 34 reclusi democraticamente eletti che dialoga costantemente con la direzione è stata unilateralmente interrotta dalla Direzione.

Il carcere nel corso dell'anno è stato fatto oggetto di numerose visite ed ispezioni da parte di Autorità nazionali e locali con pubblico risalto sulla stampa.

Resta comunque grave la carenza di fondi per offrire opportunità di lavoro ai detenuti che vengono impegnati principalmente in attività di tipo domestico e, spesso, per poche ore a settimana.

Quanto al fenomeno della 'radicalizzazione' si segnala che nessun condannato per reati di terrorismo è detenuto negli istituti toscani e che, anche attraverso una fattiva collaborazione ed interlocuzione costante con la Magistratura di sorveglianza, il fenomeno è costantemente all'attenzione degli organi competenti sul fronte della prevenzione del rischio di proselitismo all'interno dell'istituto.

b) Sotto il profilo delle carenze strutturali si segnala il **carcere di Pisa** cui non fa seguito una tempestiva e soddisfacente pianificazione e realizzazione di mirati interventi. In particolare va ancora una volta segnalato il problema strutturale dei vani bagno connessi alle camere di pernottamento che presentano inconvenienti di mancata netta separazione (prevista obbligatoriamente dalla legge penitenziaria). Tali problemi sono stati accettabilmente risolti nel carcere di Lucca ma permangono (ad eccezione della sezione femminile) nel carcere di Pisa. Il reparto femminile, fatto oggetto nel 2019 di ampia ristrutturazione (che ha comportato l'inserimento della doccia in ogni stanza, acqua calda corrente e separazione del bagno), è vieppiù sovraffollato trattandosi dell'unico reparto femminile in Toscana accanto a quello di Firenze-Sollicciano.

Per quanto riguarda gli altri istituti della Toscana si rimanda alla relazione dell'anno scorso considerato che la situazione è rimasta pressoché invariata.

10. Rapporto percentuale tra popolazione carceraria e polizia penitenziaria

Il personale di Polizia penitenziaria in servizio alla data del 30.06.23 è di **1990 unità** a fronte di 2990 detenuti.

Il rapporto percentuale è dunque di **1,5** detenuti per ciascuna unità di Polizia.

10 Conclusioni

La riflessione conclusiva che si rassegna è che la condizione in cui attualmente si esegue la pena nel distretto registra, conformemente al dato nazionale, **una sostanziale stabilità nei numeri della popolazione detenuta.**

Il numero delle misure alternative è in costante ascesa, registrandosi una decisa prevalenza della misura più ampia (affidamento in prova), pari al 64,9 % del totale.

Le condizioni di vita all'interno degli istituti, soprattutto in quelli le cui difficili condizioni sono state sopra ricordate (Firenze-Sollicciano sopra di tutti), sono comunque stabilmente negative e ciò rende - anche per la carenza del numero degli operatori del trattamento, l'avvicendamento frequente di Direttori, la supplenza delle figure dirigenziali in molti istituti, la scarsità degli organici della Polizia penitenziaria e degli operatori del trattamento - sempre più problematico l'efficace svolgimento delle attività trattamentali, determinando, in sostanza, un' inaccettabile accentuazione del carattere afflittivo della pena e della sofferenza ad essa connessa.

Si devono ricordare le **vere e proprie "eccellenze"** di questo distretto (**Volterra, Gorgona**) cui vanno aggiunte: la positiva esperienza del lavoro (retribuito) sull'isola di Pianosa e di quello (gratuito) in base ai protocolli sui lavori di pubblica utilità nelle sedi di Siena e Livorno, i 'Poli universitari' di Prato, Pisa e Siena, il trattamento avanzato all'istituto 'Mario Gozzini' e ad Arezzo, la positiva gestione della sanità penitenziaria a cura dei Servizi sanitari della Regione Toscana anche in tempi di emergenza, l'attenzione dedicata da plurime istituzioni alla delicata questione dell' esecuzione delle misure di sicurezza detentive (che ha portato alla stipula di un importante Protocollo in materia di tossico/alcoldipendenze ed al già ricordato progetto 'Una mano per la casa' per la dimissione di detenuti senza dimora), i proficui rapporti con gli **Uffici di esecuzione penale esterna toscani** (che hanno determinato la stipula di protocolli operativi con il Tribunale di sorveglianza), la sinergia costante ed assai proficua con l'ufficio del **Garante Regionale** per i diritti dei detenuti e, non ultimi, i positivi rapporti con l' **Università di Firenze** di cui si segnala l'adozione di ben due Convenzioni per l'effettuazione delle *'cliniche legali'* tramite l'invio annuale di studenti dell'ultimo anno della facoltà di giurisprudenza per un tirocinio curriculare di 200 ore negli uffici di sorveglianza.

Non può peraltro anche questa volta tralasciare la condizione di grave disagio della vita detentiva (anche e soprattutto sotto il profilo della salute psichica) che incide, altresì, oggi come ieri (e su questo non vi sono significativi cambiamenti rispetto alla situazione del 2022), sulla sicurezza interna degli istituti. **Il disagio tende a moltiplicare le situazioni di quotidiana**

conflittualità come dimostrato in primo luogo dal numero dei suicidi (ben 6 nel periodo rispetto ai 2 del periodo precedente, dei quali ben 4 solo a Sollicciano) e dei tentati suicidi (131), oltre ai numerosi eventi critici verificatesi nelle carceri toscane.

Si auspica ancora una volta la realizzazione di quelle 'Case per la semilibertà' che, pur previste dalla normativa vigente (art. 101 co. 8 Reg), non sono mai state realizzate in Italia e di cui la Toscana potrebbe rappresentare il primo esperimento.

L'attenzione che le istituzioni toscane dedicano al carcere è comunque particolarmente significativa: sul territorio esistono, accanto a realtà molto negative (la già ricordata grave situazione del carcere fiorentino ed i procedimenti penali conclusi per violenze operate dagli agenti su alcuni detenuti in quel carcere ed in quello di San Gimignano), esempi di carcere 'aperto', 'integrato' e 'risocializzante' che meriterebbero di essere esportati anche al di fuori dei confini regionali.

TRIBUNALE DEI MINORI

A. SETTORE CIVILE

1) Valutazione generale sull'impatto del recente intervento riformatore in primo grado sulle materie dei minori e famiglie

La legge di bilancio 29.12.2022 n. 197, ha anticipato l'entrata in vigore delle disposizioni del nuovo procedimento in materia di persone, minorenni e famiglia (TMF) contenuto nel D. lgs. 10 ottobre 2022, n. 149, prevedendo la loro efficacia a decorrere dal 28.2.2023, in applicazione ai procedimenti instaurati successivamente a tale data, ossia dall' 1 marzo 2023.

Il D. lgs. 149/2022, modificando le regole processuali in materia di giustizia minorile e di diritto di famiglia, ha previsto un rito unico, fatta eccezione per talune procedure speciali (adozioni e adottabilità, sottrazioni internazionali di minori, procedure amministrative, volontaria giurisdizione in materia di autorizzazioni alla permanenza sul territorio italiano di parenti nell'interesse dei minori e poche altre residuali), ispirato al modello contenzioso ordinario (artt. 473 bis ss c.p.c.).

L'obiettivo di eliminare i molteplici modelli processuali finora vigenti in materia è stato realizzato soltanto nella parte in cui la riforma ha equiparato il modello minorile a quello applicabile davanti al Tribunale ordinario, nell'ottica della successiva istituzione dell'Unica sezione del TMF, ma senza tenere conto della natura assai diversa della maggior parte delle questioni sottostanti la materia trattata dal Tribunale minorile (conflitto tra adulti a fronte di decisioni ispirate al *the best interest of child*): ed infatti, in attesa della riforma ordinamentale,

per le cause de *potestate* che si instaurano tuttora davanti a questo Ufficio, che costituiscono, insieme al settore dell'adozione, il cuore della giurisdizione minorile, non a caso per la massima parte instaurate su ricorso dell'organo pubblico della Procura minorile, la procedura contenziosa, come era stato più volte denunciato dai giudici minorili, non si adatta affatto a quelle esigenze processuali e di merito, strumentali alla tutela di un minore pregiudicato dalla condotta inadeguata dei genitori. La tutela di un minore, diversamente, richiederebbe snellezza e scansioni processuali compatibili con l'urgenza della decisione e senza che ciò debba necessariamente contrastare con i diritti costituzionali della difesa e del contraddittorio, che ben potevano essere assicurati con apposite procedure calibrate su tali esigenze.

Ciò ha determinato, a partire dall'1.3.2023 un drastico immediato calo dei ricorsi ai sensi degli artt. 317 bis, 330 e 333 c.c., poiché il primo impatto della riforma si è manifestato sulla capacità organizzativa, soprattutto dell'Ufficio del P.M. di formulare ricorsi che richiedono maggiori requisiti in parte sì necessari a garantire il giusto processo, ma in parte di inutile appesantimento e rallentamento della intera procedura (es. codici fiscali dei minori, dei genitori anche quando irreperibili o della struttura ospitante anche in caso di urgenza di provvedere); sulla mancanza di adeguata formazione da parte dei Servizi sociali, fonte privilegiata di informazione del P.M., nonché di altre istituzioni da cui provengono le segnalazioni di pregiudizio minorile.

Il complicato rito contenzioso – soprattutto ove non sia presente una contesa - che costituisce la gran parte dei casi, per consentire una tutela immediata dei minori bisognosi, ha determinato il fiorire di numerosi sub-procedimenti – adottati rispettivamente su richiesta del P.M.M., della parte privata o adottati d'ufficio -laddove prima era consentito un provvedimento collegiale urgente immediato e un'udienza in tempi ravvicinati, per quanto non codificati, di 10/15-30 gg -. Ne è derivata la emissione di numerosi decreti monocratici *inaudita altera parte* (ex art. 473 bis 15 c.p.c.), di udienze intermedie di verifica in tempi ravvicinati di 15 gg, di successivi provvedimenti mediante procedura camerale per la conferma o meno entro altri 15 gg. e di ulteriori udienze differite di prima comparizione a 90/120 gg. e, infine, salvo altre di natura istruttoria, quella di precisazione delle conclusioni, udienze talvolta meramente ripetitive e defatiganti, basti pensare che nella maggioranza dei casi gli utenti non sono costituiti tramite difensore.

Il risultato è che ogni giudice relatore per ogni fascicolo assegnato di tale natura (nuovo contenzioso) si trova costretto a fissare e celebrare un numero rilevante di udienze – a detrimento del tempo da dedicare allo studio e scrittura - senza possibilità, peraltro, di delegare al giudice onorario (fatta salva la possibilità di essere affiancato) l'udienza di prima comparizione, neppure per i casi più semplici e neppure nel caso in cui le parti si presentino personalmente senza costituirsi in giudizio. Il risultato è che il lavoro precedentemente distribuito

su 42 giudici (35 giudice onorari + 7 giudici togati), oggi è svolto da 7 giudici togati, costretti a fissare udienze lontane nel tempo, a rinviare ogni decisione utile a tutela del minore, salvo quelle provvisorie che rispettino i rigorosi limiti e condizioni di cui all'art. 473 bis 15 c.p.p. (provvedimenti indifferibili e urgenti).

Questo ha reso ancora più urgente, un aumento consistente di organico della magistratura minorile, già necessario, per dare tempestiva risposta al bisogno di tutela.

Fortunatamente con D.L. 123/2023 è stata reiterata la deroga (sia pure allo stato con efficacia temporanea fino al 31.1.12.2023) al divieto di delegare al giudice onorario l'ascolto del minore e l'assunzione di testimonianze. Tale deroga è stata salutata favorevolmente anche dal CSM con delibera della VI commissione del 20.9.2023, sia perché salvaguarderebbe l'apporto multidisciplinare assicurato dai giudici onorari, che è l'aspetto fondamentale del Tribunale minorile, sia perché attenuerebbe il forte impatto che, al contrario, tali imitazioni comporterebbero ulteriormente sui tempi di trattazione dei procedimenti concernenti la responsabilità genitoriale, a maggior ragione in considerazione della inadeguatezza degli organici degli Uffici minorili, rapportati al volume di affari e al loro carattere urgente. Peraltro, assicurare un approccio più specialistico con il minore contribuisce a garantire quella giustizia mite, a misura di minore prevista anche a livello internazionale (si veda da ultimo la risoluzione del Parlamento Europeo del 5.4.2022) e oggetto delle raccomandazioni del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa del 17.10.2010.

In assenza della contemporanea riforma ordinamentale l'anticipazione della riforma processuale, non ha poi consentito in questo periodo transitorio di superare la frammentazione delle tutele, rappresentata dalla permanente dicotomia nel riparto di competenze tra Tribunale ordinario e Tribunale per i minorenni e di individuare un giudice unitario dotato di competenza per tutte le questioni afferenti le cause in ambito familiare e minorile. A fronte di tale situazione permane poi la difficoltà, per mancata previsione di adeguati mezzi telematici, di comunicazione tra il Tribunale ordinario e il Tribunale minorile, giacché i pacchetti software forniti dal Ministero (vedi "pacchetto ispettori") non risultano collegati al nuovo sistema SICID, di recente attivazione anche al Tribunale minorile, di cui si parlerà di seguito, mentre il SICID ordinario non dialoga con il SICID MINORI.

Ai procedimenti pendenti alla data del 28 febbraio 2023 continuano, invece, ad applicarsi le disposizioni anteriormente vigenti in virtù della previsione specifica con norma transitoria.

Carichi di lavoro e ricadute delle riforme Vedi sopra sub A).1 in materia minorile e sub G

Istituto del rinvio pregiudiziale

Niente da rilevare

Strumenti di definizione conciliativa e di mediazione

Niente da rilevare

5) Contributo alla giurisdizione dalla magistratura onoraria

Nonostante quanto sopra detto, il contributo alla giurisdizione da parte della magistratura onoraria, non solo per le procedure su cui la riforma non ha inciso (vedi a titolo di esempio procedura di adozione e adottabilità, procedure amministrative, Tutela dei minori stranieri non accompagnati, pura volontaria giurisdizione) ma anche per le c.d. procedure che seguono il nuovo rito contenzioso, pur con le limitazioni di cui si detto, è rimasto fondamentale. Il loro apporto all'esame del caso, alla interpretazione di linguaggi estranei alla giurisdizione, al raccordo con soggetti non operatori di diritto, all'ascolto del minore spesso anche in affiancamento del giudice togato, alla discussione in camera di consiglio è di fondamentale importanza per le difficili decisioni che vanno a toccare l'ambito della persona umana, fragile, in difficoltà. Il loro quotidiano contributo, arricchendo le conoscenze e permettendo ai giudici togati di avvicinarsi a discipline umane altre, diverse dal diritto, permette anche una sorta di formazione specialistica permanente, indispensabile per un approccio multidisciplinare con la materia dei minori, delle persone e della famiglia.

Una novità introdotta dalla riforma processuale è data dall'obbligo per il giudice onorario che ha svolto attività istruttoria di partecipare alla decisione conseguente. Se tale modalità prima costituiva una tendenza, rispettata nei casi più delicati e di decisioni maggiormente incisive sulla responsabilità genitoriale e in ogni caso nei limiti della possibilità organizzativa, oggi è obbligatoria, tanto è vero che questo ha determinato un ripensamento di tutta l'organizzazione del lavoro dei giudici onorari in equipe con i giudici togati. E' stato infatti predisposto dal coordinatore dei giudici onorari, su richiesta di questo Presidente, un report documentato attraverso un *form* mediante interpello di 34 giudici onorari per la formazione di appositi team per ciascun togato che dovrebbero garantire il costante affiancamento al giudice togato in ogni fase processuale. I team, secondo il nuovo modello di lavoro, sono stati pensati sulla base di alcuni criteri, funzionali anche alla creazione di un eventuale futuro ufficio del processo (diversificazione della professionalità, garanzia di presenza di entrambi i generi in ogni team, garanzia di presenza di diversi livelli di esperienza professionale in TM).

6) Incidenza degli addetti UPP sull'operatività degli uffici giudiziari e nuove passi organizzative

L'ufficio del processo non è stato previsto e non ha riguardato gli Uffici minorili, che ne risentono fortemente nell'organizzazione del lavoro del giudice, privo di qualsiasi ausilio nella gestione del proprio ruolo da quando (quasi un anno) non sono più presenti tirocinanti ex art. art.73 D.L. 22.6.2013 n. 69 e 37 D.L. 98/2011 per note ragioni (ormai attratti dall'UPP e disincentivati per la mancata previsione dell'obbligatorietà del tirocinio ai fini concorsuali): nella elaborazione di bozze di provvedimenti, nelle ricerche giurisprudenziali, nella verbalizzazione, nella costruzione di modelli mediante consolle, nell'interfaccia con il personale di cancelleria etc.

B. SETTORE PENALE

1) Valutazione generale sull'impatto del recente intervento riformatore in primo grado sulla giustizia minorile

Prematura appare una valutazione generale sull'impatto del recente intervento riformatore dal punto di vista dell'Ufficio minorile, fatta eccezione per alcuni istituti che hanno determinato un incremento delle definizioni con formule di proscioglimento (per irreperibilità o per mancanza di querela) di cui sub i), non sempre funzionali ad una funzione educativa del minore imputato, alla sua presa di coscienza del disvalore della propria condotta e quindi ad una sua riabilitazione.

2) Istituti vari

a. Istituti di deflazione e semplificazione processuale Vedi sub i).

b. Verifiche sull'applicazione della nuova regola processuale riguardante la richiesta di archiviazione

Non si sono riscontrati significati cambiamenti rispetto alla tendenza alle richieste e accoglimenti di archiviazioni

Limitazioni alle impugnazioni

Nessun rilievo in relazione al modesto numero di impugnazioni proposte

Incentivi alla rinuncia all'impugnazione in giudizio abbreviato immediato

Nessun mutamento da segnalare

Riti semplificati

Non pertinenti salvo quanto sub i).

f. Sanzioni sostitutive

Prevale ed è certamente preferibile ai fini di un recupero sociale dell'imputato minorenni l'istituto della messa alla prova. Tuttavia per alcuni casi residuali (finora 3) è stato ipotizzato l'istituto alternativo delle sanzioni sostitutive in sede di condanna: sanzione pecuniaria (se trattasi di neomaggiorenne percettore di reddito) o di lavoro di utilità sociale in altri casi. La difficoltà finora riscontrata, per i lavori di utilità sociale, è quella relativa alla stesura di necessari protocolli e alla necessità di stipulazione di assicurazioni INAIL, per i quali è in corso un lavoro di collaborazione tra TM e USSM, finalizzato alla loro stipulazione con associazioni varie di volontariato, enti pubblici e privati, ONLUS, che sempre più difficilmente accettano giovani inseriti in tali progetti.

Proroga del rito emergenziale e ricadute del nuovo termine fissato con l'art. 17 d.l. 75/2023

Non pertinente

Rinvio pregiudiziale per questioni di competenza

Nessun caso

i. Improcedibilità

Si sono riscontrati diversi casi di procedimenti definiti soprattutto all'udienza preliminare con sentenza di non luogo a procedere a causa della irreperibilità impeditiva dell'imputato (art. 420 quater c.p.p. novellato), sebbene ciò non determini una vera e propria definizione del procedimento, ma una sorta di sospensione condizionata dello stesso alla reperibilità futura dell'imputato per un tempo spesso molto lungo (il doppio del termine della prescrizione) in cui la P.G. è costretta a rinnovare le ricerche in vista di un inutile processo minorile eventualmente da celebrare nei confronti di un soggetto più che adulto. Ciò determina anche un aggravio del lavoro di cancelleria nella tenuta e gestione di fascicoli.

Si sono riscontrati anche molti casi di procedimenti definiti con sentenza di improcedibilità per mancanza di querela (molti per la fattispecie di furto anche aggravato), stante l'intervenuta modifica della disciplina della procedibilità di alcune fattispecie penali di cui al D.Lvo 150 /2022 e successive modifiche.

i. Numero sentenze di I grado per reati commessi a decorrere dall'1.1.2020 **Non rilevabile** ii.

Numeri dichiarazioni di improcedibilità

GIP 310

GUP 627

DIBATTIMENTO 61

Tempi di trasmissione dei fascicoli 30/40 giorni mediamente.

Tempi di invio alla Corte di Cassazione con sentenza impugnata in appello

Non rilevato

3) Contributo alla giurisdizione dalla magistratura onoraria

Va ribadita la grande importanza del contributo dei GO che fanno parte del collegio sia del GUP che del dibattimento. Il loro contributo è prezioso soprattutto all'udienza preliminare, dove avviene nella maggior parte dei casi il primo contatto del minore con la giustizia, sia per il loro contributo allo studio dei fascicoli, sia soprattutto nella analisi di questioni personologiche e prognostiche da considerare in relazione alla decisione sull'applicazione del perdono giudiziale, della irrilevanza del fatto, ma soprattutto sulla maturità dell'imputato e sulla sospensione del processo per applicazione per messa alla prova. Per le messe alla prova i giudici onorari sono referenti per la verifica intermedia dell'andamento del progetto da attuarsi prima della verifica finale all'udienza di discussione.

II PARTE

A) COPERTURA PIANTE ORGANICHE DEI MAGISTRATI

Al termine del periodo interessato (1/7/2022-30/6/2023) la pianta organica è composta di 7 giudici togati, compreso il Presidente F.F. a fronte della previsione di 8+1. Nel periodo interessato vi è stata la riduzione da 7 +1 a seguito del collocamento a riposo del collega dr. Luciano Trovato il 14.12.2022.

E' recente, invece, l'ingresso del collega dr. Adolfo Di Zenzo che è stato immesso nel nuovo incarico di giudice minorile in data 18.09.2023, portando la pianta organica a 8 magistrati togati, compreso il Presidente F.F. con una conseguente copertura dell'11%

La compagine dei giudici onorari è attualmente pari a n. 34 a seguito della procedura per le nomine del triennio 2023/2025 con delibera del CSM del 19.4.2022 (e successiva con DM 20.1.2023) che ha determinato un aumento da 32 a 36: il 35° giudice non ha ancora preso servizio e il 36° è *sub judice*.

B) ANALISI DEI FLUSSI

Si veda la voce corrispondente sub G)

C) PROGRAMMI PREDISPOSTI PER LA RIDUZIONE DELL'ARRETRATO

L'unico obiettivo previsto è stato quello dell'abbattimento dell'arretrato ultratriennale, per vero ridotto a poche unità e prevalentemente riguardante le complesse procedure ex art. 28 L. 184/1983 (ricerca delle origini), la cui durata non è necessariamente collegata ai tempi processuali, bensì a quelli di ricerca e di vicende umane

D) LIVELLO DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO CIVILE E PENALE TELEMATICO

a) Civile

Nel periodo in considerazione non è stata data attuazione al processo civile telematico. Solo a partire dal 3 luglio 2023 è stato reso funzionante presso il Tribunale minorile il sistema informatico SICID a supporto del PCT e della consolle del magistrato, con processo di migrazione dei dati dal sistema SIGMA, realizzato dal 30 giugno a tale data, ma, stante la sua imperfezione, è tuttora in corso la necessaria sua bonifica. Benché prevista la immediata interruzione di operatività (salvo in lettura) del sistema SIGMA, con il conseguente immediato obbligo di deposito telematico degli atti da parte di tutti i soggetti coinvolti nel processo, la preparazione del personale di cancelleria e dei magistrati a tale evento non è stata curata, fatta

eccezione, a partire solo dal mese di giugno, di una sorta di presentazione e introduzione al funzionamento del nuovo sistema. Nel mese di giugno – a fronte di anni di preparazione e di graduale funzionamento del PCT presso gli Uffici ordinari - è stata organizzata dal Ministero di Giustizia – Dipartimento per la Transizione Digitale della Direzione DGSIA e dal Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi una *“formazione di orientamento sui sistemi SICI in uso presso gli Uffici giudiziari della cognizione ordinaria”* con *“un webinar di presentazione del nuovo sistema informativo destinato a Capi degli Uffici, RID, MAGRIF, Dirigenti e Responsabili di cancelleria”* con collegamento da remoto; con la possibilità di fruizione di contenuti di base SICI in ambiente e-learning Giustizia; con un webinar dedicato al personale amministrativo sempre tramite collegamento da remoto; infine dal 26 giugno la possibilità di fruizione di *“4 video pillole”* specifiche per l'operatività del PCT MINORI, focalizzate sulle tematiche del SICID, SICD UAC, Consolle Magistrato, Consolle PM. All'avvio dei sistemi è stato poi reso disponibile un servizio di supporto, tuttavia solo mediante *aule virtuali*, con possibilità di collegamento dalla propria postazione di lavoro per sottoporre all'esperto di turno dubbi e problematiche varie. A fronte di tale inerzia, ritardo e scarsa attenzione dedicata al sistema giustizia minorile, il personale con sistemi di collegamento in rete tra giudici e valorosi e volenterosi funzionari di cancelleria è quotidianamente impegnato giorno e fino a sera tardi a interpretare, capire, trovare stratagemmi e soluzioni pratiche per risolvere i problemi del mattino seguente per evitare il rischio continuo di blocco delle attività. Di fronte alla preoccupazione manifestata anche dalla classe forense, grazie alle intese tra questo Presidente e il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Firenze, che ha gentilmente offerto la sua preziosa collaborazione, avvalendosi di società informatica altamente specializzata, è stato inoltre concordato e predisposto nel mese di giugno un programma da svilupparsi in otto giornate di formazione con validissimi operatori sul campo, *on site*, a disposizione sia del personale di Cancelleria che dei magistrati, che è tuttora in corso. Rimane il gravissimo problema della impossibilità ad oggi di estrarre dal SICID dati in maniera congrua a fini statistici per la mancata previsione di collegamenti tra le iscrizioni delle procedure e le anagrafiche dei minori. Analogamente per il magistrato è impossibile estrarre dalla consolle dati utili per verificare lo stato del proprio ruolo diviso per oggetto e per minore.

b) Penale

Non è stato previsto alcun intervento innovativo rispetto all'attuale sistema

SIGMA REGE

E) MISURE ADOTTATE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PNRR, QUANTO ALLA RIDUZIONE DELLA DURATA DEL PROCEDIMENTO, AL FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO PER IL PROCESSO E ALLE ATTIVITÀ SVOLTE DAGLI ADDETTI ALL'UPP

Purtroppo l'applicazione di una riforma processuale civile non pensata per la giustizia minorile, non sta portando alcuna riduzione della durata del procedimento, quanto piuttosto un suo rallentamento, come peraltro più volte preannunciato con viva preoccupazione anche dall'Associazione nazionale magistrati minorili anche in contesti istituzionali; non solo, ma ancora più grave è che sta portando ad una sorta di fallimento di tutto il sistema di tutela minorile, avendo di fatto reso difficile, la possibilità di intervento dell'Autorità giudiziaria efficace e tempestivo, come verificabile anche dalla riduzione dei ricorsi del P.M.M. (sul pregiudizio) e dal numero di segnalazioni che a questi pervengono. Le cause sono state già poste in evidenza sopra e qui si riassumono in:

complessità e lunghezza del rito ordinario (contenzioso) riservato alla gran parte delle cause minorili (quelle incidenti sulla responsabilità genitoriale);

mortificazione del ruolo della componente onoraria della magistratura, guardata con estrema diffidenza e sospetto, a cui sono stati ridotti gli spazi di autonomia, determinando di fatto una mascherata riduzione della pianta organica effettivamente operativa (stanti i divieti per i gg.oo. di svolgere certe attività): gran parte del lavoro di 41 (34+7) giudici è oggi ripartito su 7;

difficoltà di conciliare eventi e tempi collegati alla tutela minorile al sistema informatico (SICID), strumentale al citato rito (ordinario): l'avvio forzato e non graduale del modello PCT ordinario, non calibrato sulle effettive esigenze di un Ufficio minorile sta determinando continui malfunzionamenti; richiede continui aggiustamenti (*patch*) attraverso giornaliere aperture di ticket; non è facilmente fruibile da tutti i soggetti che entrano in gioco nel processo minorile (Servizi sociali, uffici ASL, scuole, comunità, associazioni di volontariato, agenzie sociali, enti pubblici e territoriali (comuni e regione), Polizia giudiziaria in genere e altri, non adeguatamente e tempestivamente preparati).

Questa Presidente, costantemente aggiornata, grazie alla personale e assidua (quasi settimanale) partecipazione al gruppo di lavoro ministeriale sul PCT minorile, si è spesa oltre modo nell'affrontare tempestivamente le criticità imposte dalle novità processuali e informatiche, con numerosi ordini di servizio volti a impedire il totale arresto, anche temporaneo, del sistema, a trovare stratagemmi utili per conciliare le esigenze di tutela effettiva al nuovo dettato normativo e al nuovo sistema informatico (attraverso la registrazione delle procedure mediante nuova sistematizzazione codice-oggetto, idonea alla loro nuova registrazione; attraverso interlocuzioni continue con l'Ufficio del PM minorile; mediante informazioni diffuse e indirizzate agli avvocati del distretto, ai Servizi sociali, alle ASL, agli enti territoriali; facendo

ricorso a modalità alternative anche provvisorie per il deposito di atti disponendo in tal senso anche in via eccezionale a norma dell'art. 196 quater disp. att. c.p.c.).

Quanto all'Ufficio per il processo questo allo stato non è stato previsto per la giustizia minorile, salvo prevederne l'attuazione in contestualità della istituzione del TMF (ottobre 2024) peraltro con assegnazione ad esso dei giudici onorari, e così snaturandone la funzione (art. 17 D.Lgs. 151/2022)

Di conseguenza allo stato il Tribunale minorile rimane sfornito di questa risorsa e anche di altro personale equipollente, con ulteriore ricaduta negativa sul deprecabile rallentamento dei processi civili.

I magistrati usufruiscono solo del contributo del funzionario di cancelleria, peraltro non via esclusiva.

F) SITUAZIONE CARCERARIA DEL DISTRETTO

Vedi corrispondente voce sub G.6)

G) GIUSTIZIA MINORILE

1. Realizzazione ed effetti delle riforme più recenti con particolare riferimento alle problematiche dei minori stranieri non accompagnati La riforma più recente costituita dalla L 7/4/2017 n 47 (cd Legge Zampa), integrata dal D.lvo 22/12/2017 n. 220 che ha trasferito la competenza per la nomina del tutore al Tribunale minorile, concentrando su questo ufficio ogni segmento delle procedure di tutela, sta comportando ormai da qualche anno un importante mutamento nel regime giuridico e nell'approccio di questa tipologia di minori, ai quali sono riservate particolari misure di accoglienza volte a completare il percorso educativo e formativo di questi giovani e la loro integrazione sociale.

Tra le modifiche introdotte con la Legge Zampa la novità più rilevante per il sistema di tutela dei minori stranieri non accompagnati è stata senza dubbio la valorizzazione dei tutori volontari dei minori stranieri, il cui numero, a fronte di un notevole incremento di ingressi, risente oggi di una forte carenza, anche per la scarsa pubblicizzazione di questa figura e il conseguente ritardo nella organizzazione da parte del Garante regionale dell'Infanzia e adolescenza di appositi corsi di formazione (il prossimo tuttavia sarà ormai a breve), rispetto ai quali il Tribunale ha sempre dato il suo importante contributo e che sono propedeutici alla formazione degli appositi albi tenuti dal T.M. stesso.

Per questa categoria di minori l'art. 13 della Legge 47/2017 ha previsto la possibilità di prolungare l'affidamento al Servizio sociale oltre la maggiore età al fine di consentire il perfezionamento di quel processo di integrazione sociale, spesso difficile e ricco di insidie anche

di natura burocratica, per le quali i tutori costituiscono un importante supporto anche con funzione di facilitatori.

Per il prezioso apporto anche alla gestione amministrativa di tutti i procedimenti di tutela, in data 1.12.2022 è stata stipulata una Convenzione

(prot. 143/2022) tra il TM e l'Associazione dei tutori volontari di MSNA della Regione Toscana con la finalità anche di costituire momenti di coordinamento delle attività e di sviluppo di buone prassi e di supporto agli stessi tutori.

Si sono già svolte a cura della Presidenza e del gruppo di giudici onorari che costituiscono il team di lavoro sulle tutele degli MSNA giornate di formazione e di approfondimento su alcune tematiche mentre altre ne seguiranno (es. sul sistema di protezione internazionale con Commissione prefettizia e componente dell'UNHCR, sul prosieguo amministrativo, sui permessi di soggiorno, sulla tratta etc.)

Per il valore fondamentale dei tutori, in sede di prosieguo amministrativo ex art. 13, il Tribunale, considerata la delicata fase di passaggio alla maggiore età, ha dato il nulla osta su base volontaria a chi ha svolto il ruolo di tutore volontario a continuare a svolgere attività di supporto al giovane nel percorso di inserimento socio-culturale, subordinatamente alla volontà dello stesso. Il riconoscimento della tutela sociale, sta infatti per essere sancita e pubblicizzata a livello regionale mediante la sottoscrizione di un protocollo, ora in via di elaborazione, tra Regione Toscana, Tribunale minorile, Garante per l'infanzia e l'adolescenza regionale, ANCI Toscana, Associazione tutori volontari di MSNA Toscana e Istituto degli Innocenti, finalizzato ad un'azione congiunta volta alla formazione dei tutori volontari e tutori sociali e al loro sostegno.

Il quadro dei minori stranieri non accompagnati, oggi in fase di incremento (pari a 1.277 vs. 1.088 al 30.6.2023 salvo ulteriore maggior incremento) risente ovviamente della situazione internazionale, dell'incremento delle migrazioni subsahariane, dall'Est asiatico e dal Nord Africa in cui vi è una forte destabilizzazione politica, infine, del conflitto Russia-Ucraina oltre che del forte fenomeno di migrazione economica dall'Albania.

2. Analisi dei flussi di lavoro nel settore civile

1. Procedimenti nuovi iscritti e raffronto di percentuale di variazione rispetto al periodo precedente

adozioni nazionali (ADN): 495 vs 432 = + 14%

adozioni internazionali (AI domande di idoneità): 116 vs 156 = - 26%

adozioni internazionali (AI trascrizioni di adozione straniera) 98 vs 149 = - 35%

procedimenti contenziosi (adottabilità, interdizioni e sottrazione internazionale) 43 vs. 51 = - 16%

procedimenti nuovo contenzioso in materia *de potestate* dopo l'entrata in vigore della riforma Cartabia (dall'1.3.2023 al 30.6.2023) pari a 53 + procedimenti de potestate prima della riforma (dal 1.7.2022 al 28.2.2023) pari a 992 = totale 1045 vs. 1.207 = - 14%

procedimenti di volontaria giurisdizione: 1.261 (art. 28 L. 184/1983, art. 31 D.Lgs 286/1998 + altri): 1.261 vs. 1.002 = + 25%

procedimenti amministrativi (artt. 25 ss R.D. 1404/1934): 139 vs 139 = 0%

tutele dei minori stranieri non accompagnati: 1.277 vs. 1.088 = + 17% **2. Procedimenti**

esauriti con percentuale di variazione rispetto al periodo precedente

adozioni nazionali (ADN): 419 vs. 416 = 0%

adozioni internazionali (AI domande di idoneità): 148 vs 149 = 0%

adozioni internazionali (AI trascrizioni di adozione straniera): 94 vs. 66 = + 42%

procedimenti contenziosi (adottabilità, interdizioni e sottrazioni internazionali) 38 vs. 42 = - 10%

procedimenti *de potestate* pari a 868 vs. 948 = - 9%

procedimenti di volontaria giurisdizione (art. 28 L. 184/1983; art. 31

D.Lgs 286/1998 + altri): 1.026 vs. 995 = + 3%

procedimenti amministrativi (artt. 25 ss R.D. 1404/1934): 146 vs. 88 = + 65%

tutele dei minori stranieri non accompagnati: 1.017 vs 485 = + 109%

Procedimenti pendenti: Totale pari a 6.678 vs. 5.959

Percentuale di indice di ricambio nei vari settori

(definizioni/sopravvenienze)

adozioni nazionali (ADN): 419/495 = 84%

adozioni internazionali (AI domande di idoneità): 148/116 = 127%

adozioni internazionali (AI trascrizioni di adozione straniera): 94/98 = 95%

procedimenti contenziosi (adottabilità, interdizioni e sottrazione internazionale): 38/43 = 88%

procedimenti *de potestate*: 868/1.045 = 83%

procedimenti di volontaria giurisdizione: (art. 28 L. 184/1983, art. 31 D.Lgs 286/1998 + altri): 1.026/1.261 = 81%

procedimenti amministrativi (artt. 25 ss R.D. 1404/1934): 146/139 = 105%

tutele dei minori stranieri non accompagnati: 1.017 /1.277 = 79%

Percentuale di indice di smaltimento in vari ambiti

(definizioni/(pendenze iniziali + sopravvenienze)

adozioni nazionali (ADN): 419/(1.448 + 495) = 21%

adozioni internazionali (AI domande di idoneità): 148/(167+116) = 52%

adozioni internazionali (AI trascrizioni di adozione straniera):

94/(37+98) = 69%

procedimenti contenziosi (adottabilità, interdizioni e sottrazione internazionale): $38/(51+43) = 40\%$

procedimenti *de potestate*: $868/(1.734 + 1.045) = 31\%$

procedimenti di volontaria giurisdizione: (art. 28 L. 184/1983, art. 31 D.Lgs 286/1998 + altri): $1.026/(1.221+ 1.261) = 41\%$

procedimenti amministrativi (artt. 25 ss R.D. 1404/1934): $146/(310+ 139) = 32\%$

tutele dei minori stranieri non accompagnati: $1.017 / (991+ 1.277) = 44\%$

Produttività media dei singoli magistrati e delle varie articolazioni in cui ciascuno di essi opera

Per il calcolo della produttività media, minimamente approssimativa, si è tenuto conto nel periodo 1.7.2022/31.12.2022 del numero di 7,5 magistrati considerando 0,5 il ruolo del Presidente dr. L. Trovato collocato a riposto il 14.12.2022 e considerando 1 unità la dr.ssa E. Tagliamonte, benché entrata in servizio l'8.8.2022, mentre per il secondo semestre sono state considerate 7 unità compreso il Presidente F.F. e pertanto la media complessiva annuale è stata calcolata su 7,25 unità

adozioni nazionali (ADN): $419/7,25 = 57,79$

adozioni internazionali (AI domande di idoneità): $148/7,25 = 20,41$ - adozioni internazionali (AI trascrizioni di adozione straniera):

$94/7,25 = 12,96$

procedimenti contenziosi (adottabilità, interdizioni e sottrazione internazionale): $38/7,25 = 5,24$

procedimenti *de potestate*: $868/7,25 = 119,72$

procedimenti di volontaria giurisdizione: (art. 28 L. 184/1983, art.

31 D.Lgs 286/1998 + altri): $1.026/7,25 = 141,51$

procedimenti amministrativi (artt. 25 ss R.D. 1404/1934): $146/7,25 = 20,13$

tutele dei minori stranieri non accompagnati: $1.017/7,25 = 140,27$

3. Analisi dei flussi nel settore penale

Va premesso che per la sezione GIP si è tenuto conto sommandoli tra loro i procedimenti con richiesta di archiviazione, di sentenze monocratiche ex art. 27 DPR 448/1988 e di decreti di giudizio immediato

1. Procedimenti nuovi iscritti e raffronto di percentuale di variazione rispetto al periodo precedente - GIP: 1.155 vs $1.035 = + 11\%$

GUP: 817 vs. $650 = + 25\%$

DIBATTIMENTO: 136 vs. $187 = - 27\%$

2. Procedimenti esauriti con percentuale di variazione rispetto al periodo precedente

GIP: 1.111 vs. $807 = + 37\%$

GUP: 808 vs. 842 = - 4%

DIBATTIMENTO: 197 vs. 181 = + 8,8%

3. Procedimenti pendenti

GIP: 544 vs. 529

GUP: 1.186 vs. 1.189

DIBATTIMENTO: 171 vs. 234

Percentuale di indice di ricambio nei vari settori (definizioni/ sopravvenienze)

GIP : 1.111/1.155 = 0,96 %

GUP: 808/817 = 0,98 %

DIBATTIMENTO: 197/136 = 1,44%

Percentuale di indice di smaltimento in vari ambiti (definizioni/(pendenze iniziali + sopravvenienze) - GIP: 1.111/(529+1.155) = 0,65%

GUP: 808/(1.177+ 817) = 0,40%

DIBATTIMENTO: 197/(234+136) = 0,53%

6. Produttività media dei singoli magistrati e delle varie articolazioni in cui ciascuno di essi opera

Per il calcolo della produttività media, minimamente approssimativa, si è tenuto conto nel periodo 1.7.2022/31.12.2022 del numero di 7,5 magistrati considerando 0,5 il ruolo del Presidente dr. L. Trovato collocato a riposto il 14.12.2022 e considerando 1 unità la dr.ssa E. Tagliamonte, benché entrata in servizio l'8.8.2022, mentre per il secondo semestre sono state considerate 7 unità compreso il Presidente F.F. e pertanto la media complessiva annuale è stata calcolata su 7,25 unità

GIP: 1.111/7,25 = 153,24

GUP: 808/7,25 = 111,44

DIBATTIMENTO: 197/7,25 = 27,17

4. Principali questioni sorte nella trattazione delle procedure di adozione nazionale e internazionale

Il processo di adottabilità non ha subito modifiche sul piano processuale, laddove la collegialità sia in sede istruttoria che in sede di decisione è la regola, salvo alcune fasi endoprocessuali svolte dal giudice relatore affiancato dai giudici onorari (ascolto del minore in grado di discernimento, audizione degli affidatari). Prosegue la prassi di disporre la fonoregistrazione e la successiva trascrizione delle udienze collegiali, essendo molto importante riprodurre fedelmente il contenuto e le espressioni verbali dei soggetti che vi partecipano. La trascrizione oltre a dare garanzia di trasparenza fornisce un prezioso supporto ai giudici in sede di redazione della sentenza e ai giudici dei gradi successivi.

La fase dell'abbinamento di un bambino ad una coppia è spesso anticipata rispetto alla definizione della procedura, questo per ovviare alla sua istituzionalizzazione e consentire maggiormente precoci e funzionali legami di attaccamento.

Il lavoro di preparazione delle coppie avviene da parte dei centri adozione territoriali, con i quali il Tribunale è continuamente in contatto svolgendo un lavoro continuo di scambio per puntualizzare tematiche e criticità ricorrenti, orientamenti giurisprudenziali in tema di adozione e nuovi orizzonti (vedi "adozione aperta").

Grazie al grande lavoro del settore adozioni interno siamo riusciti anche a collocare in famiglia adottiva una serie di bambini in stato di adottabilità portatori di disabilità, anche gravi, che in precedenza venivano collocati prevalentemente in comunità.

L'abbinamento con affidamento a rischio giuridico alle coppie individuate dal Settore Adozioni è riservata al collegio, che in tale sede approfondisce ulteriormente le caratteristiche delle stesse coppie – sulle quali vi è già stato un ulteriore approfondimento da parte di un collegio che si riunisce periodicamente - e la loro disponibilità viene molto scandagliata in particolare rispetto a modalità di adozione che stanno prendendo sempre più campo, quali l'adozione "mite" o l'adozione c.d. "aperta", che costituisce una novità giurisprudenziale assoluta per l'ordinamento italiano e sulla quale si è appena espressa con una importante pronuncia (sentenza 183/2023 del 5.7/28.9.2023) della Corte Costituzionale.

Per evitare problematiche anche burocratiche della gestione dell'affidamento a rischio giuridico fino alla pronuncia di adozione, si è messo a punto la prassi con la necessaria previa intesa con l'Agenzia delle Entrate e l'ANUSCA (Associazione nazionale ufficiali di stato civile e anagrafe) di attribuire al minore affidato a rischio giuridico un'identità fittizia, che prevede l'attribuzione di nuovo codice fiscale, cognome e luogo di nascita con conseguente rilascio di documenti provvisori, sì da renderlo non rintracciabile e rendere effettiva la segretezza della sua ubicazione.

5. Visite presso gli istituti del distretto

Le visite presso gli istituti che accolgono minori presenti nel distretto non sono previste in maniera sistematica, né rientrano in alcun programma, ma certamente sono favorite tutte le volte in cui vi sia necessità di ascolto sul posto dei minori; vi sia la necessità di verificare da vicino le caratteristiche di un bambino da affidare a persona/e scelta/e dal Tribunale per l'adozione, al fine di ottimizzare la scelta nell'interesse di quel bambino per l'abbinamento previsto.

Diversamente, ai sensi dell' art. 9 3° L. 4/5/1983 n. 184, è competente il PM minorile ad effettuare le visite periodiche (semestrali) o anche straordinarie presso gli istituti di assistenza

pubblici e privati e le comunità di tipo familiare a fini di verifica delle condizioni dei minori ivi collocati.

6. Attività del Tribunale di Sorveglianza con particolare riferimento alla situazione dell'istituto penale minorile, all'applicazione delle misure alternative alla detenzione

L'IPM di Firenze ad oggi (23.9.2023) ospita 14 detenuti. Di questi, 7 hanno una posizione giuridica di 'definitivo', mentre i restanti 7 sono sottoposti alla misura della custodia cautelare (di cui 2 per 'aggravamento' della misura del collocamento in comunità ai sensi dell'art. 22 comma 4 del D.P.R. n. 448/1988). In relazione ai 7 detenuti con posizione definitiva, quattro fruiscono di permessi premio e sono ammessi al lavoro all'esterno ai sensi dell'art. 21 O.P. con provvedimento del direttore dell'istituto, approvato e reso esecutivo con decreto del magistrato di sorveglianza. Gli interessati non hanno ancora avanzato istanza di concessione/applicazione di misure penali di comunità alternative alla detenzione (istanza accolta in relazione alla posizione di altri 2 detenuti definitivi che, nel luglio 2023 e nel settembre 2023, hanno ottenuto la misura dell'affidamento in prova al servizio sociale e sono stati quindi dimessi dall'istituto). Per quanto riguarda gli altri 3 detenuti con posizione definitiva, si tratta di recenti ingressi nell'IPM fiorentino, di cui uno dalla libertà per esecuzione pena e due provenienti per trasferimento da altri istituti penitenziari per minorenni.

L'équipe dell'IPM fiorentino è composta da 4 educatori e da 2 psicologi, oltre che dal Direttore titolare, con un buon rapporto in relazione al numero dei giovani ristretti. Ciò si riflette in una migliore qualità dell'osservazione intramuraria e della conseguente restituzione alla magistratura di sorveglianza dei relativi risultati.

Il numero complessivamente contenuto di detenuti e il prezioso apporto di numerosi volontari facenti capo a varie Associazioni con le quali sono state stipulate varie convenzioni, permette di rendere costruttiva la vita all'interno dell'istituto e di preparare i giovani detenuti alla loro uscita, consentendo ad essi di dedicarsi ad attività di laboratorio, di natura artistica e culturale, teatrale, musicale, artigianale, sportiva, giardinaggio, culinaria.

L'istituto presenta, invece, problemi interni di sicurezza, segnalati con nota scritta 2251/2023 prot. del 23.8.2023 da questo Presidente al Capo del Dipartimento per la Giustizia Minorile del Ministero della Giustizia, resi evidenti a seguito di due recenti evasioni avvenute nel trimestre giugno-agosto 2023.

Non si segnalano recenti importanti novità normative, salvo quelle introdotte con decreto legge 15 settembre 2023, n. 123, all'esame del Parlamento per l'eventuale conversione in legge al momento della stesura della presente relazione, sia in relazione alle misure cautelari (già esaminate in altra parte della relazione) sia, per quanto riguarda le 'disposizioni in materia di sicurezza degli istituti penali per minorenni', quelle di cui all'art. 9 del medesimo decreto, che introduce, all'art. 10 del decreto legislativo n. 121 del 2 ottobre 2018, dopo il comma 3, il nuovo

comma 3-bis, concernente condizioni e presupposti per il trasferimento presso un istituto per adulti – previo nulla osta del magistrato di sorveglianza richiesto dal direttore dell'IPM – del detenuto che ha compiuto gli anni 21 (comma 1 art. 3-bis) o gli anni 18 (comma 2) in espiazione di pena per reati commessi durante la minore età. Tale disposizione introduce un temperamento, da utilizzare solo per comprovati motivi di sicurezza degli istituti penali per minorenni, alla possibilità per i giovani adulti di continuare ad espiare la pena loro inflitta per reati commessi durante la minore età in istituti per minorenni fino al compimento del 25° anno di età.

7. Prassi organizzative adottate per il più efficace funzionamento degli uffici minorili

In materia civile le procedure inerenti il pregiudizio e quelle di adottabilità hanno sempre costituito il cuore della giurisdizione minorile, ma grande attenzione negli ultimi tempi è data anche alle procedure di tutela dei minori stranieri non accompagnati che dopo la fine della pandemia da Covid con la ripresa del fenomeno migratorio e con la guerra in Ucraina sono notevolmente incrementate.

Per il contenzioso civile già si è detto sub A).1, dovendosi sottolineare la previsione di una diversa organizzazione del lavoro tra giudici togati e onorari in team, anche alla luce della necessità che lo stesso giudice onorario segua quello togato in varie fasi processuali (dalla prima udienza alla decisione) Riguardo al tema delicato dell'allontanamento dei bambini e del loro collocamento fuori dalla famiglia, si continuano a seguire le prassi sancite in un protocollo siglato con i Servizi sociali dell'Area fiorentina ma applicato ovunque in Toscana, procedendo in primo luogo all'affidamento ai servizi sociali con incarico di elaborare un progetto con reperimento di una idonea famiglia o persona attraverso le relative banche dati, progetto sottoposto previamente alla valutazione del TM che procede alla convocazione personale della coppia individuata per la verifica della idoneità in relazione al caso concreto. Solo dopo l'avvio del collocamento presso la coppia e dopo un congruo periodo di verifica dell'andamento dell'affido, si procede all'affido diretto.

Solo in carenza di famiglie affidatarie disponibili si è fatto ricorso allo strumento del collocamento dei minori in Comunità.

La modifica dell'art. 5 bis L. 184/1983 con la introduzione della disciplina dell'Affidamento al Servizio sociale ha trovato questo Tribunale preparato alla sua applicazione, di fatto già in uso grazie a queste prassi virtuose, laddove nei propri provvedimenti ha dato contenuto a tale definizione, indicando gli obiettivi e i poteri attribuiti al Servizio sociale affidatario anche in sostituzione della volontà genitoriale, in tal senso limitata (art. 333 c.c.), indicando ove possibile (ora obbligatorio) anche un termine entro cui concludere tale progetto. Anche per quanto riguarda le procedure di adottabilità si fa riferimento a quanto indicato sub G)4.

8. Rapporti coi servizi di assistenza sociale

In ordine ai rapporti con i Servizi Sociali è da confermare la continua e piena collaborazione in ambito penale tra il Tribunale per i Minorenni di Firenze ed il Servizio Sociale Ministeriale (USSM) confermata da interlocuzioni costanti. In ambito penale va segnalato il Protocollo d'intesa sottoscritto in data 13.2.2014 tra Regione Toscana/Ministero Giustizia/Anci Toscana/Upi Toscana/Uncem Toscana/Tribunale di Sorveglianza di Firenze/Tribunale per i Minori Firenze e Genova, Associazione Aleteria in punto di mediazione penale.

Altrettanto è da affermarsi per i rapporti con i Servizi sociali del territorio: sono stati effettuati e sono programmati per il futuro incontri tra tutti gli operatori (magistratura, Centri affido, Equipe adozioni, Servizi sociali e sanitari territoriali) per affinare gli strumenti che permettano di dare risposta alle attuali significative problematiche.

Merita di essere segnalato il protocollo n. 36 del 26.1.2023, concernente Linee di indirizzo e procedure operative in materia di tutela minorile stilato al termine della Giornata europea della Giustizia Civile, tra Tribunale e Procura minorile e Dipartimento di salute mentale e dipendenze e Dipartimento dei Servizi sociali dell'azienda Usl Toscana Centro, Comune di Firenze, Società della salute di Firenze, Mugello, Zona Fiorentina Nord-Ovest. Zona Fiorentina Sud- Est , Prato, Pistoiese, Valdinievole e Empolese-Valdarno-Valdelsa, volto alla creazione di Unità di valutazione multidisciplinare tutela minori (UVMT) quale organismo di raccordo delle varie unità socio sanitarie presenti sul territorio con lo scopo di creare un sistema di protezione sociale e garanzia dei minori in situazioni di pregiudizio o di rischio fisico e/o psichico nel loro percorso evolutivo e di costruire percorsi di sostegno per le famiglie e i nuclei in situazione di vulnerabilità e nell'assolvimento delle funzioni genitoriali attraverso una rete di relazioni, nonché articolazione organizzativa per ciascuna Zona/Distretto alla quale L'A.G. minorile può rivolgersi e della quale può avvalersi in relazione a necessità che implicano competenze specialistiche psicologiche/psicoterapeutiche , neuropsichiatriche infantili, tossicologiche e sociali dei Servizi pubblici.

La Giornata Europea, invece, ha consentito di aprire il Tribunale alla cittadinanza e di mostrare e spiegare la giustizia minorile all'esterno, con il coinvolgimento dei Servizi Sociali Territoriali e il Servizio Ministeriale, (15/12/2020); i Servizi Specialistici (Ufsmia, Ufsma, Serd) gli Avvocati, curatori e tutori; la Regione Toscana, il Centro Affidi e il Centro Adozioni, le Associazioni presenti sul territorio (M'ama, Associazione Ciak-Formazione), alcune Comunità Accoglienza e Centri Diurni, nonché l'istituto penale minorile con i ragazzi ivi detenuti, che hanno presentato all'esterno i lavori di laboratorio realizzati.

Il Tribunale per i Minorenni, infatti, ricopre all'interno della comunità un'importante funzione che risulta efficace grazie alla stretta collaborazione con le tante istituzioni del territorio le quali,

grazie a questa iniziativa, hanno trovato occasione per rafforzareintonie e riflettere in merito alle modalità operative.

I) RISORSE MATERIALI E DOTAZIONI INFORMATICHE

Dal punto di vista della sicurezza, come già in precedenza comunicato il servizio di vigilanza è curato da un'apposita agenzia per entrambi gli uffici del TM e del PM, per mezzo della presenza di agente di sorveglianza, che trova alloggio all'ingresso all'interno di una guardiola, il quale, molto apprezzato, in parte svolge anche funzioni di informazioni all'utenza, data la mancanza di URP con personale addetto; sempre all'ingresso sono installate porte scorrevoli con possibilità di blocco; la presenza dell'agente di sorveglianza è garantita quotidianamente fino alle 17:00 e per la giornata del sabato fino alle 14:00 e, in occasione delle udienze penali, fino al termine delle stesse. L'Ufficio di Procura ha potenziato l'impianto di telecamere di sorveglianza sul perimetro esterno dell'edificio. Attualmente sono in corso lavoro di ristrutturazione delle facciate dell'edificio, al termine dei quali, è in previsione, con i fondi in esubero o in ogni caso, la realizzazione di un sistema di chiusura automatica del portone di ingresso, in modo da evitare rischi che questo possa rimanere aperto in orario di chiusura al pubblico e dopo la cessazione del servizio di vigilanza.

Dal punto di vista logistico/strutturale negli ultimi anni, nonostante l'inadeguatezza delle strutture in cui è ospitato il Tribunale per i Minorenni di Firenze, i cui uffici sono alloggiati in un edificio storico demaniale, adattato, notevoli sforzi sono stati effettuati per migliorare le condizioni di lavoro con la realizzazione di molti lavori di cui si è stato dato conto nei precedenti contributi al discorso inaugurale, pur permanendo tuttora una serie di difficoltà da superare.

E' iniziato nel marzo 2023 un importante lavoro di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico nell'edificio nella sede del Tribunale e della Procura minorile con l'utilizzo dei fondi del PNRR. Detti lavori, tuttora in concorso e con prevista conclusione entro la fine dell'anno sono stati organizzati e seguiti personalmente anche da questa Presidenza, secondo un cronoprogramma dettagliato, con continue interlocuzioni con direttore dei lavori, RUP e capo cantiere, che con l'impegno di un direttore amministrativo e di tutti i lavoratori, che hanno sopportato il relativo disagio, hanno potuto proseguire senza interruzione alcuna dell'attività giudiziaria.

In particolare sono previsti i seguenti interventi: efficientamento energetico mediante completa sostituzione degli impianti di climatizzazione e rimozione apparecchi sulla parete esterna che affaccia sulla pubblica via; completamento del risanamento delle coperture; restauro delle facciate dell'edificio, comprese alcune tergalì; restauro degli infissi ammalorati.

E' stato predisposto uno schema di ulteriori lavori che potrebbero essere realizzati con le somme in esubero grazie al ribasso d'asta, in cui sono inclusi al primo posto il cablaggio delle stanze del II piano, fondamentale per la realizzazione di udienze istruttorie, soprattutto dei giudici onorari, altrimenti privi di spazi propri dove svolgere l'attività di loro competenza in autonomia e per la creazione di una seconda aula, sia pure di dimensioni più modeste dell'unica esistente, per udienze civili o ascolto dei minori o per incontri e riunioni; parziale sostituzione di apparecchi luminosi, sostituzione di porta insonorizzata stanza del presidente, creazione di ulteriori punti rete, chiusura elettrica di tre finestre molte alte.

La predisposizione di un attento quadro esigenziale, reso possibile grazie alle planimetrie quotate e digitalizzate realizzate dal Provveditorato, ha dimostrato la necessità dell'acquisizione definitiva del secondo appartamento di proprietà demaniale sito al II piano dell'edificio, acquisizione per la quale, dopo interlocuzioni varie, da ultimo con il Capo Dipartimento per la giustizia minorile e di Comunità si è in attesa delle determinazioni del Ministero. Va peraltro detto che i lavori attualmente in corso di cui sopra, hanno interessato anche detto appartamento, al quale perciò sono state apportate notevoli migliorie, attingendo proprio dalle risorse desinate al Tribunale. Ove fosse confermata la cessione definitiva del secondo appartamento demaniale, quanto meno sarebbero ridimensionate le inadeguatezze di spazio rese evidenti dalla redazione del citato quadro esigenziale.

D'altra parte la collocazione del Tribunale in zona centrale per di più in prossimità della Stazione ferroviaria ed ai principali capolinea di bus e tramvia, favorisce molto l'utenza (costituita per lo più da persone disagiate) oltre agli spostamenti dei collaboratori.

L'edificio è dotato di un ampio giardino, che una volta recuperato, come già rappresentato in passato, continua ad essere curato grazie all'opera di un Associazione di volontariato ("Pro.gress") che si avvale del lavoro esterno di tre giovani detenuti, a mezzo dei fondi disponibile sul capitolo 15.50 (spese di manutenzione) a seguito della cessazione dell'erogazione del contributo da parte della Fondazione CR, senza soluzione di continuità.

A livello di dotazioni nell'anno di riferimento sono state poi assicurate ad ogni operatore e magistrato nuove sedute ergonomiche nel numero di 50.

E' stato inviato un prevenivo per gli arredi mancanti in alcune stanze dei magistrati e per migliorare la loro immagine nonché di una cancelleria per agevolare il lavoro di persona con ridotta mobilità.

E' stato disposto l'acquisto di rastrelliere per biciclette e la loro collocazione in uno spazio interno all'edificio. E' stato acquistato un defibrillatore e formato il personale addetto; è stato dato in concessione il servizio di somministrazione di bevande ed alimenti mediante due distributori automatici; sono stati acquistati otto gruppi di continuità per evitare che a seguito di black out fosse improvvisamente interrotta l'attività dei magistrati.

I fondi stanziati sul capitolo 15.50, grazie all'adesione alla Convenzione Consip FM4, sono stati sufficienti per la gestione delle spese di funzionamento e hanno consentito numerosi interventi, eseguiti sia sugli impianti che sulle strutture (es. grondaia, deflusso delle acque piovane, imbiancatura di alcuni locali ed altre piccole opere, completamento della procedura per il miglioramento del funzionamento dell'impianto di video verbalizzazione, zanzariere etc.)

Altro settore di sofferenza è costituito, inoltre, dai sistemi informatici che risentono di importanti disfunzioni non compatibili con le necessità proprie dell'amministrazione giudiziaria.

Permane la ridotta copertura del servizio di assistenza sistemistica in presenza, non sempre garantita un giorno alla settimana, anche al singolo che abbia effettuato una chiamata (aperto un ticket) per intervento urgente.

Ciò appare tanto più grave in considerazione dell'avvio recente e problematico del PCT e quindi dei sistemi informatici SICID e consolle del magistrato e della vetustà delle dotazioni informatiche, che creano spesso disfunzioni.

Le stampanti, inoltre, sono insufficienti, sono obsolete, soggette a frequenti guasti, con ulteriori difficoltà per le cancellerie, costrette a condividere le rimanenti macchine funzionanti. Per sopperire, almeno parzialmente, a queste gravi carenze l'Ufficio si è attivato ed ha acquisito 2 fotocopiatrici multifunzionali.

L'ufficio inoltre si è organizzato per assicurare la distruzione di carte contenenti dati sensibili mediante 3 macchine distruggi-documenti.

Le carenze di strumenti informatici incide, poi, anche sull'allestimento delle postazioni di lavoro da destinare ai giudici onorari, costretti a lavorare con strumenti insufficienti, rispetto alle effettive esigenze numeriche e, per di più, obsoleti. Vale la pena tuttavia segnalare la positiva fornitura di 10 pc portatili destinati nominalmente ai giudici onorari, ricevuti materialmente nel giugno, ma ad oggi non potuti consegnare per mancato accertamento di conformità, che dopo varie richieste sembra destinato a realizzarsi nei prossimi giorni.

Va ricordato in positivo anche la fornitura di 8 p.c. portatili destinati al personale di cancelleria per lo svolgimento del lavoro agile e n. 6 scanner.

Infine è stata realizzata la fornitura ministeriale di un pc fisso per il suo utilizzo in aula udienza per la videoregistrazione, ad oggi non ancora attiva per mancanza di istruzioni e applicativi necessari e lo stesso dicasi per le stesse telecamere fornite per l'attività istruttoria (nel numero di 3).

LA CORTE DI APPELLO

Pianta organica

La pianta organica della Corte di Appello fiorentina prevede un organico composto da:

1 Presidente di Corte, ruolo attualmente coperto;

7 Presidenti di Sezione, di cui presenti in servizio 6 unità, destinate a ridursi a 4 nei primi mesi del 2024 per il pensionamento dei Presidenti Dott. Edoardo Monti (1° febbraio 2024) e Dott.ssa Simonetta Afeltra (1° maggio 2024);

1 Presidente della Sezione Lavoro recentemente coperto;

49 consiglieri di cui in presenza 39 unità (con una scopertura giuridica ed effettiva pari al 20%);

6 consiglieri della Sezione lavoro, di cui 5 presenti (con una scopertura giuridica ed effettiva pari al 16%);

7 magistrati di P.O.F.G. di cui presenti soltanto una unità (scopertura giuridica ed effettiva pari all'85%);

3 esperti del Tribunale delle acque pubbliche, tutti presenti;

24 esperti della Sezione Minorenni, tutti presenti;

19 G.A.C.A. di cui presenti nr 7 (scopertura giuridica ed effettiva pari al 63%). In relazione ai G.A.C.A. è da rilevare come la funzione sia in esaurimento entro il 2025, a seguito della pronuncia della Corte Costituzionale.

Settore civile

Prima Sezione

Analisi dei flussi.

1. I fascicoli di nuova iscrizione presso la Prima Sezione Civile nell'anno giudiziario in esame sono stati 1060, una quantità praticamente equivalente a quella dell'anno precedente (1052), mentre presso la Sezione Minorenni le nuove iscrizioni sono state 39 contro 56, con decremento quindi di 17 fascicoli (-15% circa).

2. Nello stesso periodo, la Prima Sezione ha esaurito 1462 procedimenti e la Sezione Imprese 47, con significativo miglioramento della *performace* annuale, che dianzi era stata rispettivamente di 1185 e 67 fascicoli.

3. Le pendenze finali del periodo ammontano a 1725 procedimenti presso la Prima Sezione Civile e 18 presso la Sezione Minorenni, mentre il saldo omologo a fine giugno 2022 era rispettivamente di 2.136 e 26 fascicoli.

4. L'indice di ricambio nella Prima Sezione ha raggiunto un livello apprezzabile, pari al coefficiente di 1,38 (contro 1,13 anteriore). Questo significa che nell'anno 2022-2023 sono stati definiti quasi

il 30% in più dei fascicoli sopravvenuti. Nella Sezione Minorenni, l'indice di ricambio è stato comunque superiore a quello dell'anno precedente (1,19% contro 1,17%).

5. L'indice di smaltimento esprime il numero dei procedimenti esauriti nell'anno rispetto al totale dei procedimenti in carico (pendenze pregresse+sopravvenuti). Nella specie il quoziente risulta essere di 0,46 per la Sezione ordinaria e di 0,72 per la Sezione Imprese. Grosso modo, ciò significa che quasi la metà dei fascicoli complessivamente pendenti sono stati smaltiti nell'anno giudiziario in commento ed i 3/4 per la sezione minorenni . Se ne traggono proiezioni future più che favorevoli sulla possibilità di conseguire dei tempi previsti i traguardi del PNRR nell'abbattimento delle giacenze ultrabiennali e, in prospettiva, di contenere la durata usuale dei processi d'appello entro il limite biennale ritenuto ragionevole dalla giurisprudenza europea. Tutto ciò nel permanere del numero di Consiglieri in servizio.

6. Il calcolo della produttività media dei magistrati

A seguito di controllo sulla analisi di produttività media della Sezione si rileva che essa ha avuto un incremento del 4,6% e non un decremento come erroneamente rilevato in prima battuta segnalandosi un aumento dei procedimenti evasi da 1284 a 1503.

Programmi predisposti per la riduzione dell'arretrato

Nell'anno giudiziario in oggetto la gestione dei procedimenti è avvenuta quanto al rito contenzioso ordinario col metodo della trattazione scritta, mentre per le cause c.d. di volontaria giurisdizione (tutte le cause in materia di famiglia e diritti della persona), con la trattazione orale consigliata per il tipo di contenzioso .

Sono state perfezionate e proseguite le buone prassi già attuate per ridurre l'arretrato, così riassumibili: I) massimo impegno personale di ciascuno nell'espletamento del lavoro; II) riorganizzazione dei ruoli con precedenza alle cause di più vecchia iscrizione e controllo sistematico delle pendenze e dei rinvii.

Livello di attuazione del processo civile telematico

Pressoché tutti i momenti del processo civile si realizzano ormai in via telematica, con indubbi vantaggi rispetto al sistema cartaceo, ma con qualche inconveniente dovuto alla inadeguatezza della connessione disponibile a Palazzo di Giustizia, nonché ai difetti del *software* ministeriale. Appare difficoltosa la reperibilità dei documenti allegati spesso senza la indicazione dell'oggetto, cosicché si dovrebbe suggerire una modalità di elencazione chiara che consenta l'immediata reperibilità del documento utile. Ancora, alcuni documenti vengono depositati in formato non leggibile dal sistema ministeriale. Tali inconvenienti sarebbero evitabili con una interlocuzione con i Consigli dell'Ordine.

Misure adottate per il raggiungere gli obiettivi del PNRR e la funzionalità dell'Ufficio per il processo

Non posso che fare mie le considerazioni del Presidente della II sezione civile: *"L'innesto dei funzionari UPP nella struttura giudiziaria si è rivelato assolutamente prezioso al fine di incrementare la produttività, aggredire l'arretrato e, in definitiva, migliorare l'efficienza dell'Ufficio. Per la prima volta nella storia della giustizia ordinaria, ogni magistrato ha potuto contare sull'assistenza qualificata di un funzionario per fronteggiare il proprio lavoro, come avviene in ogni parte del mondo, con l'effetto di moltiplicare la capacità individuale di studiare le cause, di effettuare ricerche giurisprudenziali e di elaborare i provvedimenti richiesti. Al di là delle molte vacue riforme "a parole" intervenute nel passato, si tratta del primo vero e sostanziale passo avanti compiuto da anni nell'Amministrazione della Giustizia, sia in vista dello sbocco strettamente giurisdizionale, sia nella resa dei servizi di cancelleria, un passo avanti che va quindi decisamente perpetuato ed incrementato, se non altro rimpiazzando al più presto i vari funzionari UPP che, trovando nel frattempo occupazione a tempo indeterminato, hanno abbandonato a malincuore l'incarico."*

Seconda Sezione

Analisi dei flussi.

1. I fascicoli di nuova iscrizione presso la Seconda Sezione Civile nell'anno giudiziario in esame sono stati 788, una quantità praticamente equivalente a quella dell'anno precedente (791), mentre presso la Sezione Imprese le nuove iscrizioni sono state 55 contro 60, con decremento quindi di 5 fascicoli (-9% circa).
2. Nello stesso periodo, la Seconda Sezione ha esaurito 1161 procedimenti e la Sezione Imprese 68, con significativo miglioramento della *performace* annuale, che dianzi era stata rispettivamente di 936 e 47 fascicoli.
3. Le pendenze finali del periodo ammontano a 1.480 procedimenti presso la Seconda Sezione Civile e 63 presso la Sezione Imprese, mentre il saldo omologo a fine giugno 2022 era rispettivamente di 2.012 e 78 fascicoli.
4. L'indice di ricambio nella Seconda Sezione ha raggiunto un livello molto lusinghiero, pari al coefficiente di 1,47 (contro 1,18 anteriore). Questo significa che nell'anno 2022-2023 sono stati definiti quasi il 50% in più dei fascicoli sopravvenuti. Nella Sezione Imprese, l'indice di ricambio è stato inferiore, ma pur sempre apprezzabile, pari a 1,24 (vale a dire +24% di esauriti rispetto

ai sopravvenuti), invertendo così il *trend* negativo dell'anno passato, quando il risultato era stato di 0,78, ossia inferiore al pareggio fra introitati e definiti.

5. L'indice di smaltimento esprime il numero dei procedimenti esauriti nell'anno rispetto al totale dei procedimenti in carico (sopravvenuti + pendenze pregresse). Nella specie il quoziente risulta essere di 0,44 per la Sezione ordinaria e di 0,52 per la Sezione Imprese. Grosso modo, ciò significa che quasi la metà dei fascicoli complessivamente pendenti sono stati smaltiti nell'anno giudiziario in commento. Se ne traggono proiezioni future più che favorevoli sulla possibilità di conseguire dei tempi previsti i traguardi del PNRR nell'abbattimento delle giacenze ultrabiennali e, in prospettiva, di contenere la durata usuale dei processi d'appello entro il limite biennale ritenuto ragionevole dalla giurisprudenza europea.

6. Il calcolo della produttività media dei magistrati presuppone dei correttivi, altrimenti rischia di risultare fuorviante, in considerazione dei trasferimenti intervenuti *medio tempore* (quindi con partecipazione alle attività di Sezione in misura parziale di singoli magistrati in entrata o in uscita), nonché in considerazione degli sgravi fruiti da singoli magistrati (segnatamente 50% il sottoscritto Presidente e 25% il Magrif dott.ssa Primavera). Limitando l'analisi ai soli Consiglieri *full time* (Delle Vergini, Loprete e Nicoletti), la produttività media appare brillante, pari a 192 procedimenti esauriti nell'anno (parte con sentenza, parte in altro modo), mentre la produttività media del Presidente di Sezione è stata pari a 140 (che normalizzata al 100% diventerebbe 280) e quella del Magrif pari a 166 (che normalizzata al 100% diventerebbe 221).

La produttività media dei due GACA è stata insoddisfacente, pari a 64 procedimenti definiti con sentenza, tra l'altro sistematicamente in ritardo e col faticoso aiuto dei magistrati togati.

Programmi predisposti per la riduzione dell'arretrato

Nell'anno giudiziario in oggetto la gestione dei procedimenti è avvenuta pressoché costantemente col metodo della trattazione scritta, rivelatosi funzionale anche al termine della pandemia ed opportunamente recepito nella riforma Cartabia come opzione potenzialmente normale.

Sono state perfezionate e proseguite le buone prassi già attuate per ridurre l'arretrato, così riassumibili: I) massimo impegno personale di ciascuno nell'espletamento del lavoro; II) massima elasticità nella gestione delle camere di consiglio, abitualmente attraverso sessioni telematiche; III) sistematica circolazione all'interno della Sezione delle scelte interpretative e degli schemi di motivazione ricorrenti, anche con l'implementazione del massimario nelle materie di competenza, ormai corposo; IV) spinta verso l'adozione di uno stile di motivazione sobrio ed essenziale, esauriente, ma senza dispersioni; V) pressione culturale e processuale a tutto campo per la definizione non contenziosa della lite, anche tramite lo strumento della mediazione delegata.

Livello di attuazione del processo civile telematico

Pressoché tutti i momenti del processo civile si realizzano ormai in via telematica, con indubbi vantaggi rispetto al sistema cartaceo, ma con qualche inconveniente dovuto alla inadeguatezza della connessione disponibile a Palazzo di Giustizia, nonché ai difetti del *software* ministeriale. In ordine a quest'ultimo aspetto, si ribadisce che nell'epoca del *cloud* appare anacronistica l'operatività "in locale" della consolle del magistrato, ciò che costringe a sperperare le esigue risorse di rete per scaricare una mole di documenti inutili nell'intento di reperire quello che realmente serve. In breve: il processo telematico funziona a pieno regime, ma taluni supporti materiali ed impostazioni concettuali sembrano ampiamente perfettibili, mentre i difetti già segnalati sono rimasti cronici.

Misure adottate per il raggiungere gli obiettivi del PNRR e la funzionalità dell'Ufficio per il processo

L'innesto dei funzionari UPP nella struttura giudiziaria si è rivelato assolutamente prezioso al fine di incrementare la produttività, aggredire l'arretrato e, in definitiva, migliorare l'efficienza dell'Ufficio. Per la prima volta nella storia della giustizia ordinaria, ogni magistrato ha potuto contare sull'assistenza qualificata di un funzionario per fronteggiare il proprio lavoro, come avviene in ogni parte del mondo, con l'effetto di moltiplicare la capacità individuale di studiare le cause, di effettuare ricerche giurisprudenziali e di elaborare i provvedimenti richiesti. Al di là delle molte vacue riforme "a parole" intervenute nel passato, si tratta del primo vero e sostanziale passo avanti compiuto da anni nell'Amministrazione della Giustizia, sia in vista dello sbocco strettamente giurisdizionale, sia nella resa dei servizi di cancelleria, un passo avanti che va quindi decisamente perpetuato ed incrementato, se non altro rimpiazzando al più presto i vari funzionari UPP che, trovando nel frattempo occupazione a tempo indeterminato, hanno abbandonato a malincuore l'incarico.

Terza Sezione

2. A nalisi dei flussi

Ci si riferisce al prospetto dei movimenti delle Sezioni Civili che mentre negli anni precedenti e segnatamente fino al 30 giugno 2022 avevano registrato per la Terza Sezione risultati molto lusinghieri, con il miglior indice di ricambio e di smaltimento rispetto a tutte le altre Sezioni, ha visto invece un drastico rallentamento tra la fine del 2022 e il primo semestre 2023, dovendosi considerare che solo l'impegno dei colleghi attualmente in servizio ha arginato il fenomeno entro limiti contenuti (registrando una variazione relativa di appena "+7,7" %), ma che di sicuro ha

frenato e fatto "franare" tutti gli sforzi organizzativi messi in campo in precedenza ai fini degli obiettivi del PNRR.

In ogni caso, preme rilevare quanto segue:

---1) quanto al numero dei procedimenti di nuova iscrizione, si rileva per la Terza Sezione un sostanziale incremento delle nuove iscrizioni passando dalla media di 682 fascicoli dell'anno precedente ad 814 fascicoli nell'anno in esame, ponendosi subito dietro alla Prima sezione come n. di sopravvenienze, ma con un organico effettivo assai più ridotto della Prima;

---2) il numero dei "procedimenti esauriti" deve essere trattato congiuntamente ai criteri sub 3) procedimenti civili "pendenti"; sub 4) percentuale dell'*indice di ricambio* e sub 5) percentuale dell'*indice di smaltimento*.

In definitiva,

se al 30.6.2022:

in relazione al c.d. "indice di ricambio" (e quindi al rapporto tra il n. dei procedimenti definiti e il n. dei nuovi procedimenti iscritti), la Terza Sezione in termini di variazione "assoluta" (+ 0,50) aveva ottenuto la migliore performance rispetto alle altre Sezioni (+0,29 la Prima Sezione; + 0,41 la Seconda Sezione; + 0,38 la Quarta Sezione)

in relazione al richiesto "indice di smaltimento" analogamente la Terza Sezione aveva ottenuto un ottimo risultato in termini di variazione assoluta (+ 0,13) rispetto alle altre Sezioni (+0,07 la Prima e la Seconda Sezione; + 0,09 la Quarta Sezione) e quanto alla Sezione Specializzata Agraria, composta dagli stessi Magistrati della Terza Sezione, bastava evidenziare in relazione al c.d. " indice di ricambio" e in termini di variazione "assoluta" il brillante risultato di + 0,96 ; quanto all' "indice di smaltimento" il risultato di + 0,30 e come risultato finale un abbattimento pari a - 37,5% ;

invece al 30.6.2023 i dati statistici attestano il brusco rallentamento, con un indice di ricambio di "- 0,34 " e un indice di smaltimento di " - 0,04", dati questi che denotano una concreta "sofferenza" della Sezione, a cui occorre porre riparo.

Quanto alla produttività media per magistrato (sia pure ad organico effettivo ridotto, per le vicende evidenziate), vanno sottolineati i risultati di alcuni Consiglieri della Terza Sezione che si pongono decisamente al di sopra della media, col più alto numero di cause definite (247) e col più alto numero di sentenze (144), ben superiore allo standard stabilito dal carico esigibile (100), superando con performance pari a quasi il 50% in più la previsione dei carichi esigibili e ciò anche grazie al ricorso alle sentenze contestuali ex art. 281 sexies che ha consentito alla Sezione di creare un binario "parallelo" di smaltimento, oltre a quello delle cause ordinarie. Peraltro si evidenzia anche l'intrinseca particolare complessità delle materie trattate dalla Terza Sezione su cui gravano tutti i diritti reali e buona parte della materia contrattuale, che non consentono alcuna possibile *routine* e spesso richiedono anche gravosi approfondimenti istruttori.

Programmi predisposti per la riduzione dell'arretrato

1) CAUSE ANTE RIFORMA Le cause già indicate come ordinarie continuano ad essere gestite secondo l'ordine di anzianità delle stesse, dando spazio prioritariamente a quelle più risalenti. Per le sole cause di minor importanza, continua, come detto, il potenziamento della corsia relativa alle sentenze contestuali, che si pongono al di fuori del c.d. "carico esigibile".

2) CAUSE POST RIFORMA

I fascicoli vengono subito trasmessi all'Istruttore, seguendo l'ordine inverso d'anzianità, in pacchetti di 10 per volta, fatto salvo lo sgravio del Presidente ed appunto esclusa dalla turnazione, fino al suo rientro, il Cons. Paternostro.

Specializzazione

Risulta altamente positivo, anche nella Terza Sezione, il bilancio relativo alla scelta di cui al decreto presidenziale n. 69/2020 di attuazione della specializzazione.

Tenuto conto della specifica competenza tabellare della Terza Sezione (diritti reali e settore contrattuale), si conferma che l'intervenuta specializzazione sta consentendo non solo un maggior approfondimento da parte dei Consiglieri delle materie da loro trattate, ma anche una maggiore velocizzazione dei tempi di definizione delle stesse, il che si riverbera in termini di abbattimento dell'arretrato.

Udienza filtro e ulteriori soluzioni

Si conferma quanto espresso nelle relazioni precedenti, segnalando che proprio nell'ottica dello smaltimento dell'arretrato la Terza Sezione si sta muovendo da un lato nel contenimento delle fissazioni d'udienza nell'ambito del biennio previsto dalla Legge Pinto e dall'altro nella prosecuzione delle c.d. udienze filtro volte a "scremare" le sopravvenienze al fine di evitare la creazione di ulteriore arretrato, mantenendo elevati risultati anche nella emissione di sentenze contestuali ex art. 281 sexies cpc.

Mediazione Delegata

Persiste quale utilissimo ausilio proprio ai fini dello smaltimento dell'arretrato l'esperienza della "mediazione delegata", che riguarda non solo le cause "nuove", ma anche quelle più risalenti. Ciò sta avvenendo nella consapevolezza – già segnalata nelle relazioni precedenti – che la Corte di Appello di Firenze è stata la prima ad aver operato un scelta così significativa in sede di impugnazione, con tutte le difficoltà derivanti dal fatto che in appello il rapporto processuale non è più "neutro" e "in divenire" come in primo grado, ma risente dello squilibrio "interno", dovuto alla emissione della sentenza di primo grado, che pone ineludibilmente una delle parti in posizione di vantaggio.

Anche nel periodo in riferimento la Terza Sezione ha quotidianamente e costantemente disposto la c.d. mediazione delegata , con ordinanza collegiale, nella percentuale di circa un terzo delle cause trattate.

Peraltro il risultato va visto non solo in termini di esito "formalmente" positivo della mediazione demandata, ma anche in termini di " altrimenti definiti" , dato che spesso a seguito di autonoma rinuncia agli atti ex art. 306 cpc , indotta proprio dalla partecipazione alla mediazione , le parti hanno rinunciato all'appello o comunque abbandonato la causa.

Livello di attuazione del processo civile telematico

Si ripete quanto evidenziato nelle relazioni precedenti circa l'adozione da parte di tutti i Consiglieri e del sottoscritto Presidente del PROCESSO CIVILE TELEMATICO da molti anni.

Si conferma che il ricorso a tale servizio rappresenta " patrimonio condiviso" e consolidato per tutti i magistrati.

Si deve poi considerare in progressivo sviluppo la stesura digitale dei verbali di udienza con doppia firma digitale " massiva" del cancelliere e del presidente , da considerare quale ulteriore misura in termini di efficienza in quanto evita la scansione dei verbali per l'inserimento in SICID. Peraltro , grazie alla collaborazione del Cons. Breggia, dall'avvio della riforma Cartabia a partire dal 1° marzo 2023 è stato proposto alla Sezione un utilissimo modello per l'emissione di sentenze contestuali ,interamente native digitali (dal verbale di discussione fino al deposito della sentenza).

Misure adottate per il raggiungere gli obiettivi del PNRR e la funzionalità dell'Ufficio per il processo

"Durata dei procedimenti.

La stessa riguarda ovviamente e prioritariamente le cause " *ante riforma Cartabia*".

La Sezione è quindi da molto tempo organizzata nel senso della fissazione di una composizione ragionata dell'udienza civile ante Cartabia (sia in presenza che a trattazione scritta) onde permettere lo smaltimento in via prioritaria delle cause più risalenti e di quelle valutate come 'preferenziali' secondo i criteri ministeriali; a tal fine tutte le udienze sono già state e continuano di volta in volta ad essere " riorganizzate" e " ristrutturare" , con apposito decreto presidenziale, in relazione alla maggiore anzianità delle cause, il che in linea di massima ha portato allo smaltimento preponderante delle cause ante 2020.

UFFICIO DEL PROCESSO

I funzionari hanno preso servizio alla fine di febbraio 2022 e dopo un periodo di tre settimane dedicato alla ulteriore specifica formazione presso la Sezione (formazione compiuta

personalmente dal sottoscritto Presidente di Sezione con la collaborazione del Funzionario all'epoca in servizio Maria Rita Mei), a partire dal 22 marzo sono stati addetti all'espletamento dei compiti di affiancamento ai singoli Magistrati e sono stati coinvolti:

- a) nella preparazione delle udienze (a titolo esemplificativo controllo delle notifiche, verifica dell'acquisizione del fascicolo di primo grado, eventuali incompatibilità, ecc.);
- b) studio dei fascicoli e redazione della scheda della causa, corredata da ricerche giurisprudenziali e dalla individuazione delle principali questioni di rito e di merito;
- c) revisione delle bozze delle stesse e estrazione delle relative massime giurisprudenziali;
- d) deposito minuta e pubblicazione della sentenza (relativamente alle sentenze già dagli stessi massimate) nonché "mascheramento" dei dati sensibili ai fini della privacy;
- e) Organizzazione della Banca Dati sezionale e di quella generale della Corte.

Si ritiene di dover sottolineare in particolare il punto e) concernente l'organizzazione della Banca Dati. Da segnalare che le varie massime vengono caricate su una cartella condivisa di giurisprudenza presente su Teams e divisa per argomenti. La stessa, in quanto caricata su Teams, è consultabile ed anzi è già ampiamente consultata dal Presidente e dai Consiglieri anche nell'ottica di consentire uniformità di indirizzi giurisprudenziali in Sezione (anche ai sensi dell'art. 47 quater OG). Si precisa che le massime sul Teams della sezione 3S vengono lavorate in formato Word e quindi sono anche facilmente estraibili. In ogni caso il progetto di massimazione è ispirato alle linee guida del massimario della Cassazione.

Quarta Sezione

2. Analisi dei flussi

In merito ai flussi di lavoro della Quarta Sezione, riportando i dati salienti forniti dal funzionario statistico della Corte, si rappresenta quanto segue.

Il numero di procedimenti di nuova iscrizione nell'anno giudiziario 2022/23 è pari a 669, nell'anno precedente le sopravvenienze erano 614 e quindi la percentuale di variazione è + 9,0%;

Il numero di procedimenti esauriti nell'anno giudiziario 2022/23 è pari a 799, nell'anno precedente gli esauriti erano 840 e quindi la percentuale di variazione è - 4,9%;

ciò nonostante il numero di procedimenti pendenti nell'anno in corso (alla data del 30.6.23) è pari a 1261 (mentre alla stessa data dell'anno precedente era pari a 1393, con una differenza di - 132);

la percentuale dell'indice di ricambio (ossia il rapporto tra le sopravvenienze e gli esauriti nello stesso periodo) è 1,19;

la percentuale dell'indice di smaltimento (ossia il rapporto tra i processi definiti e la somma di nuovi iscritti e pendenti) è 0,39 (l'anno scorso era di 0,38, con una differenza pari a + 0,01);

la produttività media dei singoli magistrati è in linea con i carichi esigibili stabiliti tabellarmente; questo vale anche per il Cons. Covini, che mediante apposita variazione tabellare è stato esentato da nuove assegnazioni nel periodo dicembre 2022-luglio 2023, in ragione dei ritardi maturati nel deposito delle sentenze a lui assegnate; in detto periodo il Consigliere ha potuto così recuperare l'arretrato, depositando con regolarità le sentenze scadute che erano state accumulate in precedenza.

L'analisi dei flussi della Sezione TRAP è la seguente e mostra il consistente aumento dei fascicoli di nuova iscrizione:

Il numero di procedimenti di nuova iscrizione nell'anno giudiziario 2022/23 è pari a 29, nell'anno precedente le sopravvenienze erano 16 e quindi la percentuale di variazione è + 81,3 %;

Il numero di procedimenti esauriti nell'anno giudiziario 2022/23 è pari a 21, nell'anno precedente gli esauriti erano 16 e quindi la percentuale di variazione è + 31,3 %;

il numero di procedimenti pendenti nell'anno in corso (alla data del 30.6.23) è pari a 60 (mentre alla stessa data dell'anno precedente era pari a 51, con una differenza di + 9);

la percentuale dell'indice di ricambio (ossia il rapporto tra le sopravvenienze e gli esauriti nello stesso periodo) è 0,72;

la percentuale dell'indice di smaltimento (ossia il rapporto tra i processi definiti e la somma di nuovi iscritti e pendenti) è 0,26 (l'anno scorso era di 0,24, con una differenza pari a + 0,02).

Programmi predisposti per la riduzione dell'arretrato

La variazione tabellare di cui sopra al punto n. 6, che ha cessato la sua efficacia il 31.7.23, è l'unico programma che è stato predisposto per la riduzione dell'arretrato della Sezione ed essa ha dato buoni frutti; il funzionamento costante di due collegi per ogni udienza dovrebbe, già di per sé, garantire una buona produttività e capacità di definizione delle cause pendenti.

Inoltre al momento la Quarta Sezione si avvale di tre GACA (dott. Giuseppe Zuccarelli, dott.ssa Cristina Severi e dott. Giuseppe De Rinaldis) che indubbiamente contribuiscono a smaltire le cause pendenti, sebbene a parere della sottoscritta siano emerse diverse criticità nell'operato dei predetti giudici ausiliari, quantomeno dal novembre 2022.

Livello di attuazione del processo civile telematico

Il livello di attuazione del processo civile telematico all'interno della Quarta Sezione civile è ottimo in quanto tutti i consiglieri usano regolarmente Consolle del Magistrato per i depositi in pct delle sentenze e viene utilizzata la piattaforma Teams sia per le camere di consiglio sia per le udienze a trattazione scritta che sono celebrate secondo il disposto dell'art. 127 ter cpc, essendo tale modalità di trattazione largamente preponderante presso la Quarta Sezione rispetto a quella tradizionale dell'udienza svolta in presenza.

Misure adottate per il raggiungere gli obiettivi del PNRR e la funzionalità dell'Ufficio per il processo

Infine i funzionari dell'Ufficio per il Processo costituiscono una valida risorsa per l'attuazione degli obiettivi del PNRR in quanto collaborano fattivamente con i Consiglieri per lo smaltimento delle cause pendenti; purtroppo però la Sezione ha visto in poco tempo diminuire il numero dei funzionari UPP assegnati ad essa a causa delle dimissioni volontarie di 4 unità in rapida sequenza, tanto che attualmente il numero dei funzionari UPP è dimezzato rispetto a quello dei consiglieri (3 UPP e 6 giudici), mentre nelle altre Sezioni civili della Corte di norma ogni giudice è affiancato da un funzionario UPP.

Sezione Lavoro

Copertura delle piante organiche dei magistrati

La pianta organica della Sezione Lavoro prevede 6 consiglieri, oltre al Presidente della Sezione. Nel periodo in oggetto sono stati presenti la Presidente e cinque consiglieri. Risulta quindi la scopertura di un posto in organico.

Analisi dei flussi di lavoro

Nel periodo di interesse:

1)-Il numero dei procedimenti di nuova iscrizione è stato di **834**, a fronte delle n.810 cause iscritte nell'anno precedente, con un incremento quindi di +24 cause, pari ad una percentuale del 3% circa.

Si è quindi registrato un lieve aumento delle sopravvenienze complessive, nel contesto peraltro di una generale tendenza di diminuzione del contenzioso negli ultimi anni, dovuta alla più recente legislazione in materia lavoristica e all'aumento dei costi processuali, oltre che alla sospensione dell'attività giudiziaria e dei termini processuali per effetto della normativa emergenziale emessa nell'anno 2020 a causa della pandemia da Covid-19 (ex DL 18/2020 conv. in L.24/2020), che ha inciso sulla pronuncia delle sentenze di primo grado e sui termini per le impugnazioni, con effetti riflessi in secondo grado negli anni successivi 2021-2022 e anche 2023.

2)- Il numero dei procedimenti esauriti nel periodo è di **899**, rispetto ai 1041 esauriti nell'anno precedente, con una variazione in diminuzione di 142 (pari al 13% circa), comunque ben superiore rispetto alle sopravvenienze (834).

In particolare, nel numero complessivo di cause esaurite, n.775 sono state definite con sentenza (di cui n.372 con motivazione contestuale e n.403 con dispositivo e motivazione successiva), le restanti in altro modo, ovvero per estinzione, conciliazione, riunione ad altre cause.

Come in passato, si evidenzia l'ampio ricorso presso la Sezione Lavoro alla motivazione contestuale (nella misura del 48% delle sentenze complessive), con conseguente contenimento dei tempi complessivi di attesa delle sentenze.

3)- Il numero dei procedimenti pendenti alla data del 30.6.2023 è pari a n.**982** (a fronte dei n.1045 al 30 giugno dell'anno precedente)

4)- L'indice di ricambio è di **1,08** (con una leggera variazione in diminuzione dello -0,21 rispetto all'anno precedente, quando era del 1,29)

5)- L'indice di smaltimento è di **0,48** (del tutto analogo a quello dell'anno precedente, quando era dello 0,50, stante la variazione in diminuzione dello -0,02%).

Si segnala inoltre che nel periodo in oggetto sono rimasti sostanzialmente invariati i tempi medi di definizione delle cause (n.451 giorni come nell'anno precedente), mentre sono diminuiti i tempi medi di fissazione della prima udienza (passati dai 284 giorni dell'anno precedente ai 250 dell'anno in esame, con una variazione favorevole del 12% circa)

6)- Quanto alla produttività media dei singoli magistrati, il dato non è stato ancora comunicato, ma in base alle tabelle delle cause definite da ciascun magistrato nei due semestri di interesse (luglio-dicembre 2022 e gennaio-giugno 2023) risulta un numero rilevante di definizioni, con una media di 150 cause per ciascun consigliere, di cui 130 definite con sentenza.

Si evidenzia che il dato dell'anno precedente (175 definizioni pro-capite di cui 150 con sentenza) risente del fatto che nel primo semestre era ancora presente la Presidente dr.ssa D'Amico, oltre ai sei magistrati attuali.

Programmi predisposti per la riduzione dell'arretrato

Gli obiettivi di smaltimento dell'arretrato previsti per l'anno 2023 nella Relazione ex art.37 DL 98/2011 conv. nella L.111/2011, ovvero la definizione di 95 cause ultrabiennali rilevate alla data del 30.6.2022 entro il 31.12.2023, sono stati per buona parte raggiunti, considerato che alla data del 30.6.2023 ne erano ancora pendenti 53, mentre alla data odierna il numero si è ridotto a 21 cause, che saranno quasi interamente definite entro l'anno 2023, ad esclusione di un numero assai limitato che hanno richiesto lo svolgimento di complessa attività istruttoria, con assunzione di prove per testi e/o CTU.

La loro definizione sarà regolata nel prossimo programma di gestione ex art.37 DL 98/2011 conv. nella L.111/2011.

Livello di attuazione del processo civile telematico

Con riferimento ai dati relativi al processo telematico, nell'arco di tempo in esame la modalità telematica di deposito degli atti e dei documenti ha registrato una certa diminuzione (pari - 38,76% complessivi, di cui -37,23% quanto agli atti di parte e - 44,80 quanto agli atti dei magistrati), da imputarsi al minore numero di cause iscritte nello stesso arco di tempo.

Tutti i magistrati della Sezione fanno uso della "console", anche da casa, sia per la consultazione dei fascicoli, che per la redazione e il deposito di provvedimenti di vario genere, tra i quali le motivazioni delle sentenze decise con dispositivo letto in udienza.

Il deposito delle sentenze in via telematica con "console" è infatti tuttora possibile solo in caso di sentenze non contestuali, dato che persiste l'impossibilità tecnica dell'invio telematico delle sentenze contestuali, che vengono pronunciate in udienza con dispositivo e motivazione in forma cartacea.

Indicazioni sulle misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, in particolare quanto alla riduzione alla durata dei procedimenti, al funzionamento dell'Ufficio per il processo e alle attività svolte dagli addetti all'UPP

In assenza di arretrato e della necessità di ridurre la durata delle cause, definite in tempi contenuti (vedi lett.A punto 5), presso la Sezione Lavoro non sono state adottate misure in merito, né assegnati funzionari sino al mese di marzo 2023, quando vi sono stati destinati due funzionari dell'UPP, Lucia Costantino e Laura Mencarelli.

La seconda però si è dimessa dopo poche settimane, restando quindi in servizio presso la Sezione solo Lucia Costantino, alla quale con Piano di definizione delle attività del 19.4.2023 sono state attribuite attività di supporto alla cancelleria consistenti nella assistenza in udienza, con redazione dei verbali, e attività di supporto al magistrato consistenti nell'inserimento dei provvedimenti nella banca dati della giurisprudenza di merito con oscuramento dei dati sensibili e in una serie di attività di verifica e controllo della regolarità e completezza dei fascicoli da trattare in udienza.

La funzionaria ha quindi ricevuto la necessaria formazione e successivamente iniziato a svolgere le attività assegnate, dapprima in affiancamento e poi in autonomia.

Si tratta di attività che non sono direttamente rivolte all'incremento della produttività della Sezione o alla riduzione dei tempi di definizione dei procedimenti, ma piuttosto utili a supporto della cancelleria, soprattutto per l'assistenza in udienza, e alla razionalizzazione delle udienze per le verifiche e il controllo sui fascicoli.

Esauritasi allo stato l'attività di oscuramento dei dati sensibili nei provvedimenti da inserire nella banca dati della giurisprudenza di merito, si prevede in futuro la redazione di schede di sintesi su singoli fascicoli, a supporto del magistrato.

Settore Penale

Prima Sezione

Analisi dei flussi

La Sezione è stata interessata nell'anno in corso da un flusso di processi penali assegnati pari a 1935, con una riduzione, rispetto al precedente anno, di 478 processi, in cui le sopravvenienze erano state di 2413 procedimenti.

La percentuale in diminuzione, rispetto all'anno precedente, può essere quantificata nella misura del 19,8 %.

Il numero dei processi esauriti, nell'anno oggetto di interesse, è stato pari a 1969, contro i 1911 esauriti nell'anno precedente, con una variazione percentuale in aumento pari al 3 %.

Il numero di procedimenti pendenti alla data del 30 giugno 2023 risulta pari a 6666.

Per il dettaglio dei processi sopravvenuti raggruppati per classe di QGF si rinvia alla scheda compilata dal funzionario statistico, dalla quale emergono le sopravvenienze per tipologie di reati inerenti a ciascuna delle tre Sezioni Penali della Corte ed in cui risultano indicate le variazioni relative ed assolute rispetto al precedente anno giudiziario.

Giova tuttavia riportare i dati più significativi: quanto ai processi per delitti dei privati contro la pubblica amministrazione, sono sopravvenuti 403 processi, contro i 480 dello scorso anno (-16%); quanto ai processi per delitti contro la vita e la incolumità individuale sono sopravvenuti 481 processi, contro i 533 dello scorso anno (-13 %); quanto ai processi per delitti contro il patrimonio mediante violenza alle cose o alle persone, sono sopravvenuti 593 procedimenti, contro i 773 dello scorso anno (-23%); quanto ai processi per delitti contro il patrimonio mediante frode, sono sopravvenuti 757 procedimenti, contro gli 887 dello scorso anno (-16,9 %); quanto ai processi delitti contro la fede pubblica sono sopravvenuti 133 procedimenti, contro i 198 dell'anno precedente (-32,8%), quanto ai processi per delitti contro la libertà individuale, sono sopravvenuti 165 procedimenti, contro i 212 dello stesso anno (-22,2 %); quanto ai processi per reati contravvenzionali previsti dal codice penale, sono sopravvenuti 89 procedimenti, contro i 109 dello scorso anno (-18,3 %); quanto ai processi per reati in materia di violazione alla disciplina delle armi, sono sopravvenuti 104 procedimenti, contro i 132 dello scorso anno (-21,2 %).

Si da atto che non risultano riportati nella scheda del funzionario statistico i dati relativi ai processi per reati di cui agli artt. 73 e 74 DPR n. 309/90, che rappresentano una significativa percentuale di quelli sopravvenuti) Tenuto conto dei processi sopravvenuti, di quelli esauriti e dei processi pendenti, la percentuale dell'indice di ricambio può essere quantificata, nell'anno

giudiziario 2223 , nella misura dell'I,02; quella dell'indice di smaltimento va invece individuata nello 0,23.

La produttività media dei singoli magistrati nell'anno giudiziario 2022-2023 è stata pari a 296 sentenze ciascuno, cui vanno aggiunte le sentenze emesse all'esito dei procedimenti di Assise, della cui Sezione più consiglieri della Prima hanno fatto parte fino alla recente riorganizzazione ad opera del Presidente della Corte intervenuta il 30 agosto 2023.

Detta produttività, anche solo sommariamente valutata, è di gran lunga superiore al carico esigibile di ogni magistrato. Essa acquisisce un valore ancora più pregnante ove si consideri che nei mesi di luglio (agosto) e settembre tre consiglieri (dott. Grieco, dott. Tredici e dott. Zanobini) sono stati impegnati nella redazione della motivazione della sentenza del processo cd. della strage di Viareggio, di tal che la loro produttività è stata significativamente inferiore a quella consueta, come può arguirsi dalla circostanza che la media della Sezione, nel secondo semestre (gennaio- giugno 2023) è stata pari a 175 sentenza pro capite.

Programma per la riduzione dell'arretrato.

Allo stato attuale, tenuto conto della carenza di organico della Sezione, del grave carico di lavoro, del non adeguato utilizzo dei funzionari addetti all'ufficio del processo, non è possibile programmare una riduzione di arretrato, tenuto conto, da un lato, che l'intervento riformatore ad oggi non ha avuto lo sperato impatto positivo presso questa Corte, e dall'altro, che non può essere richiesto ai consiglieri in forza alla Prima Sezione un impegno ulteriore, considerato che, come sopra accennato, il carico sostenuto da ciascuno è di già superiore al carico esigibile. Ciò evidentemente induce i consiglieri stessi a volgere lo sguardo verso posti diversi da quello di consigliere della Corte d'Appello di Firenze, che possano garantire una vita più dignitosa, la quale non richieda un impegno lavorativo anche, in modo fisso, nel fine settimana.

E' tuttavia prevedibile, o quanto meno si auspica, un miglioramento della situazione in ragione della futura piena applicazione della cd. Riforma Cartabia a seguito della scadenza del nuovo termine fissato con l'art. 17 del dl 75 del 2023.

Il processo cd. cartolare già sperimentato con la normativa introdotta per contenere la diffusione del COVID 19, ha consentito di verificare sul campo la utilità di tale rito. La decisione in camera di consiglio senza la partecipazione delle parti comporta un notevole risparmio di tempo e una migliore organizzazione del lavoro. In definitiva, la maggiore speditezza del processo cd cartolare, consente la trattazione di un maggiore numero di processi rispetto al passato.

Sono stati fissati per ciascuna udienza, indicativamente, dai 27 ai 30 processi, e si provvede di volta in volta a "smistare" ad altra udienza quelli che saranno celebrati con la partecipazione delle parti, in cui sono fissati complessivamente da 15 a 18 processi.

Tenuto conto della percentuale di questi ultimi (circa il 25%), il numero di processi definiti è comunque significativo, e superiore rispetto a quello attuale.

La difficoltà sta nel fatto che la Prima Sezione ha in carico processi di notevole complessità la cui trattazione (orale) e definizione richiede più udienze a ciò dedicate. Questo comporta una grave difficoltà di gestione delle udienze con la partecipazione delle parti, tenuto conto che allo stato attuale, considerata la scopertura di organico, è fissata una sola udienza per i processi cd a trattazione orale.

Livello di attuazione del processo penale telematico.

La digitalizzazione del processo penale d'appello si presenta ad uno stato embrionale. In particolare, il fulcro centrale della transizione digitale è rappresentato dallo sviluppo di un sistema di gestione documentale che si in grado di assicurare la piena funzionalità del fascicolo informatico.

Detta funzionalità, al momento, appare profondamente limitata, da un lato da forti criticità di natura tecnica registrate nella gestione e nell'utilizzo del suddetto sistema (a titolo esemplificativo, sono ricorrenti i depositi sul pdp non accettabili fino al rilascio della nuova versione software del gestionale); dall'altro lato dall'esiguo numero di atti penali dematerializzati.

Difatti, la forma più comune di deposito degli atti penali delle parti del processo è costituita dalla trasmissione via pec di atti firmati digitalmente, i quali non transitano direttamente nel fascicolo informatico ma vengono stampati dal personale di cancelleria e inseriti nel fascicolo processuale. Ne risulta una duplicazione dell'attività materiale e organizzazione senza che il fascicolo informatico sia alimentato.

Si registra invece un uso più frequente del videocollegamento con gli istituti penitenziari.

Indicazione delle misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR: in particolare quanto alla riduzione della durata dei procedimenti, al funzionamento dell'ufficio per il processo e alle attività svolte dagli addetti all'UPP.

La riduzione della durata dei processi può essere ottenuta soltanto attraverso la fissazione e definizione di un numero di processi superiore a quello previsto dalla tabelle attualmente in vigore. Ciò è stato fatto negli ultimi mesi e segnali sono visibili dall'importante numero di sentenze redatte pro capite da ogni consigliere della sezione.

La fissazione dei processi soggetti alla disciplina della improcedibilità, relativi a fatti commessi entro il 1^o gennaio 2020, e la loro pronta definizione, sicuramente nel lungo periodo potrà incidere più significativamente sulla durata media dei processi.

Quanto all'ufficio del processo e all'attività dei funzionari, si è già detto. Va ribadito che purtroppo, allo stato, il loro utilizzo nelle attività di cancelleria, priva i consiglieri di un valido e continuativo apporto nello svolgimento del lavoro quotidiano, e non consente, quindi, una riduzione del carico di lavoro dei singoli magistrati, riferibile ad un adeguato utilizzo dei funzionari anche nella attività relativa alla giurisdizione, come auspicato dalla riforma.

Seconda Sezione

La Seconda Sezione penale della Corte è priva di Presidente dal 1° Luglio 2023 e attualmente è gestita, quale facente funzioni, dal Presidente della Corte. La presenza della Presidente Dott.ssa Angela Annese ha quindi coperto l'intero periodo in interesse ai fini della presente relazione.

Si procederà quindi all'analisi dei flussi, mentre gli altri argomenti saranno trattati nelle considerazioni conclusive di questo Presidente.

Analisi dei flussi

I procedimenti penali iscritti dall'1/7/2022 al 30/6/2023 – di competenza della sezione seconda - assommano a 1970, rispetto ai 2007 dell'anno precedente. Vi è stata, quindi, una riduzione delle sopravvenienze di 37 procedimenti (in percentuale, del 1,8 % in meno).

Nel corrente anno giudiziario sono stati esauriti dalla sezione seconda n. 1.662 procedimenti, di cui 1446 con sentenza, rispetto ai 1.893 dell'annata precedente, con un decremento, quindi, di 231 unità (in percentuale, del 12,2%). E' stato aumentato, anche se in misura non significativa, l'arretrato di sezione.

4. 5. Alla data del 30 giugno 2023 la situazione dei procedimenti penali della sezione seconda di questa Corte è, stando alla statistica trasmessa dall'ufficio competente, la seguente:

199 fascicoli iscritti nell'anno 2017(tutti calendarizzati entro il 2024\ I° semestre 2025) ;

401 procedimenti iscritti nell'anno 2018 (tutti calendarizzati entro il 2024\ I° semestre 2025);

657 procedimenti iscritti nell'anno 2019 (tutti calendarizzati entro il 2024\ I° semestre 2025);

608 procedimenti iscritti nel 2020 (tutti calendarizzati entro il 2024\ I° semestre 2025);

1137 procedimenti iscritti nel 2021(tutti calendarizzati entro il 2024\ I° semestre 2025);

2032 procedimenti iscritti nel 2022 in corso di fissazione;

928 procedimenti iscritti fino a giugno 2023 in corso di fissazione.

L'indice di ricambio della Sezione è pari complessivamente a 0,84.

L'indice di smaltimento della Sezione è pari complessivamente a 0,22.

La produttività media dei singoli magistrati può essere così ricostruita nel periodo in esame:

I° semestre 2023

magistrato	sentenze
Annese	106
Bagnai	179
Borraccia	121
Boscherini	134
Mugnaini	140
Sbrana	179
Scorza	120

II° semestre 2022

Annese	82
Bagnai	110
Borraccia	94
Boscherini	79
Mugnaini	85
Sbrana	116

In relazione agli altri parametri di valutazione si fa espresso rinvio alle considerazioni conclusive, per il settore penale, di questo Presidente.

Terza Sezione

Analisi dei flussi

I procedimenti penali iscritti dall'1/7/2022 al 30/6/2023 – di competenza della sezione terza - assommano a 1716, rispetto ai 2046 dell'anno precedente. Vi è stata, quindi, una riduzione delle sopravvenienze di 330 procedimenti (in percentuale, del 16,1%).

Nel corrente anno giudiziario sono stati esauriti dalla sezione terza n. 1.884 procedimenti, rispetto ai 1.429 dell'annata precedente, con un incremento, quindi, di 455 unità (in percentuale, del 31,8%). E' stato eroso, anche se in misura minima, l'arretrato.

4. 5. Alla data del 30 giugno 2023 la situazione dei procedimenti penali della sezione terza di questa Corte è, stando alla statistica trasmessa dall'ufficio competente, la seguente: 1 procedimento iscritto nell'anno 2015 (fascicolo da ricostruire); 2 procedimenti iscritti nell'anno 2016 (1 fascicolo da ricostruire; altro fascicolo fissato per l'udienza del 21/3/24); 5 fascicoli iscritti nell'anno 2017 (3 fascicoli da ricostruire; 1 fascicolo deciso all'udienza del 28/9/2023; 1 fascicolo fissato all'udienza del 21/3/24); 9 procedimenti iscritti nell'anno 2018 (tutti calendarizzati entro il mese di marzo 2024); 12 procedimenti iscritti nell'anno 2019 (tutti

calendarizzati entro il mese di marzo 2024); 112 procedimenti iscritti nel 2020; 475 procedimenti iscritti nel 2021; 1124 procedimenti iscritti nel 2022; 725 procedimenti iscritti fino a giugno 2023. Si prevede, pertanto, che entro il primo semestre del 2024 saranno esauriti tutti i procedimenti anteriori al 2018. Per quanto riguarda il numero dei procedimenti penali pendenti nei vari ambiti, la percentuale di ricambio e di smaltimento si rileva, per ciò che attiene alla terza sezione penale:

sono diminuiti gli omicidi colposi (la maggior parte dei quali dipendenti da incidenti stradali e, in minor misura, da infortuni sul lavoro), passando da 69 a 48, con una diminuzione percentuale del 33,3%.

I reati contro il patrimonio con violenza alle cose o alle persone sono passati da 280 a 263, con diminuzione del 6,1%;

le lesioni colpose, dovute, in gran parte, ad incidenti stradali sono passate da 98 a 84, con diminuzione del 14,3%;

I reati in materia bancaria e creditizia sono passati da 22 a 8, con diminuzione del 63,6%

I reati fallimentari sono passati da 211 a 184, con diminuzione del 12,8%

I reati in materia tributaria sono passati da 205 a 174, con diminuzione del 19,5%

I reati di cui alla legge 401/89 sono passati da 15 a 6, con diminuzione del 60%

I reati in materia ambientale, urbanistica e rifiuti sono passati da 95 a 69, con diminuzione del 27,4%

I reati per omesso versamento dei contributi previdenziali sono passati da 28 a 15, con diminuzione del 46,4%

I reati in materia di armi sono passati da 123 a 11, con diminuzione del 8,9%

I reati per violazioni al codice della strada sono passati da 250 a 286, con aumento 2,8%

I reati in materia di immigrazione clandestina sono passai da 66 a 57, con diminuzione del 42,4%

L'indice di ricambio della Sezione è pari complessivamente a 1,10.

L'indice di smaltimento della Sezione è pari complessivamente a 0,43.

La produttività media dei singoli magistrati si è attestata, nel periodo in considerazione, per quanto attiene ai quattro magistrati che sono stati in servizio nell'intero anno giudiziario, su 283 sentenze per ciascuno, dato sproporzionato per eccesso e non più ripetibile, se si considera che, nel periodo in considerazione sono stati definiti molti procedimenti rilevanti, per la complessità delle questioni trattate.

Programma per la riduzione dell'arretrato.

Nessun programma specifico è stato predisposto per la riduzione dell'arretrato penale, in quanto nessun programma aggiuntivo vi è da disporre. Tutti i fascicoli sopravvenuti sono stati calendarizzati nelle udienze a venire, per cui vi è solo da lavorare per smaltirli.

Livello di attuazione del processo penale telematico.

Il processo penale telematico è, per quanto a conoscenza dello scrivente, in fase embrionale.

Indicazione delle misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR: in particolare quanto alla riduzione della durata dei procedimenti, al funzionamento dell'ufficio per il processo e alle attività svolte dagli addetti all'UPP.

Non v'è nessuna misura da (ulteriormente) adottare per il raggiungimento degli obiettivi del PNR. La riduzione della durata dei procedimenti resta una chimera senza la limitazione del numero delle impugnazioni (molte delle quali sono proposte unicamente per conseguire la prescrizione o l'improcedibilità, ovvero per sfruttare, indebitamente, il patrocinio a spese dello Stato), senza la copertura delle piante organiche (sia del personale amministrativo che di Magistratura) e senza uno snellimento delle procedure (che hanno raggiunti livelli di farragionosità elevata). Nessun affidamento significativo è possibile fare sull'Ufficio per il Processo, nonostante il buon livello complessivo del personale reclutato, in quanto pressoché completamente assorbito nei compiti di cancelleria, in sostituzione del personale "di carriera" che non viene rimpiazzato. Oltretutto, quasi la metà degli ufficiali del processo ha lasciato l'Amministrazione (quelli rimasti pensano a come lasciarla), stante la precarietà della loro condizione.

Sezione Assise e Misure di Prevenzione

Pianta organica

La sezione non ha una pianta organica autonoma rispetto alle altre sezioni penali ordinarie, ma, a seguito della variazione tabellare dell'agosto 2023 è presieduta dal Presidente della Corte e composta da tutti i Consiglieri coassegnati alle sezioni penali della Corte, con la esclusione dei Consiglieri assegnati alla Sezione penale Minori (Martuscelli e Mugnaini).

Analisi dei flussi

Assise

I procedimenti penali di competenza della Corte di Assise di Appello iscritti nel periodo in esame sono stati in numero di 18, 2 in meno rispetto al precedente periodo, ove ne erano stati iscritti in numero di 20; variazione del 10% in meno sugli ingressi.

Alla data del 30 giugno 2023 non sussiste arretrato, poiché i due procedimenti non definiti nel precedente periodo sono stati definiti entro il 30 giugno 2020, in aumento rispetto ai 18 ingressi del periodo, tutti definiti con sentenza.

L'indice di ricambio della Sezione è pari a 1,11. Con una variazione rispetto al precedente periodo di + 23,5;

L'indice di smaltimento della Sezione è pari complessivamente a 0,67 una variazione rispetto al precedente periodo di + 11,1.

Misure di Prevenzione

Le sopravvenienze e le definizioni relative alle misure di prevenzione sono dati dal seguente prospetto dove vengono distinte in misure cartacee © e informatiche (I):

	SOPRAVVENUTI				DEFINITI.			
	01.07.21- 30.06.22		01.07.22- 30.06.23		01.07.21- 30.06.22		01.07.22- 30.06.23	
	C	I	C	I	C	I	C	I
PATRIMONIALI	2	7		2	3	2		6
PERSONALI		5		5		9		7
PATRIMONIALI E PERSONALI		2		5		2		3
Riabilitazioni/Daspo	3		1		1		2	
impugnazione liquid. AMM GIUD.	2		1				2	
istanza revocazione confisca	2		1				2	
totali	9	14	3	12	4	13	6	16

Minorenni

Pianta organica

La sezione non ha una pianta organica autonoma rispetto alle altre sezioni penali ordinarie, ma, a seguito della introduzione delle vigenti tabelle organizzative è presieduta dal Consigliere con maggiore anzianità fra quelli provenienti dalle Sezioni penali ordinarie, e composta da 4 Consiglieri assegnati dalle sezioni penali e civili della Corte.

Analisi dei flussi

I procedimenti penali di competenza della Corte di Assise Minori iscritti nel periodo in esame sono stati in numero di 40, 9 in aumento rispetto al precedente periodo, ove ne erano stati iscritti in numero di 31; variazione del 29% in aumento sugli ingressi.

Alla data del 30 giugno 2023 sussiste una pendenza di 20 procedimenti, poiché ne sono stati definiti in numero di 29, tutti definiti con sentenza.

L'indice di ricambio della Sezione è pari a 0,73. Con una variazione rispetto al precedente periodo di - 29,8;

L'indice di smaltimento della Sezione è pari complessivamente a 0,59 una variazione rispetto al precedente periodo di - 24,2.

STATO E FABBISOGNO HARDWARE - PROGRAMMI UTILIZZATI

HARDWARE

Tutto il personale amministrativo e di magistratura è dotato di computer, alcuni ancora fissi.

SOFTWARE

Per quanto riguarda il software, i programmi in dotazione alla Corte d'Appello di Firenze, restano quelli dello scorso anno e cioè gli applicativi civili ministeriali:

Consolle del Magistrato

Consolle di Udienza

SICID

SIECIC (sola lettura)

SIPD (bonifica anagrafica SICID)

Pacchetto Ispettori

Vengono, inoltre, usati il SIECIC e il SIPD, da chi provvede alla gestione dell'anagrafica SICID distrettuale e su richiesta da personale addetto alla Cancelleria della II Sezione civile, per le materie trattate ed il Pacchetto Ispettori al momento delle ispezioni ministeriali.

Nella nuova pagina di Wiki Area Civile della DGSIA <https://mingiustizia.sharepoint.com/sites/wikiareacivile/SitePages/Wiki%20Area%20Civile.aspx> ci sono i collegamenti alle notizie di WIKI e al DOWNLOAD degli applicativi evoluti o aggiornati. Sono disponibili, inoltre, Word, Excel, Posta elettronica e internet.

Attraverso l'installazione di Office 365, per il quale il Ministero ha dotato i Magistrati di utenze gratuite, è possibile installare sui PC l'intero pacchetto di applicazioni, incluse in OneDrive for business (word, excel, powerpoint, cloud, outlook ecc.).

In questo modo ciascun utente abilitato ha diritto ad effettuare 5 installazioni di Office 2016 su altrettanti dispositivi (PC, Mac, tablet o smartphone), anche personali.

Al seguente indirizzo sono disponibili le istruzioni e dei video tutorial per tutte le funzioni:

<https://mingiustizia.sharepoint.com/sites/TutorialOffice365>.

Tutti i colleghi, che hanno avuto in dotazione i nuovi portatili nell'ultima fornitura, sono dotati di WIN 10 e tutte le PDL fisse loro assegnate sono completamente migrate in ADN ed operano su Windows 10, anche a seguito di migrazione.

Riguardo all'aggiornamento del S.O., che ha riguardato i pc assegnati dal 2015 in poi è stato, infatti, ultimato sin dallo scorso anno, tranne qualche isolata PdL, il Progetto migrazione a Windows 10 per poter sfruttare funzionalità e aggiornamenti di sicurezza più recenti.

Tutti i magistrati del settore civile sono, inoltre, dotati di firma digitale e relativa *smart card* (CMG) e sono stati sollecitati a munirsi di smart card aggiuntiva (CNS).

E' raccomandato l'utilizzo di OneDrive, quale cloud per archiviare i file e poterli così utilizzare nelle diverse postazioni di lavoro e per dividerli con i colleghi.

Altri programmi non ministeriali in uso alla Corte sono la Cancelleria Telematica tramite il sito della Regione Toscana e l'applicativo Telegram per la chiamata delle cause in presenza.

E' consentito l'accesso anche per il settore civile a:

Scuola Superiore della Magistratura;

Cassazione (sentenze e ricorsi)

ItalggiureWeb.

Settore civile

Consolle del magistrato e SICID

L'uso di Consolle da parte dei magistrati è più o meno generalizzato.

Tutti gli attuali Presidenti di Sezione usano la stessa in vario modo.

Tra le varie criticità della Consolle e del SICID si segnalano le seguenti:

l'impossibilità di vedere in Consolle del magistrato come invece accade nel SICID - nei processi con più parti (ad es. nel caso di più convenuti e terzi intervenuti) - i nomi delle parti per ciascuna

tipologia di atti depositati, in modo tale da poter individuare l'atto di una specifica parte, senza doverli aprire tutti, anche se la modifica evolutiva dovrebbe essere in corso;

l'impossibilità di selezionare in Consolle, per i procedimenti definiti in altro modo l'anno di definizione, da utilizzare quale filtro;

l'impossibilità di formare per le cause riunite, in Consolle e in SICID un unico fascicolo, aggiornato con i nomi di tutte le parti nonché con gli storici, gli atti e gli allegati di ciascuno dei procedimenti riuniti, in modo tale da consentire a tutte le parti il deposito degli atti telematici nel medesimo fascicolo, all'interno del quale sia però visibile quello ad esso riunito;

la mancata possibilità per la Consolle del Magistrato in uso in Corte d'Appello, di vedere (nel caso di reclami) i fascicoli di primo grado relativi alle procedure concorsuali, per le quali i depositi avvengono all'interno del SIECIC. La scrivente ha all'uopo aperto il ticket evolutivo n. INC000003646471. Anche se a volte il fascicolo trattasi del fascicolo relativo al procedimento unitario che viene archiviato, trattando nel sub quello di apertura della liquidazione giudiziale, che è il fascicolo che nelle cause ex art. 51 CCII dovrebbe in realtà potersi vedere.

Si segnalano, altresì, i malfunzionamenti registrati in occasione di recenti patches rimediati tuttavia, con successivi aggiornamenti.

Gli addetti all'UPP fanno uso della Consolle dell'Assistente, commisurato all'uso che fa della Consolle, il magistrato a cui sono assegnati all'interno di ciascuna sezione civile e alcuni di essi redigono bozze di sentenza direttamente all'interno della Consolle dell'Assistente per poi renderle disponibili al magistrato di riferimento tramite la funzione di archiviazione.

Si raccomanda la sensibilizzazione degli avvocati del distretto, anche nell'apposito tavolo tecnico istituito, al fine di assicurare da parte dei medesimi, quali depositanti esterni:

l'inserimento degli atti da parte, nella corretta categoria di appartenenza (atti di parte e non atti del processo) oltre che l'utilizzo del corretto formato PDF nativo e la numerazione e la specifica rubrica dei singoli allegati, (001, 002, 003 ecc) per consentire una loro visione progressiva in Consolle, poiché diversamente gli allegati non vengono visionati in ordine numerico crescente; il corretto utilizzo del codice oggetto, rilevante ai fini della qualità del dato e quindi, della ripartizione degli affari tra le varie sezioni e della corretta statistica.

Consolle di Udienza

Per le udienze in presenza è in uso la Consolle di Udienza per la verbalizzazione in udienza.

La scrivente già componente della Commissione per l'analisi dell'applicativo in DGSIA - previa indicazione delle criticità nell'uso dell'applicativo - ha segnalato la necessità apportare alla CdU alcune opportune modifiche evolutive, tra le quali, in primis, la possibilità di accesso all'applicativo, da parte del tirocinante ex art. 73 D.L. n. 69/2013 convertito in L. n. 98/2013, per la redazione dei verbali di udienza (allo stato, in parte superata dalla possibilità di utilizzo da parte degli addetti all'UPP) e la possibilità per il Consigliere estensore della sentenza a verbale

ex art. 281 sexies c.p.c., di apporre la propria firma digitale, dopo quella del Cancelliere e prima di quella del Presidente del collegio, poiché la CdU, allo stato, prevede l'apposizione di due sole firme digitali.

I funzionari dell'UPP, come evidenziato, possono accedere all'applicativo se muniti di smart card ministeriale (CMG), rientrando la redazione dei verbali di udienze nelle loro competenze ed alcuni di essi hanno già proceduto all'utilizzo dell'applicativo in questione, per la verbalizzazione delle udienze in presenza, con ciò evitando inutili digitalizzazioni dei verbali redatti al di fuori dell'applicativo.

Ciascuna aula di udienza civile e lavoro è stata munita di un monitor per il Presidente del collegio che, in tal modo, segue l'operato del verbalizzante, ai fini di una migliore interazione con quest'ultimo, nella dettatura dei provvedimenti resi in udienza e nel controllo della redazione del verbale di udienza.

Diverso personale di cancelleria che usa la CdU e gli addetti all'UPP, dispongono dell'applicativo MS Teams, sulle nuove PdL ad essi assegnate.

I dati dell'utilizzo dell'applicativo come si evince dalla tabella dei depositi telematici sotto riportata è incoraggiante, risultando depositati n. 445 verbali telematici in totale, per il contenzioso e la volontaria giurisdizione.

Microsoft Teams

I magistrati della Corte d'appello fanno tuttora uso di tale applicativo per le Camere di Consiglio, tenute anche in occasione della trattazione scritta, in particolare delle cause fissate per la precisazione delle conclusioni, non essendosi fatto ricorso alle udienze da remoto.

L'applicativo MS Teams è, ad oggi, utilizzato da tutti i Presidenti di Sezione e dai Consiglieri per le Camere di Consiglio e per partecipare a Gruppi di lavoro, nonché dalla scrivente, per la pubblicazione di post e di materiale utile per i colleghi, per il personale amministrativo e per gli addetti all'UPP, nonché per la partecipazione ai corsi organizzati dalla SSM in modalità online.

Si segnala in particolare che gli addetti UPP hanno proceduto e stanno tuttora procedendo al caricamento delle massime da essi redatte sull'applicativo in commento, all'interno di ciascun team di sezione, in attesa dell'implementazione dell'apposita sezione del sito della Corte, non ancora resa operativa dal Ministero, alla realizzazione della quale la scrivente ha collaborato unitamente a personale dell'Ufficio del processo e di Cancelleria, realizzando un apposito team, condiviso col Ministero tramite sharepoint, nel quale sono state caricate tutte le massime delle quattro sezioni civili, sempre in attesa della completa fruizione del sito entro la fine del 2023.

PROCESSO CIVILE TELEMATICO: STATO DI ATTUAZIONE PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI FIRENZE

Risultati del Processo Telematico in termini di depositi

Ai sensi dell'art. 16 bis co 1-bis D.L. n. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012 e successive modifiche ed integrazioni nell'ambito dei procedimenti civili, contenziosi e di volontaria giurisdizione, a decorrere dal 30 giugno 2015, innanzi alle Corti d'Appello, è stato ammesso il deposito telematico degli atti introduttivi e dei documenti ad essi allegati, da parte del difensore o del dipendente di cui si avvale la pubblica amministrazione per stare in giudizio personalmente, nel rispetto della normativa anche regolamentare concernente la sottoscrizione la trasmissione e la ricezione dei documenti informatici.

Da tale data è stato reso obbligatorio per i soggetti abilitati esterni (avvocati e CTU) il deposito telematico dei rispettivi atti endo-processuali.

Con la normativa che si è susseguita nel periodo di emergenza correlata al Covid-19 è stata prevista l'obbligatorietà del deposito in forma esclusivamente telematica anche degli atti introduttivi del processo nonché dei provvedimenti giudiziari.

Con il D.Lgs. 149/2022 alle disposizioni per l'attuazione del codice di procedura civile e disposizioni transitorie, dopo il Titolo V- bis, è stato inserito il "Titolo V-ter Disposizioni relative alla giustizia digitale" tra le quali si ricorda in particolare, l'art. 196-quater che ha sancito l'obbligatorietà del deposito telematico di tutti gli atti (compresi quelli introduttivi) e di provvedimenti.

I Magistrati della Corte già facevano e fanno uso abituale della Consolle del Magistrato, per il deposito dei provvedimenti e taluni di essi anche per la relativa redazione mediante l'utilizzo di appositi modelli.

Si evidenziano – sulla base dei dati al 30.09.2023 forniti dal Funzionario Statistico – con riguardo quindi al periodo 1.01.2023 – 30.09.2023, i depositi telematici dei soggetti abilitati interni ed esterni e di seguito, le comunicazioni e notificazioni telematiche; il tutto per un totale di 51322 depositi telematici.

In particolare, l'elevato numero di ordinanze nel settore contenzioso civile trova spiegazione nell'avvenuta trattazione scritta delle cause di PC, in cui la causa viene assunta o meno in decisione, proprio con ordinanza della Corte, mentre i verbali di udienza telematica sono stati redatti dai Cancellieri e da ultimo anche dagli UPP, con la Consolle di Udienza, soprattutto nella prima sezione civile, in cui si registra un maggior numero di udienze in presenza data la peculiarità delle materie trattate e la presenza anche di soggetti diversi dai difensori, dalle parti, dal pubblico ministero e dagli ausiliari del giudice, che preclude l'utilizzo della udienza c.d. cartolare di cui all'art. 127 ter c.p.c.

Come si può notare l'obiettivo prefigurato nella relazione sullo stato di informatizzazione della Corte, volto ad implementare l'uso della Consolle del P.M., da parte dei Magistrati addetti al

settore civile della Procura Generale presso questa stessa Corte, è stato raggiunto, essendo stati i depositi telematici del P.M., al 30.09.2023, ben n. 898, a fronte dei n.875 dello scorso anno, nel corrispondente periodo (1.01.2022 – 30.09.2022).

A seguito dell'obbligatorietà dei depositi telematici anche degli atti introduttivi sono, inoltre, aumentati anche i depositi dei professionisti (soggetti abilitati esterni); per un totale complessivo di 51.322 depositi telematici.

Criticità riscontrate e iniziative assunte per assicurare la qualità e l'aggiornamento dell'inserimento dei dati

Le principali criticità sono le seguenti.

efficienza della rete: la manutenzione del server e l'aggiornamento della CM e della CdU e degli altri applicativi, seppure spesso in coincidenza del fine settimana, ha spesso comportato disagi ai magistrati ed ai cancellieri, ove si consideri, in particolare, che i primi redigono e inviano in controfirma provvedimenti, anche negli ultimi giorni della settimana e sono pregiudicati a causa di quanto evidenziato. Inoltre, il distretto di Firenze è stato interessato da ripetute disfunzioni correlate alla inefficienza dei sistemi, talvolta non presegnalate.

reperimento delle risorse: l'assegnazione dei PC da parte del Ministero è avvenuta per gradi. Mi riporto sul punto al file allegato relativo al fabbisogno di dotazioni informatiche;

evoluzione dei sistemi e dei software: come già sottolineato i sistemi di consolle e dei registri non appaiono del tutto completamente sviluppati e fruibili per il PCT.

Modelli organizzativi dei servizi e profili di innovazione determinati dal PCT

Ufficio per l'Innovazione

Con decreto presidenziale n. 231/2020, è stato costituito l'Ufficio per l'Innovazione composto dal Presidente della Corte, dai Presidenti delle quattro Sezioni Civili, dal MAGRIF Civile, dal Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Firenze, dalla Coordinatrice dell'Area Civile, dal Funzionario Statistico, dal Rappresentante del CISIA, dal Funzionario Informatico ed avente i seguenti compiti:

attività di formazione per la diffusione del PCT;

adozione delle iniziative idonee per divulgare, presso i Magistrati, il personale amministrativo, gli Avvocati, scopi, modalità e benefici del progetto di diffusione del PCT;

verifica della corretta ed efficace diffusione dei servizi PCT e di effettiva utilizzazione degli applicativi;

redazione, da parte dei Magistrati, dei provvedimenti giurisdizionali e, da parte della Cancelleria, dei verbali di udienza in forma telematica, tramite rispettivamente la Consolle del Magistrato e la Consolle di Udienza nella prospettiva dell'innovazione tecnologica dell'Ufficio;

raccolta di segnalazioni e proposte da parte di Magistrati, personale amministrativo, Avvocati;

individuazione dei fabbisogni;

effettuazione del controllo sulla correttezza e completezza dei dati inseriti dalle Cancellerie in programmi istituzionali;

verifica della correttezza delle disposizioni impartite con i provvedimenti di organizzazione e gestione;

attuazione delle decisioni assunte da altri tavoli tecnici, (quali ad esempio il cruscotto di controllo) per l'ulteriore attuazione del PCT e l'implementazione della Consolle del PM;

monitoraggio dei progetti elaborati dall'Ufficio per l'Innovazione;

coordinamento, con il Funzionario Informatico della Corte, in vista della ricognizione e gestione dei PC, degli accessi ad Internet, della posta elettronica e degli applicativi specifici;

verifica, in collaborazione con gli altri organismi preposti, della sicurezza informatica degli accessi agli strumenti tecnologici e ai programmi in uso alla Corte d'Appello che esulino dall'ambito dell'assistenza tecnica;

gestione delle ulteriori attività connesse agli ambiti in precedenza indicati.

Tra i temi sottoposti all'attenzione del tavolo, si segnala, la realizzazione del servizio WI-FI per la quale si rimanda all'apposito paragrafo.

Quanto al GSU non se ne è approfondita la sperimentazione, a fronte della sua integrazione nel PCT.

Peraltro, l'attenzione dell'Ufficio è, al momento, prevalentemente rivolta all'attuazione dei target finalizzati alla riduzione dell'arretrato e della durata dei processi (DT) nonché alla realizzazione di una delle *mailstones* del PNRR e cioè della banca dati di giurisprudenza nel sito web della Corte ed alla corretta alimentazione della banca dati rappresentata dall'archivio della giurisprudenza di merito presente nel SICID e nella CM ed accessibile tramite il PST da qualunque utente munito di SPID (cfr. paragrafo successivo), in attesa della evoluzione del sistema in SICID di oscuramento dei dati sensibili da parte della DGSIA.

UFFICIO PER IL PROCESSO

Tirocinanti ex art. 73 D.L. n. 69/2013 convertito in L. n. 98/2013, Magistrati Onorari (GACA) e Addetti all'UPP ex art. 12 D.L. n. 80/2021 convertito in L. n. 113/ 2021

Sino alla entrata in vigore del D.L. n. 80/2021, l'Ufficio del Processo previsto dall'art. 16 *octies* D.L. n. 179/2012 ha avuto parziale attuazione con l'attivazione dei tirocini ex art. 73 D.L. n. 69/2013 convertito in L. n. 98/2013.

In ottemperanza a tale normativa, la Corte d'Appello di Firenze ha previsto la possibilità di effettuare tirocini di formazione teorico-pratica, della durata complessiva di diciotto mesi, a cui possono accedere i laureati in giurisprudenza che non abbiano compiuto i trenta anni di età, in possesso degli altri requisiti previsti dal citato art. 73.

Sarebbe opportuno assicurare ad ogni tirocinante la dotazione di apposita PdL con l'installazione della Consolle dell'Assistente, in modo tale da metterlo in condizioni di:

fornire un adeguato supporto all'attività del magistrato assegnatario, controllandone il ruolo di udienza, i procedimenti assegnati e quelli trattenuti in decisione e studiando i fascicoli nella parte telematica, avendo al contempo possibilità di studio degli stessi fascicoli, mediante accesso ai ruoli condivisi della Consolle del Magistrato;

procedere alla verbalizzazione nella Consolle di Udienza, (come da proposte di evoluzione di tale applicativo suggerite alla DGSIA dalla scrivente) ai fini di una ottimale implementazione dell'applicativo.

Allo stato, in base al resoconto del Dirigente amministrativo e del Consegnatario, sono presenti postazioni per i tirocinanti nelle stanze dei magistrati, nonché altre tre postazioni nella sezione lavoro.

Con l'auspicio che il numero dei tirocinanti possa aumentare, anche con il concorso in magistratura attualmente di primo livello, si rappresenta, quindi, la necessità di incrementare il numero delle PdL fisse anche in relazione all'aumento dei punti rete.

Tale postazione potrebbe essere utile anche per i funzionari UPP (assunti tuttavia a tempo determinato) che già sono muniti di PC portatile.

PROGETTI DI ATTUAZIONE DELLA *MILESTONE* DEL PNRR BANCHE DATI DI GIURISPRUDENZA E BUONE PRASSI

BANCHE DATI DI GIURISPRUDENZA

Sito Web con particolare riguardo alla Banca dati di massime di giurisprudenza

E' attivo il sito della Corte d'Appello e della Procura Generale della Repubblica di Firenze modellato sul format ministeriale.

La Corte è interessata ad ottenere la creazione di un'apposita sezione da dedicare, ex art. 51 co. 2 D.L.vo 196/2003, alla pubblicazione delle massime di sentenza redatte dai funzionari addetti

all'UPP ed eventualmente, dalle risorse umane fornite dall'Università degli Studi di Firenze, nel frattempo caricate sull'applicativo MS Teams, negli apposti canali di sezione.

Si rimanda alla relazione sullo stato di informatizzazione della Corte dello scorso anno per l'attività svolta in relazione al progetto Banca Dati di giurisprudenza, evidenziando che, allo stato, le massime di sentenza continuamente redatte dai funzionari UPP, sono caricate in MS Teams, come sopra evidenziato, e sono pronte per essere pubblicate sul sito web della Corte, non appena l'apposita sezione sarà resa operativa dal Ministero della Giustizia, essendo prevista la piena operatività della predetta banca dati entro la fine del corrente anno.

Oscuramento dati sensibili nell'archivio giurisprudenziale di merito presente nel SICID e nella CM

Per i provvedimenti giudiziari, l'oscuramento dei nomi delle parti e di altri interessati avviene in tre casi:

1. su richiesta dell'interessato (art. 52 co. 1 e 2);
2. d'ufficio (art. 52 co. 2);
3. su divieto ex lege di diffusione (art. 52 co. 5).

In particolare, il comma 5 dell'art. 52 del Codice pone uno specifico, ulteriore, divieto di diffusione dei dati dei minori e delle parti nei procedimenti giudiziari in materia di rapporti di famiglia e di stato delle persone.

BUONE PRASSI

Sistema di diffusione di messaggi di servizio e di "chiamata in udienza" degli Avvocati, tramite l'applicativo Telegram.

Dopo una iniziale sperimentazione - in forza di decreto presidenziale n. 343/2020, alla luce della normativa emergenziale e delle esigenze sanitarie derivanti dalla diffusione del COVID-19, resesi più preganti a fronte dell'aumento dei contagi ed al fine di evitare, a maggior ragione, assembramenti in prossimità delle aule civili di udienza - la chiamata delle cause civili, fissate in presenza dai Presidenti delle quattro sezioni civili e della sezione lavoro, ha avuto luogo mediante l'uso dell'applicativo "Telegram" per la diffusione delle informazioni relative alla chiamata in udienza e all'andamento della giornata di udienza.

Nello specifico, attraverso un canale Telegram appositamente creato e gestito da personale giustizia, cui si sono iscritti e potranno iscriversi gratuitamente tutti gli avvocati e gli utenti che ne avranno interesse e con l'uso dei tablet forniti dall'Ordine degli Avvocati di Firenze, corredati di sim dati dedicata per il collegamento a internet fuori RUG, tramite rete cellulare, possono essere inviate informazioni anonime su:

l'ordine delle cause civili da trattare nel corso della giornata di udienza;
il numero cronologico della causa chiamata per la trattazione;
eventuali variazioni sull'ordine seguito o da seguire;
eventuali necessità di servizio.

In questo modo l'utenza iscritta al canale Telegram avrebbe avuto sempre la possibilità di monitorare lo stato avanzamento della giornata di udienza tramite propri dispositivi -quali ad esempio smartphone, tablet e pc portatili- e di avvicinarsi all'aula in cui si terrà la seduta solo all'approssimarsi del proprio turno.

In data 7.08.2020 - in ottemperanza alle disposizioni in materia di utilizzo dei sistemi informatici presso gli uffici giudiziari, di cui all'art.12 del D.M. 27-04-2009 in cui viene prescritto che è *consentito installare e utilizzare unicamente il software preventivamente approvato dal Responsabile S.I.A. e non è consentito utilizzare e sperimentare software se non previa specifica autorizzazione*, e alla circolare del Direttore Generale S.I.A. del 21-12-2016, in cui vengono fornite *le indicazioni cui attenersi al fine di ottenere l'autorizzazione prevista*, secondo la procedura definita nel modello DGSIA versione 1.0 del 14/03/2017 - la Corte d'Appello di Firenze ha inoltrato opportuna richiesta di autorizzazione all'utilizzo del sistema di messaggistica Telegram ai fini della gestione ordinaria di servizi informativi all'utenza, in collaborazione e con il fondamentale apporto dell'Ordine degli Avvocati di Firenze, ma allo stato tale autorizzazione non è stata ancora concessa né negata.

Naturalmente l'utilizzazione della trattazione scritta delle cause sia in periodo emergenziale che ai sensi dell'art. 127 ter c.p.c. ha reso sporadico l'utilizzo del suddetto software che comunque risulta tuttora fruibile per le udienze in presenza con più cause.

Servizio di prenotazione telematica presso l'UNEP di Firenze

E', ormai, attivo, dopo la fase sperimentale, il sistema di prenotazione telematica per gli avvocati, presso l'Ufficio NEP di Firenze.

6. PROSSIMI OBIETTIVI

Banca dati della giurisprudenza della Corte e piena operatività dell'archivio giurisprudenziale di merito

Ad ulteriore specificazione di quanto esposto nel paragrafo 5.1, si rileva che allo scopo di rendere operativo l'archivio della giurisprudenza di merito e garantire, al contempo, la tutela della privacy in conformità al nuovo GDPR, all'interno dell'ufficio si è proceduto tramite i borsisti dell'Università di Firenze ed inizialmente degli stessi addetti UPP ad oscurare i dati sensibili delle sentenze

depositate nell'archivio giurisprudenziale di merito presente nel SICID e sempre a tal fine si auspica una ulteriore proficua collaborazione con la predetta Univerisità.

Alcuni degli stessi funzionari UPP per quanto concerne le modalità operative di oscuramento dei dati sensibili, erano stati formati sia dalla scrivente, sia tramite appositi webinar della DGSIA, a cui erano stati invitati tutti a partecipare e ciò, ai fini non solo di una più celere pubblicazione delle stesse sentenze, ma anche della corretta alimentazione dell'archivio ministeriale giurisprudenziale di merito, a cui tramite il PST può accedere chiunque sia munito di Spid. Ciò, in attesa della prossima evoluzione dell'attuale sistema di oscuramento dati presente all'interno del SICID, nell'archivio di giurisprudenza di merito.

Sempre ai fini di giustizia predittiva, gli addetti UPP hanno fornito e stanno fornendo il loro prezioso contributo, per selezionare le sentenze più innovative e quelle risolutive delle controversie su tematiche più ricorrenti ed ordinarle per materia, ai fini della relativa "massimazione" e della conseguente pubblicazione sul sito della Corte non appena sarà resa operativa da parte del Ministero della Giustizia, l'apposita sezione dedicata.

Il tutto in attuazione di uno degli obiettivi del PNRR.

Collaborazione con l'Università di Firenze per l'invio delle cause in mediazione

In forza del progetto ministeriale denominato "Per una Giustizia giusta: innovazione ed efficienza negli Uffici giudiziari", inserito nel nell'ambito del progetto complesso denominato Progetto unitario su diffusione dell'Ufficio per il processo e per l'implementazione di modelli operativi innovativi negli Uffici giudiziari per lo smaltimento dell'arretrato" e finalizzato alla diffusione ed efficientamento delle strutture organizzative denominate Ufficio per il processo e all'individuazione e implementazione di modelli innovativi per lo smaltimento dell'arretrato c'è stata una collaborazione utile con l'Università di Firenze che si spera di replicare nel futuro.

Il progetto è stato attuato tramite il lavoro dei borsisti che hanno redatto schede della lite ed individuato, sulla base degli indici di mediabilità, le cause da inviare in mediazione, predisponendo la bozza della ordinanza giudiziale.

Settore penale

La digitalizzazione del processo penale è praticamente allo stato embrionale.

Tutti i magistrati e personale amministrativo sono dotati di strumentazioni hardware ma il processo penale è allo stato ancora sostanzialmente cartaceo.

Si registra un modesto uso di TEAMS per la celebrazione di udienze che vedono la presenza di imputati detenuti, qualora questi ultimi siano detenuti in casa di reclusione distanti dalla sede processuale.

Lo stesso deposito degli atti, in corte di appello, avviene ancora parzialmente in presenza fisica dei singoli difensori anche in considerazione della circostanza che spesso il deposito per PEC risulta essere estremamente complicato dal malfunzionamento dei sistemi software.

PARTE SECONDA

A) UFFICI DI PRIMO GRADO

1. Settore civile

1.1 Valutazione generale sull'impatto del recente intervento riformatore in primo grado.

La maggior parte delle nuove norme introdotte dalla riforma Cartabia è entrata in vigore per i procedimenti iscritti a ruolo a fare data dal 1° marzo 2023.

È chiaro quindi che è ancora prematuro valutare l'impatto della riforma specialmente considerando l'arco temporale a cui deve riferirsi la relazione dal momento che i ricorsi (nel caso di procedimento semplificato) ovvero le citazioni (nel caso di procedimento ordinario) hanno comportato dei termini di notificazione (tra l'altro, come noto, ampliati dalla riforma) e di fissazione di udienza certamente successivi al 30 giugno 2023.

Volendo comunque fare una previsione, basata in parte anche sull'osservazione di quanto avvenuto nei mesi successivi all'arco temporale preso in considerazione dalla riforma, appare probabile che si registrerà un notevole calo delle udienze visto che nel rito ordinario le verifiche preliminari (sia in punto di ritualità delle notificazioni, sia di integrità del contraddittorio, sia di competenza territoriale o per materia ecc.) sono anticipate ad una fase per così dire pre-giudiziale e sono svolte in autonomia dal Giudice con il decreto di cui all'art. 171 bis c.p.c. Se tale decreto non fosse pronunziato, si rischierebbe in sede di prima udienza di dover retrocedere ad una fase processuale antecedente, con conseguente frustrazione degli obiettivi di abbreviazione dei tempi processuali.

In generale comunque in ogni settore del civile, i Presidenti dei tribunali segnalano che l'aver stabilizzato e reso generalmente applicabili le modalità alternative di celebrazione dell'udienza introdotte con la normativa emergenziale in epoca pandemica (udienza in trattazione scritta e udienza mediante collegamenti audiovisivi o c.d. da remoto con i nuovi artt. 127 bis e 127 ter c.p.c.) ha offerto due importantissimi strumenti per snellire e accelerare il processo civile applicabili sia al rito contenzioso vero e proprio, ma anche al rito del lavoro, al processo di famiglia e al rito delle procedure concorsuali.

Non può non condividersi, peraltro, l'osservazione unanime dei colleghi del primo grado secondo la quale il vero problema della lunghezza dei tempi di definizione del giudizio è, infatti, il c.d. "collo di bottiglia" che si viene a creare nella fase di decisione della causa, poiché il dato quantitativo delle cause pronte per la decisione è di gran lunga superiore al numero delle cause che un giudice è in condizioni di decidere, tenuto conto dello spazio temporale necessario per lo studio del fascicolo, la valutazione del materiale probatorio raccolto e la redazione della sentenza.

Non può allora negarsi che, nonostante la concentrazione della fase introduttiva e di trattazione della causa e la riduzione dei termini processuali, la rimessione della causa in decisione, anche dopo la riforma in commento, sarà in concreto condizionata dal ruolo di cause del singolo giudice: tanto più carico sarà tale ruolo tanto più lunghi saranno i rinvii dell'udienza di rimessione della causa in decisione disposti dal giudice al fine di individuare il momento che gli consentirà di redigere la sentenza nel termine prescritto dalla legge. In questa prospettiva, sembra allora difficile ipotizzare che la riforma, da sola considerata, comporterà l'abbattimento dei tempi di definizione del giudizio nelle percentuali auspiccate dal PNNR; sarà necessaria una valutazione approfondita e saranno indispensabili scelte "draconiane" sulle modalità di accesso alla giurisdizione civile, che dovrà inevitabilmente essere più limitato ed allinearsi sui parametri europei, con specifico riferimento a quei Paesi ove è operante un sistema "differenziato" di tutela del cittadino, che non necessariamente transiti per la giurisdizione.

1.2 Focus sull'andamento dei carichi di lavoro e sulle ricadute delle recenti riforme:

a) minori e famiglia;

La legge di bilancio 29.12.2022 n. 197, ha anticipato l'entrata in vigore delle disposizioni del nuovo procedimento in materia di persone, minorenni e famiglia (TMF) contenuto nel D. lgs. 10 ottobre 2022, n. 149, prevedendo la loro efficacia a decorrere dal 28.2.2023, in applicazione ai procedimenti instaurati successivamente a tale data, ossia dall'1 marzo 2023.

Il D. lgs. 149/2022, modificando le regole processuali in materia di giustizia minorile e di diritto di famiglia, ha previsto un rito unico, fatta eccezione per talune procedure speciali (adozioni e adottabilità, sottrazioni internazionali di minori, procedure amministrative, volontaria giurisdizione in materia di autorizzazioni alla permanenza sul territorio italiano di parenti nell'interesse dei minori e poche altre residuali), ispirato al modello contenzioso ordinario (artt. 473 bis ss c.p.c.).

L'obiettivo di eliminare i molteplici modelli processuali finora vigenti in materia è stato realizzato soltanto nella parte in cui la riforma ha equiparato il modello minorile a quello applicabile davanti al Tribunale ordinario, nell'ottica della successiva istituzione dell'Unica sezione del TMF, ma senza tenere conto della natura assai diversa della maggior parte delle questioni sottostanti la materia trattata dal Tribunale minorile (conflitto tra adulti a fronte di decisioni ispirate al *the best interest of child*). Ed infatti, in attesa della riforma ordinamentale, per le cause de *potestate* che si instaurano tuttora davanti al TM, che costituiscono, insieme al settore dell'adozione, il cuore della giurisdizione minorile, non a caso per la massima parte instaurate su ricorso dell'organo pubblico della Procura minorile, la procedura contenziosa, come era stato più volte denunciato dai giudici minorili, non si adatta affatto a quelle esigenze processuali e di merito, strumentali alla tutela di un minore pregiudicato dalla condotta inadeguata dei genitori. La tutela di un minore, diversamente, richiederebbe snellezza e scansioni processuali compatibili con l'urgenza della decisione e senza che ciò debba necessariamente contrastare con i diritti costituzionali della difesa e del contraddittorio. La nuova procedura ha determinato, come opportunamente segnalato dalla Dirigente dell'Ufficio minorile, a partire dall'1.3.2023, un drastico immediato calo dei ricorsi ai sensi degli artt. 317 bis, 330 e 333 c.c., poiché il primo impatto della riforma si è manifestato sulla capacità organizzativa, soprattutto dell'Ufficio del P.M. di formulare ricorsi che richiedono maggiori requisiti, in parte sì necessari a garantire il giusto processo, ma in parte di inutile appesantimento e rallentamento della intera procedura (es. codici fiscali dei minori, dei genitori anche quando irreperibili o della struttura ospitante anche in caso di urgenza di provvedere). La riforma ha poi evidenziato la mancanza di adeguata formazione da parte dei Servizi sociali, fonte privilegiata di informazione del P.M., nonché di altre istituzioni da cui provengono le segnalazioni di pregiudizio minorile. Il complicato rito contenzioso, soprattutto ove non sia presente una contesa - circostanza che costituisce la gran parte dei casi - per consentire una tutela immediata dei minori bisognosi, ha determinato il fiorire di numerosi sub-procedimenti, adottati rispettivamente su richiesta del P.M.M., della parte privata o adottati d'ufficio, laddove prima era consentito un provvedimento collegiale urgente immediato e un'udienza in tempi ravvicinati, per quanto non codificati, di 10/15-30 gg. Ne è derivata la emissione di numerosi decreti monocratici *inaudita altera parte* (ex art. 473 bis 15 c.p.c.), di udienze intermedie di verifica in tempi ravvicinati di 15 gg, di successivi provvedimenti mediante procedura camerale per la conferma o meno entro altri 15 gg., e di ulteriori udienze differite di prima comparizione a 90/120 gg.; e infine, salvo altre di natura istruttoria, quella di precisazione delle conclusioni, udienze talvolta

meramente ripetitive e defatiganti, basti pensare che nella maggioranza dei casi gli utenti non sono costituiti tramite difensore.

Il risultato è che ogni giudice relatore per ogni fascicolo assegnato di tale natura (nuovo contenzioso) si trova costretto a fissare e celebrare un numero rilevante di udienze – a detrimento del tempo da dedicare allo studio e scrittura – senza possibilità, peraltro, di delegare al giudice onorario (fatta salva la possibilità di essere affiancato) l'udienza di prima comparizione, neppure per i casi più semplici, e neppure nel caso in cui le parti si presentino personalmente senza costituirsi in giudizio.

Il risultato è che il lavoro precedentemente distribuito su 42 giudici (35 giudice onorari + 7 giudici togati) nel Distretto toscano, oggi è svolto da 7 giudici togati, costretti a fissare udienze lontane nel tempo, a rinviare ogni decisione utile a tutela del minore, salvo quelle provvisorie che rispettino i rigorosi limiti e condizioni di cui all'art. 473 bis 15 c.p.p. (provvedimenti indifferibili e urgenti).

Questo ha reso ancora più urgente, un aumento consistente di organico della magistratura minorile, già necessario, per dare tempestiva risposta al bisogno di tutela. Fortunatamente, con D.L. 123/2023, è stata reiterata la deroga (sia pure allo stato con efficacia temporanea fino al 31.12.2023) al divieto di delegare al giudice onorario l'ascolto del minore e l'assunzione di testimonianze. Tale deroga è stata salutata favorevolmente anche dal CSM con delibera della VI commissione del 20.9.2023, sia perché salvaguarderebbe l'apporto multidisciplinare assicurato dai giudici onorari, che è l'aspetto fondamentale del Tribunale minorile, sia perché attenuerebbe il forte impatto che, al contrario, tali limitazioni comporterebbero ulteriormente sui tempi di trattazione dei procedimenti concernenti la responsabilità genitoriale, a maggior ragione in considerazione della inadeguatezza degli organici degli Uffici minorili, rapportati al volume di affari e al loro carattere urgente. Peraltro, assicurare un approccio più specialistico con il minore contribuisce a garantire quella giustizia mite, a misura di minore, prevista anche a livello internazionale (si veda da ultimo la risoluzione del Parlamento Europeo del 5.4.2022) e oggetto delle raccomandazioni del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa del 17.10.2010.

In assenza della contemporanea riforma ordinamentale, l'anticipazione della riforma processuale, non ha poi consentito in questo periodo transitorio di superare la frammentazione delle tutele, rappresentata dalla permanente dicotomia nel riparto di competenze tra Tribunale ordinario e Tribunale per i minorenni, e di individuare un giudice unitario dotato di competenza per tutte le questioni afferenti le cause in ambito familiare e minorile. A fronte di tale situazione permane poi la difficoltà, per mancata previsione di adeguati mezzi telematici, di comunicazione tra il Tribunale ordinario e il

Tribunale minorile, giacché i pacchetti software forniti dal Ministero (vedi "pacchetto ispettori") non risultano collegati al nuovo sistema SICID, di recente attivazione anche al Tribunale minorile, mentre il SICID ordinario non dialoga con il SICID MINORI.

Ai procedimenti pendenti alla data del 28 febbraio 2023 continuano, invece, ad applicarsi le disposizioni anteriormente vigenti in virtù della previsione specifica con norma transitoria.

Passando all'esame delle competenze già codificate del giudice ordinario, non è possibile, come detto in relazione all'intero intervento riformatore di cui al D. Lgs. n. 149/2022, una compiuta valutazione sull'impatto della riforma, se non che, in prospettiva, viene richiesta al giudice (al quale è rimessa la trattazione del procedimento fin dalla fase ex presidenziale) maggiore specifica attenzione alla trattazione di dette cause, con un aggravio sulla gestione dei ruoli civili, quantomeno nelle realtà dei tribunali più piccoli ove non è prevista una specializzazione; e conseguente allungamento dei tempi di trattazione e di definizione del procedimento.

Al riguardo merita di essere evidenziata la prassi fin subito attuata, ai sensi dell'art. 473-bis.1 cod. proc. civ., di delegare la trattazione e l'istruzione del procedimento ad un giudice monocratico componente del collegio. Non pare inutile osservare sul punto che la prevista attribuzione al tribunale in composizione collegiale dei suddetti procedimenti, in tutte le fasi, risulta una previsione destinata a rimanere integralmente inattuata, per il generalizzato ricorso al meccanismo della delega; e ciò perché la previsione normativa pare non tener in alcun conto la realtà della maggior parte degli Uffici giudiziari del Paese con riguardo ai carichi di lavoro ed alle risorse di personale amministrativo e di magistratura.

Va senz'altro valutata in modo positivo l'unificazione, nell'ambito di un solo rito e l'attribuzione ad un unico organo giurisdizionale, di tutti i procedimenti in materia di famiglia con definitivo superamento delle diversità di procedure previgenti per i procedimenti relativi ai figli nati fuori dal matrimonio.

Si segnala da alcuni tribunali come, soprattutto nelle realtà territoriali di modeste dimensioni, sia di difficile attuazione concreta il disposto dell'art. 427-bis.27 cod. proc. civ, avente ad oggetto l'intervento dei servizi Sociali e sanitari, attesa la strutturale carenza delle professionalità addette in tali servizi, che non riescono a far fronte con celerità alle richieste d'intervento e di relazione; in particolar modo nelle ipotesi nelle quali viene richiesta l'adozione, anche prima dell'instaurazione del contraddittorio, dei provvedimenti indifferibili ed urgenti.

Si segnala inoltre la difficoltà del reperimento dei consulenti tecnici d'ufficio psicologi che sono in numero assai esiguo, ed in genere oberati di incarichi, così che è spesso difficile

averne assicurata la presenza per l'assistenza durante le audizioni dei minori, presenza che, con la riforma, è sostanzialmente istituzionalizzata ai sensi dell'art. 473-bis. 5 cod. proc. civ.

Appare di contro giustificata, anche in ragione del fatto che i procedimenti in materia di famiglia presentano profili di complessità analoghi alle cause ordinarie, la previsione relativa alla forma dei provvedimenti decisori in materia; provvedimenti, infatti, destinati ad essere conclusi con sentenza.

Può concludersi, in prospettiva e con specifico riferimento ai tribunali ordinari, che le procedure afferenti la famiglia ed i minori avranno maggiore complessità di trattazione e conseguentemente si verificherà, ragionevolmente, una dilatazione dei tempi processuali; criticità che verranno contenute esclusivamente in quei tribunali ove sarà concretamente possibile una effettiva specializzazione dei magistrati assegnati alla materia della famiglia, che varrà quindi a costituire un elemento positivo nella resa dell'ufficio.

b) crisi d'impresa;

Il settore era stato innovato come noto già con il decreto legislativo n. 14 del 2019, attuativo della delega conferita al Governo dalla legge n. 155 del 2017. Successivamente, è intervenuto il decreto legislativo n. 147 del 2020 e quindi ulteriori modifiche del Codice sono state previste dal PNRR e attuate con il decreto legislativo n. 83 del 2022 con il quale è stata data attuazione alla Direttiva (UE) 2019/1023.

Il Codice della Crisi di impresa (di cui al decreto legislativo n. 14 del 2019, emanato in attuazione della delega conferita al Governo al termine della XVII legislatura dalla legge n. 155 del 2017) è entrato in vigore il 15 luglio 2022.

Al momento l'impatto della riforma sul settore è difficile da stabilire. Sul punto occorre segnalare il tratto disomogeneo registrato dalle pendenze nell'ambito delle procedure concorsuali che dopo un momento di stasi coinciso con l'entrata in vigore del codice della crisi, probabilmente dovuto ad un assestamento ed adeguamento del foro e dell'impianto imprenditoriale intorno alla nuova normativa, ha registrato un rinnovato aumento registrando e ratificando l'effetto della crisi non ancora del tutto tramontata.

In materia di crisi d'impresa, dopo una riduzione dei flussi dei procedimenti concorsuali sopravvenuti, registratasi negli anni 2020 e 2021 e nei primi mesi del 2022, con conseguente norme emergenziali emanate in occasione della pandemia Covid 19 (improcedibilità temporanea delle istanze di fallimento; dilazione dei tempi di adempimento dei concordati omologati; aiuti alle imprese), a partire dal mese di settembre 2022 si è assistito ad un progressivo aumento delle istanze di liquidazione giudiziale e di accesso agli strumenti di regolazione della crisi d'impresa. Tale tendenza

si è poi consolidata nel corso del 2023; i flussi gennaio-giugno 2023 sono risultati in linea con quelli degli anni precedenti la pandemia.

L'entrata in vigore del codice della crisi d'impresa ha avuto e avrà significative ricadute sul lavoro giudiziario. Il tema risulta di estrema complessità e non può essere circoscritto in poche battute. Si possono, tuttavia, fare alcuni esempi: 1) nella legge fallimentare la domanda di concordato preventivo, anche con riserva, determinava il cd. *automatic stay* delle azioni esecutive e cautelari (art. 168 legge fall.), mentre nel CCII è necessario apposito procedimento, simil-cautelare, di conferma delle misure protettive richieste; 2) la legge fallimentare non prevedeva gli istituti della composizione negoziata della crisi d'impresa o del piano di ristrutturazione soggetto ad omologazione, in relazione ai quali l'autorità giudiziaria è chiamata a vario titolo ad intervenire; 3) nella legge fallimentare e in quella sul sovraindebitamento l'esdebitazione andava richiesta dal debitore, mentre nel CCII in diversi casi (e anche in relazione alle società) essa va disposta d'ufficio, previa attivazione di apposito subprocedimento.

In termini generali, anche per effetto delle novità in tema di concordato in continuità aziendale con la possibilità di ristrutturazione trasversale dei debiti e di procedure di composizione della crisi del consumatore/professionista/impresa minore, si può dire che il CCII determinerà di per sé, al netto di possibili andamenti negativi dell'economia, un significativo aumento del lavoro giudiziario nel settore della crisi d'impresa.

c) rapporti bancari;

Per il distretto toscano ogni valutazione non può prescindere dal contenzioso piuttosto nutrito pendente avanti al Tribunale di Siena, avendo notoriamente il gruppo MPS sede legale a Siena.

Secondo i dati riferiti dal Dirigente del tribunale senese, in via del tutto prognostica, può ritenersi che la riforma potrebbe avere un effetto favorevole sul tentativo di conciliazione; segnatamente la previsione dell'udienza di comparizione davanti al giudice, ovviamente al netto dei limiti legati alla rappresentanza effettiva degli Istituti Bancari. I Magistrati di quel tribunale sono tuttora molto impegnati nella trattazione della materia bancaria, dato che oltre il 60% delle nuove iscrizioni del settore civile attiene all'ambito dei contratti bancari e finanziari; ciò anche in quanto i contrasti della giurisprudenza di merito e le decisioni della Corte di Cassazione, non sempre conformi tra di loro, pongono non semplici questioni interpretative sui singoli istituti negoziali.

Venendo alle considerazioni di carattere generale, può rilevarsi che problematiche conseguenti alla pronuncia delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione di cui alla sentenza n. 9479/2023 sono state oggetto di esame, da parte dei giudici del distretto, anche per quanto riguarda le cause in materia bancaria, sempre sotto il profilo dell'armonizzazione con la citata pronuncia della Suprema Corte, affrontandosi il problema della verifica del rispetto della normativa a tutela del consumatore, con riferimento, soprattutto, alla verifica dell'assenza di clausole abusive nei contratti, al calcolo degli interessi, anche per l'esclusione delle fattispecie di usura, anatocismo, ecc. Ancora, nel periodo sono, state discusse le problematiche relative agli strumenti per consentire, *in executivis*, l'opposizione tardiva del consumatore, sempre in conseguenza della citata pronuncia della Corte di Cassazione.

E' da osservare, per quanto riguarda, sempre, l'attività giudiziaria in ambito bancario, l'introduzione di un certo numero di cause di responsabilità per abuso creditizio, sia per l'ingiustificata erogazione di credito, sia per quanto riguarda l'ingiustificata interruzione di detta erogazione; il numero di dette controversie non è elevato, anche se lo è il valore, nonché, comunque, il rilievo sociale, attesa la valutazione del merito creditizio che le stesse importano.

Dai dati del distretto si confermano numerose le controversie relative a rapporti di mutuo, conto corrente, anticipazione bancaria, ecc., pur essendo diminuita la complessità delle stesse, a seguito del consolidarsi degli indirizzi giurisprudenziali in punto di anatocismo, usura, ecc. Il consolidarsi degli orientamenti giurisprudenziali di cui si è detto, consentono poi la trattazione per gruppi di dette controversie, accelerandone lo smaltimento.

Infine, è da dire che piuttosto ricorrenti, e talvolta di elevata complessità, sono le cause in materia d'intermediazione finanziaria, anche se in relazione a dette controversie, parimenti che per quelle aventi ad oggetto i contratti bancari, il consolidarsi di orientamenti giurisprudenziali uniformi consente, spesso, la trattazione seriale.

d) immigrazione/protezione internazionale;

La riduzione delle iscrizioni complessive nella materia della immigrazione del 2020 (1365 procedimenti principali oltre 393 sospensive anche queste da decidere collegialmente) e del 2021 (1233 procedimenti principali oltre 611 sospensive) fu diretta conseguenza, più che della diminuzione degli sbarchi, della contrazione delle attività delle Commissioni Territoriali negli anni suddetti a causa della pandemia in corso

L'entrata in vigore il 22 ottobre 2020 della disciplina introdotto dal D.L. 130/2020 ('Lamorgese'), pur riallargando un poco le maglie della concedibilità anche in sede amministrativa della Protezione Internazionale e della 'protezione speciale', non ha però limitato le iscrizioni in questa materia tornate ad incrementarsi sino a giungere, nel 2022, a 2008 iscrizioni di procedimenti principali (oltre 898 sospensive).

L'incremento prosegue si intensifica nel 2023 a causa dell'aumento dei rigetti in sede amministrativa effetto della normazione più restrittiva sulla protezione internazionale e sulla 'protezione speciale' introdotta dal decreto-legge 10 marzo 2023, n. 20, c.d. 'Cutro'.

L'aumento delle impugnazioni ha portato, solo nella prima metà del 2023, 1780 iscrizioni di procedimenti principali a cui si sono aggiunti oltre 689 sub-procedimenti di sospensiva, con un *trend* che porterà verosimilmente al raddoppio di questi numeri a fine 2023.

Alla già non facile situazione di afflusso di cause degli anni precedenti si è aggiunta la più recente letterale esplosione dell'afflusso, sino all'anno scorso contenuto, delle cause in materia di cittadinanza, seguito all'introduzione di novella che, modificando la competenza per le domande di cittadinanza iure sanguinis (art. 1 co. 36 L. 206 del 26.11.2021 che ha modificato il comma 5 dell'art. 4 del decreto-legge 17.02.2017 n. 13) ha statuito che il foro competente è quello del Comune di nascita del padre, della madre o dell'avo, cittadini italiani, quindi, per qualsiasi avo nato in Toscana le cause appartengono alla competenza distrettuale della Sezione Immigrazione fiorentina .

Dal 22 giugno 2022 ad oggi sono state quindi iscritte oltre 1000 cause per il riconoscimento della cittadinanza (una media di 80 iscrizioni a mese) e il dato non accenna a diminuire.

Se le prime decine di cause sono state fissate dai giudice con una tempistica abbastanza ridotta, per affrontare subito le varie questioni rilevanti in materia e predisporre modelli di decisione adattabili alla maggior parte dei casi si da consentire più specifiche deleghe anche ai G.O.P. dell'U.P.P. tuttavia, dati i numeri, sarà inevitabile iniziare a fissare la trattazione di queste cause secondo il criterio cronologico per non togliere tempo alle più datate pendenze della protezione internazionale.

Dati di raffronto relativi ai flussi di iscrizioni, definizioni e pendenze della Sezione

In ordine alle cause in materia di Immigrazione della Sezione Specializzata nell'ultimo anno, se al 26 settembre 2022 i dati della Sezione Immigrazione erano i seguenti :

- pendenti al 23.9.2022 n. 3881

al 30 giugno e 12 settembre 2023 i dati sono i seguenti:

- nuovi iscritti nel periodo dal 1.1.2023 al 30.6.2023 n. 1.780 procedimenti principali e 689 sub procedimenti di sospensiva (totali 2469) con un aumento già al 30 giugno 23 del 60% delle iscrizioni,

- definiti, nel periodo dal 1.1.2023 al 30.6.2023, n. 1268 procedimenti principali e 733 procedimenti di sospensiva (totali 2.001) da prevedersi quindi aumentati di 1\3 a fine settembre ad almeno circa 1600 procedimenti principali e 900 sospensive (totali 2300) con una diminuzione di circa il 9% delle definizioni

- pendenti al 12.9.2023 n. 4410 procedimenti e 103 sub-procedimenti di sospensiva (totali 4512) con un aumento della pendenza complessiva dell'anno precedente in Sezione Specializzata - che era di n. 3881 procedimenti- di circa il 14 % della pendenza complessiva se si calcolano solo i procedimento principali e del 16% se si calcolano anche i sub-procedimenti)

Nonostante le carenze di organico il risultato nello smaltimento dell'arretrato in materia di immigrazione è comunque notevole.

Rimangono solo 26 procedimenti iscritti nel 2019 ma si tratta per più di sub-procedimenti per correzioni errore materiale o liquidazioni Patrocinio a spese dello Stato ovvero procedure Dublino sospese in attesa di pronunzia della C.G.U.E. su ricorsi pregiudiziali interpretativi (uno dei quali sollevato dalla Sezione Immigrazione di Firenze). Sono 180 le cause ancora pendenti di immigrazione iscritte nel 2020 rispetto ad un numero totale di 1758 iscrizioni in quell'anno (fra procedimenti principali e sospensive).

Dal 2022 e in maniera ancor più significativa nel 2023 i flussi di iscrizione di procedimenti di immigrazione sono in forte risalita rispetto ai due anni precedenti (è ripresa a pieno ritmo dopo il periodo pandemico l'attività delle Commissioni per il Riconoscimento della Protezione Internazionale di Firenze e di Livorno) e che, se solo si considera l'attuale situazione nazionale sul fronte degli sbarchi e delle modifiche legislative, è assolutamente prevedibile, nel prossimo futuro, un ancor più significativo incremento di quello già in essere, dei procedimenti giudiziari conseguenti alle impugnazioni delle decisioni negative della P.A.

A ciò è conseguito un aumento medio della durata dei processi (calcolata secondo la formula adottata nell'ultimo rapporto biennale dalla Cepej) per cui, rispetto al temine

di legge di 120 giorni, al 31.12.2020 la durata prognostica di un procedimento di protezione internazionale, nella media italiana è di circa 10 volte superiore e, in effetti secondo dati forniti dal C.S.M. nel giugno 2021 il *disposition time* di un procedimento di protezione internazionale a Firenze era di 1080 giorni a fronte della media nazionale di 1192 giorni. Non vi è chi non veda, del resto, che, con risorse anche solo tendenzialmente adeguate al carico di lavoro e alle pendenze maturate, le Sezioni Specializzate Immigrazione sono quelle che in via prioritaria possono assicurare – per qualità del contenzioso che tratta diritti fondamentali caratterizzati dall’urgenza e per tipologia di procedimenti – l’aggressione dell’arretrato civile con una diminuzione del 40% della durata media dei processi e un abbattimento dell’arretrato del 65%, così come richiesto dal PNRR.

e) contenzioso in materia di lavoro e previdenza sociale.

Con la recente riforma del processo civile in materia di lavoro e previdenza sociale, il legislatore ha inteso anticipare i tempi e ha previsto una conclusione anticipata del cd. Rito Fornero; la nuova disposizione non configura un nuovo rito speciale, ma generalizza l’applicabilità delle disposizioni di cui agli artt. 409 e ss. cod. proc. civ., salvi peculiari ed eventuali accorgimenti, utili ad una più spedita trattazione dei procedimenti in oggetto.

Nel testo dell’art. 441-*bis* cod. proc. civ. è espressamente sottolineato il carattere prioritario da assegnarsi alle controversie aventi ad oggetto l’impugnazione di licenziamenti nelle quali sia proposta domanda di reintegrazione nel posto di lavoro e nella stessa norma si prevedono meccanismi diretti alla più spedita definizione del procedimento (ad es. in tema di domande connesse o riconvenzionali).

La sezione lavoro ha previsto, pertanto, di destinare apposite udienze mensili alla trattazione delle cause di licenziamento, al fine di operare, come già avvenuto per le cause introdotte con il Rito Fornero, una concentrazione ed una riduzione dei tempi di definizione.

La semplificazione introdotta dal legislatore nel 2022, che ha ripristinato l’unicità del rito, va sicuramente apprezzata: tutte le controversie in materia di licenziamento sono ora assoggettate alla disciplina di cui agli artt. 409 e ss. cod. proc. civ., con conseguente abrogazione dello speciale procedimento previsto dalla legge n. 92/2012.

Dall'entrata in vigore della nuova disciplina sono stati iscritte 12 cause aventi ad oggetto licenziamento e la prima udienza è stata fissata mediamente entro 45 giorni; ciò ha portato alla definizione già di 1/3 delle cause introdotte.

Quanto alle disposizioni di cui agli artt. 127-*bis* e 127-*ter* cod. proc. civ., va rammentato come soprattutto la modalità di svolgimento da remoto sia stata proficuamente usata da tempo dai magistrati della sezione lavoro, consentendo siffatta modalità l'oralità e la piena articolazione della dialettica processuale.

1.3 Istituto processuale del rinvio pregiudiziale alla Corte di Cassazione di cui all'art. 363 bis c.p.c.

Non si registrano nel distretto casi di applicazione dell'istituto, e tuttavia se ne apprezza la obiettiva utilità, sia per quanto attiene alla possibilità di definire in maniera "seriale", soprattutto nel settore lavoristico, cause che spesso vanno ad "intasare" il ruolo del giudice; sia per la concreta attuazione di una "giustizia predittiva" che può influire grandemente sul carico complessivo della giurisdizione.

1.4 Effetti degli strumenti di definizione conciliativa e di mediazione, così come modificati.

Mentre genericamente nel distretto non pare ancora avere risultati significativi la definizione dei giudizi in forma conciliativa o di mediazione, merita segnalare la prassi virtuosa avviata dal tribunale di Arezzo, il cui Dirigente così relaziona: " *Pare doveroso compiere una premessa sulla modalità di lavoro dell'Ufficio mediazione istituito presso il Tribunale di Arezzo. In primo luogo, l'Ufficio si occupa di esaminare i fascicoli che saranno chiamati per ciascuna udienza, selezionando quindi quelli potenzialmente mediabili in base a degli indici standard, connessi al rito prescelto e alla materia trattata. Successivamente, a seguito dell'analisi più approfondita del contenuto degli atti, l'Ufficio scarta le cause prive di prognosi positiva di mediabilità, e segnala al magistrato, invece, quelle necessitanti di mediazione obbligatoria o di negoziazione assistita (condizione di procedibilità non assoluta) o quelle suscettibili di composizione bonaria attraverso l'intervento del giudice (mediazione demandata, proposta conciliativa ai sensi dell'articolo 185 bis del codice di procedura civile o invito a trattare).*

Da un punto di vista strettamente numerico, stando ai dati forniti dall'Ufficio mediazioni, durante l'anno solare 2022 (a partire da febbraio, mese di istituzione dell'Ufficio) su 373 cause studiate approfonditamente (quindi, dopo il preliminare filtro basato su indici standard), 222 sono sfociate in una proposta tentativo di composizione bonaria da parte dell'Ufficio (in 152 casi sposata anche dal magistrato assegnatario del fascicolo) e 47 sono sfociate nell'introduzione della mediazione obbligatoria, non ancora espletata. Stando a una verifica compiuta all'attualità, vi è certezza che delle 152 cause sopra indicate un totale di 60 (quindi il 45%) sono sfociate nella definizione bonaria della causa, e che delle 47 cause spedite in mediazione obbligatoria, 12 non sono state più coltivate giudizialmente.

Passando all'anno 2023 (il report fornito dall'Ufficio esamina il periodo gennaio-luglio), risulta che siano state esaminate 203 cause (dopo il primo filtro di mediabilità), di cui 140 sono sfociate in una proposta tentativo di composizione bonaria da parte dell'Ufficio (in 70 casi sposata anche dal magistrato assegnatario del fascicolo) e 58, invece, sono state spedite in mediazione obbligatoria o è stato rilevato il mancato esperimento della negoziazione assistita. Stando a una verifica compiuta all'attualità (e quindi necessariamente parziale), delle 70 cause suddette, 17 di esse sono state definite, mentre delle cause mandate in mediazione obbligatoria, 4 non sono state più coltivate.”

I risultati certamente significativi consentono di dare un giudizio positivo sulla riforma di recente introduzione.

2. Settore penale

2.1. Valutazione di ordine generale sul recente intervento riformatore e sul suo impatto negli uffici di primo grado.

Unanime è stata la valutazione effettuata dai Dirigenti dei tribunali del distretto nel senso di non avere ancora dati consistenti, anche di natura statistica, per poter formulare giudizi dirimenti sulla efficacia delle riforme introdotte. E tuttavia, come si avrà modo di vedere a breve, vi sono dei segnali positivi in relazione a molti dei nuovi istituti introdotti.

2.2 Focus su alcuni istituti:

- a) operatività degli istituti sostanziali di deflazione processuale quali l'ampliato ambito di operatività della querela, la non punibilità per speciale tenuità del fatto, l'estinzione

del reato per buon esito della sospensione del procedimento o per condotte *lato sensu* riparatorie di illeciti contravvenzionali, le riduzioni di pena in funzione incentivante di semplificazioni processuali;

L'impatto dei nuovi istituti della Riforma Cartabia sopra citati, che allo stato attuale può considerarsi più significativo, riguarda l'ampliato ambito dei reati perseguibili a querela e la sentenza di non doversi procedere per mancata conoscenza della pendenza del processo ex art 420 quater cpp.

E tuttavia è opportuno osservare che complessivamente le definizioni generate dalla applicazione degli istituti sopra richiamati rappresenta una deflazione molto modesta rispetto al carico di lavoro e al numero complessivo delle definizioni degli uffici del distretto, così come può ricavarsi dal dettaglio dei dati dei processi definiti già indicato nella parte prima della presente relazione.

Per il resto le modifiche introdotte dal Dlvo 150/22 relativamente agli istituti della non punibilità per particolare tenuità del fatto ex art 131 bis c.p., della messa alla prova ex art 468 bis c.p. e delle condotte riparatorie ex art 162 ter c.p. non hanno allo stato apportato significativi aumenti di definizioni rispetto alla scorsa annualità.

- b) le verifiche sull'applicazione da parte del pubblico ministero della nuova regola processuale che impone la richiesta di archiviazione quando gli elementi acquisiti nelle indagini preliminari non consentono una ragionevole previsione di condanna;

Il dato non è ricavabile in assoluto, soprattutto per quanto attiene all'effetto sulla deflazione dibattimentale, poiché occorrerà un periodo maggiore di osservazione. Dai dati ricavabili dagli uffici Gip-Gup, ove invece il dato è di più immediata percezione, si registra nel distretto un uso significativo dell'istituto da parte dei PM con un incremento delle richieste di archiviazione che può ritenersi significativo (l'unico dato percentuale fornito è quello del Tribunale di Lucca ove le richieste di archiviazione hanno avuto un incremento del 38,8%).

- c) le limitazioni alle impugnazioni (inappellabilità delle sentenze di proscioglimento o di non luogo a procedere relative a reati puniti con la sola pena pecuniaria o con pena alternativa o delle sentenze di condanna a pena sostituita con il lavoro di pubblica utilità);

Il dato non è ricavabile dai registri dei tribunali.

- d) gli incentivi alla rinuncia all'impugnazione nelle ipotesi del giudizio abbreviato e di giudizio per decreto;

Il dato non è ricavabile dai registri dei tribunali.

- e) i riti semplificati;

Nessun incremento si è registrato nel distretto circa l'accesso ai riti alternativi, sia pure con gli incentivi introdotti dal Dlvo 150/22 in termini di riduzione di pena, ed in alcuni tribunali si registra un minore numero di definizioni mediante i riti speciali.

Tuttavia, non può farsi a meno di osservare che finché sarà possibile contare su tempi di definizione dei processi troppo lunghi, tempi condizionati dai vuoti di organico della magistratura professionale e di quella onoraria, nonché dall'eccessivo *turn over* che nel penale impone di ricominciare il processo (almeno fino a quando non sarà possibile dare piena attuazione all'art. 495 comma 4 ter cpp), l'interesse ad una definizione anticipata, sia pure con gli incentivi apportati dal Dlvo 150/22, è di fatto vanificato dalla possibilità di giovare nei tre gradi d, nei tribunali del distretto, i giudizio del più favorevole degli esiti processuali ovvero la sentenza di estinzione del reato per prescrizione, ovvero, quantomeno allo stato, per improcedibilità.

- f) le sanzioni sostitutive;

Circa le nuove sanzioni sostitutive delle pene detentive brevi, non si registra un congruo ricorso ad esse. E tuttavia, nei casi di ricorso all'applicazione della sanzione sostitutiva si registra un rallentamento nella definizione dei giudizi. Questo dato comporta una disincentivazione da parte dei giudici di primo grado che leggono l'istituto come un "appesantimento" del rito processuale incompatibile con la rapida definizione dei giudizi a loro richiesta.

Ovviamente, per apprezzare compiutamente al riguardo l'impatto della cd. Riforma Cartabia è necessario un tempo maggiore, in cui sia definito un numero significativo di procedimenti.

- g) la proroga del rito emergenziale e le ricadute del nuovo termine fissato con l'art. 17 del di. 75 del 2023;

Non rileva nel giudizio di primo grado.

h) il rinvio pregiudiziale per questioni sulla competenza;

Non si sono registrate nel distretto applicazioni dell'istituto nei procedimenti di primo grado.

i) l'improcedibilità, se possibile fornendo i dati relativi al: 1) numero delle sentenze di primo grado e dei procedimenti pervenuti a giudizio in secondo grado per reati commessi a decorrere dall' 1/1/20; 2) numero delle dichiarazioni di improcedibilità; 3) tempi di trasmissione dei fascicoli da parte dei tribunali; 4) tempi di invio alla Corte di cassazione dei procedimenti in cui la sentenza d'appello sia stata impugnata;

Non rileva nel giudizio di primo grado l'istituto della improcedibilità.

Per quanto attiene ai tempi di trasmissione dei procedimenti dal primo grado in appello, i tempi sono ancora eccessivamente lunghi e dipendono esclusivamente dalla carenza del personale amministrativo che affligge tutto il distretto e di cui si avrà modo di parlare nel prosieguo.

3. Valutazione sul contributo fornito alla giurisdizione dalla magistratura onoraria.

Con specifico riferimento al contributo fornito dalla magistratura onoraria, tutti i Dirigenti dei tribunali del distretto hanno evidenziato il rilievo della presenza dei magistrati onorari all'interno dell'organizzazione dei rispettivi UPP, sia per quanto attiene al settore penale, sia per quanto riguarda il settore civile della giurisdizione, non evidenziando eccessive criticità,

B) LA CORTE DI APPELLO

4. Settore civile

4.1 Valutazione generale sull'impatto del recente intervento riformatore in primo grado.

In merito all'impatto della riforma Cartabia sul giudizio di appello, non sembra allo stato possibile fornire alcuna utile valutazione.

Ed infatti le cause "nuovo rito Cartabia" non sono state ancora decise dalle Sezioni della Corte, se non sporadicamente, considerato che sebbene la nuova legge sia entrata in vigore in data 28.2.23, le prime udienze di nuovo rito fissate in citazione da parte

appellante si sono collocate quasi sempre dopo la sospensione feriale 2023, e comunque sono state differite ex art. 349 bis cpc a date successive per l'esigenza di definire con priorità le cause "vecchio rito" già pendenti, e per non far accavallare i processi "vecchio rito" e quelli "nuovo rito Cartabia", in quanto ciò comporterebbe notevoli difficoltà per i consiglieri nel depositare le sentenze nei tempi di legge.

E tuttavia un effetto positivo lo si è potuto riscontrare nella immediatezza.

La riforma Cartabia ha inciso immediatamente in merito alla decisione delle frequenti inibitorie. Infatti, avendo il legislatore previsto in via alternativa (e non cumulativa) i due requisiti del *fumus boni iuris* e del *periculum in mora*, ciò ha consentito l'accoglimento della sospensiva nel caso di appelli *prima facie* totalmente infondati, anche senza valutare l'ulteriore requisito del *periculum in mora*, che in tali casi si manifesta obiettivamente irrilevante.

4.2 Focus sull'andamento dei carichi di lavoro e sulle ricadute delle recenti riforme:

d) minori e famiglia;

Seppure vi sia oggettivo timore per il prevedibile afflusso massiccio delle impugnazioni sulle ordinanze emesse dai giudici di primo grado, allo stato non è possibile alcun serio apprezzamento, difettando elementi statistici su cui operare valutazioni.

e) crisi d'impresa;

Non è allo stato possibile alcuna valutazione.

f) rapporti bancari;

Non è allo stato possibile alcuna valutazione.

f) immigrazione/protezione internazionale;

Non è allo stato possibile alcuna valutazione.

g) contenzioso in materia di lavoro e previdenza sociale.

Quanto all'impatto della recente riforma del processo civile sul giudizio di appello contro le sentenze relative a controversie di lavoro e previdenziali, le modifiche più rilevanti riguardano :

-le modalità di redazione degli atti introduttivi secondo criteri di più stringente specificità (ex art.434 c.p.c)

-la c.d. udienza filtro per la pronuncia di sentenza semplificata nei casi di improcedibilità, inammissibilità, manifesta fondatezza o infondatezza dell'appello (ex art.436 bis, 348 e 348 bis c.p.c)

-l'applicazione dell'art.127 ter c.p.c. relativo alla trattazione scritta in sostituzione dell'udienza in presenza

-l'allungamento dei termini (a sessanta giorni) per il deposito della motivazione a seguito di dispositivo letto in udienza (ex art.438 c.p.c.)

Considerati i pochi mesi trascorsi dall'entrata in vigore della riforma, è al momento prematuro un bilancio sull'impatto di tali modifiche, tenuto conto anche del fatto che solo in sede di prima udienza (fissata diversi mesi dopo il deposito dell'appello) sarà possibile verificare le ricadute delle nuove disposizioni relative alla redazione degli atti, alla c.d. udienza filtro e alla possibilità di pronunciare sentenze semplificate.

Ad oggi presso la Sezione l'applicazione dell'art.127 ter c.p.c. è stata assai limitata, sia perché le parti hanno raramente avanzato istanza di trattazione scritta, sia perché il Collegio ha spesso ritenuto necessaria la presenza dei procuratori in udienza per la complessità della causa o per procedere a tentativi di conciliazione.

E' senz'altro positivo l'allungamento dei termini di deposito delle motivazioni delle sentenze per evitare ritardi dovuti per buona parte al succedersi delle udienze e alla specificità del rito lavoro che richiede la pronuncia della decisione (con dispositivo o motivazione contestuale) in udienza.

Quanto all'andamento dei carichi di lavoro e alle ricadute delle riforme sul contenzioso in materia di lavoro e previdenza, le modifiche evidenziate al punto precedente appaiono in astratto idonee ad incidere sui tempi di definizione delle pendenze (in particolare l'udienza filtro o la trattazione scritta), ma ogni valutazione sulla loro effettiva incidenza ed utilità sarà possibile solo tra diversi mesi, a seguito delle udienze di discussione fissate secondo il nuovo rito.

4.3 Istituto processuale del rinvio pregiudiziale alla Corte di Cassazione di cui all'art. 363 bis c.p.c.

In relazione a tale istituto non può che ripetersi quanto già scritto nella presente

relazione con riferimento al giudizio di primo grado. *“Non si registrano nel distretto casi di applicazione dell’istituto, e tuttavia se ne apprezza la obiettiva utilità, sia per quanto attiene alla possibilità di definire in maniera “seriale”, soprattutto nel settore lavoristico, cause che spesso vanno ad “intasare” il ruolo del giudice; sia per la concreta attuazione di una “giustizia predittiva” che può influire grandemente sul carico complessivo della giurisdizione.”*

4.4 Effetti degli strumenti di definizione conciliativa e di mediazione, così come modificati.

Persiste quale utilissimo ausilio proprio ai fini dello smaltimento dell’arretrato l’esperienza della “mediazione delegata”, che riguarda non solo le cause “nuove”, ma anche quelle più risalenti.

Ciò sta avvenendo nella consapevolezza – già segnalata nelle relazioni precedenti - che la Corte di Appello di Firenze è stata la prima ad aver operato un scelta così significativa in sede di impugnazione, con tutte le difficoltà derivanti dal fatto che in appello il rapporto processuale non è più “ neutro” e “ in divenire” come in primo grado , ma risente dello squilibrio “interno”, dovuto alla emissione della sentenza di primo grado, che pone ineludibilmente una delle parti in posizione di vantaggio.

Anche nel periodo in riferimento le sezioni civili, con diverso grado di incidenza in relazione alla specifica competenza tabellare di ciascuna, hanno quotidianamente e costantemente disposto la c.d. mediazione delegata , con ordinanza collegiale, comunque in percentuale significativa.

Peraltro il risultato va visto non solo in termini di esito “formalmente” positivo della mediazione demandata, ma anche in termini di “ altrimenti definiti” , dato che spesso a seguito di autonoma rinuncia agli atti ex art. 306 cpc , indotta proprio dalla partecipazione alla mediazione, le parti hanno rinunciato all’appello o comunque abbandonato la causa.

3. Valutazione sul contributo fornito alla giurisdizione dalla magistratura onoraria.

Con specifico riferimento al contributo fornito dalla magistratura onoraria, che per il giudice di appello è limitata al settore civile, la valutazione è assolutamente negativa. L’apporto alla definizione dei procedimenti è tuttora irrilevante, ed in alcuni casi

costituiscono un elemento di appesantimento del lavoro dei Consiglieri che fungono loro da *Tutor*, i quali debbono più volte provvedere alla correzione delle sentenze prima del loro deposito. Molti di essi sono attualmente destinatari di provvedimenti di variazione tabellare relativi al blocco delle assegnazioni, al fine di consentire un deposito quantomeno delle cause già trattenute in decisione.

Il dato della incidenza dei G.A.C.A è peraltro scarsamente significativo, attesa la perdita delle funzioni dal 2025, quale effetto della decisione della Consulta.

2. Settore penale

2.1. Valutazione di ordine generale sul recente intervento riformatore e sul suo impatto negli uffici di primo grado. Focus su alcuni istituti:

Il recente intervento normativo ha per adesso avuto un impatto limitato sul funzionamento delle sezioni penali cella Corte, in quanto i procedimenti definiti per mancanza di querela alla data del 30 giugno 2023 sono stati estremamente limitati.

La necessità di attendere al 28 febbraio 2023 per accertare se – in relazione ai furti e alle lesioni colpose – gli aventi diritto avessero avuto l'intenzione di proporre querela ha fatto sì che i procedimenti in questione sono stati, in parte, rinviati ad epoca successiva al 30 giugno 2023, epoca a cui si ferma la presente relazione.

In realtà, da febbraio a giugno 2023 sono stati definiti vari procedimenti, sia in tema di furto che di lesioni colpose, con proscioglimento per sopravvenuto difetto di querela, ma si è trattato spesso di procedimenti riguardanti furti gravi, in relazione ai quali la mancata proposizione della querela è dipesa dall'impossibilità di rintracciare le vittime, oppure dal fatto che queste ultime, scettiche sul risultato della loro iniziativa, si sono astenute dal richiedere la punizione del colpevole. Di conseguenza, la gran parte dei furti che hanno avuto un esito giudiziario sono stati quelli meno gravi, commessi, in genere, in danno di supermercati, che hanno adottato la politica del perseguimento indiscriminato dei reati commessi in loro danno.

Per quanto attiene al delitto di lesioni personali non si è registrata alcuna incidenza della riforma. Con riferimento al delitto di lesioni personali, infatti, va segnalato il dato secondo il quale le persone offese sono solite presentare querela indipendentemente dalla entità delle lesioni (nella fascia di prognosi tra i 20 e i 40 giorni); circostanza questa che si era verificata puntualmente anche nei casi di procedibilità di ufficio.

Rarissimi sono stati i casi di proscioglimento per particolare tenuità del fatto. Ciò dipende dal fatto che i procedimenti che pervengono al giudizio d'appello hanno già subito una

scrematura nel grado precedente, sicché ben raramente ricorrono – in appello – le condizioni per l'applicazione dell'istituto.

Inesistenti sono stati i procedimenti definiti con messa alla prova, per la ragione che l'istanza va proposta al primo giudice e non si sono ravvisati casi di rigetto ingiustificato dell'istanza.

Inesistenti sono anche i procedimenti definiti con condotte *latu sensu* riparatorie, per mancanza di iniziative riparatorie.

- 2.2 le verifiche sull'applicazione da parte del pubblico ministero della nuova regola processuale che impone la richiesta di archiviazione quando gli elementi acquisiti nelle indagini preliminari non consentono una ragionevole previsione di condanna;

Non pertinente al giudizio di appello

- 2.3 le limitazioni alle impugnazioni (inappellabilità delle sentenze di proscioglimento o di non luogo a procedere relative a reati puniti con la sola pena pecuniaria o con pena alternativa o delle sentenze di condanna a pena sostituita con il lavoro di pubblica utilità);

Il dato è praticamente irrilevante, trattandosi, nel periodo in interesse (luglio 2022\giugno 2023), di una decina di procedimenti penali concentrati nella III° Sezione della Corte, tabellarmente competente per i reati contravvenzionali.

- 2.4 gli incentivi alla rinuncia all'impugnazione nelle ipotesi del giudizio abbreviato e di giudizio per decreto;

Non pertinente al giudizio di appello

- 2.5 I riti semplificati;

L'ampliamento delle maglie del concordato in appello non ha comportato, finora, nessun aumento significativo dei procedimenti definiti con rito semplificato, a conferma della tendenza all'utilizzo parsimonioso dell'istituto da parte degli imputati e dei loro difensori.

2.6 Le sanzioni sostitutive;

Anche la ampliata operatività delle pene sostitutive di pene detentive brevi non ha avuto, quanto meno allo stato, alcun successo, risultando a questo Presidente che fino al momento attuale non sia stata accolta alcuna domanda formulata in tal senso in nessuna delle Sezioni penali della Corte.

Solo incidentalmente è opportuno rilevare che la necessità della fissazione di una udienza "ad hoc" nella quale il giudice della cognizione, con l'ausilio dell'ufficio di esecuzione penale esterno, definisce il piano punitivo sostitutivo, di fatto comporta un aggravio delle udienze e un difficile carico aggiuntivo di adempimenti per i magistrati della cognizione. Sorgono peraltro fondati dubbi sulla applicabilità *ex officio* dell'istituto.

2.7 la proroga del rito emergenziale e le ricadute del nuovo termine fissato con l'art. 17 del di. 75 del 2023;

La proroga del rito emergenziale ha avuto il solo effetto pratico di procrastinare l'entrata in vigore delle (poche) norme che avrebbero potuto avere un impatto positivo sul numero delle impugnazioni o sullo svolgimento del giudizio d'appello, atteso che la doppia procedura (rito partecipato e rito cartolare) è già prevista a regime e considerato che di procedimenti in collegamento telematico non se ne fanno più. In pratica, è stata rinviata l'applicazione della norma che impone ai difensori di munirsi di procura speciale, da rilasciare dopo la pronuncia della sentenza, per l'impugnazione della stessa, e della norma che impone di richiedere il giudizio in presenza entro quindici giorni dalla notifica del decreto di citazione a giudizio.

2.8 Il rinvio pregiudiziale per questioni sulla competenza;

Non ha trovato finora applicazione in Corte di Appello. L'utilità dell'istituto peraltro è di immediata percezione nella giurisdizione civile, mentre nel giudizio penale ben difficilmente possono rinvenirsi "cause seriali" ove la preventiva decisione in punto di diritto della Corte di legittimità possa avere effetto deflattivo.

- 2.9 l'improcedibilità, se possibile fornendo i dati relativi al: 1) numero delle sentenze di primo grado e dei procedimenti pervenuti a giudizio in secondo grado per reati commessi a decorrere dall' 1/1/20; 2) numero delle dichiarazioni di improcedibilità; 3) tempi di trasmissione dei fascicoli da parte dei tribunali; 4) tempi di invio alla Corte di cassazione dei procedimenti in cui la sentenza d'appello sia stata impugnata;

Il numero dei procedimenti sottoposti alla disciplina della improcedibilità (relativi ai fatti commessi a decorrere dal 1^o gennaio 2020) si stimano allo stato attuale nella misura (solo orientativa, in assenza di dati offerti dal funzionario statistico) del 15 % di quelli sopravvenuti. Presso le Sezioni della Corte non è intervenuta alcuna dichiarazione di improcedibilità. I processi sono prontamente fissati e definiti. I tempi di trasmissione dal primo grado sono relativamente brevi, al pari di quelli di invio alla Cassazione (possono essere orientativamente quantificati in 4 mesi). Ovviamente questo tipo di organizzazione richiede un impegno dei consiglieri considerevole, che si aggiunge a quello già profuso per la definizione dei numerosi processi fissati per ogni udienza e rende il loro carico di lavoro inesigibile.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

IL PERSONALE AMMINISTRATIVO

Una notazione particolare, che investe tutti gli Uffici del Distretto, è quella relativa alla cronica deficienza di personale amministrativo, che negli ultimi anni ha assunto, specialmente in Corte di Appello, una evidenza anche nei numeri.

In Corte, a fronte di una scopertura media del 20,35 % dell'organico, si raggiungono punte dell' 85,7 % per il profilo di funzionario contabile (figura di rilievo nelle Corti di Appello, le quali mantengono competenze di spesa e contrattuali per tutti gli Uffici del distretto); dell'81,82 % per la figura di cancelliere.

Né tale insufficienza di personale è stata alleviata dalle formali assunzioni post-Covid, atteso che, per la maggior parte, si è trattato di scorrimento di qualifica relativamente a personale che già era presente negli uffici. In pratica personale che già prestava servizio negli uffici con una qualifica inferiore ha continuato a prestare servizio nello stesso Ufficio(e spesso nella stessa mansione) con una qualifica superiore.

A ciò deve aggiungersi che la scopertura è relativa ad un organico "fermo" a decine di anni or sono, senza che l'aumento consistente delle competenze degli uffici giudiziari

centralizzati abbia comportato un adeguamento delle piante organiche, secondo parametri di efficienza.

Questa situazione ha una pesante ricaduta sulla quantità e qualità della giurisdizione, sia civile che penale.

Se nel settore civile tale situazione è bilanciata da una effettiva e massiccia informatizzazione delle procedure – le quali quindi richiedono un minor intervento del “personale”- nel settore penale della giurisdizione, ove le procedure sono quasi esclusivamente cartacee, si è prossimi alla paralisi delle attività.

Ed infatti è opportuno chiarire che il giudice non è una monade che lavora in un “microcosmo” ove l’efficienza o l’inefficienza è misurata esclusivamente dal suo impegno; è piuttosto un professionista che può lavorare in tanto che la fase preparatoria del processo sia ben presidiata, e a condizione che il suo provvedimento, una volta licenziato, trovi mani esperte che provvedano alla sua esecuzione (che nel settore penale è tutta di natura pubblica).

La situazione negli uffici di primo grado, e soprattutto in Corte di Appello, è di tale gravità che qualora non intervengano provvedimenti effettivi ed immediati, molti servizi per i cittadini non potranno essere assicurati con la necessaria tempestività e professionalità.

I FUPP (Funzionari per l’Ufficio per il processo)

Con specifico riferimento ai funzionari per l’Ufficio per il processo può affermarsi che si tratta di una figura oramai divenuta indispensabile al funzionamento dell’ufficio per il processo; tanto da potersi affermare che, senza il loro apporto, il modello organizzativo dell’ufficio per il processo non potrà sopravvivere. Sia nel settore civile della giurisdizione, ma soprattutto nel settore penale, il loro apporto, sia al lavoro dei magistrati, che alle cancellerie è divenuto indispensabile, per la intensità del loro impegno e soprattutto per la quantità e qualità del lavoro svolto.

E tuttavia dal momento del loro ingresso nella giurisdizione, nel febbraio 2022, il loro numero è progressivamente diminuito fino a raggiungere quote del 50% ed oltre, in ragione della mancata stabilizzazione di tale personale, il quale lascia l’amministrazione del Ministero della Giustizia, seppure spesso a malincuore, perché vincitore di concorso per un posto di lavoro a tempo indeterminato.

La emorragica perdita di tale personale amministrativo (con funzioni para-giurisdizionali), se da un lato determinerà inevitabilmente il ripensamento sulla struttura stessa dell’ufficio per il processo, come struttura organizzativa complessa ma funzionale al perseguimento dei fini della giurisdizione; dall’altro comporterà un danno economico enorme per il Ministero della Giustizia, poiché la “formazione” di tale personale è costata

tantissimo in termini di ore lavorate al personale amministrativo a tempo indeterminato presente negli uffici giudiziari, con la conseguenza che tale patrimonio di professionalità verrà irrimediabilmente disperso.

E' auspicabile pertanto un intervento risolutore da parte del Governo che sia diretto a colmare con la massima sollecitudine i "vuoti" del personale amministrativo oramai non più tollerabili, e che sia in grado di non frustrare le legittime aspirazioni di funzionari amministrativi assunti a tempo determinato, ma che hanno evidenziato professionalità ed impegno, la mancanza del cui apporto è certamente in grado di far naufragare l'intervento riformatore finalizzato a far rientrare il nostro Paese nei parametri giurisdizionali dei Paesi dell'Europa occidentale cui costantemente facciamo riferimento.

Firenze 27 Gennaio 2024

Il Presidente della Corte di Appello

Alessandro Nencini